EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 159
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI' 6-7 luglio 1958
Lire 10 (arr. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 52, tel. 42-003, 40-790, 53-982 - Prezzi per mm. di all. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finan. e legali L. 300 (fin. 400) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Rinv cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di ritardare o respingere inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La "nuova linea,, fissata dall'on. Moro

Monarchici e missini proclamano la loro «grande indignazione», ma, sul piano nazionale, non sono previste conseguenze politiche immediate - Ripercussioni si potranno forse avere a Palermo, dove domani si riunisce per la prima volta la nuova Assemblea siciliana che dovrà eleggere il presidente

Roma, lunedì mattina.

Avrà conseguenze politiche immediate il discorso dell'on. Moro che tanto malumore ha suscitato negli ambienti di destra e soddisfazione in quelli di centro-sinistra? Sul piano nazionale ciò è da escludersi; ma qualche ripercussione potrebbe avere a Palermo e a Bari, dove monarchici e missini si preparano ad appoggiare la d.c., per la formazione delle giunte.

E' difficile dire quale vera portata abbia la «grande indignazione» dei due gruppi di destra; a Covelli si attribuisce addirittura l'intenzione di chiedere al presidente del Consiglio un'aperta chiarificazione, minacciando, in caso contrario, di sottrarre al governo l'appoggio dei voti monarchici. E' fatto teal che Covelli avrebbe già voluto proclamare quando appresi i risultati delle elezioni siciliane, che egli attribuì alla slealtà della d.c. nei confronti dei partiti che a Roma l'appoggiavano e l'appoggiano in Parlamento. A quel tempo si disse che la netta opposizione di Lauro costrinse Covelli a rinunciare alla battaglia; ma, da un editoriale pubblicato ieri a Napoli dal giornale di Lauro, si potrebbe trarre la conclusione che il «comandante» è divenuto più possibilista. In ogni caso, giovedì il comitato centrale del P.d.i. discuterà sulle conclusioni da trarre dal discorso.

A loro volta, i missini vanno dicendo che, se la d.c. ha tanto disprezzo l'appoggio delle destre, non si comprende perché il M.s.i. dovrebbe aiutarla a combattere Milazzo in Sicilia; e ricordano che in fin dei conti essi hanno rifiutato offerte (di assessorati) anche dai cristiano-sociali. La assemblea siciliana è convocata in prima seduta per domani; non tarderemo quindi a sapere se la destra verrà veramente dal fuoco alle polveri e, tenendo conto dei contrasti dei partiti che a Roma l'appoggiano, a far mancare l'aiuto ad altra data la chiarificazione.

Scontenti del discorso di Moro, ma per ben altri motivi, sono anche i repubblicani. Parlando a Monfalcone, l'on. Oronzo Reale ha detto: «Noi non possiamo accettare l'impostazione dell'on. Moro. Innanzi tutto, perché egli addossa ai repubblicani il fallimento del governo Fanfani, tentando in tal modo di coprire avvoltoiescamente l'incapacità unitaria della d.c. di proseguire e sviluppare l'esperienza di centro-sinistra che rappresentava un inizio di scelta politico-sociale. In secondo luogo Moro tende a spiegare la alleanza e i connubi con le destre, non graditi da buona parte della stessa d.c., dicendo che essi sono la conseguenza non di una scelta ma della necessità di governare. Ciò non è esatto. Quanto è avvenuto, e sta per avvenire a Roma, a Palermo e a Bari, dimostra che la d.c. non ha ripugnanza verso i partiti di destra anche quando si tratta soltanto di amministrare comuni e regioni. La d.c. non può fare il processo agli altri partiti e alle loro intenzioni prima d'aver dimostrato d'essere capace di una scelta, e poi di mantenervi fedele a questa scelta».

Più sul l'on. Oronzo Reale, a nome dei repubblicani. Fra gli amici di Fanfani non si cela, invece, la soddisfazione per le parole dell'on. Moro; e c'è chi afferma che, se egli manterrà fino al congresso la linea politica adottata fari l'altro, è ben probabile che potrà conservare la carica di segretario del partito. Anche l'on. La Pira, che ha trascorso a Roma due giorni, si è detto contento della chiarificazione di Moro; ed ha aggiunto di essere disposto a sostenere la candidatura a sindaco di Firenze se, dopo le elezioni comunali di quest'autunno, sarà possibile formare la giunta con i liberali e le destre.

L'on. Togliatti, parlando ieri al convegno per la stampa comunista, ha respinto le tesi che il p.s.i. sta in crisi: «La crisi del partito comunista è un motivo polemico, un diversivo degli altri partiti, compresa il p.s.i., per nascondere la loro crisi». A questo riguardo, Togliatti si è soffermato in particolare sulla crisi che, a suo giudizio, investe la d.c., affermando che essa ha carattere «organico e permanente, né si vede quale via i dirigenti democristiani intendano seguire per uscirne». Quanto, poi, il discorso pronunciato dall'on. Moro, lo ha definito un tentativo per creare una unità fittizia all'interno della d.c., superando, in vista del congresso, le correnti che «lacerano la vita» del partito.

Oggi comincia per il Parlamento una settimana di lavoro molto intenso, che costringerà la Camera a tenere almeno due sedute notturne. Il Senato ha già approvato quasi tutti i bilanci e potrebbe terminare i suoi lavori entro il 18 luglio. Invece la Camera deve approvare ancora otto bilanci, e deve affrettarsi perché l'esercizio provvisorio scade il 31 luglio. Fra i bilanci da esaminare vi è quello delle Partecipazioni Statali, che tante polemiche provocò a Palazzo Madama. La Camera dovrà anche approvare, prima delle ferie estive, i provvedimenti relativi al Prestito nazionale (il che dovrebbe avvenire entro questa settimana, visto che è terminato lo sciopero dei bancari).

Da parte sua, il Senato dovrà tornare a discutere il progetto di amnistia che è stato modificato dalla Camera, o per meglio dire, che è stato riportato dalla Camera al testo originario, che il Senato aveva modificato. Il contrasto fra le due Assemblee riguarda soltanto il primo comma del primo articolo. Il Senato aveva esteso l'amnistia anche ai reati comuni, connessi con quelli politici compiuti durante il periodo della lotta partigiana. La Camera ha insistito perché siano amnistiati soltanto i delitti commessi per motivi politici.

g. a.

La nota russa sui missili

Consegnata a Mosca la risposta italiana

L'ammodernamento dei nostri mezzi di difesa è successivo all'adozione in Russia di armi più moderne e distruttrici - Giudizio negativo sul progetto di una zona disatomizzata

ROMA, lunedì mattina.

In risposta alla nota sovietica del 16 giugno scorso sull'andamento dei mezzi di difesa in Italia con l'impianto di basi per missili, l'Ambasciata d'Italia a Mosca ha rimesso ieri al ministero degli Esteri sovietico una nota, nella quale viene anzitutto rilevato che il tono e le espressioni usate in sede ufficiale e dalla stampa sovietica non contribuiscono a quella distensione generale che il governo dell'Urss afferma di voler perseguire e che il governo italiano vivamente auspica.

Dopo aver riaffermato che l'ammodernamento dei mezzi di difesa in Italia è stato deciso dopo che armamenti più moderni e distruttivi sono stati adottati dall'Urss, la nota italiana osserva che proprio a questi armamenti le autorità responsabili sovietiche si riferiscono spesso per rivolgere minacce di distruzione al sistema difensivo occidentale e quindi anche all'Italia.

Circa l'affermazione contenuta nella nota sovietica che gli apprestamenti difensivi italiani contrastano con il trattato di pace, il governo italiano ricorda a quello dell'Urss la nota dell'8 dicembre 1951 che denunciava il mantenimento in piena efficienza delle forze militari deciso dal governo sovietico, e da esso soltanto, dopo la cessazione del conflitto, deludendo le aspettative e le speranze dei popoli e che metteva in rilievo l'avvenuto riarmo, oltre i limiti loro consentiti dai rispettivi trattati di pace, dei paesi dell'Europa orientale.

La nota italiana conclude riferendosi alla proposta di creare una zona disatomizzata ed aperta che il vago e generico progetto contenuto nella nota sovietica non tiene conto della reale situazione esistente oggi in Europa, per cui la realizzazione del progetto sovietico comporterebbe principalmente ad alterare l'attuale equilibrio di forze ad esclusivo vantaggio dell'Urss.

Inoltre, il progetto sovietico è stato recentemente ripreso in una comunicazione inviata dal governo dell'Urss a vari governi, fra i quali quello italiano: questo rilievo perciò che il progetto primitivo sia stato ormai superato dalla seconda comunicazione sovietica, che verrà esaminata unitamente agli altri governi che l'hanno ricevuta.

Da aerei nazionalisti

Cinque Mig cinesi abbattuti sullo stretto di Formosa

Taipeh, lunedì mattina.

Un comunicato del Comando dell'aviazione cino-nazionalista dichiara che cinque aerei cino-comunisti del tipo «Mig 17» sono stati abbattuti ieri nello stretto di Formosa.

Quattro aerei — precisa il comunicato — sono stati abbattuti da otto aerei nazionalisti che, mentre erano in missione di pattuglia sullo stretto si sono scontrati con una formazione di dodici aerei «Mig».

Un altro aereo è stato invece abbattuto dalle artiglierie contraeree che hanno aperto il fuoco contro alcuni aerei comunisti che sfidavano una

L'equipaggio è salvo

Nave italiana in fiamme al largo di Barcellona

Marsiglia, lunedì mattina.

Un cargo francese ha comunicato oggi in un radio messaggio che la nave italiana «Antares Siam» si è incendiata nel Mediterraneo 60 miglia a sud di Barcellona e che l'equipaggio di 32 uomini è stato preso a bordo del cargo «Chelif».

La nave italiana di 268 tonnellate era ancora in fiamme quando il «Chelif» ha proseguito il suo viaggio da Orano a Sète dopo essersi fermato per partecipare all'opera di spegnimento delle fiamme e prendere a bordo i marinai italiani.

La «Antares Siam» è una piccola nave da 268 di 268 tonnellate di stazza netta, Comandata dal capitano Orlandi, assicura il collegamento tra Marsiglia e i porti del Portogallo.

Incendio a bordo di un mercantile belga

New York, lunedì mattina.

Un mercantile belga si è incendiato oggi in seguito ad una esplosione mentre si trovava ancorato ad una boa a sei miglia da Cameron, città portuale della Louisiana sul Golfo del Messico. La maggior parte dei circa quaranta uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo quando già le fiamme avevano raggiunto il ponte minacciando di distruggere l'intera nave.

Si tratta del mercantile belga *Anvers*, il quale stava preparandosi a fare rotta verso il lago Charles, nel retroterra di Cameron. A bordo della nave sono rimasti sei membri dell'equipaggio e una decina di marinai del servizio costiero, i quali stanno facendo tutto il possibile per domare le fiamme.

ANCHE IL CONTROSPIONAGGIO MOBILITATO ALLA CACCIA DEGLI ATTENTATORI

Scoppia una bomba nell'auto d'un funzionario tunisino a Roma

L'ordigno era stato collocato sotto il posto di guida d'una "Peugeot,, ferma dinanzi all'abitazione del diplomatico-giornalista Tajed Boulhouf che è rimasto incolume - L'esplosione è avvenuta con terrificante violenza mentre un gruppo di bambini giocava attorno alla vettura - Serrate indagini fra i nordafricani residenti nella capitale; fonogrammi alle frontiere; sospetti sugli occupanti d'una "Alfa 1900,, - Alcuni fermi

Un ragazzo morto e cinque feriti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un ragazzo di dieci anni è la vittima innocente di uno spaventoso attentato dinamitardo compiuto ieri mattina da alcuni terroristi contro un diplomatico tunisino. Questi solo per pochi istanti è riuscito a sfuggire alla terribile esplosione di una bomba posta sotto il sedile di guida della sua macchina lasciata in sosta in via Val Savio, una breve strada del quartiere di Monte Sacro, nei pressi di Ponte Tazio. Altri cinque bambini, tutti fra i dodici ed i sette anni, sono rimasti seriamente feriti e si trovano adesso ricoverati al policlinico mentre il portiere di una delle moderne e lussuose palazzine che sorgono in quella via e che è stato uno dei primi ad accorrere in soccorso dei poveri fanciulli feriti dall'esplosione mentre stavano giocando sulla strada, ha riportato delle escoriazioni alle mani guaribili in cinque giorni.

Il tragico attentato terroristico è avvenuto ieri mattina alle 10,45 dinanzi alla palazzina contrassegnata dal numero 7. Vicino al marciapiede sostava una Peugeot targata 738 K 86 appartenente al signor Mohamed Tajed Boulhouf, nato 37 anni fa ad Ovad Zenadi, giornalista e funzionario dell'Ambasciata di Tunisia a Roma. Egli abita appunto in un appartamento al n. 7 di via Val Savio ed era sul punto di uscire di casa quando la bomba che aveva deciso sicuramente la sua sorte è esplosa con enorme fragore investendo un gruppo di bambini che stavano giocando vicino alla macchina. Sembra che stessero rincorrendo un loro compagno in bicicletta quando ad un tratto l'ordigno è esploso. L'urto ha quasi un sussulto, gli sportelli si sono spalancati, le lamiere si sono squarciate lanciando tutto intorno una pioggia di schegge mentre lingue di fuoco si levavano dalla carrozzeria ormai informe. La violenza della esplosione è stata tale che molti vetri delle palazzine più vicine sono andati in frantumi.

Vigili del fuoco dirigono getti schiumogeni sull'auto che si è incendiata dopo la tremenda esplosione (Telefoto)

E' stato subito un accorrere di gente in strada. La scena era spaventosa. Pezzi sul l'asfalto, piacevano i corpi di tre bambini, alcuni dei quali erano avvolti in vestiti gravemente lacerati dalla violenza dell'esplosione e in parte anche bruciati. Altri gridavano per il dolore. Uno per uno venivano sollevati, adagiati su automobili che a tutta velocità partivano per il Policlinico. Per uno di essi non vi era purtroppo più nulla da fare. Rolando Roval, un ragazzo di 10 anni che fa parte di una famiglia di origine nord-africana, è morto in seguito alle gravissime ferite riportate all'addome e al torace.

I feriti sono: Giancarlo De Bernardinis di 12 anni, studente, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori e superiori e ferite da schegge giudicate guaribili in 30 giorni; i fratelli Mario e Patrizio Colafranceschi, di 9 e 7 anni i quali hanno riportato, rispettivamente, ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, alla faccia, e alle gambe e ferite da schegge giudicate guaribili in 15 giorni e una ferita da schegge al calcio del piede destro giudicata guaribile in 20 giorni; Fabio Foci di 7 anni, ferito alla gamba destra da una ritenzione di schegge e frattura esposta alla gamba sinistra, giudicato guaribile in 60 giorni; Paolo Palladino di 7 anni, per ferite alle gambe, giudicate guaribili in 7 giorni, e il portiere dello stabile di via Val Savio 10 — Gino Crespi, di 52 anni, da Siena — che ha riportato escoriazioni alle mani giudicate guaribili in 5 giorni.

I vigili del fuoco, giunti sul posto pochi minuti dopo lo scoppio della bomba, provvedevano infatti a domare l'incendio e ad impedire che esplodesse anche il serbatoio della benzina. Vi erano anche i tecnici della Direzione generale di artiglieria, della Polizia scientifica e funzionari della Squadra mobile e dell'Ufficio politico i quali potevano subito stabilire che l'attentato dinamitardo costituiva un altro episodio di quella guerra clandestina che da molto tempo armati vi svolgendosi, specie in Francia ma anche in ogni altra parte del mondo, fra nordafricani. La Peugeot presenta un largo squarcio sul tetto, il cofano è quasi scaraventato e l'abitacolo è completamente carbonizzato.

Dopo cinque ore di sopraluogo i resti della macchina sono stati trasportati nella sezione superiore di polizia scientifica per ulteriori esami. Sono stati anche prelevati frammenti dell'ordigno esplosivo il quale era stato fissato con nastro adesivo sotto la carrozzeria in corrispondenza del posto di guida. La trappola che gli sconosciuti attentatori (è probabile infatti che il tratti di più di una persona) avevano preparato per Mohamed Tajed Boulhouf era davvero micidiale. Dai primi accertamenti sembra che la carica di tritolo contenuta nell'ordigno fosse di un polo di chili (nell'attentato ha prodotto una buca profonda quasi trenta centimetri). Dopo aver sistemato la bomba sotto la carrozzeria i dinamitardi avevano collegato la spoletta alla maniglia della macchina con un invisibile filo di nylon. Aprendo la portiera il Boulhouf avrebbe perciò inconsciamente provocato l'esplosione che doveva ucciderlo. Egli si accingeva ad uscire di casa quando invece si verificava la terribile deflagrazione. Quale sia stata la causa che l'ha provocata è impossibile potervi dire con esattezza. Non è comunque escluso che sia stato proprio il povero Rolando Roval a provocarla toccando con una mano il filo di nylon. Secondo un'altra versione il ragazzo avrebbe urtato direttamente l'ordigno nel tentativo di raccogliere una palla finita sotto la macchina.

Le indagini vengono svolte con ritmo febbrile sotto la direzione del questore dott. Carmelo Marzano, il quale si è messo in contatto in serata anche col ministero degli Esteri. Vi è particolare riguardo subito al risvolto politico della vicenda e sono stati messi in moto anche i servizi del controspionaggio. Negli uffici di piazza Nicosia poi ha sede la Mobile è stato a lungo interrogato il Tunisia a Roma si è rifiutato di fornire qualsiasi informazione. Si sa soltanto che il Boulhouf è un funzionario della stessa ambasciata e corrispondente da Roma di vari giornali tunisini. Egli risiede a Roma da vari mesi e vive solo nell'appartamento di via Val Savio. Fino ad oggi non riceveva mai corrispondenza e, secondo alcune voci, si sarebbe trovato in Italia con compiti speciali. Spesse volte si recavano a fargli visita delle persone che, dal colore della pelle, i vicini ritengono essere state di origine nord-africana. E' evidente che chi ha compiuto l'attentato era perfettamente a conoscenza delle abitudini del Boulhouf e doveva sapere anche che egli sarebbe dovuto uscire di casa attorno alle 11. Per il momento l'unica traccia in possesso della polizia sembra essere quella fornita da una Alfa 1900 di color grigio scuro ferma ad una ventina di metri dalla Peugeot e partita a tutta velocità al momento dell'esplosione.

Secondo persone passate poco prima vicino alla vettura, si sarebbero trovati a bordo alcuni uomini dalla carnagione scura. La polizia non esclude perciò che fossero gli stessi attentatori, i quali volevano accertarsi che tutto andasse secondo i piani prestabiliti. I cinque bambini feriti sono stati interrogati in serata al policlinico dal sostituto procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore. Particolari indagini vengono intanto svolte fra tutti i nordafricani residenti a Roma e fonogrammi sono stati inviati a tutti i posti di frontiera e agli aeroporti.

Sembra infine — ma la notizia non è stata naturalmente confermata — che la polizia abbia proceduto al fermo di dodici persone sul conto delle quali vengono svolti accertamenti. Si tratterebbe in maggioranza di uomini che erano

Rolando Roval, la piccola vittima di 10 anni sfracellata dall'esplosione mentre giocava con i suoi compagni (Tel.)

stati in contatto in questi ultimi tempi con il funzionario tunisino scampato per caso al criminale attentato che ha ucciso invece un ignaro fanciullo impegnato in un gioco innocente.

Gianfranco Franci

L'auto del tunisino Boulhouf si trovava in sosta in via Val Savio, nel quartiere di Monte Sacro. La violenta esplosione ha investito i ragazzi che giocavano sulla strada (Telefoto)

TORRIDA ONDATA SULL'EUROPA

Trenta gradi di caldo a Londra, 35 a Parigi

Nelle case inglesi, inadatte per l'estate, si soffre - Incendi per autocombustione nel sud dell'Isola - Le coste francesi risparmiate dall'ondata

Londra, lunedì mattina.

Dopo un giugno eccezionalmente caldo, il mese di luglio ha portato all'Inghilterra temperature ancor più elevate. Ieri il sole fiammeggiava in un cielo di meditarranea limpidezza e a Londra il mercurio oscillava sui 30°. Secondo gli esperti, questa ondata di caldo durerà fino a stasera e, dopo qualche temporale, sarà rimpiazzata da temperature meno soffocanti.

E' da molti anni che l'Inghilterra non aveva un'estate così ricca di sole. Il clima di questa isola è bizzoso e mutevole e di solito i mesi estivi portano in pari misura pioggia a catinelle, fredde bufere, cielo coperto e qualche rara, bruciante ondata di calore. Quest'anno invece le giornate di sole si sono susseguite senza interruzione, fenomeno questo che ha allietato gli inglesi, assetati, come tutti i nordici di caldo e di luce.

Ieri le città si sono svuotate e gli abitanti si sono recati al mare o in campagna. Chi è rimasto a Londra ha cercato di assorbire ogni stilla di calore, adraiandosi nei parchi, navigando sul Tamigi o passeggiando per le vie. Molti gli incendi nelle campagne per autocombustione, soprattutto nell'Inghilterra meridionale. Nella sola contea del Surray ne sono scoppiati più di cento, uno dei quali, a Mitcham, abbastanza grave, perché si è esteso a un deposito di legname.

Per chi non può lasciare la propria casa, questa ondata di caldo sono assai più sgradevoli che in Italia. L'Inghilterra non è infatti attrezzata, mancano le persiane e spesso le tende: inoltre poiché il tempo può ropentinamente cambiare, non si tolgono quasi mai i tappeti e la loro presenza non contribuisce certo a rinfrescare la atmosfera.

Esodo dei parigini

Parigi, lunedì mattina.

Dopo un lungo periodo di tempo incerto, in cui si alternavano le piogge torrenziali e il caldo afoso, sotto una cappa di piombo ma senza sole, l'estate ha sostenuto la sua offensiva, che si va sviluppando vittoriosamente in tutta la Francia. Il primato del caldo è stato battuto da Parigi, dove il termometro registrava ieri 35° all'ombra.

I parigini hanno disertato in massa le strade della capitale per affollare le rive della Senna e della Marna, i boschi che circondano la città e naturalmente le piscine.

L'ondata di caldo ha invece risparmiato la Costa Azzurra, dove vi sono stati soltanto 26° a Nizza, mentre in Corsica il termometro non superava i 25° e ad Algeri i 30°. In Bretagna il termometro è oscillato fra i 18° a Brest e i 27° a Lorient, e sulla costa atlantica meridionale ora sui 20-22°.

Dove è mancata la brezza marina invece il caldo è stato notevole, come a Clermont-Ferrand (34°), Lione e Lilla (30°), Tolosa (32°) e Digione (32°).

CINEMA - ALFIERI - TEATRO

LUNEDI' 6
MARTEDI' 7
LUGLIO
IL QUARTIERE DEI LILLA'
di René Clair con P. Brasseur

MERCOLEDI' 8
GIOVEDI' 9
LUGLIO
LA DONNA DAI TRE VOLTI
con Joanne Woodward - L. J. Cobb

VENERDI' 10
SABATO 11
DOMENICA 13
LUGLIO
RACCONTI D'ESTATE
di A. Moravia
diretto da C. Franciolini
con A. Sordi - M. Mastroianni
F. Fabrizi - M. Morgan
S. Koscina - Dorian Gray
TotalScope - Eastmancolor

PLATEA L. 300 - GALLERIA L. 200

CRONACA CITTADINA

Sfrecciano i "Lancieri neri,,

La pattuglia d'alta acrobazia in un perfetto passaggio a bassa quota

Emozionante spettacolo a Caselle di aviogetti elicotteri ed alianti

Fulminee evoluzioni degli "F-100,, e "Fiat G-91,, - Entusiasmo per la pattuglia acrobatica dell'aeronautica - Una lapide alla Spa per i 50 anni del primo volo italiano - Inaugurato il campo "Edoardo Agnelli,,

Una folla enorme è affluita ieri pomeriggio, all'aeroporto di Caselle per assistere alla grande manifestazione aviatoria organizzata dall'Aero Club a conclusione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario del volo compiuto da Mario Piccioli col biplano ideato e costruito da suo padre ing. Aristide.

Lo «giornata» è stata aperta con la presentazione del nuovissimo monomotore «Picchio», progettato dall'ing. Frati. Il pilota Ettore Wenzi ha dato dimostrazione delle qualità dell'apparecchio compiendo una serie di acrobazie. Da questo momento il programma si è svolto — contrariamente a quanto si è sempre verificato in ogni manifestazione aviatoria — senza una sola pausa. Appena il «Picchio» è atterrato si sono levati in volo alianti e quasi non avevano ancora preso terra che già apparivano sul campo due elicotteri, un «Djin» ed un «Alouette» della «Sipa», pilotati dai comandanti Buzzoni e Frisa. Con questi apparecchi si è data una brillante dimostrazione della possibilità pratica di installare in una località lontana dai centri urbani un piccolo posto di soccorso.

Mentre l'ospedale veniva smontato Heine Lacour (una ragazza di 21 anni, la più giovane insegnante di pilotaggio francese) e poi il suo connazionale Jean Rasadori, un asso dell'aviazione, hanno compiuto una lunga serie di eleganti e difficili acrobazie a bassa quota. Quindi hanno fatto un passaggio sul campo otto aviogetti «RF 84 F» che in soli 20 minuti erano giunti su Caselle dalla loro base, nel Veneto, lontana circa 400 chilometri.

Altri voli di attanti, un emozionante lancio con paracadute ad apertura ritardata compiuto da Giorgio Rinaldi, ed infine l'attesa passaggio della formazione di dodici aviogetti «F. 100» dei reparti americani della 5ª Ataf provenienti dalla base di Aviano, nel Friuli.

I dodici bolidi in perfetta formazione sono sfrecciati rombando ed hanno aperto — provocando un assordante boato — i postbruciatori per aumentare la già enorme potenza del motore. Successivamente uno degli aviogetti ha simulato il lancio di una bomba atomica eseguito con una tecnica nuovissima che consente all'apparecchio di sfuggire più facilmente alla reazione contraerea ed agli effetti dello scoppio. Altri passaggi impressionanti, singoli ed in formazione, poi ancora voli di alianti e acrobazie dell'asso aviatore Albert Ruesch (detentore del primato mondiale di volo rovesciato) fra le sue imprese è la traversata delle Alpi in questa incomoda posizione) e di quattro Fiat «G. 91».

I quattro caccia hanno simulato attacchi al campo, a volo radente, suscitando brividi d'emozione nella folla. Con un altro «G. 91» il ten. Frassoni ha dato dimostrazioni della sfruttata qualità di questo apparecchio che può levarsi in poco spazio anche da strisce erbose ed atterrarvi in soli 300 metri.

Infine, dopo una serie di acrobazie con un «G. 59» e con un «G. 49» pilotati rispettivamente dal col. Salvi e dal comandante Mascellani, si sono levati in volo, in perfetta strettissima formazione, i sei «Lancieri neri» della seconda acrobatica da caccia. E' stato questo il «pezzo forte» della giornata. Per oltre mezz'ora i bolidi hanno eseguito con singoli difficili manovre a bassa e media quota sempre rincorrendo gli uni vicini agli altri come se fossero incollati.

L'acrobazia più impressionante è stata la «bomba»: pilotati in sei aviogetti d'F. 86 K si sono rovesciati picchiando sul campo; contemporaneamente hanno aperto i fumogeni per consentire al pubblico di seguire le loro assai tribolate. Dopo un «looping» si sono incrociati sul campo, provenendo da diverse direzioni, e passando a brevissima distanza l'uno dall'altro a velocità di poco inferiore a quella del suono; alcuni metri hanno sfiorato la pista a circa 7 metri d'altezza. Con questa strabiliante acrobazia si è chiusa la manifestazione. I piloti — capitano Nanchs, cap. Bonalumi, ten. Reschi, ten. Tonati, s. ten. Caranti, sottufficiali Golinelli, Padovan, Frascaro, Dal Forno, sono stati a lungo calorosamente applauditi dal pubblico.

In mattinata era stata scoperta, sulla facciata dello stabilimento Spa in corso Ferrucci 122, una lapide ad Aristide Faccioli. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità cittadine, il sottosegretario on. Bovetti, l'ispettore generale del Genio Aeronautico gen. Tolino, il gen. Bianchi comandante la 1ª Regione Aerea, il gen. Ferrari comandante la 1ª Zona Aerea, il presidente dell'Aero Club d'Italia ing. Zerbinati, molti altri ufficiali e, per la Fiat, il presidente prof. Valletta, il direttore generale ing. Bono, il vice-presidente dott. Giovanni Agnelli, il prof. Gabrielli direttore della Divisione Aviazione e altri dirigenti.

Il prof. Gabrielli ha commemorato, con commosse parole, Mario e Aristide Faccioli il cui coraggio ha contribuito ad aprire le vie dei cieli all'uomo. L'on Bovetti ha portato il saluto del Governo.

Dopo la cerimonia tutte le autorità si sono recate alla sede dell'Aeroclub per l'inaugurazione della nuova palazzina. Il dott. Agnelli ha pronunciato un breve discorso a cui hanno fatto seguito calorose parole dell'on. Bovetti e del sindaco per l'iniziativa che contribuisce a sviluppare le sport aeronautico. Il Cardinale Arcivescovo S. Em. Fossati ha poi benedetto il campo volo intitolato a Edoardo Agnelli e appuntato l'aquila degli aviatori sul petto di tre anziani missionari che hanno conseguito il relativo brevetto.

Il 185° anniversario della Guardia di finanza

La guardia di finanza della legione di Torino hanno celebrato ieri nella caserma di c.so IV Novembre il 185° anniversario di fondazione del corpo. Sono intervenuti alla cerimonia il gen. Donati, comandante della regione militare nord-ovest, il dott. Cottalavi, primo presidente della corte d'Appello, il procuratore generale Nigro, il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron.

Dopo la Messa al campo e la deposizione di una corona d'alloro alla lapide dei Caduti, il comandante della Legione col Palumbo ha rivolto un breve discorso ai reparti schierati nel cortile. Sono state quindi distribuite alcune ricompense al valore civile: una medaglia di bronzo, due attestati di benemerenza, quattro encomi solenni.

L'attività della Legione di Torino, nell'anno '58-59 può sintetizzarsi in queste cifre: 1502 denunce per contrabbando: 7150 per evasione all'Iga e al Bollo; 115 per evasione alle imposte dirette; 54 per contrabbando di valuta, 32 per infrazioni alla legge in materia di radiofonia. Sono state inoltre accertate evasioni per 339 milioni di tributi per il contrabbando; di un milione e mezzo per l'Iga e Bollo. La manifestazione anniversaria si è conclusa con un saggio.

Misteriosa aggressione in piazza Gran Madre

Penetra di notte in un alloggio per rapire nel sonno una ragazza

La giovane, una graziosa diciannovenne, è destata da una mano robusta che le tappa la bocca - La sorella si sveglia e dà l'allarme - Il fratello riesce ad afferrare l'aggressore che fugge lasciandogli in mano un lembo di camicia

Di un drammatico episodio, che avrebbe dell'incredibile se non ci fossero tre testimoni a confermarlo, è stata protagonista la notte scorsa la diciannovenne Eugenia Decoù, apprendista in un'officina meccanica. Alle 3,30 del mattino, mentre dormiva tranquilla, nella sua abitazione di piazza Gran Madre di Dio 8, la giovane è stata assalita da uno sconosciuto, penetrato senza rumori nella stanza per rapirla.

La camera di Eugenia Decoù è al secondo piano dell'edificio, su un lungo ballatoio prospiciente il cortile: nella stanza dorme anche la sorella Lucia di 20 anni. Sul medesimo balcone dà la camera occupata dal fratello Ermenegildo, di 27 anni, pittore meccanico. Sempre al secondo piano, ma da un altro lato del cortile v'è la stanza in cui alloggia un altro loro fratello, Pietro, di 32 anni, tubista, e la moglie.

Alla porta della camera di Eugenia e della sorella, si accede dal ballatoio attraverso una porta priva di serrature che si può chiudere, soltanto dall'esterno, con un lucchetto. Dall'interno, invece, le due ragazze non hanno altro modo di sbarrarla che appoggiare contro i battenti una poltroncina. Verso le 3,30, come abbiamo detto, Eugenia Decoù si è destata d'improvviso perchè le mancava il respiro: una mano le aveva tappata la bocca. Nel buio, la giovane ha visto chino su di lei uno sconosciuto. I propositi di costui erano ovviamente (con l'altra mano l'aveva afferrata e cercava di sollevarla). Alla ragazza non c'è voluto molto per ridestarsi completamente e opporre la più vivace resistenza, cercando nello stesso tempo di invocare aiuto.

La sorella Lucia si è svegliata quasi subito al tramestio e alle soffocate invocazioni di Eugenia, che non poteva urlare perchè una mano le premeva sul suo viso; è stata lei a dare l'allarme a piena voce dopo essersi resa a sua volta conto di quel che accadeva. Alle grida, lo sconosciuto non ha insistito nel suo proposito e subito si è dato alla fuga, uscendo sul ballatoio e lasciandosi già per le scale prima che i fratelli delle ragazze, Ermenegildo e Pietro, precipitatisi fuori dalla loro camera, potessero sbarrargli il passo.

Uno dei giovani, Ermenegildo, è riuscito però ad afferrarlo per il colletto della camicia, ma il tessuto si è lacerato. Il mancato rapitore, raggiunto il portone, è uscito di corsa sulla piazza ed è scomparso.

Eugenia Decoù, una ragazza bionda, alta, molto graziosa, un anno fa aveva ricevuto una strana lettera minatoria da un ammiratore respinto, che aveva facilmente identificato. La polizia che colui che voleva rapirla — la stessa polizia ha configurato l'accaduto come tentato rapimento — sia lo stesso individuo non è però condivisa neppure dalla giovane. Essa ha visto in confuso l'aggressore, ma esclude che possa assomigliare all'innamorato deluso. Da quel poco che lei, la sorella e i fratelli hanno potuto scorgere nel buio, l'uomo che ha assalito la ragazza è di statura alta, di fisico robusto, con capelli scuri. Indossava pantaloni scuri ed era senza giacca. Aveva una camicia, con le maniche rimboccate, di tinta chiara. Gli agenti del commissariato di Borgo Po, avvertiti ieri dell'accaduto, dopo un attento sopralluogo hanno iniziato le indagini per chiarire il misterioso episodio.

Una donna si uccide cadendo per le scale

A San Carlo Canavese, ieri pomeriggio, la settantenne Domenica Sopetto in Savant, residente in borgata Bertonasca, è caduta sulle scale di casa rimanendo uccisa sul colpo. Il cadavere della sventurata è stato ritrovato verso sera dal figlio e dalla nuora, di ritorno dai lavori nei campi. Dopo le constatazioni compiute dal medico e dai carabinieri, la salma è stata lasciata ai familiari.

Città deserta sotto il sole

Per il secondo giorno consecutivo, il termometro ha superato ieri i 30 gradi: una calura opprimente ha gravato per tutto il giorno sulla città.

Le strade sono rimaste deserte fino a sera; chi ha potuto, con qualunque mezzo, mota auto o anche pullman o treno, è andato a cercare refrigerio lontano dalla rovente morsa asfissiante. Affollate le sponde dei laghi, i lungofiumi e i paesi delle valli di Lanzo e di Susa. I rimasti, sono saliti verso la collina si trasferito o hanno invaso giardini e parchi. Pochissimi gli avventori dei caffè al pomeriggio, numerosi dopo cena. Qualcuno ha cercato il fresco nelle sale del cinema ad aria condizionata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +30,2
MINIMA +19,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 25,4; pressione 744,9; umidità 53 %; cielo sereno. Previsioni: tempo bello, temp. in aumento. Temperature a Caselle: massima 33,7; min. 18,5; media 25,0

Pauroso volo di 50 metri presso Villanova

Auto francese esce di curva una donna uccisa, due feriti

La vittima, emigrata con la famiglia da Ravenna a Parigi, tornava in Italia per far conoscere la nuora ai parenti - Altra sciagura: stritolato in corso Francia

Il fausto ritorno di una famiglia di italiani emigrati in Francia, a Ravenna, loro città d'origine, è stato funestato da una grave sciagura nei pressi di Villanova d'Asti.

Al volante della sua Simca, targata 3550 ED 75, il commerciante Celso Ibolesi di 56 anni, era partito da Parigi sabato mattina con la moglie Maria Chiallegari, pure di 56 anni, il figlio Luciano di 21 e la giovane nuora Marie Floch. Scopo del viaggio in Italia, la presentazione della sposa ai parenti di Ravenna. Ieri mattina, dopo aver trascorso la notte in un paese di confine, gli sposi avevano valicato il Moncenisio ed erano giunti a Torino poco dopo le 11. Pranzo in città, e poi di nuovo in viaggio.

Trecento metri circa prima di Villanova, in lunga curva, improvvisa, inspiegabile, è accaduta la sciagura. Forse ne è stata causa un attimo di distrazione — la macchina procedeva a velocità sostenuta — forse un lieve malore del guidatore. La Simca è uscita di strada, ha divelto un paracarro scagliandolo a venti metri di distanza, ha proseguito dopo un impressionante salto, per una cinquantina di metri.

Gli automobilisti accorsi a prestare aiuto, hanno sentito i gemiti provenire dall'interno dell'auto: tutti erano feriti o contusi. Più grave appariva la madre, signora Maria Chiallegari, priva di sensi e rantolante. Con un'autoambulanza della Croce Rossa di Villanova, madre padre e nuora venivano trasportati d'urgenza alle Molinette, dove però la Chiallegari giungeva cadavere.

Interrogato dai carabinieri, l'Ibolesi ha detto di non ricordare più nulla dell'incidente. Sul fatto non c'era un segno di frenata.

— Un incidente mortale è accaduto ieri mattina alle 10,30 in corso Francia, nei pressi di Collegno, all'angolo di viale XXIV Maggio. In quel punto la carreggiata è attraversata da un passaggio pedonale. Stava sopraggiungendo da Torino un autocarro guidato dal proprietario, l'autotrasportatore Elio Bocci, di 33 anni, abitante a Rivoli in via Urbino 3. Nello stesso tempo un uomo si avviava, sulla striscia zebrata, per portarsi dall'altro lato del corso. Probabilmente non vide l'autocarro, forse camminava a testa bassa: andò a sbattere contro la fiancata del veicolo, che lo trascinò per qualche metro scagliandolo poi sull'asfalto. L'uomo finì sotto le ruote posteriori del camion.

Il guidatore dell'autocarro avvistato l'uomo fermo sul bordo della strada e aveva continuato la corsa convinto che l'altro avrebbe attraversato solo dopo il transito del camion. Si è accorto della sciagura, dando un'occhiata nello specchio retrovisore.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Collegno e la polizia stradale. Invano i militi hanno frugato nelle tasche dello sventurato alla ricerca di documenti: hanno trovato soltanto tre fazzoletti e poche centinaia di lire. L'uomo ha l'età apparente di 70-75 anni, la sua statura è di circa un metro e 60. Ha i capelli e lunghi baffi bianchi. Indossa una giacca rigata, pantaloni scuri e un cappello color caffè.

Secondo alcuni abitanti della zona, si tratterebbe di un girovago che trova mezzo di vita riparando ombrelli.

Giovane inesperto del nuoto annega mentre s'avventura attraverso il Po

La sciagura presso Moncalieri - Anche un amico sta per essere travolto - Accorre il fratello: i due gli si avvinghiano, uno solo è tratto in salvo - Altro dramma nel lago di Spina: un ragazzo non sa nuotare, cammina in acqua lungo la riva, è inghiottito da una buca

Nonostante i ripetuti inviti alla prudenza troppe persone si affidano alle acque ingannevoli dei fiumi o dei laghi senza saper nuotare, ieri l'imprudenza ha fatto due vittime. Un giovane di 22 anni è annegato in Po, l'altro di 17 anni nel lago della Spina.

Il primo si chiamava Adelino Zaffonato e risiedeva con 8 fratelli e 2 sorelle a Trofarello: padre e madre erano morti poco tempo addietro. Sapeva nuotare molto poco: appena appena muoveva qualche bracciata in acque calme e non lontano dalla riva. Eppure ieri pomeriggio volle attraversare il Po in regione Bauducchi, a 4 chilometri da Moncalieri, in gara con quattro amici: Livio Negro di 18 anni ed i 3 fratelli Livio, Romildo, Battista Salmistraro rispettivamente di 27 anni, venti e diciassette.

Verso le 6 del pomeriggio, dopo aver giocato sull'arenile, ed essersi fotografati a vicenda, decisero la traversata del fiume. Tutti e cinque urlando e gettarono a nuoto insieme, ma quando il Negro ed il maggiore dei fratelli Salmistraro erano già all'altra riva, lo Zaffonato era giunto appena a metà del fiume e dietro di lui c'era Battista Salmistraro, il minore.

Essendo venuta a mancargli le forze, le bracciate dello Zaffonato si facevano scomposte ed il giovane capiva di non riuscire a rimanere a galla. Si prese paura e gridò. Lo udì Battista che gli era da presso, ma, pochissimo esperto di nuoto, non osava portargli soccorso. Pure lui si mise ad urlare. Allora dalla sponda si lanciò Livio Salmistraro: raggiunse lo Zaffonato, lo prese per i capelli e si avviò a trascinarlo verso riva. Così per una decina di metri. Poi anche Battista ebbe paura e gridò: «Livio, Livio muoio». Questi si volse verso di lui, con la mano sinistra gli afferrò il polso destro urlandogli di star calmo.

Lo Zaffonato ebbe una crisi di terrore: finì per un momento con la testa sott'acqua aveva bevuto, ed allora con uno sforzo disperato [illegible] di avvinghiarsi al corpo del suo soccorritore. Livio Salmistraro, per evitare di essere paralizzato nei movimenti, fu costretto a divincolarsi e staccare l'amico da sè con un gesto energico. Portò a riva in salvo il fratello, che gli aveva ubbidito e si lasciava trascinare fiduciosamente senza movimenti pericolosi. Subito si rituffò alla ricerca dello Zaffonato ma non lo trovò più. Era sparito tra i gorghi.

Nel frattempo si era riunita molta gente e qualcuno in motoscafo ad avvertire i carabinieri di Moncalieri ed i Vigili del fuoco del Lingotto. Sino a tarda sera i Vigili hanno scandagliato invano il tratto del fiume.

Adelino Zaffonato: a sinistra, l'amico Battista Salmistraro

Franco Chiesa di 17 anni

— L'altro incidente mortale è avvenuto verso le 10,30 nel piccolo lago della Spina, tra Pralormo e Montà d'Alba. Franco Chiesa di 17 anni, residente a Montà ed occupato come meccanico in una officina di Canale, dopo la colazione del mezzogiorno, in moto si era recato con un amico al lago. Non sapeva nuotare e neppure l'amico. Si misero in costume e scesero nel lago per camminare lungo la riva: credevano di essere prudenti e non si avventurarono più in là di dove l'acqua arrivava al ginocchio. Di colpo il Chiesa scomparve sott'acqua e l'amico credette che, in vena di scherzi, si fosse accovacciato per fargli paura. Stette a guardare convinto che prima o dopo riaffiorasse: quando capì che non era uno scherzo salì a riva e corse a dare l'allarme. Alcuni bagnanti si gettarono a nuoto, ma non trovarono il cadavere.

Il Chiesa era scivolato in una buca, dal fondo melmoso. I carabinieri di Pralormo avvertivano i Vigili del fuoco di Torino. Essi andranno questa mattina alla ricerca, mentre da Genova verranno alcuni sommozzatori dei carabinieri. Franco Chiesa viveva con il padre agricoltore. La madre era morta, il fratello Mario è militare a Venezia, un secondo fratello, Giovanni, è brigadiere dei carabinieri a Brescia, un terzo, Piero, vive a Torino in via Montecuccoli 26, la sorella Antonietta è sposata a Roma.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, salita 864-786; Alessandria, via Piacenza 7, telefono 51-27.

MOBILI O.M.A.P. Prezzi propaganda: tinelli da 36.000, camere da 70.000, 20 rate. Garibaldi 3, cort.

MYRIAM Prof.ssa Scienze occulte Dr. H. C. Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa, Autor. Astrologia. Radiosintesi anche per corr. ore 15-18 e 21-19, via Giolitti 4.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Facili.

CINE TORINO
OGGI
Le meravigliose avventure di
POLLICINO
nella favola dei fratelli Grimm
Technicolor

cine teatro ALCIONE
OGGI
GAGLIARDI
e
LIA FERRI
nella Rivista
Nel mondo del juke box
con
CARLO de ROSA
GABI de SANTIS
Comia
ALDO DERBY
JOLANDA MASCANTONI
BALLETTO RECITAL 59
JOHNNY BORRUTO
ed i suoi 6 solisti
DALLO SCHERMO:
«Delitto sulla strada»
con JOHN CASSAVETES
Orario rivista: 16.15 - 21.15

Oggi al REPOSI

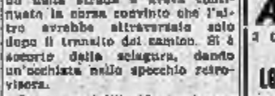
VITTORIA
I FIGLI DELLO SPAZIO
con
MICHEL RAY
Adam Williams - Peggy Webber
Regia di Bernard C. Schoenfeld

ARISTON
LA MORTE CAMMINAVA AL SUO FIANCO

ARMI SEGRETE DEL TERZO REICH
INA MARIA KLEBER
JOCHEN SCHRODER
KURT CONRAD
Regia di PETER PEWAS
CINETIA FILM
INGRESSO L. 300

ARLECCHINO
3 GRANDI FILMS TITANUS
OGGI
LO SCIOPERO delle MOGLI
CinemaScope Technicolor
con J. CRAIN - G. NADER
DOMANI
DADO È TRATTO
con JEAN GABIN
MERCOLEDI' 8
OCCHIO per OCCHIO
Un film di ANDRE' CAYATTE
in Eastmancolor Technicolor
con CURD JURGENS

OGGI CORSO OGGI
Un film tratto da una azione di controspionaggio realmente accaduta nella rivolta algerina

I TERRORISTI DELLA METROPOLI
Un film UNIDIS con
CHARLES VANEL - ANNE VERNON - J. MOREL
Tutta la D.C. di Parigi e la flotta francese alla caccia dell'aereo misterioso

Distribuzione MONDIAL CINEMATOGRAFICA

COSTRUTTORI E INDUSTRIALI
Terreni centrali e semicentrali Torino costruibili 200-300 camere circa; vendo sotto valore, accettando parzialmente camere in pagamento; lotti grandezze varie alla periferia e dintorni Torino, industriali, vendo da lire 1850 al mq. Dilazione pagamento. Antico Immobiliare GILETTA. Portici Barberina 4 angolo Piazza Castello - Telefono 47-987

VALLE ELETTRICITA - RADIO - TV - DISCHI
La Soc. V.A.L.L.E.
segue una tradizione...
Forte della sua lunga esperienza vi serve bene, ai migliori prezzi.
VASTO ASSORTIMENTO DI
LAMPADARI * ELETTRODOMESTICI
RADIO * TELEVISORI * DISCHI
G.RADISCHI * REGISTRATORI
MATERIALE ELETTRICO E RADIOFONICO
VISITATE I NOSTRI DUE GRANDIOSI NEGOZI DI TORINO
Via S. Donato 2 (P. Statuto) Telef. 52.04.75 - 40.840
Via Botero 18 (Piazza Solferino) Telefono 47.323

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca eseguo
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

Suicida salvato da due barcaioli

E' un autista, sconvolto dalla perdita della madre Si era gettato nel Po dal ponte delle Molinette

Un autista che voleva annegarsi nel Po è stato salvato ieri mattina dal pronto intervento di un passante e di due barcaioli. Il mancato suicida, Pietro Allemanni di 62 anni, abitante in piazza Galimberti 18, si era recato al ponte delle Molinette e, dopo aver sostato a lungo a guardar l'acqua che passava lenta, era salito sul parapetto, poi, tenendosi le mani agli occhi, si era lasciato cadere nel Po. Il suo gesto era stato notato da Guglielmo Osella di 47 anni, abitante in via San Marino 17, che stava passando in bicicletta.

Visto il primo momento di stupore era corso ad invocare aiuto: l'Allemanni si era gettato a valle del ponte, onde verso il centro della città; a monte, verso Moncalieri, su una barca c'erano due pescatori. A gran voce e con cenni inequivocabili che non correva il loro intervento: i due pescatori riposavano le reti, remavano velocemente verso il punto indicato, e arrivavano a tempo per afferrare l'autista mentre riaffiorava la seconda volta.

Già aveva perso i sensi. Con grandi sforzi riuscivano a trarlo sulla barca e poi lo trasportavano a riva. E subito lo sottoponevano a respirazione artificiale. Pochi attimi dopo con una autoambulanza della Croce Rossa, che era stata avvertita da alcuni passanti, l'Allemanni era ricoverato al vicino ospedale delle Molinette. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi perchè le sue condizioni sono gravi.

Si presume che abbia cercato di togliersi la vita in un momento di sconforto. Non sposato, era sempre vissuto insieme con la madre; ma la donna nei mesi fa era morta a novant'anni. Per il dolore si era fatto cupo, schivando ogni compagnia.

Spiccioli

Il conte Ippolito Alessandro di Scint-Amand decise, un giorno, di «procurarsi un piccolo viaggio nella luna» e partì, dopo aver provveduto a «un piacere dell'illuminazione a sua moglie» da lui messa in carcere per adulterio, scappando di catrame un uomo qualsiasi, dandogli fuoco e facendo credere alla donna che si trattava del suo amante. Vogliam dire che ci troviamo di fronte ad un uomo assai bizzarro. Liberatosi dall'attrazione della terra con un sogreto rimedio tale per sempre, egli passò nella vicinanze di una cometa «che somigliava molto a un enorme pesce dalle squame d'oro». Essa era priva di vegetazione ma ricca di guglie di diamanti lavorati, con montagne di zaffiri e di opali. Donne e uomini brillavano come il cristallo; essi erano anche trasparenti, non potevano nascondere i loro pensieri e così c'era «*economia di filosofi*»; poichè non si nutrivano, non erano mai ammalati; man mano che crescevano d'età, essi passavano dal cristallo al diamante, onde la bellezza si perfezionava con la vecchiaia. In un certa stella, c'erano piante fantasiche che camminavano, si muovevano, facevano leggi e si riunivano ogni tanto per deliberare sulla repubblica universale. In un'altra stella, egli vide piccole donne e piccoli uomini rabbiosi che nascevano in folla, lanciati dall'eruzione di un vulcano. Non appena nati, si azzuffavano, si ammazzavano fino all'ultimo, poi un altro cratere procedeva a un'eruzione identica con identici risultati. Ma affortunatamente ad arrivar nella luna, sbarco fortunato. Gli abitanti erano immensi respi con un solo occhio; «sembravano poco civilizzati»; tutti si aggiravano intorno alla macchina dov'era il conte, sembrava che discutessero su questa strana espansione di vetro, sui personaggi che essa racchiudeva e «finirono per decidersi ad adorare l'abitazione e i suoi abitatori» (*«Senza coda né testa*, Hyppolyte de Vives, ed. *Allouard e Kaeffelin*, 1873, Parigi).

* * *

«Io domandai ad un uomo povero come viveva. Egli mi rispose: — Come il sapone. Sempre diminuendo». (*O. Swift*).

* * *

Hitler si seccò molto quando seppe che qualcuno lo aveva definito «un incrocio fra Charlot e Giovanna d'Arco».

* * *

Scrive Curd Jurgens: «Secondo me, soltanto l'uomo deve lavorare. La donna, senza lavora e più è una moglie. Perciò io voglio che Simona (sua moglie) non faccia nulla. Lei vuole aiutarmi, si capisce, e per distrarla le faccio fare le valigie quando noi partiamo per Hong-Kong. E' così che io mi trovo lì con quarantasette cravatte, dodici giacche ma nessun paio di pantaloni, eccettuato quello che avevo addosso... ».

* * *

Un marito inglese, recatosi in un club privatissimo con ingresso a pagamento, ebbe la sorpresa di vedere la propria moglie in un numero di spogliarello. Indignatissimo, egli abbandonò la sala «reclamando la restituzione del prezzo del biglietto ma non la moglie». Un record di *humour*, in fatto di dissapori coniugali? Forse, no. Forse, la cronaca e i caricaturisti possono vantare di meglio. Per esempio: un uomo erculeo, sorpresa sua moglie con altro, usa la propria forza per legarli solidamente tutt'e due sul letto adulterino, poi dice ferocemente: «E adesso mi leggerò le opere complete di Proust». Meglio ancora: un marito latino, rientrando inatteso a casa sua, trova sua moglie a letto con un clandestino. Costui aveva portato con sé un ombrello. L'uomo latino afferra l'ombrello, lo spezza in due con un colpo secco di ginocchio, quindi, gettando via con sdegno i cocomeri, se ne va dicendo: «E adesso speriamo che piova!».

* * *

«Per conoscere l'età di un uovo, esiste un procedimento assai semplice. Immergete l'uovo in una zuppiera che contenga acqua fredda e salata. Se l'uovo si coricherà sul fondo, è freschissimo. Se giacerà con l'estremità rotonda sollevata, in due o tre giorni di vita; se si dispone diritto, è vecchio di una settimana; se ha tendenza a salire a galla, regalatelo a un cinese e vi farete un amico». (*Alberto Denti di Pirajno*, «Il gastronomo educato»).

* * *

Statistiche. Un tarao degli americani vuole ingrassare, un terzo vuol dimagrire. L'altro terzo non si è ancora pesato.

* * *

Pianti di vitta. — «E' l'urto perpetuo di due infiniti che si sprigiona dal ridere. Non è l'uomo che cade il quale ride della sua caduta, semmeno che non sia un filosofo, un uomo (cioè) che abbia raggiunto per abitudine la forza di sdoppiarsi rapidamente e di assistere come spettatore disinteressato ai fenomeni del suo "io". Gli animali più comici sono i più seri: così le scimmie, i pappagalli» (*Baudelaire*). — «Oh, com'è grande la Provvidenza! Essa dà a ciascuno il suo giocattolo: la bambola al bambino, il bambino all'uomo, l'uomo alle donne e la donna al diavolo» (*Victor Hugo*). — «Essere stimato da principe e vederlo di rado — molti amici senza pena e pochi figli senza moglie — fanno aspettare a Parigi la morte assai dolcemente» (*Vauquelin des Yveteaux*, 1559-1649). — Al mare, un uomo dice a sua moglie: «Ti faccio notare, cara, come sia che quei due giovanotti i quali non ti lasciano con gli occhi, abbiano tendenza a diventare congestionati. Poco fa hanno inghiottito una spina. Una tenuta idonea alle circostanze, ciò va benissimo, e io sarò l'ultimo a rimproverarti la particolarità della tua abbicante, deliziosa persona. Ma quando si posseggono vantaggi, difficili a dissimulare lo ammetto, bisogna con questo calore, preoccuparsi cristianamente di non far salire troppo la temperatura del prossimo. Si rischia di farla scoppiare» (*Henri Castillon*, «Crisi»). — «Ogni matrimonio è felice. Le noie cominciano con la vita in comune» (*Francesco Sequi*).

Antonio Antonucci

L'umorista dice la sua

Quando i pedoni passano sulle "strisce,,

La cosa che maggiormente spaventa gli automobilisti, dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada, è il ritiro della patente.

Il semplice fatto che l'automobilista può essere messo nelle condizioni di non poter più guidare l'automobile, lo preoccupa più ancora di una grossa contravvenzione o della spauracchio della galera.

Ma i ciclisti e i pedoni?

Non occorre la patente per circolare in bicicletta, inoltre le contravvenzioni sono di minore entità, ed è raro il caso che un ciclista passi commettere una mancanza così grave da meritarsi la prigione. D'altra parte è noto come i ciclisti siano i più indisciplinati in fatto di circolazione. Specialmente sono la causa di gravi incidenti, e nella maggior parte dei casi, risultano le vittime più colpite perchè più esposte. Bisterebbe questo a consigliar loro maggiore prudenza, ma per le infrazioni minori, dato che non è possibile ritirare a un ciclista la patente, lo farei ritirare il sellino della bicicletta, magari, o la catena di trasmissione.

Fortunatamente la leggi non le fanno fare agli umoristi.

Ma se il ciclista è difficile da disciplinare, il pedone è addirittura impossibile.

Non che i pedoni percorrano le strade a velocità superiore al limite massimo, superando disordinatamente i veicoli, tagliando loro la strada, sacrilego. Difficilmente un pedone riesce a raggiungere i cinquanta chilometri all'ora, nemmeno quando rincorre un tram o un autobus. Nemmeno ci sono divieti di sosta per pedoni o sensi vietati. Tra pedone e pedone tutto procede regolarmente, su un piano completamente diverso che tra automobilista e automobilista.

Se un pedone sorpassa un altro pedone, non succede niente perchè il sorpassato non si offende e non affretta il passo per non lasciarsi sorpassare. Se due pedoni si scontrano all'angolo di una strada, non corrono insulti, ma con un semplice «scusi tanto», tutto è risolto.

Può darsi che qualcuno si arrabbi ed esclami «stia attento dove mette i piedi», ma sono casi rari e non hanno conseguenze: non ci sono diritti di precedenza, divieti di svolta a destra o a sinistra, limiti di velocità, per pedoni.

Se non ci fossero le automobili, i pedoni si comporterebbero magnificamente, rispettandosi a vicenda, e osservando quasi scrupolosamente le regole della circolazione.

Purtroppo, invece, ci sono le automobili, ed è rispetto agli automobilisti che i pedoni si comportano in un modo piuttosto strano.

Prima della cosiddetta «Operazione strisce», il pedone aveva un sacro terrore delle automobili. Ci pensava sopra quattro volte prima di mettere il piede già dal marciapiede e prima di attraversare la strada guardava a destra e a sinistra, poi prendeva la rincorsa e attraversava alla velocità di campionato.

Sobbalzava sui marciapiede con balzi da canguro, ansando, sbuffando, è vero, con parsimonia all'indirizzo dei pazzi del volante, ma si affrettava a mettere in salvo la pelle.

Dopo l'«Operazione strisce» e più ancora dopo la nuova Legge della Strada, il pedone ha cambiato totalmente comportamento nei riguardi dell'automobilista.

Forte del «diritto di precedenza», il pedone attraversa sulle strisce con una lentezza impressionante guardando in faccia l'automobilista che sopatta, e sorridendo con immensa soddisfazione come per dire: «Qua comando io! Tu non ti muovi fin quando non sono salito sul marciapiede».

Il pedone prova un gusto matto ad attraversare costringendo gli automobilisti ad aspettare i suoi comodi, e lo dimostra con l'espressione del viso, col modo di camminare. Gareggia in sua lentezza in tutti i modi.

Ha finalmente la sua rivincita. Si sente protetto dalla Legge e si vendica di tutta la paura che l'automobilista gli ha fatto passare.

La velocità del pedone che attraversa sulle strisce (non regolato da semafori) è di molto inferiore alla velocità del pedone normale. Io credo che per raggiungere una lentezza simile, occorra un lungo allenamento.

Anche chi ha fretta, giunto all'attraversamento rallenta la sua andatura.

Ho visto pedoni discorrere tranquillamente attraversando, pedoni continuare a leggere il giornale. Ho visto un pedone fermarsi e fissare in viso un automobilista impaziente come per chiedergli: «Be'? Che c'è».

E provi un automobilista accennare a muoversi, toccare appena l'acceleratore mentre un pedone sta ancora attraversando. Il tirerà addosso tutte le ire del pedone che si sentirà minacciato malgrado la protezione del suo diritto.

Non si tratta di infrazioni perchè non c'è una legge che costringa il pedone ad accelerare l'andatura, non c'è un minimo di velocità per gli attraversamenti, e così il pedone ne approfitta per ripicca contro quelli che hanno l'automobile: adesso finalmente ne ha la possibilità.

Io metterei contravvenzioni per eccesso di lentezza. Si punirà il pedone col ritiro delle scarpe. O dei pantaloni. Visto che non hanno patente. Ma fortunatamente le leggi non le fanno gli umoristi. Anche per il pedone è una questione di educazione.

Carlo Manzoni

— Quelle sulle strisce sono le mie migliori passeggiate.

— Scusi, sa, mi si è slacciata una scarpa.

Al festival di Berlino per la presentazione del suo ultimo film

Sophia Loren ha accettato di presiedere la conferenza dei "4 grandi,, dell'umorismo

La bizzarra proposta è partita da Elsa Maxwell che si ripromette di riunire a Venezia un "incontro al vertice al servizio della pace,, - Sotto la presidenza della nostra attrice, dovrebbero parteciparvi l'americano Danny Kaye, l'inglese Alec Guinness, il francese Fernandel e il clown russo Popoff

Sophia Loren durante la conferenza-stampa tenuta nel suo albergo di Berlino. Le è accanto Elsa Maxwell, la famosa «pettegola di Hollywood» (Telefoto)

Berlino, lunedì mattina.

Arrivata ieri a Berlino ovest insieme al marito, il produttore Carlo Ponti, Sophia Loren ha partecipato a un grande ballo che si è protratto per quasi tutta la notte scorsa all'Hôtel Kempinski. Nel corso della serata, la famosa «pettegola» della mondanità internazionale, Elsa Maxwell, ha offerto alla Loren la presidenza di una «conferenza al vertice» dell'umorismo: una conferenza dell'umorismo ad alta tensione.

L'attrice italiana ha accettato con entusiasmo la proposta della Maxwell ed oggi stesso ha inviato una lettera al comitato che sta preparando la conferenza dell'umorismo e che è presieduto dalla Maxwell. In questa lettera Sophia Loren ha confermato «ufficialmente» l'accettazione della «carica presidenziale» che già aveva assicurato a voce alla giornalista.

Commediografi, giornalisti, uomini politici di vari Paesi fanno parte della commissione organizzativa della conferenza: fra gli altri, sono l'attore italiano Folco Lulli, il francese Jacques Charrier, marito di Brigitta Bardot, e il presidente della commissione senatoriale americana per gli Affari esteri, M. H. Humphrey. Il comitato si propone di riunire, il mese prossimo a Venezia, i «quattro grandi» dell'umorismo internazionale: l'americano Danny Kaye, l'inglese Alec Guinness, il celebre clown russo Popoff, e il francese Fernandel, in una conferenza dell'«umorismo a servizio della pace».

«Sono onorata che la vostra scelta sia caduta su di me, per questa presidenza che io considero un compito molto ambito e molto difficile — ha scritto la Loren al Comitato organizzativo — l'accetto con tutto il cuore. Sono convinta che l'umorismo può contribuire alla comprensione fra i popoli. Noi napoletani — prosegue l'attrice — pratichiamo quotidianamente la politica dell'umorismo, riducendo nelle proporzioni umane che sono loro proprie, i problemi che a prima vista, sembrano assai più importanti di quanto lo siano in realtà».

Sophia Loren è venuta a Berlino anche per assistere alla proiezione, nel quadro del Festival internazionale cinematografico, del film *Quel certo tipo di donna*, nel quale interpreta la parte della protagonista. Al suo fianco sono gli attori americani Tab Hunter e George Sanders. Prima che iniziasse il ballo — al quale hanno partecipato più di 200 attori tedeschi e di altre nazionalità — Sophia ha tenuto nello stesso hôtel Kempinski una conferenza stampa. Nel corso di questa conferenza, e durante tutta la festosa serata, ella ha avuto vari scambi di vedute con Elsa Maxwell: «Che vi dicevo cinque anni fa? — le ha detto a un certo punto la «comare» d'America — vi dicevo che sarebbe diventata una grande attrice. Ho forse sbagliato?». «Ricordo parola per parola la vostra previsione — le ha detto a sua volta Sophia — ed essa mi ha aiutato a credere maggiormente in me nel mio lavoro».

Elsa Maxwell, lasciandosi sempre più trasportare dalla foga dei suoi programmi, ha detto che in occasione della «conferenza dell'umorismo al massimo livello», ella avrebbe chiesto ai «quattro grandi» di prender parte a una pellicola di produzione internazionale alla lavorazione della quale avrebbe partecipato anche la Loren: «Mi sembra un'idea grandiosa» ha riso Sophia. E la grande pettegola te ha assicurato che non si tratta di una fantasia e che sta già lavorando alla realizzazione di un simile progetto, che servirebbe non poco a diffondere il messaggio secondo il quale «gli uomini, a qualunque latitudine vivano, hanno la stessa serena volontà di ridere e di godersi pacificamente la vita».

Nel corso della conferenza-stampa, alcuni giornalisti hanno domandato alla Loren quale sarebbe il suo «partner» ideale. Sophia non ha esitato un momento ed ha esclamato: «Marlon Brando. Non rinuncerò mai alla prospettiva di interpretare un film a fianco dell'attore che maggiormente stimo». L'attrice ha detto fra l'altro che fra poco apparirà sugli schermi nei panni di Carmen, una pellicola il cui soggetto si fonderà sulla notissima novella di Prospero Mérimée e della cui direzione con molta probabilità si occuperà Federico Fellini.

Accettando la presidenza della «Conferenza dell'umorismo», Sophia Loren ha coronato nel migliore dei modi il suo trionfo berlinese: «Come figlia dell'Italia — ha detto ancora l'attrice sull'argomento — io sono felice della possibilità che mi si offre di contribuire alla distensione dei rapporti internazionali».

Al suo arrivo all'aeroporto di Berlino, ieri mattina, Sophia ha rischiato di essere soffocata dalla folla dei suoi ammiratori. Il suo film è stato calorosamente applaudito dal pubblico del festival e la presenza in «prima» si è risolta in un successo personale della bellissima attrice. Ieri sera, ella è stata la regina della festa danzante al Kempinski. Ora, è in procinto di prendere la corona di «imperatrice dell'umorismo». «E se è vero che un bel sorriso disarma ogni cattiva intenzione, il sorriso di Sophia — ha detto la Maxwell — ci farà entrare in un'era di pace lunghissima».

Francis Kenna

Un altro valico stradale alla frontiera con la Francia

Integrerà quello parallelo di ponte San Luigi in vista del crescente movimento turistico sulla Riviera dei Fiori - Conclusa con una visita sulla Costa Azzurra i lavori del Convegno delle comunicazioni

Nizza, lunedì mattina.

Al chiusura dei lavori del Convegno delle comunicazioni, promosso dalla Camera di Commercio di Imperia e svoltosi venerdì e sabato a Imperia, Bordighera e Ventimiglia, con un sopralluogo in valle Roja per una diretta visione delle opere di ricostruzione ferroviaria e stradale sulla Cuneo-Ventimiglia, i congressisti sono stati condotti ieri al valico stradale di Ponte San Luigi e a quello parallelo di Ponte San Ludovico — dove prossimamente saranno iniziati i lavori per il secondo passaggio di frontiera — e hanno percorso in pullman la tre panoramiche della Cornice della Costa Azzurra, fino a Nizza.

Essi si sono poi portati all'aeroporto del Varo, che serve e servirà ancora per molti anni da aeroporto anche per la Riviera dei Fiori. Qui infatti giungono interi carri di turisti organizzati da agenzie del Nord e convogliati poi direttamente sulla nostra costa con pullman; qui si dirigono gli uomini d'affari, turisti italiani e fiori della Riviera che dovranno raggiungere rapidamente Parigi e il Nord Europa. Le attrezzature di questo campo di aviazione, che ha una pista di 2200 metri, consentono il movimento di grossi aerei, ma fra poco la pista sarà allungata a 2500 e più avanti a 3000 metri per poter accogliere i grandi reattori da trasporto del prossimo domani.

Si cercherà quindi di allacciare con rapidi mezzi stradali il (che usufruiranno di particolari agevolazioni di frontiera) e con alcuni terminali dell'aeroporto del Varo con la Riviera italiana, specie in previsione di un incremento notevole dei trasporti aerei, che già nel '58 hanno registrato un movimento di 25.200 velivoli con 668.418 passeggeri.

I congressisti italiani hanno poi fatto una visita ai lavori dell'autostrada dell'Esterel (lunga una ventina di chilometri), che sarà terminata nel '61 e che già lascia vedere la assoluta necessità di continuarla al di là del confine, sul territorio italiano, fino a Savona.

L'urgenza del collegamento rapido con il Piemonte per le direttrici Cuneo-Ventimiglia (ferroviaria e stradale) e Albenga-Garessio (attraverso il San Bernardino), e con la Francia (doppio valico alla frontiera), dell'allargamento e del miglioramento dell'Aurelia e della costruzione di una indispensabile autostrada «dei fiori» è stata di nuovo ribadita dagli organizzatori, che con questo congresso di Imperia hanno voluto ancora una volta segnalare agli organi di governo responsabili l'urgenza ormai drammatica di un intervento immediato e fattivo a favore delle comunicazioni di due regioni pluttosto dimenticate: la Cuneese e la Liguria occidentale.

m. f.

Padre Pio ha trascorso una giornata tranquilla

Bari, lunedì mattina.

Padre Pio di Pietralcina ha ormai felicemente superato la grave crisi di natura cardiocircolatoria che lo aveva colpito la mattina del 3 luglio, durante la Messa.

La giornata di ieri è trascorsa quasi tranquilla per il paziente e a S. Giovanni Rotondo, nella nuova bellissima chiesa e nell'ampio piazzale esterno, migliaia di fedeli e di figli spirituali del «frate dalle stigmate» hanno pregato per la sua salute.

Lo stato di Padre Gemelli definito critico dai medici

Milano, lunedì mattina.

Padre Gemelli, il magnifico rettore dell'Università del Sacro Cuore, è peggiorato ancora nella giornata di ieri. Lo hanno riscontrato i proff. Puli e Della Mano. Lo stato del paziente viene definito critico. Il bollettino medico reso noto nel tardo pomeriggio afferma che è stato riscontrato un aggravamento rispetto alla giornata di ieri delle condizioni generali dell'ammalato».

Pinin Farina a Bruxelles

Bruxelles, lunedì mattina.

Il carrozziere torinese Pinin Farina è stato ieri ospite di re Baldovino nel castello reale di Laeken. Il sovrano belga, come è noto, è un ammiratore dei modelli d'auto italiani.

Quattordici concorrenti

Concluso a Stresa il concorso gastronomico

Stresa, lunedì mattina.

(p. b.) A Stresa si è concluso ieri il Concorso della buona cucina che, iniziatosi il 13 giugno scorso col criterio del «week-end gastronomico», ha visto in lizza, in quattro tornate, quattordici ristoranti ed alberghi del luogo. Che la iniziativa abbia avuto successo è dimostrato dai larghi consensi, non solo, ma dallo spirito di emulazione.

La nostra gente è stanca dei vari festival delle canzoni e delle innumerevoli elezioni di «miss». Anche per questo, al singolare concorso di Stresa è arriso un successo. Una graduatoria fra i quattordici concorrenti ancora non è stata redatta. Tutti, comunque, hanno ben meritato.

Scrittori e giornalisti che delle quattro tornate sono stati chiamati a fungere da giudici hanno avuto nel una simpatica idea che verrà attuata in settembre, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno. Qualcuno si è ricordato che un episodio di «Piccolo mondo antico» di Fogazzaro si è svolto proprio qui a Stresa e più precisamente all'Isola Bella: l'incontro tra Luisa e Franco Maironi, che quest'ultimo, arruolatosi nell'esercito piemontese, parta per la guerra. Non solo quel locale, il «Delfino», esiste veramente, ma l'episodio è stato tratto, a quanto ci è stato assicurato, da una vicenda di vita vissuta.

Ora, è stato deciso di dare lustro a quell'episodio d'amore tramandandolo ai posteri con una lapide che verrà scoperta sulla facciata del «Delfino». Alla cerimonia saranno invitati coloro che portarono sullo schermo la vicenda, dal regista Soldati all'attrice Alida Valli, la stupenda Luisa di quel film.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stagione cinematografica
Romano: mercol. 8 luglio ore 21.30 «Senza sipario» di G. Durano.
La Bussola: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri italiani Domenica e lunedì chiuso.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Oggi è chiuso.
Al Florida (p. Solferino, t. 43-632): ore 21: Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Monti.
Chalet (Valentino): 21 Rinaldi.
De Benedetti: [illegible] ballo privato collettivo serali. Tel. 511-429.
Fassio Café chantant, Medici 133.
Gay (c. Moncalieri 53): riposo.
La Casina (presso Stupinigi): Ristor. Danze Montecarlo-Nese.
S. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing 21 Happy non compresso.
Colombia: Attrax. orch. Melody.
Gran Balla: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuorilegge della polizia» Darron Mc Gavin, M. Hayes
Astor: Il mondo nelle mie braccia, tech., G. Peck, A. Blyth, A. Quinn.
Cairoli: «I terroristi delle metropoli» Charles Vanel, A. Vernon.
Cristallo (tel. 650-190) «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, Eddie Constantine.
Doria: chiusura estiva.
Lux: «Il cielo può attendere» in tech. Gene Tierney, Don Ameche.
Reposi «La frusta dell'amazzone» Sc. col. O. Madison, R. Fleming.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14.30-17.20 - 19.45 - 22.15. Ultimo giorno
Vittoria: «I figli dello spasio» Michael Ray, Adam Williams.

Alfieri: «Quartiere dei lilla» P. Brasseur, H. Vidal, D. Carrell. Platea 900, gall. 300. Inizio ore 18.
Ariston: «Armi segrete del 3° Reich» L. Marie, J. Serodar.
Arlecchino: «Lo sciopero delle mogli» tech. Joanne Gratz.
Augustus: «L'ottava meraviglia del mondo» Sc. tech Platea 300.
Nazionale: «Ore X: Gibilterra o morte» L. Harvey, D. Addams.
Torino: «Pollicino la favola dei fratelli Grimm» tech. Ap. ore 10.

Alexandra «Il delitto la tua nemesi» P. Van Eyck, Betta St. John.
Capitol: «Il colosso di New York» Maia Powers, O. Kruger. Vial.
Fiat: «Il delitto la tua nemesi» P. Van Eyck, Betta St. John.
Fiamma: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Hollywood: «Accusata d'omicidio» Andrea Dellar, B. Lange.
Nuovo: chiusura estiva.
Principe, locale non condizionato: «La prima è stata Eva» C. Laughton, Cummings, D. Durbin.
Rossini: «La prima è stata Eva» C. Laughton, Durbin. Ingr. 200.

Adriano «Febbre bionda» tec. Sc. John Gregson, Diana Dors.
Alcione: «Delitto sulla strada» e Riv Gagliardi-Ferri or. 16.15-21.15
Alpi: «Assassini vanno all'inferno» Marina Vlady, E. Vidal.
La Perla: locale chiuso.
Regina: «E' sbarcato un marziano» Andy Griffith, Felicia Farr.

Asti «Gioventù disperata». A. 16.
Milano: «Le vergini di Salem» e «L'evampeste dall'inferno». A. 12.
Olimpia Cavalieri Nord-Ovest, col.
Fo: «Destinazione Tunisi».
F. Nuovi: «L'isola delle donne nude» e «Sfida a Green Valley» A. 16
S. Felice: «Corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti, Elisa Cegani.

Esperia: «Sfida del desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Giardino «Ballo al mulino Moreau, Italiano: «Bingara rossa» tecna. Melina Mercouri, T. Nichell.
Miralfori: «Segreto di Mara Tau».
Vinaglio: «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Noel Noel.

Bilora: «Il pianeta dove l'inferno è verde» J. Davis, B. Turner.
Fréjus: «Avventura di Stanlio e Ollio» S. Laurel, O. Hardy.
Nuovo: «Il coyote» A. Salazar.
S. Paolo: «Furia d'amare» Flynn.

Beigio: «Addio alle armi».
Corallo: «Fine di un gangster» con Michel Simon e G. Kerving.
Eridano: «Massacro ai grandi nazi» tecnicolor.
Orpea: «Sirena della giungla».
Rubiani: «Pianeta dove inferno è verde».
V. Veneto: «Il mostro dello nebbie» Eva Gabor, Vincent Price.

Astra: «Fuoco sotto la pelle» G. Pascal, L. Pellegrin.
Bernini Fondo della battiglia, tec.
Librario: «Mano morta» Ninchi.
Ellse: «Pattuglia d'assalto».
Excelsior: Vietato rubare sicilia.
Massaua: Viaggio nell'interspazio.
Odeon: «Spionaggio atomico».
Edward G. Robinson.
Star: «L'oro della California» colori. Randolph Scott. V. Mayo.

Adua: Fuochi nella giungla, col.
Aurora: «Il conte Max». De Sica.
Brescia: «Sfida spezzata» Baron, Eri-Dan: «La guerra privata del maggiore Benson».
Fortino Capitan Demonio Rimoldi
Maior: «Tua pelle brucia» Quinn.
Nord: «La fuga di Tarzan» Johnny Weissmuller.
Sociale: «Via convento» Crik-ok.
Zeuli: «Anonima omicidi».

Cabiria «I diffamatori» V. Johnson
Colosseo: «La moglie del vescovo» Loretta Young, Cary Grant.
Continental: «Schiavi d'amore della Amazzonia tec. Don Taylor.
Flora: «Nerone e Messalina».
Italia: «Affare Dreyfus» Josh Farrar, V. Lindfors.
Modernissimo: «Capitano della legione» e «Lettera napoletana».
Piemonte: «Generale dei desperados» Brian Keith, Marcia Dean.
S. Carlo: «I tre sceriffi».
Spezia: «La bella avventura» Robert Mitchum, Janet Leigh.

Diana «Selvaggio West» Maturo.
Dora: Vera storia Lynn Stewart.
Roma: «Criminale silenzioso».

Alba: «Fermata 12 ore».
Ambra (v. Chiesa della Salute 71): «Il grande rischio».
Apollo: «Alibi ultima ora» Michael Redgrave, L. Maxwell.
Edera Confidential anon. scandali
Lucento «Cow Boy» tec. Sc. Farb.
Lutezia: «Battaglia del V 1».
Splendor: «Forte T.» technicolor. George Montgomery.

Ricezioni E.N.A.L.-A.C.L.I. — Cristallo, Ambrosio, Augustus, Adriano, Colosseo, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Artecchino, Regina, Selgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Doria, Elios, Fiamma, Piemonte, Fiera, Colosseo e Nuovo Romano.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Leone in quadrato a Nettuno. Dovreste stare vigile perchè avrete dei falsi presentimenti che vi getteranno lontano dalla via maestra. Siate diffidenti, anche di voi stessi. Pensateci bene quel che fate. Rischio di vedervi mettere in una buca profonda. La vigilanza è indispensabile. Tipi: **Ariete,** Leone e Sagittario.

Ariete: dopo mezzogiorno tutte le ore saranno buone per darvi una consolazione. Otterrete risultati vantaggiosi adoperando il proprio senno di una persona del vostro «entourage». Non cattivatevi ad alcuno da sol.

Leone: vi saranno fatte delle proposte, esse vanno però analizzate con cura. Non cercate solo il vostro interesse: chi troppo vuole nulla stringe. Dovreste mettere più audacia nei lavori. Chi non rischia, nulla raccoglie.

Sagittario: dovete fare ripetuti passi, che vi apriranno uno spiraglio sull'avvenire e vi assicureranno una certa agiatezza. Nel pomeriggio o in serata, troverete persone gentili pronte a darvi una mano disinteressatamente.

Previsioni per gli altri segni: **Toro:** incontrerete dei favori; sappiate però usare gli accorgimenti psicologici che il caso richiede. **Gemelli:** darete prova di cervello: verso persone che apprezzeranno assai la vostra dimostrazione. Un membro della vostra famiglia, o persone dovute, vi daranno una grande gioia. **Cancro:** incontrerete un amico partito di vista che vi porterà notizie inaudite. **Vergine:** evitate di lasciarvi mummificare dai dettagli che paralizzano il buon sviluppo delle intraprese. I passi utili li farete nel pomeriggio. **Bilancia:** un foglio vi dirà e ispirerà tante cose. Siate accorti e preparatevi ad una conferenza stampa. Nel corso di questa conferenza, e durante tutta la festosa serata, ella ha avuto vari scambi di vedute con Elsa Maxwell: «Che vi dicevo cinque anni fa? — le ha detto a un certo punto la «comare» d'America — vi dicevo che sarebbe diventata una grande attrice. Ho forse sbagliato?». «Ricordo parola per parola la vostra previsione — le ha detto a sua volta Sophia — ed essa mi ha aiutato a credere maggiormente in me nel mio lavoro».

Scorpione: evitate di attraversare correnti. Siate accorti e preparatevi ad accogliere con giubilo una chiamata anichevole: essa sarà una provvidenza. **Capricorno:** incontri e collaborazioni di persone serie, gravi e di buon consiglio. Associazioni durevoli e sviluppi rapidi di situazione finanziaria. **Acquario:** giornata brillante per la iniziative in cui vorrà spirito analitico, concentrazione e severità. Evitate di urtare la suscettibilità di coloro che una persona che verrà a farvi visita.

T. Palamidessi

Le automobili italiane ritornano a dominare nei Grandi Premi

L'asso inglese Tony Brooks e l'americano Phil Hill trionfano a Reims e riportano le «Ferrari» al successo

Brooks ha confermato la superiorità dimostrata nelle prove

Successo alla media eccezionale di km. 205

Straordinario sangue freddo di Moss: il pilota della BRM si salva per miracolo nella prima gara della giornata e vince la seconda per vetture di "formula 2„ - Behra costretto al ritiro

DAL NOSTRO INVIATO

Reims, lunedì mattina.

Tony Brooks, ormai di diritto «prima guida» della Ferrari, ha vinto splendidamente il Gran Premio d'Europa, terza prova di campionato mondiale. Il simpatico, correttissimo pilota inglese, ha compiuto una corsa esemplare, dominando fin dal primo chilometro. Partito in testa, ha progressivamente sgretolato la resistenza degli avversari fino ad accumulare un margine di vantaggio costituito da successive frazioni di che aveva deciso di opporsi alla sua azione. Con questa vittoria Brooks si è riconfermato uno dei più forti piloti europei, ed ha messo una seria ipoteca sul titolo mondiale '59.

La grande affermazione della Ferrari è stata completata dal secondo posto di Phil Hill, e dal quarto di Olivier Gendebien. Ogni riserva sull'efficienza delle monoposto formula 1 della Casa modenese non ha più motivo di sussistere, tanto chiara, perentoria, è stata la superiorità di queste macchine. E forse anche più completa sarebbe stata la vittoria della Ferrari senza il ritiro di Behra, che, partito con ritardo, aveva compiuto un inseguimento spettacoloso fino a raggiungere per un attimo la seconda posizione, ma pagando con un'avaria di motore l'eccessiva irruenza.

Il grande battuto è Stirling Moss, ieri meno brillante del solito, poi, nella seconda parte del Gran Premio, in netta ripresa, tanto da aggiudicarsi il record sul giro, ma protagonista di una pirotta in curva che l'ha messo fuori gara.

Il Gran Premio d'Europa ha avuto inizio alle 14 precise. Ventun macchine al via: in prima linea, Brooks (Ferrari), Hill (Ferrari), e Brabham (Cooper); in seconda, Moss (BRM) e Behra (Ferrari). La fila si agguanta subito in quest'ordine: Brooks, Brabham, Hill, Moss, Gregory, Mac Laren, Schell. Rimane fermo al palo Behra, che si avvia poi con circa 15" di ritardo.

Prima giro: Brooks e Moss davanti a tutti, incollati ruota a ruota a 235 orari; 50 metri più staccati Gregory, Brabham, Hill, Schell, Bonnier, e Trintignant. Al secondo passaggio, il terzo posto è occupato da Hill. Al quarto, Gregory, che ha superato Hill, transita secondo davanti a Moss, il quale perde visibilmente terreno e viene scavalcato anche da Trintignant e Brabham. Intanto Behra, che insegue come un forsennato, all'ottavo passaggio è già nono.

Posizioni al decimo giro: 1. Brooks, alla media di 205,545 orari; 2. Trintignant, a 4"; 3. Brabham, a 8"; 4. Moss a 21"; 5. Hill a 25"; 6. Gurney a 34"; 7. Behra a 35"; 8. Gendebien a 53". Ma un paio di giri dopo, Hill è davanti a Moss, mentre a una volta Behra ha superato Gurney. In questo momento ci sono dunque cinque Ferrari fra le prime otto macchine.

Fino al 15° giro, benchè saldamente in testa, Brooks è ancora minacciato dalla coppia Trintignant-Brabham, poi se ne va irresistibilmente, guadagnando ampi vantaggi periodo a secondi ai giri!

Behra, intanto, sta arrampicandosi progressivamente a Moss. Al 30° non transita davanti alla tribuna Trintignant (arriverà più tardi, lentamente, per fermarsi di botto), e Brabham è secondo. Poco dopo, Behra è sulla ruota di Moss e lo batte; attaccando immediatamente Hill. Supera anche il compagno di squadra e si avvicina a Brabham. La lotta è entusiasmante, ma la Ferrari di Behra sembra adesso in difficoltà, ed infatti poco dopo si arresta. E' la fine della grande corsa del pilota nizzardo.

Classifica al 50° giro: 1. Brooks, media km. 205,771; 2. Hill, a 38"; 3. Brabham, a 53"; 4. Moss, a 58".

E' Moss che adesso si riscatta: inizia all'attacco di Brabham, e in otto giri annulla tutto il distacco, supera l'australiano, fa registrare il nuovo record ufficiale sul giro, alla media di 209,287 al 56°, e si accinge, egli ha «volato» a 193,886 all'ora.

Il trionfo della casa di Cascina Costa era stato iniziato nella prima gara della giornata, quella delle «125», da Carlo Ubbiali. Il «cinesino» (così Ubbiali viene chiamato per i tratti orientali del suo viso) è scattato in testa al «via», seguito da Tavari (su Ducati), Spaggiari (Ducati) e dal compagno di squadra Provini. Dopo metà corsa Spaggiari ha perso contatto e sono rimasti in tre i piloti a battersi per la vittoria. All'ultimo chilometro, però, la coppia della «M.V.» ha forzato disperatamente il ritmo ed è riuscita a staccare Tavari, che ha così dovuto rassegnarsi al terzo posto.

La seconda competizione in programma era quella delle «350». Assenti le macchine italiane, il successo è toccato al rhodesiano Hocking (su Norton), che ha colto una nettissima vittoria ad oltre 178 chilometri di media.

Nella motocarrozzata, invece, si è imposta la coppia tedesca Schneider-Strauss (su B.M.W.), che ha visto a 160 di media oraria.

L'ultima prova, quella delle grosse cilindrate, era logicamente la più attesa. Tutti aspettavano l'exploit di Surtees, il quale cercava di conquistare in anticipo il titolo mondiale della specialità, avendo vinto tutte e quattro le prove alle quali aveva finora partecipato. Il pilota, uno dei più grandi, che il motociclismo abbia mai avuto, ha tratto dalla sua «M.V.» fruttando il massimo della potenza. Ha inanellato giri su giri a velocità pazzesche, staccando e doppiando gli avversari.

Surtees ha distanziato di un minuto e cinquanta secondi il rhodesiano Hocking (lo stesso che si era precedentemente affermato nella classe 350) e di oltre due minuti l'ex-campione mondiale Geoffrey Duke. Entrambi i concorrenti terminati alla spalla di Surtees erano in sella alle «Norton». Al quarto posto si è piazzato l'australiano Brown (egli pure su Norton), mentre l'italiano Remo Venturi è terminato quinto dopo una gara molto attenta.

Dopo il Gran Premio del Belgio, la classifica del campionato del mondo per la classe «500» è la seguente: 1. Surtees (M.V.) con p. 40; 2. Venturi (M.V.) p. 18; 3. Brown (Norton) p. 17; 4. Hocking (Norton) p. 10.

Nella classe 350 è al comando Ubbiali (M.V.) con p. 26; 2. Provini (M.V.) p. 20; 3. Hailwood (Ducati) p. 12; 4. Tavari (Ducati) p. 10.

Ecco le classifiche della prova di ieri:

Classe 125: 1. Ubbiali (M.V.-Italia) in 42'33"6 alla media di km. 159,034; 2. Provini (M.V.-Italia) in 42'35"8; 3. Tavari (Ducati-Svizzera) in 42'43"9; 4. Minter (M.V.-Inghilterra) in 43'46"; 5. Kavanagh (Ducati-Australia). Giro più veloce: Provini (M.V.) alla media di km. 161,450.

Classe 350: 1. Hocking (Norton-Rhodesia) in 37'1"6 alla media di km. 178,886; 2. Duke (Norton-Australia) in 38'23"; 3. Hempleman (Norton-N. Zelanda) [illegible]. Giro più veloce: Hocking alla media di km. 180,300.

Sidecars: 1. Schneider-Strauss (B.M.W.-Germania) in 42'5"7 alla media di chilometri 160,587; 2. Rogiardo-Gaudillot (B.M.W.-Francia) in 43'50"1; 3. Scheiddegger-Burckhardt (B.M.W.-Svizzera).

Classe 500: 1. Surtees (M.V.-Inghilterra) in ore 1, 6'6"5 alla media oraria di km. 191,963; 2. Hocking (Norton-Rhodesia) in ore 1,7'55"; 3. Duke (Norton-Inghilterra) in ore 1,8'1"; 4. Brown (Norton-Australia) ore 1,8'19"; 5. Venturi (M.V.-Italia) in ore 1,8'56". Giro più veloce: Surtees alla media di chilometri [illegible].

j. g.

Tony Brooks su Ferrari sfreccia primo sul traguardo di Reims vincendo il G. P. automobilistico d'Europa (Telefoto)

Momenti d'ansia ai boxes per l'incidente a Moss

In lontananza si vede una colonna di fumo - Per fortuna sono incendiate solo le balle di paglia - Poco dopo arriva il pilota

DAL NOSTRO INVIATO

REIMS, lunedì mattina.

Nonostante le paurose velocità (tutti i record furgiamente battuti, cronometrati i 201 a Brooks sul chilometro lanciato), ano si è fortunatamente registrato alcun grave incidente. Tuttavia, si è avuta qualche uscita di strada senza conseguenze, particolarmente alla famosa curva ad angolo acuto di Thillois, che precede il rettilineo antistante alle tribune.

L'uscita più spettacolare è stata quella di Stirling Moss al 42° giro, allorquando il pilota inglese, dopo aver superato Brabham, era duramente impegnato nell'inseguimento di Hill. E' successo che, forse per aver voluto frenare troppo tardi e guadagnare in tal modo qualche frazione di secondo, la B.R.M. di Moss ha «allungato» un po' troppo, il pilota non è riuscito a controllarne l'assetto, cosicchè la macchina è finita contro le balle di paglia. Queste, sia per il gran caldo della giornata, sia perchè venute a contatto con il rovente tubo di scarico della macchina, prendevano fuoco sfiorando verso il cielo una pericolosa nube di fumo.

Dai boxes e dalle tribune si vide transitare Saball, compagno di squadra di Moss, il quale fece con la mano un gesto assai caratteristico, indicando un «tipico» modo di qualcuno. Contemporaneamente si osservò l'alzarsi del fumo e ci furono attimi di grande apprensione. Intanto Moss non era più passato sul pitlillano, e tutti si erano resi conto che doveva essere successo un incidente al pilota inglese. Poco dopo, fortunatamente, arrivarono notizie più precise e si seppe che Moss era assolutamente illeso. Infatti qualche minuto più tardi la sua vettura, riconoscibile tra tutte le altre per il colore verde chiaro, arrivò ai «boxes» con il motore in moto apparentemente senza alcun segno di collisione.

Il subito salutato la mano a dura prova la resistenza fisica dei piloti. Gregory, ad esempio, è stato vittima di un colpo di calore dopo essersi fermato un quarto d'ora di corsa a Brabham, a gara ultimata, ha dovuto ricorrere ad un medico perchè colpito da malore.

i. b.

Classifiche a Reims

CLASSIFICA DEL GRAN PREMIO D'EUROPA (FORMULA 1): 1. Brooks (Ferrari), che copre i 61 giri del circuito, pari a km. 415,351, in ore 2 1'20"4, media km. 205,675; 2. Hill (Ferrari) ore 2 1'54"; 3. Brabham (Cooper) ore 2 2'4"2; 4. Gendebien (Ferrari) ore 2 2'14"; 5. Mac Laren (Cooper) ore 2,2'14"2.

Giro più veloce: Moss, in 2' a 212,8, media km. 209,287.

CLASSIFICA DELLA COPPA INTERNAZIONALE (FORMULA 2): 1. Moss (Cooper-Borgward), che copre i 23 giri, pari a km. 397,826, in ore 1 4'34"2, media km. 193,864; 2. Herrmann (Porsche-Behra) ore 1 5'6"3; 3. Bonnier (Porsche) ore 1 6'52"; 4. Trintignant (Cooper) ore 1 6'20"1; 5. Von Trips (Porsche) ore 1 6'31"7. Giro più veloce: Salvadori in 2'20"2, media 200,383.

CLASSIFICA CAMPIONATO DEL MONDO DOPO TERZA PROVA: 1. Brabham, punti 18; 2. Brooks, punti 14; 3. Hill, punti 11; 4. Bonnier, punti 8; 5. a pari merito, Trintignant, Gregory e Mac Laren, punti 4; 8. a pari merito, Ireland e Gendebien, punti 3; 10. a pari merito, Behra e Moss, punti 2.

Anche a Spa (motociclismo) si affermano i motori italiani

Ubbiali e Surtees su MV primi nelle 125 e 500 - L'inglese ha realizzato sul giro la media di km. 193,888 - Le altre gare vinte da Hocking nelle 350 e Schneider-Strauss nelle motocarrozzette

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lun. mattina.

La «quinta» mondiale di motociclismo è svoltasi ieri sulla pista di Francorchamps alla presenza di una folla numerosissima, ha visto una nuova serie di clamorose affermazioni delle moto italiane.

Le «M.V.» hanno, infatti, tagliato vittoriose il traguardo in due delle tre competizioni alle quali partecipavano. Il successo colto da Surtees nella «500» ha addirittura sbalordito: l'«asso» britannico ha vinto la corsa a media record dopo aver battuto anche il primato della pista. La media generale realizzata dal formidabile corridore inglese è stata di km. 191,963. Sul giro, invece, egli ha «volato» a 193,886 all'ora.

Il trionfo della casa di Cascina Costa era stato iniziato nella prima gara della giornata, quella delle «125», da Carlo Ubbiali. Il «cinesino» (così Ubbiali viene chiamato per i tratti orientali del suo viso) è scattato in testa al «via», seguito da Tavari (su Ducati), Spaggiari (Ducati) e dal compagno di squadra Provini. Dopo metà corsa Spaggiari ha perso contatto e sono rimasti in tre i piloti a battersi per la vittoria. All'ultimo chilometro, però, la coppia della «M.V.» ha forzato disperatamente il ritmo ed è riuscita a staccare Tavari, che ha così dovuto rassegnarsi al terzo posto.

La seconda competizione in programma era quella delle «350». Assenti le macchine italiane, il successo è toccato al rhodesiano Hocking (su Norton), che ha colto una nettissima vittoria ad oltre 178 chilometri di media.

Nella motocarrozzata, invece, si è imposta la coppia tedesca Schneider-Strauss (su B.M.W.), che ha visto a 160 di media oraria.

L'ultima prova, quella delle grosse cilindrate, era logicamente la più attesa. Tutti aspettavano l'exploit di Surtees, il quale cercava di conquistare in anticipo il titolo mondiale della specialità, avendo vinto tutte e quattro le prove alle quali aveva finora partecipato. Il pilota, uno dei più grandi, che il motociclismo abbia mai avuto, ha tratto dalla sua «M.V.» fruttando il massimo della potenza. Ha inanellato giri su giri a velocità pazzesche, staccando e doppiando gli avversari.

Surtees ha distanziato di un minuto e cinquanta secondi il rhodesiano Hocking (lo stesso che si era precedentemente affermato nella classe 350) e di oltre due minuti l'ex-campione mondiale Geoffrey Duke. Entrambi i concorrenti terminati alla spalla di Surtees erano in sella alle «Norton». Al quarto posto si è piazzato l'australiano Brown (egli pure su Norton), mentre l'italiano Remo Venturi è terminato quinto dopo una gara molto attenta.

Dopo il Gran Premio del Belgio, la classifica del campionato del mondo per la classe «500» è la seguente: 1. Surtees (M.V.) con p. 40; 2. Venturi (M.V.) p. 18; 3. Brown (Norton) p. 17; 4. Hocking (Norton) p. 10.

Nella classe 350 è al comando Ubbiali (M.V.) con p. 26; 2. Provini (M.V.) p. 20; 3. Hailwood (Ducati) p. 12; 4. Tavari (Ducati) p. 10.

Ecco le classifiche della prova di ieri:

Classe 125: 1. Ubbiali (M.V.-Italia) in 42'33"6 alla media di km. 159,034; 2. Provini (M.V.-Italia) in 42'35"8; 3. Tavari (Ducati-Svizzera) in 42'43"9; 4. Minter (M.V.-Inghilterra) in 43'46"; 5. Kavanagh (Ducati-Australia). Giro più veloce: Provini (M.V.) alla media di km. 161,450.

Classe 350: 1. Hocking (Norton-Rhodesia) in 37'1"6 alla media di km. 178,886; 2. Duke (Norton-Australia) in 38'23"; 3. Hempleman (Norton-N. Zelanda) [illegible]. Giro più veloce: Hocking alla media di km. 180,300.

Sidecars: 1. Schneider-Strauss (B.M.W.-Germania) in 42'5"7 alla media di chilometri 160,587; 2. Rogiardo-Gaudillot (B.M.W.-Francia) in 43'50"1; 3. Scheiddegger-Burckhardt (B.M.W.-Svizzera).

Classe 500: 1. Surtees (M.V.-Inghilterra) in ore 1, 6'6"5 alla media oraria di km. 191,963; 2. Hocking (Norton-Rhodesia) in ore 1,7'55"; 3. Duke (Norton-Inghilterra) in ore 1,8'1"; 4. Brown (Norton-Australia) ore 1,8'19"; 5. Venturi (M.V.-Italia) in ore 1,8'56". Giro più veloce: Surtees alla media di chilometri [illegible].

j. g.

Cabianca (Osca 1500) si impone a La Mendola

Bolzano, lunedì mattina.

Il veronese Cabianca su Osca 1500 ha vinto l'Appiano-Mendola di velocità in salita. Il pilota veronese, con una condotta di gara regolarissima ed quindici tornanti del passo, ha ripetuto il successo del 1957 battendo il favorito Heinz Christian Bino, vincitore dello scorso anno e detentore del primato con 10'10"3. Il tedesco-brasiliano è in una curva, nel tratto finale, ha perduto per un attimo il controllo della sua «Porsche Carrera» ed ha urtato di striscio contro la parete rocciosa. La tortuosa Ada Pace (Giulietta) si è classificata sona.

Classifica generale assoluta: 1. Cabianca Giulio (Osca 1500) km. 14,800 in 10'23"7, media km. 85,432; 2. Scarfiotti Lodovico (Osca) 10'28"3; 3. Heinz Christian Bino (Porsche) 10'36"3; 4. Giovanardi Giulio (Ferrari 250 GT) 10'44"5; 5. Teschi Mirto Ferrari 250 GT) 10'52"3.

■ La squadra del Vespa Club di Varallo Sesia, composta da Bironi, Parachini e Panchini, si è classificata seconda nella 100 km vespistica delle Grigne.

TOTOCALCIO - Monte premi NON ANCORA COMUNICATO

Col. vinc.: X-2-1; 1-1-2; X-X-1-X; X-1-2-1; 2

Alcune partite del campionato di pallanuoto inglese sulla «colonna» sono state disputate in notturna, inoltre i risultati dei campionati argentino e brasiliano sono pervenuti a tarda ora a causa della differenza dei fusi orari; in spoglio della schedina perciò è cominciato dopo mezzanotte e al momento di andare in macchina non era ancora ultimato.

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; [1-X o X-1]; 1-1; X-2; 1-1; 2-1

Ecco il dettaglio della 4 corse indicate dalla schedina:

Pr. Gubilee (S. Sire, galoppo)	1. My Dream	2. Toulouseiana
Pr. Vomero (Agnano, galoppo)	1. a p.m. Fauzi Feudati e Luticlen	
Pr. Cigna (Ardenza, galoppo)	1. Pinaco	2. Cuma
Pr. Imperia (Villa Glori, trotto)	1. Galantino	2. Rostro
Pr. Thame Song (Arcoveggio, tr.)	1. Brunone	2. Marco Mahu
Pr. della Fiera (Montebello, tr.)	1. Augustus	2. Jackson

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata. Dalle prime risultanze il previsto monte non elevato.

Tragica fine a Barcellona del motociclista Cadirat

Due mesi or sono la fidanzata dello sfortunato pilota era morta in un disastro aereo - Anche una spettatrice ferita

Dal nostro corrispondente

Barcellona, lunedì mattina.

La 12ª edizione della «24 ore» internazionale di Barcellona si è conclusa con la vittoria degli inglesi Daniels e Darvill su BMW 600 cmc. E' questa la prima volta che sul classico circuito di Montjuich, tormentato da numerosissime curve, una macchina di grossa cilindrata vince la massima gara iberica di resistenza. Fino a poco più di mezz'ora dalla fine aveva, invece, nettamente dominato il campo le Ducati 175 di Villa e Ballanti, immediatamente messe fuori gara da una banale avaria meccanica proprio allorchè la folla cominciava già ad anticipare loro gli applausi destinati al vincitore.

Le Ducati di Villa e Ballanti è rimasta in testa dalla 7ª fin dopo le 23ª ore e nel corso della sua brillante galoppata si era aggiudicata la speciale trofeo riservato alla macchina che avesse percorso più lunghi giri più veloci dalla 1ª alla 4ª ora, dalla 17ª alla 18ª e dalla 21ª alla 23ª ora.

Rattristata a 4 ore e 50' dal suo inizio la gara è stata funestata da un mortale incidente, di cui è rimasto vittima il giovane pilota spagnolo Corrado Cadirat, entrato in collisione con un altro concorrente su un rettifilo, allorchè procedeva ad oltre 150 all'ora. L'infelice pilota è andato a sbattere contro le spiede di un marciapiedi riportando la frattura della base cranica, del bacino e della mandibola inferiore. Ricoverato d'urgenza in un ospedale, vi è spirato pochi minuti dopo.

Cadirat aveva 23 anni, e si era distinto soprattutto nelle gare di regolarità. Circa due mesi or sono aveva perduto la fidanzata, proprio alla vigilia delle nozze, perita nell'incidente aereo sulla linea Barcellona-Madrid in cui morirono Joaquin Blume ed altri giovani spagnoli.

Nello stesso ospedale in cui è deceduto Cadirat, ha dovuto essere ricoverata anche una spettatrice, la quale ha riportato di attraversare il circuito durante lo svolgimento della gara: investita da un corridore, è stata scagliata lontano ed ha riportato diverse fratture. Versa in gravissime condizioni.

Classifica: 1. Daniels - Darvill (BMW 600 cmc.) che copre i 625 giri del percorso, pari a chilometri 2.817,550, alla media di chilometri 117,397; 2. Bulto-Marques (Bultaco turismo 125 cmc.) giri 566; 3. Grace-Quintanilla (Bultaco turismo 125 cmc.) giri 551; 4. Fiora-Carrero (Ducati sport 125 cmc.) giri 545; 5. Arenas-Relats (Bultaco turismo 125 cmc.) giri 541; 6. Esteve-Rafa (Montesa turismo 125 cmc.) giri 536; ed altri diciannove classificati.

Il Trofeo Samaranch per il complesso dei giri più veloci è stato vinto da Villa-Ballanti su Ducati 175 sport con 38'13"88/100; 2. Daniels-Darvill (BMW 600 cmc.) 38'43"83.

s. g.

Feria prima a San Siro nel "Principe Amedeo,,

Milano, lunedì [illegible]

Sono guidati hanno preso il via nel premio Principe Amedeo di galoppo (22 milioni e [illegible] mila lire, 2400 metri) disputato all'ippodromo di S. Siro alla presenza di molto pubblico. Pontormo ha [illegible] subito il comando, ma alla prima curva è stato superato da Feria, che poco prima della dirittura di fronte ha dovuto lasciar passare il favorito Boucher (offerto a 1/2). Sulla retta d'arrivo Feria rinveniva fortissimo e «bruciava» quasi sul palo il primo posto agli avversari.

Ordine d'arrivo: 1. Feria (R. Sensoni) dell'allevamento Aire Ravelta; 2. Orano; 3. Firebird.

Tempo: 2'36"2. Totalizzatore: V. 35, P. 25-43; accoppiata 280; duplica [illegible].

Mister Wu si afferma nel trotto a Mirafiori

Il premio Isole (L. 400.000, metri 2620), prova di centro dalla riunione di trotto di ieri all'ippodromo di Mirafiori non è sfuggito al favorito Mister Wu.

Ordine d'arrivo: 1. Mister Wu (F. [illegible]), dalla scuderia Dal Monte; 2. Dogaressa; 3. Rapone; 4. Grappa; 5. Abu Cinco. Tempo del km. 1'26" 2/10. Tot.: V. 16, P. 18-29; A. 94; D. 47. Risultati delle altre corse: 1. Acarre (Reina 1'26"); 2. Byron; 3); 20. — 1. Lot (F. Milani 1'30"5); 2. Voltramio; 3. Rinviato; 30, 13-13-15; 66; 42. — 1. Pripet (Pedrazzini 1'22"1); 2. Erli; 3. Mussolante; Tl. 32-43-46; 497; 852. — 1. Nidiace (Brighenti 1'25"5); 2. Mari del Gua; 24, 15-15; 46, 804. — 1. Micene (Pedrazzini 1'27"); 2. Bella di Mestrina; 83, 14-47; 64; 53. — 1. Alfrà (A. Pesolini 1'24"7); 2. S. Ilario; 16, 15-29; 111; 33; — 1. Oregalo (Baldini 1'27"9); 2. Scalno; 82, 22-15; 63; 83; dopi. accopp. 11.000.

La colonna vincente

CAMP. ITALIA ARGENTINO

1-2 Atlanta-Lanus x
1-3 Gim.y Esgrima-Boca Jrs. 2
2-1 Independiente-Estudio C. 1
2-2 River Plate-Racing 1
2-3 S. Lorenzo-F. Oeste 1
1-2 Velez S.-Ferro 2

CAMP. CALCIO PALERMO

Com. G. Peste-Comerci M.V. 1
2-0 Ferroviaria-Marsala 1
0-0 Johannara-Bar. Ribolzza x
2-0 Port. Empories-Palmole. 1

CAMP. ITAL. PALLANUOTO

2-1 R.N. Florentia-R.N. Napoli 1
2-2 Sport. Nervi-Fro Rocco 2
2-1 Lerici Sport-S.S. Lazio 1
1-0 C.C. [illegible]-Fiam. Ora 30 2

Momenti d'ansia ai boxes per l'incidente a Moss

In lontananza si vede una colonna di fumo - Per fortuna sono incendiate solo le balle di paglia - Poco dopo arriva il pilota

DAL NOSTRO INVIATO

REIMS, lunedì mattina.

Nonostante le paurose velocità (tutti i record furgiamente battuti, cronometrati i 201 a Brooks sul chilometro lanciato), ano si è fortunatamente registrato alcun grave incidente. Tuttavia, si è avuta qualche uscita di strada senza conseguenze, particolarmente alla famosa curva ad angolo acuto di Thillois, che precede il rettilineo antistante alle tribune.

L'uscita più spettacolare è stata quella di Stirling Moss al 42° giro, allorquando il pilota inglese, dopo aver superato Brabham, era duramente impegnato nell'inseguimento di Hill. E' successo che, forse per aver voluto frenare troppo tardi e guadagnare in tal modo qualche frazione di secondo, la B.R.M. di Moss ha «allungato» un po' troppo, il pilota non è riuscito a controllarne l'assetto, cosicchè la macchina è finita contro le balle di paglia. Queste, sia per il gran caldo della giornata, sia perchè venute a contatto con il rovente tubo di scarico della macchina, prendevano fuoco sfiorando verso il cielo una pericolosa nube di fumo.

Dai boxes e dalle tribune si vide transitare Saball, compagno di squadra di Moss, il quale fece con la mano un gesto assai caratteristico, indicando un «tipico» modo di qualcuno. Contemporaneamente si osservò l'alzarsi del fumo e ci furono attimi di grande apprensione. Intanto Moss non era più passato sul pitlillano, e tutti si erano resi conto che doveva essere successo un incidente al pilota inglese. Poco dopo, fortunatamente, arrivarono notizie più precise e si seppe che Moss era assolutamente illeso. Infatti qualche minuto più tardi la sua vettura, riconoscibile tra tutte le altre per il colore verde chiaro, arrivò ai «boxes» con il motore in moto apparentemente senza alcun segno di collisione.

Il subito salutato la mano a dura prova la resistenza fisica dei piloti. Gregory, ad esempio, è stato vittima di un colpo di calore dopo essersi fermato un quarto d'ora di corsa a Brabham, a gara ultimata, ha dovuto ricorrere ad un medico perchè colpito da malore.

i. b.

La «100 Km. dell'Adriatico» vinta dai nuotatori genovesi

ANCONA, lunedì mattina.

Con l'ultima tappa Pesaro-Ancona, di 9 km., si è conclusa la quarta edizione della «Cento chilometri dell'Adriatico» di nuoto pinnata. Ha vinto la Genova Nuoto Crespi, prima sia nella tappa che nella classifica generale.

I forti nuotatori genovesi hanno impiegato 22 ore 25' 15" e 6/5 a coprire i 100 km. superando la media di km. 4,442 all'ora.

L'ex-arbitro Lenti ferito in un incidente ad Ovada

OVADA, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio alle 19,50 l'ex-arbitro nazionale Lenti, di 62 anni, attualmente impiegato presso la Ferrovia dello Stato, e residente a Genova in via Pace 1, si era portato ad Ovada per trascorrere una giornata insieme ad alcuni vecchi amici. Recatosi su un'altura sovrastante il torrente Orba, per cause tuttora sconosciute precipitava nello stesso dopo un salto di circa venti metri. Soccorso, è stato trasportato dalla Croce Verde all'ospedale per ferita lacero-contusa in più parti del [illegible] e contusione cranica.

Il torinese Brena su Fiat 500 fa nel «Rallye dei motociclisti»

Il giovane pilota torinese Arturo Brena, su Fiat 500 sport, ha vinto la quinta edizione del Rallye dei rodocendri.

Classifica generale: 1. Brena [illegible] (Fiat 500 sport) di Torino, penalità 0.0; 2. Marsaglia Gigi (Fiat 1100 TV) di Milano, pen. 0.8; 3. Cambieri Alberto (Fiat 600) di Milano, pen. 0.8; 4. [illegible] Enrico (Appia Lancia) di Genova, pen. 1.2.

Classifica per signore: 1. Mo[illegible]elli Maria Teresa (Fiat 1100 TV) di Milano, pen. 9.8.

Classifica per squadre: 1. Jolly Club di Milano (Marsaglia, Meregalli, Angiolini) pen. 5.4.

Emozioni a Luino per le gare di motonautica

Luino, lunedì mattina.

Si è svolta ieri a Luino la riunione motonautica con cinque gare in programma. La giornata è stata caratterizzata da numerosi incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze: alcuni piloti sono finiti in acqua e gli scafi hanno riportato danni.

Nel fuoribordo 500 cmc. il piemontese Crespi che pareva sicuro vincitore si rovesciava in acqua al penultimo giro e Carniti tagliava per primo il traguardo. Negli entrobordo 2500 cmc. successo di Crivelli su 11 concorrenti. Furibondo lotta nei fuoribordo 350 e 750 cmc. tanto che cinque concorrenti finivano in acqua. Giacomini tagliava primo il traguardo. Nei racers senza limitazioni di cilindrata battaglia in seno alla famiglia Guidotti: ma al 3° giro Giorgio e Flavio Guidotti venivano a collisione ed erano costretti al ritiro.

Ecco le classifiche:

Entrobordo corsa 1300 cmc., 12 chilometri: 1. [illegible] Carlo in 9'44"2/5, media km. 82,279; 2. Fa[illegible] in 9'41"7/5.

Entrobordo corsa 800 cc. km. 24: 1. Liberio Giuditti, in 13'8"7/5, media km. 109,477; 2. Flavio Giuditti in 13'12"2/5.

Entrobordo corsa 3800 cmc.: 24 km.: 1. Crivelli Gianluigi, in 14'28"2/5, media km. 98,850; 2. [illegible] Cesare, in 14'47"4/5.

Fuoribordo corsa classe A 350 cmc., 12 km.: 1. Giacomini Lucio in 10'27"4/5, media di km. [illegible]; 2. Carniti Sergio in 10'30"1/5.

Fuori bordo corsa classe C, 500 cmc., km. 24: 1. Carniti Sergio in 9'45"1/5, media km. 85,125; 2. Dell'Oro Luigi in 10'1"[illegible].

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTAM [illegible] tavole taglio noce ciliegio, [illegible] massime per tavolazione legno compensato. Scrivere citando [illegible] 3291, Torino. M9758

CASTELLO portata [illegible] mt. 2.40 per 1.10 ed oltre a [illegible] funzionante da kg. 45 a 75 (ultime condizioni) vende FELP, casella postale 372, tel. 791-128.

INDUSTRIA legno acquista usata [illegible] trice automatica spessore. Scrivere casella 7241, SPI, Torino. M9758

PRESSAFORAGGI, [illegible] sollegnanti. Carmine, Rivoli, tel. 96-374.

TURISFLEX premiata fabbrica materassi in molle, lana-crine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Rivoli; via Margherita (Torino), telefono 781-026. Negozio di vendita Torino corso Regina Margherita 160, telefono 272-849. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDO torcia a rovescio semiautomatico passaggio 50, seghetto meccanico. Telefonare 296-422. M2047

ARTIGIANATO L. 50 per parola

SOCIETÀ prodigiosi «Fascinoli» fratellibenevoli osservatori vista. Servizio [illegible], 5, Massimo 42. 13571

500 CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti a personali a fino ad un milione e sovvenzioni cessione ad autoveicoli, autovetture, concedonsi rapidamente senza la garanzia d'uso, a residenti Torino, provincia, e principali città Italiane. Rimborso 18 mesi. Società, segretezza, assicurano. Finanziar, via Pietro Micca 4, telefono 47-342. 8814

[illegible] trasferibile ne[illegible] del 250.000 [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5. 814

AFFARONE cedesi bar centrale, altro periferico facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. M0035

AFFARONE cede causa S. Paolo grandioso brillante bar. Telefonare 372-642.

ALBERGO ristorante, bar vendesi alta montagna Cuneese, buon affare. Scrivere casella 7281, SPI, Torino. B9944

ALIMENTARIO centralissimo, zona signorile, alta percentuale, cede 1.500.000. Gabetti, Cardinal 132. 8202

ATTENZIONE. Cedesi avviato negozio maglieria centrissimo zona Porta Nuova. Telefonare 41-637. M9951

ATTENZIONE! Albergo-pensione, 14 camere, 23 anni stessa gestione, posizione centrale, signorilissima, quantità pochissimo lavoro, sicura fortuna famiglie cedesi causa specialità 7.500.000, trattabilissime dilazione. Scrivere, Società 24.

AUTOMISERIA centralissima, 150 case civiche complete, due stabili servizio, officina attrezzatissima, cede 9.000.000 Gabetti, Cardinal 132. 8202

AUTORIMESSA salone unico pianoterra, 130 macchine, 20 scooter, completa, fortissimo utile, cede 6.000.000, Gabetti, Cardinal 132. 8202

AUTORIMESSA signorilissima, 120 macchine, 100 scooter completa, stazione servizio, rendimento, assicurato 350.000 mensili, cede 8.2000.000. Gabetti, Piazza Cesare 52. 8202

AUTORIMESSA [illegible] piazza Statuto mq. 1000 circa vende direttamente impresa 25 milioni. Scrivere casella 7370, SPI, Torino. B9640

AVVIATISSIMA [illegible] carrozzeria ampi locali, lavoro sicurissimo, cedesi impreditore mezzi adeguati (esaminasi anche combinazione commerciale). Scrivere casella 4171, SPI, Torino. M1366

AZIENDA [illegible] rifrattari, refrattaria, porcellana tecnica, possibilità grande lavoro, cedesi 12.000.000. Inviare Barbetta, piazza Lagrange. 8179

BAR semicentrale, [illegible] piazza, [illegible] pullman. 30.000 giornaliere, cede 4 milioni inclusivo Gabetti, Cardinal 132

BAR centralissimo, via continuo passeggio, 26.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cede 2.500.000. Gabetti XX Settembre 17. 8202

BAR modernamente attrezzato Porta Nuova bello mensile 200.000 cedesi 2 milioni 200.000, Telefonare 812-589.

BAR Supercentrale, via vetrine, 25.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cede 3.000.000 [illegible] gerenza, Gabetti, XX Settembre 17 8202

BAR supercentrale, corso Giulio Cesare, [illegible], Torpè, Stadio, alloggio, 25 mila giornaliere, cede 5.000.000, permuta alloggio. Gabetti, Giulio Cesare 52.

BAR [illegible] moderno, centrale, continuo passeggio, 30.000 giornaliere, cede 4.800.000, Gabetti, Cardinal 132. 8202

CARTOLIBRERIA, giocattoli, frutta secche, zona intensa commerciale, 30.000 giornaliere, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 8202

ELETTRICISTI avviamento cedesi motivo famiglia, grande avviato, via Villar 20. M1[illegible]

FERRAMENTA, casalinghi, colori, ingrosso negozio avviatissimo reddito sede 300.000 mensili cedesi 6.000.000 compresi merce, Frasa del Carmine 23.

FIORI ottima posizione, buon incasso, cede Gabetti, Giulio Cesare 52. 8202

FIORI, unico zona signorile, cede 2 milioni 200.000. Gabetti, Giulio Cesare 52.

FRUTTA verdura commerciale, incasso 35.000

Numerosi colpi di scena nella Bayonne-Bagnères de Bigorre

Il belga Janssens vince la tappa del Tourmalet

Vermeulin maglia gialla - Gaul e Bahamontes avanzano in classifica generale

Bono, uno dei migliori tra gli italiani nella prima tappa dei Pirenei, al passaggio sul valico del Tourmalet (Telefoto)

IL "NUMERO 2„ DELLA SQUADRA ITALIANA IN RITARDO DI 20 MINUTI

Vito Favero attacca all'inizio poi è stroncato dalla fatica

Desmet e Privat transitati per primi sul Tourmalet - Bono, nonostante una foratura nel finale, è tra i migliori - Magnifico e coraggioso inseguimento di Baldini, che nella discesa del Tourmalet esce di strada per fortuna senza ferirsi

Bagnères de Bigorre, lun. matt.

Il belga Marcel Janssens ha tagliato per primo il traguardo di Bagnères da Bigorre e il regionale della squadra parigina Michel Vermeulin ha ereditato la maglia gialla di Pauwels, un altro rappresentante del Belgio, tradito dalla offensiva lanciata proprio dai suoi compagni di squadra.

I cantoundici corridori rimasti in gara avevano preso il via alle 9,30 da Bayonne, in una atmosfera notevolmente rinfrancata rispetto ai giorni scorsi: il cielo era coperto e grasie a un leggero venticello la temperatura si era abbastanza alzata sino a un livello sopportabile. Sprona dal miglioramento del clima, i corridori hanno incominciato a darsi battaglia dopo appena pochi chilometri. Quasi improvvisamente subito si staccano dal gruppo Bernard Gauthier, Privat, il nostro Bruni e il belga Desmet, ai quali si aggiungono Janssens, Marigil, Mahé, Vermeulin e il nostro Bruni cede quasi subito e si lascia riprendere dal gruppo, nel quale intanto Baldini ha forato riprendendo però subito contatto. Il distacco cresce rapidamente: dai 35" iniziali raggiunge e supera i 2 e poi i 3 minuti. Il plotone annulla un tentativo di evasione del belga Van Tongerloo e dal nazionale di Francia Everaert, ma continua a perdere terreno rispetto alla pattuglia di testa.

Si va ora verso il Colle del Tourmalet, passo di prima categoria del Gran Premio della Montagna con i suoi 2114 metri alla vetta, ma dista meno di 30 chilometri da Bagnères. Il gruppo dei fuggitivi è sempre guidato dai due italiani Favero e Bono, i quali, con grave spreco di energie, si alternano al comando con Saint e Gauthier. Quest'ultimo rinuncia subito e Favero, non completamente ristabilito dal malanno accusato prima di Bayonne, è stremato per lo sforzo fin troppo generoso fatto nella parte iniziale della corsa, cede di schianto in preda a una crisi serissima. Per ben tre volte prima della vetta Favero cade dalla bicicletta e viene pazientemente rialzato e rimesso in sella dal meccanico Mascheroni, mentre intanto gli altri corridori del gruppetto in fuga proseguono la scalata. Dopo Favero perdono contatto Bono, Marigil, Janssens, Vermeulin e restano in testa quindi Privat, Mahé, Desmet, Saint e Hoevenaers, con un centinaio di metri di vantaggio sui quattro già citati, fra i quali Bono, indeciso se proseguire l'azione o fermarsi ad attendere Favero, è invitato poi a continuare da un ordine di Binda.

Intanto il plotone ha iniziato la salita, facendo registrare un attacco di Gaul e Bahamontes, ai quali rispondono Rivière e Annaert. La situazione a Barèges, cioè a 11 km. dalla cima del Tourmalet, è la seguente: in testa Saint, solo con una cinquantina di metri su Desmet, Hoevenaers, Janssens, Privat e Mahé, che lo raggiungeranno poco dopo e con 150 metri su Bono, Vermeulin e Marigil. Favero è a 1', Gauthier a 2'05", Mastrotto e San Emeterio a 9', Manzaneque ed Encuyer a 12'35", Gaul, Bahamontes, Rivière e Annaert a 15'15". Successivamente Gaul e Bahamontes piantano Rivière e Annaert e proseguono da soli, guadagnando progressivamente terreno sui primi, fra i quali cede Hoevenaers, mentre rinviene Janssens. In vetta al Tourmalet passano per primi nell'ordine Desmet e Privat, seguiti a 10" da Janssens, a 1'1" da Mahé, a 1'20" da Vermeulin, a 1'45" da Saint, seguono Hoevenaers a 2'10", Bono a 2'47", Marigil a 3'36", Gauthier a 5'06", Bahamontes e Gaul a 11'32", Rivière e Manzaneque a 13'40", Annaert a 18'46" e a 19'45" un gruppetto comprendente la maglia gialla Pauwels, Baldini, Bobet, Anquetil, Anglade, Rohrbach, Huot, Piancknaert, Sutton, Bergaud, Dotto, Graf e Damen.

Tutti questi corridori hanno superato nella salita Favero, in crisi gravissima e sul punto di abbandonare: soltanto l'assistenza continua del compagno di squadra Fabbri e del meccanico Mascheroni, nonché del commissario tecnico Binda, impediscono che il veneto scenda definitivamente di bicicletta.

Si inizia ora i trenta chilometri di discesa verso Bagnères e le sorprese continuano. Janssens raggiunge Privat e Desmet e con il francese distanzia il compagno di squadra. Desmet rimane con Mahé e Vermeulin, grazie all'aiuto dei quali già in vista di Bagnères si riporta sui primi. Saint è staccato, solo, con pochi secondi su Hoevenaers e Bono. Quest'ultimo fora a 10 chilometri dal traguardo, deve riparare da solo il guasto perchè la macchina che assisteva Favero non è riuscita a ricuperare lo svantaggio in discesa e perde pertanto un paio di minuti, venendo raggiunto da Marigil. Continua intanto la lotta fra i più attesi protagonisti della corsa, Gaul e Bahamontes scendono di conserva verso Bagnères, precedendo Rivière, Annaert e Manzaneque, alle cui spalle s'è scatenato un accanito e temerario inseguimento da parte del gruppo di Baldini, Bobet e Anquetil. Infilando le curve ad altissima velocità il campione del mondo a un certo punto è addirittura uscito di strada, senza riportare fortunatamente alcun danno che non fosse la perdita di contatto con i francesi. Eroico ha perciò inseguito da solo per quasi metà discesa, riuscendo dapprima a ricongiungersi al plotoncino di Bobet e Anquetil e poi a coronare insieme ai due francesi la cavalcata a Rivière a non più di 5 chilometri dal traguardo.

A Bagnères, invece, Marcel Janssens si aggiudicava lo *sprint* sul quintetto di testa, davanti a Privat, Mahé, Vermeulin, Desmet e il regionale di Parigi era proclamato nuova maglia gialla. Saint si classificava sesto a 1'36", settimo Hoevenaers a 2'48", ottavo lo sfortunato e intrepido Bono a 4'44", in volata sullo spagnolo Marigil, decimo Gauthier a 7'35", mentre undicesimo si classificava Gaul a 11'03", battendo lo spagnolo Manzaneque. Il 13° posto è di Baldini, che vince la volata sul gruppetto degli assi a 12'33" dal primo. Favero, aggiunto dalla fatica e incapace di parlare, è giunto assistito e praticamente sorretto da Fabbri a ben 19'32". Il veneto è arrivato al traguardo ed oggi — come ha assicurato Binda — prenderà la partenza per la Bagnères de Bigorre-St. Gaudens. Ma le sue condizioni sono veramente pietose a causa di diversi malanni.

La corsa di oggi, con partenza alle 13,03, annovera nel breve percorso di 139 km. ben due colli, l'Aspin di seconda categoria, 1489 m., dopo poco più di 30 chilometri, e il Peyresourde, di prima categoria, 1563 m., dopo appena 50 km.

Ieri con sono giunti al traguardo il lussemburghese Schmitz e l'austriaco Buriachor, nonché il belga Van Tongerloo e l'olandese De Groot, avvenuto in salita. Van Tongerloo è caduto in un burrone ferendosi la testa. E' stato ricoverato all'ospedale di Bagnères, ma le sue ferite non destano preoccupazioni.

Gianni Pignata

Il belga Janssens

I sei "grandi„ del Tour si controllano a vicenda

Ne approfittano le figure meno note - Il nuovo leader della classifica è un ex-fattorino dei telegrafi

Da uno dei nostri inviati

BAGNERES DE BIGORRE, lunedì) mattina.

Sempre più strano, questo Tour edizione 1959. Ieri, sul traguardo della prima tappa pirenaica, battagliata con bella energia dalla squadra belga, in vista ai un uomo di Anvia — il giovane Janssens — ma il Belgio ha perso la maglia gialla, passata sulle spalle del regionale francese Vermeulin, un biondino sui 24 anni (a Parigi e che già da ragazzo adoperava la bicicletta dal momento che era fattorino del telegrafo.

Gli assi, i famosi favoriti, si sono limitati pivttosto a lungo a marcarsi a vicenda. Davanti, in fuga, c'era un gruppetto con qualche atleta pericoloso, tipo Hoevenaers, Desmet e Favero. Ma i compiani nonostante hanno dato un colpo di pedale in più dello stretto necessario per non cadere per terra. Ai piedi del Tourmalet, il loro distacco oscillava sui 16 minuti, e solo sulle prime rampe, Rivière, Gaul, Bahamontes e Annaert accelerarono il ritmo.

La cronaca, vi racconta la fasi della salita. A noi basta accennare all'ordine di passaggio sulla vetta e all'ordine d'arrivo.

La cima al Tourmalet, di fronte a un pubblico entusiasta e disciplinatissimo, dopo i fuggitivi, che non interessavano troppo la classifica, Gaul e Bahamontes transitavano con 3' e 5" di vantaggio su Rivière e Annaert e con 4' e 12" nei confronti di una pattuglia nella quale figuravano, tra gli altri, Baldini, Anquetil, Bobet, Graf, Anglade e Rohrbach. Quest'ultimo, staccatosi in fondo, all'arrivo, questi vantaggi erano in buona parte sfumati. Gaul e Bahamontes, pur scendendo con un coraggio superiore all'abitudine, tagliavano il traguardo solo con 1' e 38" sui riguardi della pattuglia di Baldini che, correndo a testa di collo, era riuscita ad agguantare Rivière e Annaert.

Tiriamo i conti: nulla di nuovo, nulla che non fosse prevedibile in partenza. Gaul e Bahamontes sono sempre dubbi gli scalatori più in gamba, ma il loro ritmo sull'erta troppo in diversa, al contrario di Baldini, che, un po' isolato lungo la rampa, guadagna poi il terreno perduto con volate occasionali di coraggio. Rivière ha tentato il colpo: il tentativo non gli è riuscito, il suo sforzo, per quanto generoso, non ha sortito alcun frutto. E, nel panorama generale del Tour, pur con un punto di lievissimo vantaggio per Gaul e per Bahamontes, la situazione è ritornata avvolta nell'incertezza. Le vedette si equivalgono, la loro classe e la loro abilità sono, dal più al meno, sullo stesso livello. Tanto che, alla fine, forse non sarà più la semplice classe a contare, sarà invece la resistenza alla fatica, la capacità di soffrire. L'abitudine allo sforzo stancante.

A meno che, questo non sia un Giro del « tipo Walkowiak », i favoriti della corsa, proprio per quell'equilibrio di cui dicevamo, si sorveglieno nell'unica preoccupazione di evitare a qualcuno della « compagnia dei campioni » di prendere il largo e di trionfare. Questo, in particolare, sono gli scopi che si muovono la guardia, Anquetil, Rivière, Bobet e Baldini. E i loro interessi, in così netto contrasto, talvolta combaciano in un'assoluta identità d'obbiettivo. Ieri, l'esempio più classico. C'erano Gaul e Bahamontes davanti. Più lonto che anche Rivière rimase davanti, Bobet e Anquetil non alutarono Baldini nella caccia. Ma, raggiunto Rivière, lo stesso recuperarono dell'ora, insieme con Bobet, con Anquetil e con il campione del mondo, si trovarono nella stessa necessità. Un vera spettacolo, l'accordo dei quattro sull'inseguimento.

Torniamo al discorso di prima: questo accordo concorre a creare una volta di più quell'equilibrio che la gara vorrebbe un giorno o l'altro spezzare.

Si spezzerà, o almeno è probabile. Ma incominciamo a preoccuparsi, sta pure in modo molto tanto, la possibilità che questo equilibrio continui. Verrebbero di turno allora i favoriti di riserva, Anquetil, Rivière, Bobet e Baldini, ai fanno la guerra tra di loro e insieme fanno la guerra a Gaul e a Bahamontes, ma i sei, almeno finora, non hanno badato ad altri attacchi che, ricchi di buona dosi, hanno raggiunto posizioni notevoli in classifica generale. Per convincersene, basta dare uno sguardo alla graduatoria che si è stabilita ieri sera a Bagnères de Bigorre.

E' la testa Vermeulin, ma nessuno pensa all'ex postelegrafonico resta a un serio avversario. Sembrano invece pericolosi i tre belgi, Desmet, Hoevenaers e Janssens, rispettivamente secondo, terzo e quarto, e pericolosissimo pure Anglade, piazzato al nono posto.

Un quadro, insomma, che serve in anticipo da campanello di allarme, anche se la corsa ancora così lunga è in grado di offrire ogni sorpresa.

In questo quadro, che per noi è discretamente consolante, dal momento che Baldini, magari staccato in salita, si è affacciato all'arrivo in compagnia dei tre capilista francesi, una nota stonata: Favero. Il ragazzo veneto era nella fuga « buona », ha attaccato il Tourmalet con 18' di vantaggio sugli assi, ma è giunto a Bagnères con sbalorditivo ritardo. Una tisi terribile, scientemente, che ha tolto al nostro capitano numero 1 ogni possibilità di successo finale. Sarà già tanto se Favero riuscirà a rimediare con 5', 6' o 7' di ritardo. Al suo posto ci è fatto bene il giovane Bono. Nonostante una foratura capitatogli quando il traguardo era ormai in vista, il bresciano è giunto ottavo ed è ceato in classifica. Baldini alla pari. Favero in giù, Bono in su. Il bilancio di Alfredo Binda va in altalena.

GIGI BOCCACCINI

Classifiche del Tour

ORDINE DI ARRIVO:

1. Janssens, ora 6,23'23" (tempo col minuto di abbuono 6 ore 22'23"); 2. Privat, s.t. (abbuono 38"); 3. Mahé, s.t.; 4. Vermeulin, s.t.; 5. Desmet, s.t.; 6. Saint a 1'56"; 7. Hoevenaers a 2'48"; 8. Bono a 4'44"; 9. Marigil a 4'53"; 10. Gauthier a 7'35"; 11. Bahamontes a 11'03"; 12. Gaul, s.t.; 13. Baldini a 12' e 33"; 14. Anglade; 15. Bobet; 16. Annaert; 17. Rohlaeus; 18. Manzaneque; 19. Anquetil; 20. Graf; 21. Rivière; 22. Brankart a 14'42"; 23. Van Den Borgh in 6'43'04" (12'32") con un gruppetto comprendente fra gli altri Fabbri e Favero; 78. Costari 6,44'37", insieme con Giacondi; 92. Barisciani 6,47'06", insieme a Padovan, Brusi, Fabrini e Batt; 107. e ultimo, Ballista in 6,58'54". Ritirati Schmitz, De Groot, Van Tongerloo e Durlacher.

CLASSIFICA GENERALE:

1. Vermeulin 58 ore 15'04"; 2. Desmet a 1'11"; 3. Hoevenaers a 2'27"; 4. Janssens a 6'41"; 5. Gauthier a 8'56"; 6. Bono a 9'26"; 7. Saint a 10'18"; 8. Pauwels a 10'51"; 9. Anglade a 10'57"; 10. Mahé a 11'24"; 11. Privat a 11'45"; 12. Rivière a 12'12"; 13. Annaert a 12'22".

14. Baldini a 13'04"; 15. Bahamontes a 13'16"; 16. Gaul a 13'28"; 17. Adriaenssens a 14'7"; 18. Anquetil a 14'11"; 19. Manzaneque a 14'40"; 20. Cazala a 14'46"; 21. Graf a 16'06"; 22. Bobet a 17'3"; 24. Brankart a 18'01"; 25. Gracyk a 22'26".

27. Batt a 25'56"; 28. Fabbri a 26'06"; 29. Derrigade a 34'12"; 41. Favero 58 ore 43'37"; 58. Falaschi; 61. Fallarini; 64. Padovan; 65. Costari; 76. Gemignani; 86. Giacondi; 88. Barisciani; 90. Brusi.

Manzo dopo strenua lotta supera Feliciano: 11 a 9

Terza giornata del campionato di pallone elastico. Nella partita di Alba per cui vive era l'ultima fra gli sportivi, l'anziano Manzo si è imposto, dopo strenua lotta, sul giovane Feliciano conquistando la vittoria per 11 a 9. Allo steccato il C.S.I. di Acqui guidato da Manzo, rovesciando i pronostici ha potuto prevalere sulla squadra locale di Alessandri per 11 a 7. L'incontro di Cuva non è stato disputato.

Dopo le partite di ieri Balestra è solo al comando con tre vittorie.

Testa a Valletto durante la gara di campionato italiano svoltosi a Torino (foto Moisio)

I padovani allievi di Rigoni vincono il titolo di ciclismo su pista

Una brillante serie di gare ieri al Velodromo torinese

Ieri al Motovelodromo torinese si è svolto, con la partecipazione di 8 Società ciclistiche, il campionato Federale di Società su pista (trofeo Bertolino). Con dispiacere si è rilevata l'assenza di Società della nostra regione: ma esse non avevano ritenuto di aderire all'ultima eliminatoria.

I bianco-verdi della « Ciclisti Padovani » allenati dall'ex professionista Ernesto Rigoni hanno vinto il simbolico trofeo d'argento per il secondo anno consecutivo e ciò grazie al sedicesimo ecordinato Visentin, un velocista guizzante, che in finale ha battuto il milanese D'Odorico realizzando tempi di 12"1 e 13"8. Altro contributo al punteggio dei padovani è stato fornito dagli inseguitori Tosia e Valletto che hanno battuto a più di 6" il due dell'U.S. Azzini marciando alla ragguardevole media di chilometri 42,118.

Alla bella e svelta riunione ha assistito, con altre autorità sportive che si sono compiaciute per la brillante organizzazione del Comitato Regionale Piemontese Uvi, il C.T. della pista Guido Costa di passaggio a Torino diretto a Milano.

Costa si è interessato delle condizioni di salute del chierese dilettante Rimoniglo, che sembra abbastanza in ripresa dopo la caduta del maggio scorso in Inghilterra e del professionista Guido Messina. Messina è giunto ieri da Limone Piemonte ed ha esposto al C.T. il malanno che lo affligge (attacchi febbrili al minimo sforzo fatto in bicicletta), gli esami clinici e le cure che eseguirà attualmente.

Il C.T. si è interessato delle vicende dell'ex-campione del mondo ed attende di conoscere se il torinese-siciliano potrà essere in tutta efficienza e serenità entro pochissimi giorni, dato che il giorno 15 avrà inizio l'allenamento collegiale di Abano Terme.

La base all'asilo delle cinque prove in programma, la classifica del trofeo Bertolino è stata la seguente: 1. Soc. Ciclisti Padovani (campione d'Italia) p. 41; 2. U. S. Azzini Milano p. 29; 3. S.C. Genova Milano p. 26; 4. S.C. Oto-Guerra, Mantova, p. 22; 5. S.C. Varesini Termosola, Roma, p. 21, ecc.

Il torinese Bruno Milesi campione dei dilettanti

Il ciclista del G. S. Fiat a Messina batte in volata nove corridori - Gli azzurri prescelti da Proietti

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Sul circuito dei Monti Peloritani si è svolta la gara ciclistica dilettanti per la Coppa Ger, valevole come prova unica per la conquista della maglia tricolore. La gara era altresì valevole per la designazione degli azzurrabili ai campionati mondiali di ciclismo dilettanti, che si svolgeranno a Zandvoort, in Olanda. La gara è stata vinta dal torinese Bruno Milesi, del Centro Sportivo Fiat, che ha coperto i 220 chilometri (in ore 5,46'16", a che si è così aggiudicato la maglia tricolore e la Coppa Ger, guadagnandosi altresì la designazione fra gli azzurrabili.

Il percorso sulle alte colline peloritane a ovest di Messina è dipanato sotto l'aspetto panoramico, ma abbastanza faticoso, con aspre salite e ripide discese. La gara, che contemplava quattro giri del circuito, è stata animata da fughe ed inseguimenti, ma si è svolta con assoluta regolarità e senza incidenti. Orientata la prova offerta dal favorito, il romano Livio Trapè, che si è classificato al 14° posto.

La partenza è stata data alle 9 da piazza Municipio e l'arrivo è avvenuto alle 12,45, al traguardo alto sulla Passeggiata a Mare. Milesi ha vinto in volata su un gruppo di nove corridori, dando prova di ottima classe e dimostrandosi in gran forma. Era assente dalla gara, perchè sospeso, il grande favorito Romeo Venturelli.

Ordine d'arrivo: 1. Milesi Bruno (Centro Sportivo Fiat, Torino), che compie i 220 km. in ore 5,46'16", alla media di km. 37,412; 2. Marzaioli Alberto (Gruppo sportivo Internapiis di Napoli); 3. Carbini Renzo (Unione sportiva Piccini di Perugia); 4. Bampi Mario; 5. Montanelli Furio; 6. Fontana Enzo; 7. Bocchi Massimiliano; 8. Pedemonte Pasquino; 9. Bettinelli Giovanni; 10. Martini Giancarlo.

Il commissario tecnico Proietti dopo la gara ha scelto dodici corridori per gli allenamenti in vista del campionato del mondo. Essi sono: Milesi, Venturelli, Trapè, Zorzi, Bariviera, Tonucci, Chiodini, Martini, Marzaioli, Carbini, Fontana, Pifferi.

s. p.

Il torinese Milesi

Paliaga domina a Lecco

Lecco, lunedì mattina.

La quarta edizione della traversata del golfo di Lecco, gara internazionale di fondo di nuoto, è stata dominata dagli atleti del Centro Sportivo Fiat di Torino, che hanno vinto la gara con Gianni Paliaga ed hanno piazzato tre nuotatori nei primi quattro arrivati.

Ordine d'arrivo: 1. Paliaga Gianni (C.S. Fiat Torino) m. 1500 in 19'48"3/5; 2. Greco (Canottieri Cloma Milano) 19'49"; 3. Riboli (C.S. Fiat Torino) 20'13"; 4. Signori (C.S. Fiat Torino) 20' 13"3; 5. Feliciani (Cumo Nuoto) 21'13"; 6. Surulla (Fiat Torino) 21'30".

Il trofeo Fina di bocce al duo Colombino-Quirico

Colombino e Quirico della Sanbenedettese hanno colto una brillante affermazione nel Trofeo Fina aggiudicandosi così il titolo per il campionato provinciale piemontese a coppie di divisione A. La gara si è svolta sul bocciodromo del Parco Michelotti con la partecipazione di 16 coppie di giocatori fra cui i migliori elementi della zona.

Nella partita decisiva i vincitori si sono imposti sulla coppia Da Candera-Rosso riportando la vittoria per 13 a 7.

* Il primatista mondiale di velocità sull'acqua, Donald Campbell, è giunto a Roma e visiterà oggi il lago di Sabaudia. Egli vuole tentare in Italia di migliorare il suo record mondiale

* Rathersar, montato da Chancellier, ha vinto il Grand Prix de St. Cloud di 20 milioni di franchi. Tempo sul 2 km. a mezzo: 2'37"2.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

SOC. CAPITALI CREDITI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 4)

OCCASIONE ceduti pelli conciate, completamente idrofobe. Telefonare 555-646.

OCCASIONISSIMA cedesi [illegible] ovina e pennellessi con bottiglietta differenza contanti. Telefonare 382-802.

OFFICINA meccanica e motomeccanica cedesi provincia Torino. Telefonare ore pasti 923-978. 6868

OTTIMA gomma salamoia affidasi commissione pratiche legalmente giustificate. Telefono 396-903. M6288

PANIFICIO pasticceria, corso semperlinino, kg. 200 negozio, cede 8.000.000 contanti. Galetti, Giulio Cesare 68.

PARRUCCHIERE signora cedesi, opera garantita. Telefonare 42-248, 595-110.

PARTICIPERIA Per avviazione [illegible] cedesi vicino Torino cedesi motivi [illegible] familiari. Facilitazioni pagamento. Telefonare 945-325. 8764

PARTIFICIO alimentario cede via centrale S. Paolo ignazio signorile. Telefonare 383-417. M6669

PENSIONE cede causa S. Paolo ottima posizione, [illegible] 1.000.000. Telefonare 389-417. M6678

PETTINATRICE avviatissima [illegible] negozio 16.000 mensili, cedesi [illegible] affittasi Borgo S. Paolo, Tel. 376-402.

PERITA a tecnici, singoli, paraisanali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, assume rimborsabili 10 rate, senza partecipazione. Scrivere al terzo, a Società Rima, via Marconi 12.

PRESTANO a pensionati, proprietà immobiliari, rateizzo, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, Telefonare 83 378.

PROFUMERIA centralissima, eccellente posizione. Vendesi affare. Rivolgersi Gillio, Pastalacqua 6. 6994

RITIRO commercio cedesi centralissimo grande negozio commestibili, pasticceria, liquori, attrezzatura modernissima attigua cucina, magazzeno, alloggio. Scrivere: Poggi Bianca, Carisio [illegible].

RIVENDITA pane Kg. 220 giornalieri, alloggio grande, cede 8.000.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 6382

RIVENDITA pane, pasticceria, piazza mercato, kg. 300, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cede 6.000.000, Gabetti Giulio Cesare 58. 8373

SALUMERIA, zona signorile, 100.000 giornaliere, cede 8.000.000, Gabetti, Via Santa Giulia 200. 6393

TABACCHERIA, cartoleria, bar, mercati generali mercoledì vicinanze corso Brunelleschi, Lavazza 500.000 settimanali, incasso 160.000 giornaliere, cede 18.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 8393

TABACCHERIA, cartoleria, [illegible], Lavazza 600.000 settimanali, incasso 150 mila giornaliere, esercizio lavoro, cede 8.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58.

TABACCHERIA privata 1.100.000 settimanali, cedesi affarone 18.000.000; altra 700.000 settimanali 10.000.000, Piazza del Carmine 28. 7810

TINTORIE [illegible] cessasi cede. Telefonare 383-800. M6716

TORREFAZIONE [illegible] caffè assortito mensile 300.000, vero affare. Cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 6382

URGE cedesi articoli fotografici caroselle; profumeria eccezionalmente sole monete [illegible] fruttifere Mercatini. Telefonare 641-016. 81961

VERA occasione falegnameria cedo mia macchine grande possibilità. Tel. 772-009.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A Brusso, vendo libera, 3 belle camere, giardino. Telefonare 390-265 63003

AFFARISSIMO subito cedesi alloggio moderno panoramico, due camere, [illegible], cucinetta, corso Grosseto 263, Telefonare 389.196 ore 17-18. 80469

A Torre del Mare sicuro investimento vendesi centro italiano prospiciente la Passeggiata (vicinanze Spedaletto) dove vendonsi piccoli negli lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Rivarsi, via Dogli-petti 4, Milano, telef. 795-628. 2947

ANTIQUARI acquisti, immobili corso (Parella), vendonsi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzi definitivamente trattenibili. Telefono 638-900. [illegible]

ACQUISTO alloggio in casa locatile signorile, ampia camera. Telef. 753-429.

ADIACENZE Borgidori vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere [illegible], Aurelio Saffi 18 (meccaniche).

AFFARE vendesi negozio, reddito esclusivo servizi, Mirafiori. Affidato 25.000 mensili. Richiesti L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 796-096 ore 9-12, 15-20.

AFFARISSIMO privato [illegible] vendesi nuova coppia due camere, tinello cucinino, [illegible]. Telefonare 372-093. M0528

AFFARONE, alloggi Rubiani liberi abitabili subito, Collegiali, due camere, cucina, servizi, cantina, vendonsi L. 800.000 per miseria più stanno San Paolo trentennale. Casa via San Marino 113, zona quello Juventus. Visita sul posto ore 15-19. Telefonare ore pasti 854-696.

Concessionaria Autorizzata
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES
FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON
YUMAN, C.G.E., ecc. - Riparazione in garanzia autorizzati sul mondo - CAMPI - MATERASSINI - RETINA CAMBIALE - RINUNCIA
Radio, T.V. - Lavatrici, Cucine
BRICCO MICHELE
C.so Vitt. Emanuele 86, tel. 53-425

Fabbricazione commerciale - Normalizzazione Vocabolario preciso. Dr. A. BUNNET Specialista ventenni, pubb. Telef. 681-142 (Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 16-18.30

AFFARONE, via Cantalupa, vendiamo camera cucina gabinetto ingresso 850.000 liberati, 1.400.000 liberi. Telefonare 597-610. M0283

ALLOGGETTI occupati, 850.000 camera, via Napione, vendo. Tel. 53-215.

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi, ascensore, 900.000 rimanenza mutuo. Corso Monoalieri 331. [illegible]

ALLOGGETTO di camera 3,40 x 5, libero 2,90 x 4, cucinino indipendente 2,50 x 2 ripostiglio, ingresso, vendiamo lire 3 milioni trattabili, mutuo quinquennale 600 mila, rateo 7%%, affittasi ai soliti inquilini. Telefonare 596-787, 363-433.

ALLOGGI nuovi (piazza Bengasi) 1 milione 400.000, 1.400.000, 2.400.000, da utilizzare. Telef. 61-075. 8892

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, palazzine prestigiosi, 1.400.000 rate, Pagamento trentennale. Telefoni 69. 886

ALLOGGI signorili 2 camere servizi autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 lasciando 30%, rimanenza mutuo, pratiche Ponte Verde 5. 6384

ALLOGGIO corso Francia 2 camere più servizi affittasi, vendesi. Telef. 294-660 ore pasti.

ALLOGGIO corso Francia 2 camere più servizi affittasi, vendesi. Telef. 294-661 ore pasti. 81896

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi moderni vendesi pertrattare, Figlie Mariae 1. 681

ALLOGGIO corso Francia, 4 camere, cucina, doppi servizi, signorile, vendo 8 milioni 200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 6382

ALLOGGIO corso Vittorio (Porta Nuova) 3 camere, servizi, mq. 200, doppi ingressi, terrazzo, ascensore, garage, libero subito. Telefonare 80-035. 5370

ALLOGGIO su corso, corrispondente recente, 3 camere, soggiorno vasto, ampio ripostiglio, vende 4.800.000. Gabetti, Cavour 123. 6382

ALLOGGIO signorile Crocetta due camere servizi vendo. Telefoni 563-125, 353-370.

APPARTAMENTO soleggiato corso Umberto, signorilissimo, mq. 220, vendesi. Telefonare 511-400. 81722

APPARTAMENTO 4.500.000 via Cibrario, camere 4, cucina accessorio terrazzo, lusso particolare. Compro. Tel. 767-514.

AUSILIO [illegible] 3.400.000 vendesi negozio con alloggio reddito 9%. Vendesi. Telefonare 767-514. 7850

AUTORIMESSA con alloggio servitissima zona signorile mq. 1000, vende unici diretamente 75 milioni. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. 80513

BALSAMINA Rizzo, moderno stabilimento 2000 mq., affitti, 70.000.000, Affare 1600 esperti, Borriere Milano, 40.000.000. Seminario Fuzballi, piazza Lagrange.

CAPOLINEA [illegible] per [illegible] quattro alloggi, ampia vendesi, [illegible] giardino, Telefonare 511-112. 80647

CASA moderna di [illegible] mq. [illegible] ingresso vende finalmente. Rivolgersi corso Giovanni 268. Telefono 296-350. M5911

CASA 20 camere cucinini corona [illegible] [illegible] dieci, altre 20, 27 camere, mezzo. Carantina. [illegible] 61. 8790

CASCINA civile cantine giocanle 26 ettari frutti prima zona adatta [illegible] vendo L. 21.000.000. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 6690

CASCINA con terreno, acquisterei in collina o monte montagna o permuterei con immobili posti in Torino. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 81695

CASCINA frazione Bra, 16 giornate, civile 5 camere ottimo stato, vende 4 milioni 600.000, [illegible]. Visita Cesare 58.

CASE nuova costruzione, zona [illegible] Pozzo, affittasi signorilissimo. Mutuo trentennale. Vende, Rivolgersi Gillio, Pastalacqua 6. 6994

CASETTA, rialzo, tre camere, terrazzo mq. 1600 vendesi 1.300.000 Villadenti. Scrivere Pirati, Moriseno (Alessandria).

CASINA [illegible] [illegible] pressi piazza Statuto 3 camere cucina bagno termosifone 5° piano ottima accessorio 2 milioni 800.000 trattabili. Telefono 706-701.

CENTRALE negozio, affittasi buon reddito, ottimi affari a stagionali, in posizione signorile, proprietario vende, Visita 16-18. Tel. 512.717. 8746

CHIERA Balsa vendiamo camera cucina terzo lungo 1.800.000. Tutel, 697-410.

CIBRARIO 45, vendesi libero, 150 mq., 3 camere cucina accessori. Tel. 881-457.

COMPRAMESI contanti due camere tinello servizi, zona tranquilla, conoscita tram 6. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

CONTRATTORE vende muri bar affittato 70.000 mensili, richiesta 6.000.000; altro 4.000, richiesta 7.800.000. Telefonare 512-716. [illegible]

MURI negozio affittato affitto postale, cento mq., 640.000 reddito, vendesi il [illegible] 600.000. Rivolgere Furbatto, piazza [illegible]. 8179

OCCASIONE vendesi alloggio via Ormeasini, camera tinello cucinino e accessori. Tutel, 774-970. M5618

OFFRO appezzamento per [illegible] [illegible] località panoramica, turistica (pure, Cumoni sedioni interessati. Scrivere Ignazio [illegible], via [illegible] n. 8, Torino. 81846

PIAZZA Rivoli 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alcuni alloggi signorili, finiture [illegible], passo a richiesta. Visita 16-18, tel. 512-717.

PINO Torinese, villa libera, due alloggi, due vani, comodità moderne, ampio terreno, giardino, frutteto, vendesi. Rivolgere Fontana, piazza Lagrange. 8175

PROGETTO 1% vendesi magnifico [illegible] regge via Mogadir. Tel ore ufficio [illegible]

(Continua a pag. 6)

La crisi comunale di Sanremo

Ansiosa attesa per la seduta di stasera

Sorpresa e voci pettegole sull'accordo fra d.c. e m.s.i. - Si parla anche di "corruzione„ - Assicurata la maggioranza ai democristiani?

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

L'attesa per la riunione del Consiglio comunale prevista per questa sera lunedì si è fatta ansiosa, non senza un fondo di curiosità molto pettegola. La crisi amministrativa di Sanremo è uscita dai limiti locali per diventare un fatto politico, dopo che la democrazia cristiana ed il movimento sociale italiano hanno sottoscritto, sabato sera, un accordo di collaborazione in nome della lotta al comunismo, sostenitore della coalizione avversaria. Al tempo stesso la crisi è uscita dai limiti di un episodio politico-amministrativo per dilagare nel confuso e pericoloso regno delle rivalità individuali, con sottofondo di rancori e di recriminazioni.

Politica e costume: questa sembra l'insegna della crisi sanremese. Si parla molto di pretesi casi di corruzione, di consiglieri comunali «comperati» da una delle due parti in lotta. C'è perfino chi asserisce di aver vista la copia fotostatica dell'assegno con cui è stato comperato un voto determinante per la seduta di questa sera. Voci, dobbiamo dire: però corrono freneticamente, riempiono le giornate dei sanremesi, per non dire dei personaggi direttamente interessati. La domenica è stata apparentemente calma: ma le trattative sono continuate sulla spiaggia, persino sulle colline dell'entroterra, più fresco e tranquillo.

Tutta la lotta è ora concentrata sui voti del «blocco nazionale», che conta quattro consiglieri. Questi quattro consiglieri avevano sottoscritto la mozione del 27 giugno, mozione che aprì la crisi sottraendo alla maggioranza democristiana i voti degli indipendenti, che fino allora l'avevano sostenuta. Si disse in seguito che il mal avuso categoricamente ordinato ai suoi consiglieri (suo) perché iscritti o perché militanti in pratica dalla stessa parte) di fare macchina indietro, appoggiando la de pluttosto che appoggiare la parte opposta, sostenuta dai comunisti.

Sabato sera l'impegno del mal per l'appoggio alla de è stato annunciato ufficialmente. Ma è un impegno preso dalle segreterie politiche provinciali: quale valore avrà in sede di consiglio comunale? E' questo il grande interrogativo che resta a poche ore dal Consiglio.

I quattro del blocco nazionale appoggeranno veramente la de dandole i voti che possono assicurare una stabile maggioranza? La de conta su 17 consiglieri più uno, che dovrebbe stare all'opposizione con il psi, ma invece da lungo tempo mostra atteggiamento indipendente. Dicisto, dunque, più i quattro del blocco nazionale: ventidue, maggioranza chiara su quaranta consiglieri.

Ma dei quattro del blocco nazionale, uno solo è iscritto al msi e quindi legato alla disciplina di partito; un altro è considerato certo; gli altri due risultano una incognita. Inutile dire quanto siano corteggiati e blanditi questi due personaggi, da una parte e dall'altra, nelle ultime ore disponibili.

m. f.

Burrascosa riunione al comune di Acqui

I consiglieri del pci abbandonano l'aula al momento di votare una delibera della Giunta

Acqui, lunedì mattina.

Seduta burrascosa quella di sabato notte al consiglio comunale di Acqui. Il consiglio doveva discutere tra l'altro la cessione dell'area del vecchio lavatoio pubblico alla Croce Rossa Italiana. Questa, in cambio, dovrebbe far costruire un nuovo lavatoio, cedere al Comune alcuni locali per ufficio e al Ministero delle Poste l'area per la costruzione del nuovo ufficio postale.

La giunta aveva proposto il piano di massima e il contratto firmato tra l'amministrazione comunale, la Croce Rossa e la direzione delle Poste.

All'inizio della discussione, però, i consiglieri comunisti hanno protestato contro la cessione accusando tra l'altro l'amministrazione comunale di avere preparato una delibera addamesticata: all'accusa ha reagito energicamente il sindaco, sottosegretario Piola, togliendo la parola al consigliere comunista Salvatore, che parlava in quel momento.

Al momento poi di votare per l'approvazione o meno della delibera, i consiglieri comunisti abbandonavano clamorosamente l'aula, tra gli applausi di parte del pubblico. I comunisti non facevano più ritorno neppure per la discussione degli altri punti dell'ordine del giorno.

Il progetto di cessione veniva poi approvato con i voti favorevoli dei d.c., liberali e socialdemocratici, e contrari dei socialisti nenniani.

Un «merci» deraglia alla stazione di Savona

Nessuna vittima, lievi ritardi

Savona, lunedì mattina.

Un incidente è avvenuto ieri mattina verso le ore 7 alla nostra stazione: un «merci» in manovra, per cause non ancora accertate, deragliava; alcuni vagoni, usciti dai binari, provocavano danni alla rete ferroviaria e conseguentemente la linea rimaneva interrotta, per alcune ore.

I dirigenti della FF.SS. di Savona provvedevano immediatamente per un servizio di emergenza, evitando così che i treni provenienti dal Piemonte dovessero subire sensibili ritardi. Mentre squadre di operai iniziavano subito l'opera di ripristino della linea ferroviaria, i passeggeri in arrivo a Savona dal Piemonte diretti in riviera e viceversa sono stati costretti a compiere il trasbordo. I viaggiatori in partenza dalla nostra stazione hanno dovuto percorrere a piedi un tragitto di circa un chilometro per raggiungere i convogli diretti all'entroterra, in partenza, anziché da Savona, dalla zona ferroviaria situata in località Lavagnola.

Nell'incidente non si lamentano danni alle persone.

Una giovane donna suicida con dell'acido solforico

Castelfranco V., lun. mattina.

Una giovane signora, la trentottenne Maria Mattei, si è ieri tolta la vita a Chiuppano. La poveretta, da tempo sofferente di una grave forma di prostazione, ha approfittato della momentanea assenza del marito per ingerire dell'acido solforico.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Girerà un film con De Sica

Elizabeth Manet che è arrivata al successo con il film «Bobosse», verrà in Italia per recitare accanto a De Sica. Ecco la giovanissima attrice con uno dei suoi due bambini nati dal suo matrimonio con un commerciante

Una carriera troncata a soli trentadue anni

Kay Kendall dovrà ritirarsi per una grave forma d'anemia

L'attrice inglese ha già dovuto sospendere il lavoro durante le riprese del suo ultimo film - Le società di assicurazione rifiutano di garantirla contro nuovi incidenti del genere - Quattro mesi di cure a Portofino

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì mattina.

L'attrice Kay Kendall non ha che trentadue anni, ma la sua brillantissima carriera cinematografica è forse finita. Così comunicava ieri con mestizia il giornale londinese *Sunday Express*, le cui informazioni proverrebbero da amici e colleghi dell'elegante stella. La notizia è considerata tanto più triste in quanto, nel suo ultimo film, «Once more, with feeling» («Ancora una volta, con sentimento») Kay Kendall — dicono le prime indiscrezioni — avrebbe dato nuova, deliziosa prova del suo brio e della sua comicità.

Causa di questo dramma umano e artistico è la delicatissima salute della Kendall, afflitta, a quanto sembra, da una grave forma d'anemia.

Qualche settimana fa, durante le riprese a Parigi di «Once more, with feeling», ella dovette sospendere il lavoro e trascorrere alcuni giorni in una clinica londinese: questa sua assenza costrinse le società di assicurazione a sborsare cinematograficamente i danni provocati dall'interruzione.

Secondo l'*Express*, l'attrice è ormai considerata dagli assicuratori e dai produttori un investimento troppo rischioso e tale classificazione avrebbe già ridotto al minimo le sue possibilità di lavoro.

Kay Kendall non avrebbe intenzione d'altra parte di impegnarsi in senza fatiche cinematografiche. Sette giorni fa, terminato «Once more, with feeling», ella dichiarò: «Non credo che farò un altro film per molto tempo. Sono troppo stanca». Indi, accompagnata dal marito, l'attore Rex Harrison, partì immediatamente per Portofino, ove intende trascorrere almeno quattro mesi di riposo e di cure. In autunno, Rex Harrison reciterà in una nuova commedia a Broadway e Kay Kendall lo seguirà.

L'attrice inglese apparve per la prima volta sullo schermo a diciassette anni, in un film chiamato «London Town». Fu un debutto disastroso: la pellicola andò malissimo, la recitazione della Kendall fu definita «terribile». L'adolescente stellina crollò sotto un esaurimento nervoso aggravato da un'ulcera. L'ascesa della magrissima ed elegante attrice è avvenuta negli ultimi dieci anni, attraverso una successione di brillanti interpretazioni, ed oggi alla è al culmine della sua carriera. In «Once more, with feeling», Kay Kendall ha recitato accanto a Yul Brynner e il costo complessivo della pellicola si aggirerebbe sul milione di sterline.

Il *Sunday Express* termina va la sua cronaca con questo amaro commento: «A Portofino, Kay Kendall rifletterà forse sulla sua crudele situazione, per cui, a 32 anni, può chiudere per un film la somma che vuole, mentre non vi è tesoro al mondo che possa darle l'unica cosa che veramente brama, la buona salute».

m. c.

L'attrice Kay Kendall

In un numero fuori programma

Armstrong suona a N. York davanti a ottomila persone

New York, lunedì mattina.

Gli organizzatori di uno spettacolo di jazz svoltosi ieri sera allo stadio Lewisohn di New York, all'aperto, hanno dovuto spegnere le luci per indurre i presenti a non insistere nella loro richiesta di ascoltare ancora la tromba del popolare Louis Armstrong.

Ma di fatto che, terminata la esecuzione dell'ultimo numero da parte dell'orchestra inglese diretta da Johnny Dankworth, Armstrong è salito sul palcoscenico per complimentarsi con i suonatori. I presenti, ottomila persone, hanno riservato a «Satchmo» un'accoglienza entusiastica ed hanno cominciato a cantare in coro il popolare motivo «Tanti auguri a te», dato che proprio ieri Armstrong compiva 59 anni. L'artista negro non aveva con sé la tromba, ma qualcuno è stato pronto a porgergli lo strumento e Armstrong ha subito attaccato una serie di popolari motivi, cantando anche le parole.

Con mille attori di legno aveva conquistato il mondo

Il marionettista Podrecca si è spento ieri a Ginevra

Il creatore del celebre "Teatro dei Piccoli„ si è spento a 75 anni - I suoi prodigiosi fantocci erano i beniamini dei pubblici di ogni paese - Toscanini, la Garbo, Chaplin e Walt Disney ne erano entusiasti sostenitori - I difficili inizi nel natio Friuli e il debutto a Roma nel 1914 - Il successo internazionale dopo una memorabile recita a Londra

GINEVRA, lunedì mattina.

(f.) In una clinica di Ginevra è deceduto nella notte da sabato a domenica Vittorio Podrecca, fondatore e direttore del «Teatro dei Piccoli». Venuto a Ginevra con la sua «troupe» per una serie di spettacoli al Grand Casinò, Podrecca era stato colpito giovedì scorso da un fulmineo attacco di poliomielite. Vittorio Podrecca ha conservato fino a pochi minuti dal trapasso la mente lucida.

Ieri sera la salma dell'estinto, che in Svizzera aveva ottenuto grande successo con le rappresentazioni dei suoi burattini, è stata trasportata in una cappella cattolica, dove è stata vegliata dalla moglie e da una figlia, arrivate ieri mattina nella città del Lemano. La salma di Vittorio Podrecca verrà trasportata oggi a Roma, dove martedì o mercoledì avranno luogo i funerali. Per desiderio di Podrecca le rappresentazioni del «Teatro dei Piccoli» non sono state interrotte a Ginevra. Durante lo spettacolo di ieri sera è stato osservato un minuto di silenzio in omaggio allo scomparso.

Forse nessun attore di teatro ha goduto di una popolarità così vasta e duratura come le marionette di legno e di stoffa di Vittorio Podrecca. I «Piccoli» li aveva chiamati il suo creatore: con i loro attanta centimetri di altezza, un metro al massimo, e due chilogrammi di peso, questi fantocci hanno entusiasmato, e ancora continuano a entusiasmare, le platee di tutto il mondo.

I «Piccoli» nacquero quarantacinque anni fa quando l'avvocato Vittorio Podrecca mise in scena a Roma il suo primo spettacolo. La rappresentazione non gli era venuta all'improvviso. Nato settantacinque anni fa a Cividale, un paese del Friuli dove da generazioni esiste una tradizione marionettistica, Podrecca aveva nel sangue la passione per questo antichissimo genere di spettacolo. Ma non vi si dedicò subito, pur accarezzando continuamente il suo progetto.

Nato da una famiglia che contò nei suoi diversi rami scrittori, giornalisti, scultori, musicisti, attori (basterà ricordare l'attrice Vera Vergani e lo scrittore Orio Vergani), ma tutti, o quasi, laureati in legge, anche Vittorio Podrecca negli studi legali. Laureatosi nel 1905, si diede poi al giornalismo (a 24 anni fondò una rivista giovanile, «Primavera») e alla critica musicale, e con tanta perizia, da essere nominato segretario del Liceo musicale di Santa Cecilia.

La passione mai sopita per le marionette gli si ridestò nel 1911 assistendo a un rozzo spettacolo allestito sulla piazza del suo paese. Decise allora di radunare le marionette, di dare loro una vita e un'anima, e farne uno spettacolo nuovo, magico e affascinante. Si rivolse ai valenti intagliatori della Val Gardena per fabbricare i suoi fantoccini, dirigendo egli stesso il lavoro, che fu lungo e difficile.

Quando i fantocci furono pronti, Podrecca prese con sé alcuni marionettisti girovaghi, incontrati nei paesini del Veneto, e li addestrò alla nuova tecnica: le marionette avevano anche quindici-venti fili e non era facile manovrarle. Contemporaneamente Podrecca scritturò alcuni attori per dare una voce ai suoi fantocci. E finalmente, nel 1915, il primo spettacolo dei «Piccoli» fu presentato in una sala del palazzo Odescalchi a Roma. Il successo fu grande: spettatori di ogni età e di ogni condizione accorsero sempre più numerosi alle recite.

La prima guerra mondiale, durante la quale il Podrecca si guadagnò una medaglia d'argento come capitano degli alpini, sospese per qualche anno l'attività dei piccoli artisti, che nel dopoguerra tornarono presto in auge. Le marionette erano nel frattempo cresciute di numero (arrivarono fino a milleduecento) e avevano anche affrontato l'opera lirica ed il balletto. Gli impresari stranieri fecero vantaggiose offerte al Podrecca e cominciarono le lunghe tournées per il mondo.

Nel 1947, Podrecca, che nel frattempo era tornato diverse volte in Italia, partì per un nuovo giro che, a causa della guerra, lo tenne lontano dall'Italia fino al 1958. Lo scoppio del conflitto sorprese il «Teatro dei piccoli» a New York, ma grazie all'interessamento di Arturo Toscanini, la compagnia potè evitare l'internamento e «rifugiarsi» in Brasile.

Il successo mondiale di Podrecca risale alle memorabili rappresentazioni londinesi del 1931 quando lo stesso G. B. Shaw ebbe a scrivere che, dopo i balletti di Diaghilev, non si era più avuta una così sfolgorante rivelazione scenica. I giudizi lusinghieri fioccarono negli anni seguenti da ogni parte. Chaplin: «Se si esclude Charlie Chaplin, nessun altro ha saputo creare uno spettacolo così geniale». Walt Disney: «Mister Podrecca, lei siete un mago». Greta Garbo: «I Piccoli sono divini». Toscanini: «Un fenomeno unico nella storia dell'arte».

Tornato in Italia nel 1932, come si è detto, Vittorio Podrecca non prese più riposo per l'estero e la morte l'ha appunto colto a Ginevra, in piena attività. Prima di morire ha avuto la soddisfazione di vedere realizzata la predizione che un giorno gli aveva fatto la Duse: «Tra anni e realtà dell'arte, la marionetta potrà essere perfetta quando sarà guidata da una anima».

Il marionettista Podrecca

Tognazzi e Vianello dànno segni di stanchezza

In tono minore ieri sera la puntata di "Un, due, tre„

La parodia di "Concerto di prosa„ e l'imitazione di Anita Ekberg - Roberto Murolo tra gli ospiti d'onore - Una canzone eseguita due volte per uno strano disguido

«Un, due, tre» accusa qualche stanchezza. Sarà una crisi passeggera, diamo la colpa alla calura dalla quale neppure Tognazzi e Vianello possono difendersi. Ma, ahimè, gli spettatori sono preoccupati: se cade anche «Un, due, tre» muoiono le ultime speranze ed in questa casa consiglieremmo a tutti di tener chiuso il televisore per i prossimi mesi estivi.

Ad occasione della parodia del «Concerto di prosa» vedremento a fuoco, i due attori ci hanno dato sciatte caricature, scenette comiche già viste, ed i soliti numeri di varietà. Avevano presentato la personalissima interpretazione del nuovo Codice della strada: ma anche i comici vanno in macchina e, come tutti gli automobilisti, specie in questo periodo, temono assai la vendetta dei tutori dell'ordine e della disciplina stradale.

Il Rallye del cinema, appena concluso, poteva offrire qualche ottimo spunto per far ridere il pubblico, invece i tentativi dell'esanto e allampanato Vianello per somigliare ad Anita Ekberg e a qualche altra stellina di turno sono falliti: certe arditezze non riescono neppure ai migliori.

L'operazione chirurgica eseguita dal professor Smith nemico dell'igiene ma non della tortura, ha superato talvolta i limiti del buon gusto e la puntata dedicata alle «inchieste televisive» che questa volta ne parodiava una particolarmente soporifera «Difendiamoci dalla città» non ha risuscitato, nell'insieme, maggiore ilarità dell'originale. Migliore di tutti il bozzetto toscano, un vecchio successo di Tognazzi e Vianello che gli assidui del video certamente ricordano benissimo.

Come ospiti d'onore, «Un, due, tre» ha presentato i cantanti Consolini e Carrol Daneli, e uno strano tipo di fantasista, anch'egli antica conoscenza della tv, il quale con palloncini riesce a fabbricare animali di ogni genere e ultimo come vedette di maggior richiamo, Roberto Murolo: accompagnato dalla sua chitarra ha cantato due vecchie canzoni e quella recentissima con cui ha vinto il Festival di Napoli. Per uno strano disguido «Sarà, chi sa...» (che piace, nessuno le metta in dubbio) ci è stata ammannita due volte: oltre che dall'autore, dal balletto di Steffen. Infine l'ultima barzelletta di Tognazzi non era ieri così fulminante come d'abitudine ed «Un, due, tre» ha chiuso in tono minore.

Ma, fatte tutte le critiche, diciamo ora qualche merito: lo spettacolo, nonostante tutto, ha avuto momenti fortunati ed i protagonisti si sono prodigati sempre con lodevole buona volontà. Possiamo anche trarre una piccola morale, dall'esperienza di Tognazzi e Vianello: se è difficile fare dei programmi televisivi, di più amara lo è metterli in berlina.

m. a.

Da un manisco vercellese

Misacciati di morte gli organizzatori d'un festival

Ancona, lunedì mattina.

Gli organizzatori del Festival adriatico della canzone Mario Vico e Vittorio Sugoni, hanno consegnato ieri alla Questura di Ancona una lettera contenente minacce ed ingiurie espresse nei loro riguardi da uno degli autori ancona del Festival dall'appositla giuria presieduta dal maestro Gianni Ferrio. La lettera reca la firma di un vercellese il quale promette ai due responsabili del Festival di Ancona «la fine dell'avv Cajafa» (che morì in un incidente d'auto alla vigilia del Festival di Sanremo) ed aggiunge: «Farò ad Ancona quello che non ho fatto a Sanremo».

La Questura ritiene che la lettera sia stata scritta da un maniaco ed ha comunque interessato la Questura di Vercelli richiedendo informazioni sul mittente che, tra l'altro, ha aggiunto in calce allo scritto anche il suo indirizzo di casa.

LUNEDI' 6 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. I. II, — Ore 8,5: Giornale - Cronache - 11: Radiosuola delle vacanze - 11,30: Musica sinfonica: Accademia «Filarmonica n. 5» - 11,55: Cocktail di successi - 12,10: Musiche da ritmo - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - 12,55: 7, 2, 3... via! - 13: Intervallo - Tour de France: notizie sulla tappa di oggi - Curiosità - Pippo Barzizza e la sua orchestra - Lanterne e burchielle - Punti di vista del Cavaliere Pantaleo.

Ore 14: Giornale - Bussa di [illegible] - 14,15-14,30: Cronache musicali - Note sulle arti figurative - 14,30-15,10: Trasmissioni regionali - 15,15: Silini e cantanti - Tour de France: arrivo a Saint Gaudens - Giornale - 17,15: Canta Mario Abate.

Ore 17,50: Per i piccoli «Gli innamorati», sceneggiata di Bebo e soccorso - 18: Rassegna dei giornali concertisti: fantasia Pierluigi Bernarelli; pianista Mario Capovilla - 18,30: Quando nostro tempo: aspetti, motivi e tendenze d'oggi in ogni Paese.

Ore 18,45: Speciale musicalissimo: III. «Jubal Maker debutta» - 19,15: L'oggettivismo e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,30: L'appendice settimanale di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Carmen Campajni, con la partecipazione del soprano Luciana Gasperi e del basso Carlo Badioli: Beethoven: «Coriolano»; Cherubini: «Anacreonte»; Rossini: «La gazza di Figaro», «La cenerentola», «Deve esser [illegible] mascherata»; Mascagni: «Manon»; Verdi: «Aida» (nostro piccolo dosce); Verdi: «La traviata»; Preludio atto quarto; Donizetti: «L'elisir d'amore», «Udite o rustici»; Puccini: «Luci amore Angelica», «Senza mamma»; Mascagni: «Iris» (Andante); Verdi: «Il trovatore», «Vedi: «Tuonano...»; Rossini: «Il che di gel sei cinta»; Rossini: «Semiramide»; Sinfonia. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Fino Colzi e la sua orchestra - 22,30: I corsari, del cronista: documentario di Ugo Marsico - 23: Canta Doris Day - 23,15: Giornale - Orchestra diretta da Armando Fragna - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 180,1). — Ore 9: Canzoni: Dorin; Notizie del mattino; Una musica per ogni ora: dedicata a [illegible] - Posta immaginaria; Partita a [illegible] - 10-11: Ore 10: Disco verde - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore della [illegible] presenta: [illegible] e suoi complessi, al Cornetto; Fiorella e Alarcolaro; La cattura delle sette perle; Fonclamun carta d'identità ed una radiofonica.

Ore 13,30: Giornale; Scabola a sorpresa; dalla strada al microfono; Stella polare, quadranda della moda; Il discobolo; Notorietà di stanotte - 14: Teatrino della 14.

Ore 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Un'orchestra al giorno: Ilario Rimo - 15: Rassegna di spettacoli - 15,30: Giornale - Le canzoni di Franbis Laine - 16: Vittoria ai maggiori di vent'anni voci e ritmi per la gioventù.

Ore 17: Incredibile ma vero di Cesare Meazzi - «In regno di donne», compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (prima puntata). Quarto serie di trasmissioni il complesso Cesare Meazzi raggruppò per cortesi episodi, si tratta — secondo le stesse assicurazioni — di «una storia, però un poco capricciosa, stravagante, sorprendente, scoperta nei continenti della grande Storia, ai margini, si potrebbe dire, del maestoso fiume che porta la vita dei popoli... Storia minore, storia che vide e protagonisti uomini e donne, non eccezionali da una particolare forma della loro umile e pacata vita e delle loro bizzarrie della loro vita e delle loro imprese». Il primo episodio, che viene oggi trasmesso, fa vivere l'incredibile figura dell'amazzone bionda Violetta - 17,45: Solisti all'organo Hammond - 18: Giornale - 18,15: Tour de France: arrivo d'arrivo della tappa.

Ore 18,15: Ballate con noi - 19: Canzoni del Festival della canzone napoletana: orchestra De Martino - 19,30: Motori in gara - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France: commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale in miniatura: Antonio Citarello presenta: musica dolce musica.

Ore 21: «Cavalcata fedele», con musiche [illegible] - Gri[illegible]: compagnia del teatro comico [illegible] di Roma; orchestra [illegible] da Beppe Mojetta; regia di Maurizio Jurgens. Il filo conduttore di questa commedia musicale, che si svolgerà settimanalmente in 16 puntate, è questo: La modesta famiglia del ragioniere Bandini si reca regolare soltanto, dallo zio Lodovico, milionario fantasmagorico e spericolato, l'offerta di due milioni per trascorrere la villeggiatura. Il rag. Bandini intasca i due milioni, ma poi tempo, li impiega per salvare i suoi numerosi debiti. Desiderio però giustificare allo zio la spesa per la villeggiatura all'estero! — quando è il patio — non sapranno loro neppure un soldo della vincita eredità dello zio stesso. Ban dini e i suoi familiari fanno sapere a tutti di partire per la villeggiatura e invece si trasferiscono in casa. Inoltre, per dare alla sua la documentazione del lungo viaggio, si fanno fotografare dinanzi a una serie di «fondali» che devono rappresentare le suggestive località delle loro fantasiose vacanze. Perciò, di ritorno in settimana, vi sarà un incontro con la famiglia Bandini che vuol già con la fantasia.

Ore 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma. Musiche di pagine [illegible] Scarlatti e Corretore e da «Tre School for Scandal» e Ivan e Sir Louis n. 5»: Alessio massimo, Alfredo Largo; Mitchell: «Kendock» Mozart: Partenza al Cindy, Ballad, Mirare Rudman-Rochester Symphony Orchestra diretta da Howard Hanson - 22,45: Duo Lana Pat Brasse e Jean Morgan - 23,15: Algeristico.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I. III). — Ore 19: Comunicazione agli Ascoltatori genovesi - Liriche giapponesi di Kosaku Yama da, Guzan Seimiten, Kunjiuho Nacimo to e Ikuma Dan - 19,20: La rassegna: Cultura inglese - 20: L'indicatore economico - 20,30: Concerto di ogni sera. F. Barsanti: «Concerto grosso in re maggiore n. 19» per due oboi, [illegible] litigani, archi e cembalo op. 8: F. Martin: «Concerto» per violino e orchestra.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Federico II di Svevia: V. «Federico II e la cultura» (Seconda parte) - 21,40: Musiche di Girolamo Frescobaldi, Domenico Mazzocchi, Luigi Rossi, Alessandro Stradella, Bernardo Pasquini, Alessandro Scarlatti e Arcangelo Corelli - 22,45: Quanto costa il commercio: inchiesta di Nanni Ruta.

ROMA II (m. 355). — Ore 23,35-0,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17:18: La tv dei ragazzi: La giraffa (appuntamento settimanale con giovani nello Studio 1). In questo numero: Circolazione stradale, I grandi ragazzi, Piccole cuoche, Come nasce? (il suicto), Follies verde: nozioni di botanica, Calciatori a passo ridotto, Cartoni animati, Radiazione di Lorenzo Ferraro.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Passeggiata italiana, a cura di Franca Canetto e Gilberto Severi - 19,05: Gli assi della canzone della tv presentano: Parry Como show - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori - 20,05: Intervallo - 20,30: Tutti insieme speciale da Kursaal sul Tour de France - 21,30: Tic-tac - Segnale orario - Tele giornale - 21: Carosello - 21,10: La legge della strada: presentazione del nuovo Codice stradale (seconda puntata), a cura di Ugo Gregoretti ed Aldo Balzo.

Ore 21,25: Dal Teatro delle Arti in Roma: «Sonti in scena», commedia comica in tre atti di Giovanni Giliozzi. Interpreti: Gilmara Pisa, Ubaldo Buccoi, Tata Giacobbetti, Angelo Nicotra, Ubaldo Danzella, Fernando Solleri, Gino Polverosi, Silvio Spaccesi e altri; regia di Nino Meloni. Febbraio riposo letterario di Luigi Di Gianni. La vicenda: La famiglia di un impiegato statale romano, in ristrettezze economiche ma con tante ambizioni e ipocrisie, invece da San Gennaro. E una miracolosa [illegible] per procurarsi il denaro necessario a soddisfare gli ultimissimi desideri. E denaro arriva copiosamente e viene ad appagare ogni ambizione, [illegible] permise e noie; i familiari di sbellegrie di prossimo. Ma dove han Gennaro ha preso quel denaro? Quando i suoi vengono presi di interessarsi a fondo alla scomparsa, attraverso [illegible] scoprono i mezzi che essi impiegano per realizzare l'impossibile. Però non è colpa di San Gennaro se a [illegible] non [illegible] e se, dopo un prolungato soggiorno in guardina, i suoi beneficati di ritrovano più poveri di prima. Tutavia, alla fine, qualcosa di prezioso: un sentimento di [illegible] avvenuta.

Ore 22,45: In bocca al lupo: cabina di caccia e pesca, a cura di Walter Marchetti: regia di Pier Paolo Baggiani - 23,15: Telegiornale.

MARTEDI' 7 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: «Il signore che cerca la quiete», radiodramma - 11,40: Musica da camera - 12,10: Orchestra Maggini - 13,20: Album musicale - 13: Giornale - Tour de France - Teatro d'opera - 14: Giornale - Buona Milano - 14,15: Ritmi e canzoni - Tour de France - Giornale - 17,15: Ricreazione a Montmartre - 18: Concerto - 19,15: Canzoni del Festival napoletano - 20: Cantanti di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Tra vecchi che bailano», in atti di Rosso di San Secondo - 23,10: Giornale - Proclamazione vincitori Premio Strega 1959 - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Eri, lei e l'altro - 14,30: Giornale - L'Un'ora al giorno - 15,50: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Rosa d'argento con la canzone - 17,40: Ombra d'Italia - 18: Giornale - 18,10: Tour de France - 18,15: Ballate con noi - 19: Orchestra Fragna - 19,20: Taccuino - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Il signore improvviso - 20: Il gualtiero - 22: Il mistero di Scotland Yard - 23,05: Ultime notizie - Tempo di jazz - 23,15: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Novità librarie - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il poema sinfonico - 22,30: La Rassegna - 23: Musiche di [illegible].

TELEVISIONE. — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La collina di perle», racconto sceneggiato - 19,15: Angelini e la sua orchestra - 19,40: Avventure di capodanno - 20,10: Ritratti contemporanei - 20,30 (Eurovisione): Da Parigi: serata speciale sul Tour de France - 20,35: Tic-tac - Telegiornale - 21: Carosello - 21,10: «Un figlio a pensione», tre atti di R. E. Scarpelli - Telegiornale - Da Roma: ripresa dell'assegnazione del Premio letterario Strega 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

PRIVATO vende camera lineare eccezionale signorile, lampadario bagno terme centro 2.800.000. Traversa, Piazza 62.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rubo, Sanremo. 663

TERRENO collinare 200 metri strada, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 383-198

TERRENO corso Mazzini. Parete progetti approvati, comodità trasp. Telefonare 578-687. 655

VAL San Martino, vari terreni da mq. 800 in su, vista meravigliosa, ogni servizio, tutti servizi, vendonsi. Telefono 682-846

VENDO terreno progetto cubatura 14, 300 m. tutto fabbricabile. Tel. 787-496, ore pasti. 667795

VENDONSI alloggetti nuovi liberi occupati 1.550.000. Ottimo cambiasi con terreno periferia. Telefonare 341-931. 90621

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello prezzi reali, via Quirico 67. Telefonare 372-741. 9371

VIA Po n. 24 vendesi signorile Telefonare 685-722.

VILLAGGIO San Martino, casa con negozi, ampio terreno, garage, trasformabile alloggio, licenza esercenza mesi con sorveglianza vendesi, pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 4913

VILLAGGIO San Martino, causa cessazione attività vendesi villetta semicircolare, panoramica, 12 camere servizi (2 alloggi) terrazze garage terreno interessante. Telefonare 783-840, ore 18-20.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCO 3-4 vani scritti moderni in stato 1° ottobre Borgo Po, Medaglia, Trapani. Telefonate mattino 84-231.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A professionista o rappresentante mezzo ufficio centrale, 12 camerili, Telefonare 521-581. 90606

A 9000 camera indipendente, servizi piedi terre. Telef. 688-755. 98223

AFFITTASI locali, adatti parrucchiere et pedicure, magazzini vari, deposito [illegible] immediati. Telefonare 286-765. 9879

AFFITTASI alloggio e camera servizi. Desiderii 32, stabile ore 12-13. 9406

AFFITTASI appartamento mobili quadrati 150 tersola mobili nuovi 350, alloggio 4 camere, periferia Torino. Tel. 774-587.

AFFITTASI Recoaro Milano alloggio libero subito 3 camere e servizi. Telefonare 270-962 dalle 10 alle 14. 90106

AFFITTASI Chiusa 130, grande magazzino mobili 4000 alloggetto Tel 270-198.

AFFITTASI locale uso ufficio, stabile elettrico, laboratorio silenzioso. Tel. 280-705.

AFFITTASI locale centrale deposito mobili silenzioso, mq. 120 Tel. 43-302.

AFFITTASI mansarda recentissima e ben mobile. Tel. ore dei pasti 84-350.

AFFITTASI Miralfiori signorile alloggetto 12.000 libere. Telefonare 241 931.

AFFITTASI negozio angolare tre vetrine cuna nuova San Donato Tel 753-783.

AFFITTASI subito Lucia Limone 81 alloggio quarto piano, tre camere cucina, servizi senza portinaio. Tel. 504-865.

AFFITTASI locale metri quadrati 200 uso laboratorio e [illegible] silenziosa, Nicolotti, telef. 882-280. 98414

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucina ammobiliate vendesi dilazione pagamento via Lodi, Tel. 280-977.

APPARTAMENTINO mobilissimo affittasi da luglio, Varzese, vista mare. Telefonare 625-318. 90177

BORDIGHERA affittasi alloggio ammobiliato tre camere e servizi. Telef. 42-605.

CERCASI mesi estivi 3 camere, cucina, Gaidoni Torino. Telefonare 280-378.

CENTO Liguria vendo appartamenti nuovi sul mare due camere cucina servizi L. 1.800.000. Agenzia Sesto, Savigliano. 61878

RIVIERA Pomezia vendo appartamenti nuovi sul mare 1-2 camere cucina servizi L. 1.500.000 a L. 2.800.000. Agenzia Sesto, Savigliano. 61878

RIVIERA Pomezia vendo camera cucina servizi nuova completamente arredata americana L. 2.300.000. Agenzia Sesto, Savigliano. 61878

SALUZZO alloggetto vuoto affittasi collina cisterna, pollaio, Assunzione L. 72.000, semestralmente 40.000, trimestralmente 20.000. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 63000

TENDO casa Cappelli villetta cucina, tre alloggi, lavanda, panorama. Scrivere assetta 2298, SPI, Torino. 90109

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CHIAVARI pensione Estella famigliare, confort, interpellateci. 68195

CHIAVARI pensione maggiorano prezzi convenzionatissimi, Mamma, Marinarella 60.

LAGO.

AL CONVEGNO MEDICO DI SIENA

Le malattie del sangue di natura eredo-familiare

Sono molto più diffuse di quanto si creda - Accanto alla emofilia classica, esistono varie altre forme simili, con turbe di importanza non minore - L'aspetto sociale del problema e le possibilità di prevenzione e di profilassi prematrimoniale

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, lunedì mattina.

Anche il medico più retto alle tristi vicende delle malattie croniche non può sfuggire a un intimo senso di commozione, ogni qual volta si trova di fronte a soggetti che portano una familiare, di natura ereditaria, a carico del sangue, e per la quale non pare ancora raggiungibile una guarigione definitiva, ragion per cui sono predestinati a condurre una vita precaria, irta di pericoli potenziali. Sono particolarmente gli emofilici, di vario tipo e ordine, che rispecchiano le insidie di deficienze congenite della coagulabilità del loro sangue: sono anche i cosiddetti «talassemici», cioè i portatori di una speciale forma di anemia che si tramanda per via ereditaria e talora assume quegli aspetti di impressionante gravità, per cui, non è molto, le cronache hanno registrato i dibattiti sull'opportunità o meno dei tentativi di trapianto del midollo osseo.

Ora si sa che, accanto alla emofilia classica, esistono altre forme simili, le cui turbe assumono un'importanza non minore, e per cui il male è più diffuso di quanto si creda, talché si vanno formando associazioni di emofilici, come già esistono quelle dei diabetici. D'altra parte, è pure acquisito che la talassemia, detta anche «morbo emolico mediterraneo», non è più soltanto, per quanto riguarda l'Italia, appannaggio della Sicilia e della Sardegna, ma presenta forti incidenze anche in alcune provincie settentrionali, tra cui emerge quella di Ferrara.

E' dunque comprensibile come l'aspetto sociale del problema di tali malattie sanguigne eredo-familiari sia venuto imponendosi alla attenzione pubblica, reclamando le più opportune misure sanitario-previdenziali. Bene ha quindi fatto l'Istituto di Medicina Sociale, sotto la benemerita guida del suo commissario prof. Chiappelli e dell'attivo vice-direttore V. Rivosecchi, a dedicare all'argomento queste «giornate» di medicina sociale, organizzate in collaborazione dall'Università di Siena.

Lodevolmente è stata ingiobata, inoltre, tra i temi, la prevenzione, ormai ritenuta possibile, della «malattia emolitica neonatale», cioè di un morbo che miete innumeri vittime tra i neonati nei primi giorni di vita, a causa del famigerato sottogruppo sanguigno Rh (allorché questo fattore viene ereditato dal feto per via paterna, mentre il sangue materno non lo contiene; ragion per cui il siero della mamma, per incompatibilità, scatena una reazione che insidia duramente il sangue del nascituro).

I primi due argomenti, stati emofilici (relatore prof. R. Breda) e talassemia (relatore prof. U. Carcassi), sono stati discussi nella prima giornata, dopo discorsi introduttivi del rettore dell'ateneo senese, professor Bianchini, del commissario dell'Istituto di medicina sociale, prof. Chiappelli, e del clinico prof. Marcolongo.

Le forme emofiliche si traducono, in pratica, nel rischio, sempre imminente, di emorragie, sia che si versino all'interno dell'organismo, sia che producano «raccolte» nei suoi meandri interni. Rappresentano comunque, anche negli stati larvati, anomalie che accompagnano l'interessato per tutta la vita. Il dramma del quale sta nel continuo suo stato d'allarme, per evitare anche i più piccoli traumi; dato che, per lo scarsissimo o nullo potere di coagulazione che caratterizza il suo sangue, o, meglio, per i fattori che lo inficiano, ogni emorragia conseguente a ferite può essere fatale. Dramma, quindi, anche quando deva essere estratto un dente e, peggio ancora, se si renda necessaria una operazione. Importante è, dunque, scoprire tempestivamente lo stato emofilico quando è larvato; il che può essere oggi attuato con speciali esami.

Il riconoscimento è la premessa per le cure più idonee, tanto che una crisi emorragica irrompa improvvisamente, o sia da essere prevenuta nella imminenza di un intervento. La terapia consiste nella somministrazione dei fattori antiemofilici contenuti nel plasma di sangue fresco, idoneamente approntato. Praticamente è necessario che gli emofilici conservino un cartellino segnaletico della situazione del loro sangue, al fine di orientare prontamente il medico soccorritore. Dal punto di vista sociale, gli stati emofilici suscitano problemi che vanno dalla preparazione scolastica a quella professionale, fino alla responsabilità matrimoniale.

In quanto alla talassemia, altrimenti detta «anemia mediterranea», v'ha da dire che la sua incidenza in certe regioni del meridione è elevatissima, e che al nord, nella provincia di Ferrara, è stata riscontrata perfino nel 16 per cento degli individui esaminati. La sua caratteristica sta nel fatto che il pigmento dei globuli rossi (cui è connessa la funzione di trasporto dell'ossigeno) è di un tipo mancevoluto, che ricorda decisamente quello del feto: di lì deriva tutt'una serie di disordini sanguigni a causa della fragilità dei globuli rossi, facili a disciogliersi. Ne scaturisce una particolare forma di anemia e altri disturbi che determinano diversi stati patologici clinici.

Di solito, il male colpisce i bambini già nelle prima infanzia, al di là imprimere nel sopravviventi caratteri somatici particolari, come l'aspetto orientaloide della faccia, con occhio mongolico. L'evolutismo del colpiti è rallentato e resta, comunque, deficiente; inoltre non sono rare le alterazioni cardiache o una tumefazione della milza.

Il decorso del morbo varia secondo la varietà della sua forme. Difatti, si mette in primo piano un tipo già noto come morbo di Cooley, e poi un tipo minore, a eppemia mediterranea propriamente detta, anch'esso con svariati quadri, e infine una forma minima. I portatori di quest'ultima sono semplicemente segnati da qualche stigmate dismorfica e sanguigna. Ma, anch'essi sono da ritenersi come possibili procreatori di figli destinati a essere colpiti dal male sanguigno.

Purtroppo, difatti, non vi ha più dubbio che il morbo si riproduce su base ereditaria (a mezzo di un «gene» mutante, cioè di una particella deprecabile tra quelle esistenti nel nucleo di cellule germinali ed alle quali è dovuta la trasmissione dei caratteri ereditari).

Anche per la talassemia è stata proposta il censimento, d'altronde già bene avviato in numerose provincie, dei tarati. Ciò allo scopo di prevenire, possibilmente, l'avanzata del male, e per una profilassi prematrimoniale.

Nella detta discussione seguita alla relazione del prof. Carnagi è stato fatto il punto anche sulle stato attuale dei tentativi di terapia trasfusionale.

Angelo Vizzano

Quantunque sia stata la prima ad avanzare nel piccolo laghetto artificiale per la gara di pesca, Anita Ekberg non è stata molto fortunata con le trote. (foto Molaio)

I festeggiamenti per le "Grolle d'oro" del cinema italiano

Impari lotta fra trote e divi nella gara di pesca a Gressoney

Le povere bestiole, da cinque giorni senza cibo, sono state facile preda di attori e di attrici - Ha stravinto Peppino De Filippo - L'amo "illogico" di Lea Padovani e i gemiti di Franca Bettoja - Si sono visti i sistemi più strani per lanciare una lenza, ma quasi nessuna è andata a impigliarsi negli alberi

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì mattina.

Come avevano facilmente previsto, le tre «Grolle d'oro» 1959 per il cinema italiano sono state assegnate ad Alessandro Blasetti (miglior regia, con trent'anni di anzianità), Anna Magnani, la migliore attrice dell'anno con Nella città l'inferno, e Peppino De Filippo, il miglior attore per Policarpo. Era questa la settima assegnazione delle grolle, caratterizzata da un tale progressivo successo da suggerirne un ampliamento: con il prossimo anno esse riguarderanno tutto il cinematografo europeo.

Abbiamo raccolto in proposito qualche voce scettica sulla consistenza attuale della cinematografia nostra, così grande da far disperare per il suo immediato futuro in fatto di meravigliosi premiazioni eccezionalmente, con la conseguente necessità di aumentare il campo di scelta. Ciò non risponde a verità. Saint Vincent ambisce soltanto ad accrescere la propria fama per assumere ad uno dei primi centri attrattivi italiani quando i due trafori del Monte Bianco e del San Bernardo immetteranno da noi nuove correnti turistiche. Queste tre grolle possono dargli gran fama. Esse non seguono alla proiezione immediata di novità e non vanno quindi soggette ad impressioni del momento né a raccomandazioni sospettanti. Esse valutano i meriti a ragion veduta dopo il collaudo del tempo e sono talmente refrattarie, per la composizione della sua giuria, a pressioni dell'esterno che registrano il caso pressoché unico di non ricevere raccomandazioni da nessuna parte.

Le grolle sono state assegnate sabato sera con una cerimonia festosa, alla quale Anna Magnani, attualmente negli Stati Uniti, ha partecipato indirettamente con il miracolo dei nastri magnetici, e cioè la sua voce di gioia è giunta, sia pure sfocata, dall'altro continente, mentre la applaudivano sul posto i brindisi dello spumante.

Ieri attori e partecipanti si sono concessi una giornata di distrazione (con premi), gareggiando nella pesca delle trote a Gressoney. Contrariamente agli anni scorsi, tutte le dive si sono dimostrate atlanti nell'alzarsi dal letto. Non per l'ora prevista, ma il sono alente per partire. Altre colte tutte le scuse accendevano in campo per disertare o indugiare nel sonno, non ultima quella di subcerarsi limitano per «quelle povere bestiole». Oggi, naturna assenza. Un ritardato saltante Anita Ekberg, già in ritardo da sabato scorso.

Tentro della pesca è un piccolo laghetto artificiale a 1300 metri sul livello del mare dove le trote vivono semiborghesemente con cibo assicurato, sia pure un po' magro, perché a base di mangimi derivanti da un celeste su ciò che giova al loro maggiore sviluppo, non già su quanto i loro gusti preferirebbero. Per la circostanza erano rimaste da cinque giorni senza cibo, sicché si aggiravano con aria derelitta nei pressi delle rive, pronte ad inghiottire la esca non appena vi cadesse un moscerino. Contrariamente agli anni scorsi, sono poche quelle che, cascate alla spalle, si impigliano negli alberi; e ben presto la scena è quella di una gara alla caccia di applausi. Si direbbe che tutti quanti vogliano misurare la propria popolarità sulla stanchezza col quale le trote si suicidano per accrescere i loro punti di merito: venti per ogni trota pescata, uno per ogni dieci grammi. E c'è chi lancia le lenze come una supplica, chi come colpi di frusta.

Alida Valli strapita contro i cambiatori di esca perché troppo lenti ed implora verso le trote: «Su, su ragazze, uscite»; Lea Padovani è felice perché raccoglie la più grossa malgrado un amo «illogico» (pare che fosse diritto, il prossimo anno ne porterà di personali); Mariani, come amico degli animali, pesca con noncuranza ed abbandona presto, lasciando la lenza a una mobile o a piccinette sue ammiratrici: «Come Lorenzo de' Medici — egli si spiega — portava con sé alla pesca il diacono Pollaiuolo, così io...»; Marina Merlini, capitata in una zona di trote astutissime, è visibilmente infelice.

Aplesto, malgrado la sua calma apparente, è Franco Bettoja che, osservando il gioco di una folla di trote intorno al suo amo gemo: «Disgraziate, litigano fra di loro»; ma ecco che ne abbocca una grassissima che dibattendosi sembra voler attirare la cattivatrice nel gorgo invece di fuire lui sul prato. Dice la Bettoja: «Non posso non lasciar; devo darglielo uno schiaffo morale». A chi mai? Al suo padre lontano, il quale, appassionato di pesca, ha sempre asciuto che una figlia potesse capire qualche cosa di questo ramo. Saranno Vitaliano Lisi ed un colpo maestro: «Oh che bella, è poi dicono che non sono brave, porco diavolo!».

Bilancio finale: stravince Peppino De Filippo con 1180 punti, seguito da Mario Panseri con 1100 punti, Schuberth con 1050, Rik Battaglia con 810. I primi tre hanno usufruito di un vantaggio, diremo così, professionale. Mario Panseri è di per se stesso un ottimo pescatore, Peppino De Filippo aveva come allenatore Piero Viganò che gli preparava gli ami, e Schuberth si serviva di un pescatore locale. Seguono Elisa Cegani 710 punti, Franca Bettoja 680, Virna Lisi 540, Alberto Sordi 530, Lea Padovani 485, Caprice Chantal 435, Alida Valli 400, Luigi Cataldi 385, Marisa Merlini 395, Alessandra Panaro 370, Maria Fiore 350, Gérard Landry 330, Novella Parigini 320, Mario Verdone 310, Carlo Trabucco 315, Ave Ninchi 305, Mariani 70, Anita Ekberg 45, quantunque sia stata la prima ad avanzare a gambe nude nelle trote in attesa.

a. a.

Alessandra Panaro ha fatto buona pesca (foto Molaio)

Lo verrenza il 24 luglio davanti al Tribunale di Roma

Il principe Orsini deciso a opporsi alle richieste della moglie

Attraverso i suoi legali, sosterrà la nullità degli atti finora compiuti dalla consorte, non avendo egli potuto costituirsi in giudizio, perché la citazione gli fu indirizzata a Roma anziché a Parigi, dove da qualche tempo risiede insieme a Belinda Lee - Previsioni di aspra battaglia fra i due coniugi per l'assegnazione dei figli

Roma, lunedì mattina.

«Ho intenzione di oppormi con tutte le mie forze alla istanza di mia moglie, principessa Franca Orsini Bonaccorsi, la quale ha chiesto la separazione personale per mia colpa». Queste furono le direttive impartite un mese fa dal principe Filippo Orsini ai suoi legali, avvocati Gino Sotis e Giulio Monelli, quando a Parigi, dove si è trasferito da qualche tempo insieme all'attrice inglese Belinda Lee, apprese che sua moglie s'era rivolta al tribunale di Roma per risolvere la propria situazione familiare.

A distanza di un mese, queste direttive non sono state modificate e il giorno in cui, il 24 luglio prossimo, il giudice del tribunale romano, dott. Alberto Virgilio, inizierà a prendere in esame la vertenza, il principe Filippo Orsini, sia pure non presentandosi personalmente, si costituirà in giudizio, attraverso i suoi legali, con il proposito di difendersi dalle accuse.

«Il principe Orsini (questa è sostanzialmente la tesi che i legali del nobile romano, assistente al soglio pontificio, intendono sviluppare) ha appreso che sua moglie s'era rivolta al magistrato soltanto dai giornali.

«Infatti, l'atto con il quale la principessa Franca ha iniziato la polemica con suo marito è stato notificato all'ultimo indirizzo anagrafico del principe a Roma, mentre era noto che qualsiasi documento, perché lo raggiungesse, avrebbe dovuto essergli rimesso al suo attuale domicilio di Parigi. E così, non avendo saputo che sua moglie aveva presentato il ricorso, per ottenere la separazione, il 19 maggio scorso, non avendo appreso che il presidente del Tribunale aveva fissato per la mattina del 4 giugno la comparizione dinanzi a lui dei due coniugi, egli non è stato mai posto in condizione di difendersi. Di conseguenza, non potendosi ritenere valido, sotto il profilo procedurale, l'atto con il quale si principiava ha iniziato la causa per separazione, tutti i provvedimenti che ancora sono stati presi debbono essere considerati nulli».

Come dire, che, se la tesi sulla quale i legali di Filippo Orsini hanno impostato la battaglia dovesse essere accolta dal magistrato romano, la principessa Franca Bonaccosi sarebbe costretta a iniziare nuovamente tutte le pratiche. E di conseguenza, dell'argomento si tornerebbe a discutere soltanto fra due o tre mesi circa.

Quali è, in sostanza, l'obiettivo che il principe Filippo Orsini intende raggiungere, con la sua azione? Avendo la moglie, attraverso i suoi legali, avvocati Alberto Trabucchi, e Giuseppe Tarantio, fatto già conoscere, in pratica, le sue richieste e le sue argomentazioni (avanza tesi a mio marito la facoltà di esercitare in casa la potestà maritale e sia dichiarata la separazione coniugale per colpa di mio marito il quale volontariamente, nel gennaio dell'anno scorso, abbandonò il tetto coniugale e si rese colpevole di ingiurioso adulterio, senza risulta, d'altra parte, da una sentenza di divorzio ottenuta a Londra da Cornel Lucas nei confronti della moglie Belinda Lee»), il patrizio romano (che, dopo lo scandalo di cui fu protagonista a Roma, insieme all'attrice inglese, ha mostrato chiaramente di avere rotto interamente i ponti con la propria famiglia) desidera che si giunga a un chiarimento definitivo della situazione e che, soprattutto, gli vengano, almeno parzialmente, affidati i suoi figli.

L'obiettivo della principessa, invece, non è tanto quello di ottenere una separazione per colpa del marito, quanto che venga specificato, attraverso una sentenza, come i figli non siano coinvolti nello scandalo e come essi siano tenuti sempre lontani dal padre. Non bisogna dimenticare, infatti, che, per una tradizione ormai ultrasecolare, la famiglia principesca degli Orsini ha diritto, insieme ai Colonna, di ricoprire la carica di assistente al soglio pontificio.

E' facile prevedere che, proprio sulla sorte dei figli, sopra sarà la battaglia fra i due coniugi.

Guido Guidi

Breve sortita dalla villa solitaria

Alberto e Paola comprano ricordi delle Baleari

Ieri hanno assistito alla Messa tra i parrocchiani di Formentor - Forse giovedì lasceranno Majorca

Nostro servizio particolare

Formentor (Majorca), lunedì mattina.

La cortina che la polizia ha steso attorno ai principi di Liegi per proteggere l'intimità e la tranquillità della loro luna di miele è stata varcata ieri mattina da una automobile «M G» spyder, nera, pilotata dal principe Alberto, che aveva al suo fianco la giovane moglie. I due sposi hanno lasciato in «Casa de Quiros» per recarsi ad assistere alla Messa nella antica chiesa parrocchiale di Formentor.

Alberto indossava pantaloni grigi e una camicia a mezze maniche aperta sul collo. Paola un vestito di seta verde e crema con scarpe bianche. I giornalisti spagnoli che li hanno visti già pregustavano il piccolo scandalo che sarebbe avvenuto quando i principi fossero entrati in chiesa. Infatti nelle chiese cattoliche spagnole i sacerdoti sono severissimi: non sono ammessi in chiesa uomini in maniche di camicia né donne con il capo scoperto. I giornalisti erano dunque impazienti di vedere come sarebbe andata a finire. Ma appena acceso dall'auto ha tratto dalla macchina una giacca grigia come i pantaloni e Paola ha tolto dal cassettino del cruscotto un grande fazzoletto di lino bianco, con il quale ha coperto i ricciuti biondi. Tutto in regola dunque.

Davanti alla porta dell'antica chiesa, guardie civili e guardie municipali facevano barriera: solo i fedeli residenti a Formentor e quelli alle guardie potevano entrare, tutti gli altri dovevano rimanere fuori. «Ci sono altre messe dopo di questa», continuava a ripetere un tenente della Guardia Civil che grondava sudore nella pesante uniforme nera con la classica lucerna di tela cerata.

Nel tempio Paola e Alberto hanno assistito alla messa assieme a circa trecento parrocchiani che dopo il rito religioso hanno lungamente applaudito la coppia. Al Vangelo, dopo la spiegazione del testo di questa domenica, il cappellano, padre Bartolomeo Torres, ha letto una lettera in italiano con la quale l'Arcivescovo di Palma di Majorca ha dato il benvenuto agli augusti ospiti dell'isola.

La presenza di Paola ed Alberto di Liegi alla messa è stata decisa ed organizzata nel massimo segreto e solo pochi minuti prima dell'orario di inizio del rito religioso, le dieci, padre Torres era arrivato con l'automobile stracolma di fiori per decorare l'altare nella speciale occasione.

Dopo la Messa i due sposi sono saliti su un tipico battello a motore con il quale si sono fatti portare all'imbarcadero dell'*Hôtel Formentor*, dall'altro lato della baia. Nella hall del grande albergo Paola ed Alberto hanno fatto sì che fanno tutti gli sposini in viaggio di nozze: hanno acquistato souvenirs hanno comprato, scegliendole assieme tra schera gi e risatine sommesse, le solite cartoline colorate, se hanno scritte una decina consegnandole poi al concierge perché le spedisse.

Accompagnati dal direttore hanno poi visitato i saloni ed i giardini mentre i fotografi, che erano riusciti a seguirli, chiedevano di poter fare fotografie. «Fate pure — ha detto Alberto — ma per favore non usate i *flashes*. Disturbano la principessa». Mentre stavano risalendo sul battello Paola e Alberto si sono soffermati un attimo ad ammirare il magnifico panorama della baia ed è stato a questo punto che al è sentito Paola dire in francese al marito: «Caro, rinviamo a domani la sci. Sono stanca», Alberto ha sorriso ed ha annuito.

Sabato sera, mentre i fotografi, tentavano d'occhio le packs della contessa di Cañet, convinti che i principi fossero andati a bordo per partecipare alla festa che vi si teneva, Alberto e Paola sono usciti in gran segreto dallo *chalet* e sono andati a Pollensa a comprare un paio dei tipici sandali maiorcani dalla suola di corda. La principessa li aveva visti ai piedi della duca e ne aveva desiderato un paio. Si tratta di comodissimi e freschissimi.

Secondo alcune voci trapelate da «Casa de Quiros» la luna di miele alle Baleari dei principi finirà probabilmente giovedì prossimo. Ma nessuna conferma si è potuto avere di questa eventuale modifica al programma degli sposini, che prevedeva una sosta a Formentor di due settimane.

f. l.

Colpo di scena sulla Lavaredo

Gli italiani hanno raggiunto sulla «Ovest» gli svizzeri

Cortina d'A., lunedì mattina.

Un nuovo colpo di scena è avvenuto ieri mattina nella competizione alpinistica in atto sulle tre cime di Lavaredo. Gli «Scoiattoli» cortinesi, lunedì scorso costretti ad abbandonare, per una violenta tempesta, l'apertura di una nuova «via» sulla parete nord della cima ovest e sorpresi giovedì dall'improvviso attacco degli elvetici Weber e Schalbert, sono partiti alle quattro all'inseguimento.

Con un ritmo impressionante per decisione e velocità, gli arrampicatori Candido Bellodis e Beniamino Franceschi in cinque ore di scalata avevano già superato il «tetto» e alle undici si trovavano sulla «placca gialla», punto massimo raggiunto nel precedente tentativo.

La cordata svizzera, che sembra in difficoltà, trascorre la tarda notte di bivacco alla cengia Cassin, si è spostata sulla sinistra riprendendo lentamente la scalata.

Frattanto i tedeschi Amin Erdenkaufer ed Otto Sigi hanno portato a termine la loro impresa. Sabato sera verso le 21 hanno toccato la vetta della cima grande (metri 2998).

In serata gli «Scoiattoli» cortinesi, continuando nella loro rapida ascesa, hanno raggiunto i due roccatori alvetici. I quattro arrampicatori hanno successivamente guadagnato la cengia Cassin per il bivacco notturno. Stamane, dopo uno studio sulle possibilità offerte dalla parete, riprenderanno insieme la scalata.

Una cappella a Cervinia per i Caduti alpini

Cervinia, lunedì mattina.

E' stata ieri mattina consacrata ed aperta al culto la cappella votiva che i reduci del battaglione alpini sciatori «Monte Cervino» hanno voluto erigere ai Broufi alla memoria dei loro Caduti in guerra. Alla cerimonia hanno assistito autorità, alcune centinaia di reduci, familiari di Caduti e rappresentanze d'Armi.

Tragica fine di una studentessa sulla Grignetta

Soffocata lentamente dalla corda che la trattiene penzoloni nel vuoto

La giovane, giunta a due metri dalla vetta, precipita - Il compagno di cordata, dopo inutili sforzi, assicura la fune ad uno spuntone e scende a chiedere aiuto - All'arrivo dei soccorsi la donna è morta

Lecco, lunedì mattina.

Una nuova disgrazia alpinistica è avvenuta sulla Grignetta e nelle stesse circostanze di un'altra, capitata alcuni mesi fa: la vittima è rimasta soffocata dalla corda con la quale era legata al compagno di ascensione. Questa volta, però, la sciagura ha suscitato maggiore impressione perché la vittima è una donna, una giovane milanese, Maria Viganò di 24 anni, maestra e studentessa universitaria, residente a Milano in via Canova 52.

La sciagura, che è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, ha avuto per teatro una delle più caratteristiche e pericolose guglie della Grignetta, il Fungo, la cui forma è definita appunto dal nome. La Viganò era giunta ai Piani Resinelli in motocicletta da Milano poco prima di mezzogiorno, viaggiando sul sellino della moto guidata dall'amico Guido Giommi, di 28 anni, agli pure milanese, e con questi si era portata dopo uno spuntino, ai piedi del Fungo per attaccare la scalata.

La guglia, alta poco più di cento metri e ripidissima, veniva superata in poco più di un'ora dai due giovani, quando, a due metri dalla cima, sia la Viganò sfuggiva l'appoggio di un piede cosicché la giovane si staccava dalla roccia precipitando per una decina di metri. Veniva alla fine trattenuta in sicurezza dal capo cordata: rimasta pensoloni e leggermente ferita alla testa e agli arti, la signorina non poteva essere soccorsa dal Giommi che, dopo inutili sforzi per portare in vetta la compagna, la assicurava con la corda ad uno spuntone, lasciandola penzolori nel vuoto per scendere ai Piani Resinelli a chiedere soccorso. La squadra di alpinisti lecchesi giungeva in vetta al Fungo poco più di un'ora dopo, ma purtroppo la Viganò era frattempo era morta soffocata dalla corda legata alla vita.

Una signorina biellese si fratture il capo in montagna

Biella, lunedì mattina.

Una signorina di 20 anni, Maria Grazia Ramella, domiciliata a Magliano, è rimasta vittima ieri mattina di una paurosa caduta durante una ascensione sulle Prealpi del Biellese settentrionale, in compagnia del ventiduenne Pier Luigi Gardini da Sagliano Micca, ed ha riportato lesioni gravissime.

I due giovani stavano scalando la cresta del Locanney, a circa 40 minuti di cammino dal Rifugio Rivetti, situato sul colle della Meloigna Grande quando, poco dopo le 11,30, la Ramella, forse in seguito al cedimento di un appiglio, precipitava per parecchi metri urtando il capo contro le rocce. Resosi subito conto della gravità della situazione, il Gardini invocava soccorso e veniva udito dal ventenne Romano Re che si trovava poco lontano e che correva al Rifugio Rivetti per dare l'allarme.

Una squadra di soccorso guidata dall'alpinista biellese Nino Sella partiva subito verso il luogo della sciagura con una barella e medicinali. Nel frattempo il Gardini si era caricato sulle spalle la compagna ferita per andare incontro ai soccorritori. Con un tremendo sforzo egli riusci a camminare oltre mezz'ora con il pesante fardello, fino a quando non venne raggiunto dagli alpinisti. La giovane, che al Rifugio Rivetti veniva sottoposta a una sommaria medicazione dalla custode Maria Scaglietti, veniva portata a Piedicavallo, dopo cinque ore di marcia. I medici dell'ospedale cittadino ove la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata, hanno riscontrato alla Ramella la frattura del cranio e altre gravi ferite.

Scenetta alla stazione di Milano

Trentamila lire di gelati per le dieci mogli dell'Emiro

Il Principe del Qatar, assaggiato un sorbetto, entusiasta compra per il suo «harem» tutto il carico di un carrettino - Di passaggio per la Svizzera, con un seguito di 41 persone

Milano, lunedì mattina.

Una scena da «Mille e una notte» si è svolta ieri mattina al binario n. 8 della Stazione centrale di Milano: all'arrivo del direttissimo da Genova delle 11,10 si sono affacciati ai finestrini molti volti orientali, dalle spesse barbe e dai capi avvolti in candidi turbanti. Attorno al treno si devano da fare molti poliziotti. La vettura-salone del direttissimo portava infatti un viaggiatore illustre, l'Emiro del Qatar, accompagnato da un seguito di 41 persone, fra cui il medico personale e dieci mogli del suo *harem*.

L'Emiro era sbarcato a Livorno a causa dello sciopero dei marittimi ed aveva quindi proseguito su un'altra nave per Genova. Il treno ripartiva alla 13,04 per la Svizzera, dove il principe orientale ha acquistato un grande castello dallo sfarzo incredibile, che abiterà con il suo seguito per un paio di mesi.

All'arrivo dell'Emiro, alcuni fotografi che stazionavano nei pressi dell'ottavo binario si sono lanciati verso le carrozze per riprendere la scena. Ma non hanno potuto avvicinarsi ai finestrini ove erano le dieci mogli, le cui tendine erano abbassate. Gli stessi dignitari del principe erano molto restii a farsi fotografare, perché i costumi del loro Paese sono contrari a queste forme di esibizionismo.

Mentre i fotoreporters cercavano di scattare ugualmente qualche istantanea, è avvenuta una scena degna di un racconto di Zavattini. Un omino che spingeva un carretto di gelati si è avvicinato alla vettura-salone. L'Emiro si è sporto e gli ha chiesto una coppa. Ha gustato il gelato con evidente soddisfazione, quindi ha fatto un cenno al segretario che gli era accanto. Questi, a sceso e, esprimendosi a gesti, ha fatto capire che voleva comprare tutto il carico del carrettino perché le mogli del principe potessero gustare il gelato che era piaciuto al loro signore.

Ha sotto quindi di tasca trentamila lire e le ha porte all'omino dei gelati, mentre il contenuto del carretto veniva portato sul treno. L'omino ha visto partire le vetture, ha guardato più volte il denaro che aveva in mano, trasecolato, e quindi è uscito dalla stazione continuando a mormorare: «Non mi era mai capitato in quarent'anni di lavoro niente di simile».

La morte a Biella del generale Praloran

Biella, lunedì mattina.

Un infarto cardiaco ieri mattina ha fulminato il generale di artiglieria a riposo, Giuseppe Praloran, mentre si trovava con uno dei figli. Nato 71 anni fa a Belluno, egli si era trasferito nella nostra città nel 1953, al termine della sua carriera. Durante la guerra 1915-18 Giuseppe Praloran si meritò due medaglie d'argento.

ULTIME NOTIZIE

Crisi politica nello Stato d'Israele

Il premier Ben Gurion si è dimesso dal governo

Il grave passo dopo un vano ultimatum a quattro ministri di sinistra di uscire dal ministero: erano in dissenso con lui per la decisione di fornire armi alla Germania - Probabilmente riceverà il reincarico

GERUSALEMME, lun. matt.

Il primo ministro israeliano, David Ben Gurion, ha rassegnato ieri sera le dimissioni del governo da lui presieduto in seguito al rifiuto di quattro ministri « ribelli » di ritirarsi dal gabinetto dopo aver votato contro il presidente del Consiglio nella seduta di mercoledì scorso. La crisi, che travagliava il governo israeliano da parecchi giorni, trae origine da un accordo per la fornitura di materiale bellico alla Germania di Bonn da parte dell'industria israeliana.

L'estrema sinistra, alla Knesset dello scorso giugno, era insorta contro la vendita di mortai alla Germania occidentale, ma il Parlamento, con 57 voti contro cinque e 37 astenuti, aveva respinto la mozione comunista che reclamava l'annullamento del contratto. Nel dibattito, era intervenuto l'ex generalissimo Dayan, il quale aveva sostenuto che l'operazione contribuisce a mantenere in efficienza la industria bellica israeliana.

In seguito alla posizione assunta dai quattro ministri di sinistra, titolari dei portafogli dell'Interno, della Sanità, dei Trasporti e dello Sviluppo Economico, Ben Gurion aveva inviato loro ieri mattina un ultimatum: se non avessero rassegnato le dimissioni entro le ore 13, egli si sarebbe dimesso. I quattro ministri in causa non ottemperavano all'invito del Primo ministro e questi, alle ore 20,30, si recava dal presidente Ben Zvi per annunciargli le proprie dimissioni.

In base alla Costituzione israeliana, il ritiro del primo ministro comporta le dimissioni dell'intero Gabinetto. Secondo gli osservatori politici, David Ben Gurion, che è il creatore del nuovo stato di Israele e che gode di grandissima popolarità nel suo Paese, riceverà il reincarico. Si prevede che egli costituirà un governo nel quale i rappresentanti dei partiti di sinistra saranno sostituiti da elementi liberali. In questo caso, il Gabinetto verrebbe ad assumere le caratteristiche di un governo di centro-destra.

u. t.

Salva un pensionato impiccatosi ad un albero

Asti, lunedì mattina.

Lungo l'argine del fiume Tanaro un pensionato ha tentato nel pomeriggio di ieri di suicidarsi. Egli è stato però salvato da un passante, quando già pendeva da un albero. Questi stava passeggiando con i suoi due bambini, quando scorgeva un uomo penzolante da un grosso ramo d'albero.

Fatti allontanare i bambini, il passante si precipitava verso l'impiccato, riuscendo a slegare il cappio che gli attorcigliava il collo e a deporlo sull'erba. Il vecchio era ancora vivo, e dopo la respirazione artificiale si rialzava, ringraziava il suo salvatore e si allontanava.

Il salvatore però, tornato in città, avvertiva la questura che riusciva a identificare il mancato suicida nella persona del sessantottenne Sandro Pavesio, il quale veniva fermato e sottoposto a visita medica. Intorno al collo aveva ancora i segni lasciatigli dal cappio. Il Pavesio è stato successivamente ricoverato all'ospedale psichiatrico perchè riconosciuto pericoloso per sè e gli altri.

Chiesto l'intervento del governo

Una riunione a Savigliano sul problema delle alluvioni

Savigliano, lunedì mattina.

Per iniziativa del sindaco di Savigliano, ing. Marino, si è tenuta ieri mattina in municipio una riunione per sollecitare l'intervento del governo e predisporre in tempo utile i lavori di arginatura dei torrenti Maera e Varaita, che ogni anno con le loro piene impetuose provocano danni per centinaia di milioni nelle zone del Saluzzese e del Saviglianese.

Nella sua relazione il sindaco Marino ha ricordato che i fondi per le opere di difesa sono arrivati solo in parte e che inoltre si è potuto fare ben poco in proporzione a quanto sarebbe stato necessario ed ha invitato i parlamentari e le autorità presenti a rendersi interpreti presso il governo della grave situazione in atto nel Saluzzese e nel Saviglianese.

Sono poi intervenuti nella discussione i sen. Dardanelli e Sartori, il sindaco di Saluzzo dott. Rustia, gli on. Sabatini, Roselli, Badini Confalonieri e Zerbi.

La regata delle antiche repubbliche marinare

GENOVA, lunedì mattina.

Per la seconda volta Genova ha vinto la regata delle Repubbliche marinare precedendo di pochi metri Parma della città di Venezia. Al terzo e quarto posto si sono rispettivamente classificate Pisa e Amalfi.

Per permettere a oltre centomila persone di assistere alla competizione, il comitato di coordinamento dei quartieri aveva permesso lo spostamento del tradizionale « Cristoforo Colombo » e « Augustea ».

Prima della competizione, le vie del centro erano state attraversate dal corteo storico delle quattro Repubbliche: bellissimi figuranti in costume medioevale.

(Nella telefoto Genova batte Venezia sul traguardo. Nello sfondo la « Vespucci »)

Sette persone morte ieri in incidenti stradali

Perde il controllo della macchina e piomba contro un'automobile di torinesi

Il guidatore, colto da malore, è deceduto; quattro feriti gravi, fra cui due fidanzati, sull'automezzo investito - Un cantoniere di Loano ucciso mentre dipinge le strisce bianche sull'Aurelia

Fossano, lunedì mattina.

Un morto e due feriti gravissimi, ed altre tre persone giudicate guaribili tra i dieci e i quaranta giorni, sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto sul rettifilo della statale 28 che conduce a Genola.

Verso le ore 18 di ieri, Vincenzo Gerbaudo di 47 anni e Felice Oberto di 60 — entrambi residenti a S. Salvatore di Savigliano — lasciavano, a bordo di una giardinetta, la casa dei fratelli dell'Oberto ai quali avevano fatto visita fermandosi per la colazione. Forse per il caldo opprimente il Gerbaudo, che era alla guida, veniva colto da un improvviso malore. Tra chilometri dopo Fossano, infatti, l'automobile abbandava ripetutamente portandosi alla fine tutta sulla sinistra; in quel mentre da opposta direzione sopraggiungeva una 1100 guidata da Alfredo Dotto di 29 anni, abitante a Torino in via Massena 90, e sulla quale si trovavano la fidanzata del Dotto, Vittoria Robaldo di 24 anni e, sul sedile posteriore, tre parenti della giovane. La comitiva si recava a Cava per fiasare, con i genitori della Robaldo, la data delle nozze dei due fidanzati.

Il Dotto si accorgeva dell'irregolare marcia della giardinetta e frenava prontamente, ma l'urto non poteva essere evitato: le macchine si schiantavano l'una contro l'altra.

Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a estrarre gli occupanti dai rottami. Il Gerbaudo, che guidava la « giardinetta » era deceduto sul colpo; gli altri, più o meno gravemente feriti venivano trasportati al nostro ospedale ove i sanitari sottoposavano Felice Oberto ed Alfredo Dotto a delicati interventi chirurgici. Essi hanno riportato numerose fratture in più parti del corpo e i medici temono anche lesioni interne, per cui si sono riservata la prognosi.

Tra gli altri occupanti la macchina torinese, Vittoria Robaldo, di 24 anni, Paola Crosetto di 67 e Bartolomeo Robaldo di 29 anni rimasti gravemente feriti; mentre Giuseppina Arena di 34 anni, moglie di Bartolomeo Robaldo, e il bimbo Ettore Robaldo di 1 anno, loro nipotino — tutti residenti in via Tripoli 71 a Torino — se la sono cavata con semplici contusioni.

Presso MOROZZO, nel Monregalese, il motociclista Luigi Carelli, di 21 anno, è morto nello scontro con una utilitaria guidata dalla studentessa Agnese Bassone, di 19 anni, che aveva al fianco la madre. Lo scontro è avvenuto in un tratto di strada a visuale parzialmente coperta ed è stato violentissimo. Il Carelli sbalzato di sella, dopo avere infranto il parabrezza dell'auto, è stato scagliato a circa dieci metri di distanza, ed è rimasto ucciso sul colpo per lo sfondamento del cranio. La vettura ha abbattuto un palo di cemento, rovesciandosi quindi nella cunetta laterale: Agnese Bassone e la madre sono rimaste ferite.

Vicino ad ORMEA si è rovesciato sulla strada un'auto condotta dal commerciante Umberto Mascarello, di 38 anni. Maria Lidia Paniaga, una infermiera di Finale che viaggiava con lui, è rimasta gravemente ferita.

Ad ALESSANDRIA, in largo Catania, il rivenditore di giornali Luigi Bovone, di 66 anni, decano dei giornalai alessandrini, mentre rincasava di notte in bicicletta è stato travolto da una motocicletta. Il Bovone ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto due ore dopo all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri alle ore 13 in VAL D'AOSTA nei pressi di Arvier. Una motoleggera si è scontrata con un'auto ed i due passeggeri sono stati ricoverati moribondi all'ospedale di Aosta. La moto era guidata da Giuseppe Micoli, di 37 anni, residente ad Aosta, e portava sul sellino posteriore la moglie, Emilia Lorenzi. Ad una curva la moto si scontrava con un'auto Dauphine, guidata da Enrico Ferraris, di 60 anni. Per l'urto il Micoli e la moglie venivano proiettati nella sottostante scarpata. Prontamente soccorsi, sono stati ricoverati al Mauriziano in fin di vita per gravissime ferite in tutto il corpo.

Un altro incidente mortale è accaduto nei pressi di QUINTO VERCELLESE, dove il trentaseienne Mario Boccadoro, sceso dalla sua automobile, ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva velocissima una motocicletta guidata da Mario Sartori di 23 anni che portava sul seggiolino posteriore Martino Boldin, di 27, entrambi da Pogliano Milanese. La moto ha investito in pieno il Boccadoro, che è morto durante il trasporto in ospedale. I due motociclisti hanno riportato ferite alla testa.

Un cantoniere del Comune di LOANO, Giuseppe Santangelo, di 60 anni, mentre era intento a dipingere sulla Via Aurelia le strisce bianche di attraversamento pedonale, è stato investito ed ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto all'incrocio di viale Tito Minniti: il guidatore di una « 1100 » diretta verso Genova, il dott. Amleto Vielmin da Trepalle (Brescia), non si avvedeva della presenza del cantoniere e lo investiva. Il Santangelo è deceduto sul colpo: il conducente della autovettura, dopo gli accertamenti del caso, è stato rilasciato.

A sette chilometri da VIAREGGIO, in località Stiava, il motociclista Primo Carli di 46 anni ha investito il bimbo Paolo Barsotti di 4 anni e mezzo, che aveva attraversando la strada. Il piccolo è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate, mentre il Carli è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni.

A VERONA il pittore Roberto Carraroli, di 47 anni, risale tornando da una gita sul Lago di Garda nell'automobile guidata dall'avv. Teofilo Marrosu, di 36 anni, quando a Bussolengo, da una strada con circolazione vietata in entrambi i sensi usciva a discreta velocità un'automobile guidata dal trentunenne Giorgio Savoia. L'urto era inevitabile e il Carraroli, sbalzato fuori dalla portiera spartagli di colpo, riportava la frattura della base cranica, in seguito alla quale moriva tre ore più tardi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Clascuno ha sparato due colpi, sbagliando accuratamente la mira

Scomunicati l'ammiraglio e il deputato battutisi alla pistola a Buenos Aires

Isaac Rojas, che guidò la rivolta contro Perón, non si è riconciliato con il suo avversario, sostenitore di Frondizi - Una bomba contro un istituto inglese di La Plata

Buenos Aires, lunedì mattina.

L'onore è salvo, così pure la civiltà. Il duello alla pistola fra il contrammiraglio Rojas ed il deputato Galeano si è concluso senza ferimenti.

Il duello era stato provocato dallo stesso Rojas. Il contrammiraglio aveva reagito ad un telegramma del deputato radicale con l'invio dei padrini, e Roberto Galeano aveva accettato prontamente la sfida.

Come in tutti i paesi civili, anche in Argentina il duello è proibito, e la polizia ha fatto di tutto per prevenirlo, ma non è riuscita nell'intento.

Fin dalle prime ore del mattino (lo scambio dei cartelli di sfida c'era stato ieri) agenti in divisa ed in borghese hanno cercato di seguire le mosse dei due uomini politici piazzandosi fra l'altro le loro abitazioni. A metà mattinata però tutti si erano convinti che il duello fosse stato rinviato, poichè questa voce era stata messa in circolazione dagli interessati. La vigilanza veniva quindi rallentata, e ciò permetteva a Rojas e a Galeano di recarsi indisturbati sul terreno dello scontro.

Il contrammiraglio Isaac Rojas, il quale ebbe posti di responsabilità nel regime di Perón, fu poi vice-presidente del governo provvisorio che tenne il potere subito dopo la caduta del dittatore. Da tempo ed apertamente egli avversa l'indirizzo politico del governo del presidente eletto Arturo Frondizi. Il deputato Galeano, esponente del partito radicale di Frondizi, aveva inviato ieri a Rojas un telegramma per contestargli il diritto morale di muovere critiche all'amministrazione Frondizi. « Sicle stato lo un lacchè di Perón » di sua moglie Eva », aveva scritto fra l'altro il Galeano nel suo messaggio. Di qui la sfida.

Il duello ha avuto luogo in un bosco poco fuori città. Il terreno dello scontro è stato una radura erbosa nascosta nella macchia. Rojas vi si è recato col pieno consenso e con la benedizione della moglie, che egli chiama affettuosamente « Beba ». Questa ha telefonato ad un amico subito dopo l'uscita di casa del marito per assicurarsi che era suo intimo desiderio che Isaac salvaguardasse con tutti i mezzi la propria onorabilità.

La figlia dodicenne del contrammiraglio ieri mattina è stata vista uscire di casa per le solite piccole incombenze di cui è incaricata, come quella di ritirare il latte ed i giornali. In quel momento Rojas era già in viaggio per il luogo del duello, situato nella località di Pilar.

Il contrammiraglio si è presentato sul terreno in un completo scuro. Il suo avversario indossava un completo scuro con camicia bianca al collo, stranamente all'ultimo grido.

I duellanti si sono allontanati l'uno dall'altro per venti passi; indi hanno iniziato la azione. Entrambi sono abilissimi tiratori di pistola; Rojas è stato anche insegnante di tiro all'Accademia navale e Galeano fece parte, una volta, della squadra olimpica argentina di pistola. I primi due colpi sono stati scambiati regolarmente. Undici minuti dopo l'arbitro del duello ordinava il secondo scambio. L'arma di Rojas, però, si inceppava; Galeano, da parte sua, cadeva e abbassava la pistola senza sparare.

Le armi venivano sostituite con quelle di riserva, dopo di che l'arbitro ordinava di muovere il secondo scambio di colpi. I duellanti sparavano entrambi, ma senza colpirsi.

Dopo altri pochi minuti Rojas e Galeano si sono disposti per il terzo scambio di colpi; la sfida ne prevedeva un massimo di quattro. Stavano già per tirare allorchè l'arbitro ordinava la sospensione del duello; un incaricato lo aveva appena avvertito dell'avvicinarsi della polizia.

Gli amici dei due eminenti uomini politici argentini ritengono evidente che tanto Rojas quanto Galeano abbiano sparato di proposito fuori bersaglio. La loro indiscussa abilità nel tiro non avrebbe certo mandato a vuoto quattro colpi sparati a venti passi. I due, comunque, sono usciti dal duello pienamente soddisfatti nell'onore. Non si sono però riconciliati.

La polizia è arrivata sul terreno dello scontro pochi minuti dopo che i duellanti e gli accompagnatori se ne erano frettolosamente allontanati.

Negli ambienti cattolici di Buenos Aires si prevede stamane che l'ammiraglio Isaac Rojas, che fu vice presidente del governo provvisorio argentino, e il deputato Roberto Galeano sono scomunicati « ipso facto » per essersi battuti a duello ieri. Da parte sua, il giornale cattolico « El Pueblo » pone in rilievo che, dato che la Chiesa non ammette il duello, sono scomunicati anche i testimoni dei duellanti come pure tutti coloro che hanno assistito passivamente allo scambio di colpi d'arma da fuoco che potevano provocare la morte dei due antagonisti; si tratta del « direttore di scontro », Jean Carlos Palacios, notissimo avvocato di Buenos Aires, e di alcuni giornalisti e fotografi.

L'ammiraglio Rojas viene in questo modo ad essere la prima personalità scomunicata in Argentina dopo Perón.

Perón venne scomunicato in seguito ai fatti della notte del 16 giugno 1955, quando parecchie chiese di Buenos Aires vennero incendiate da gruppi di peronisti. L'ammiraglio Rojas, essendo scomunicato, non potrebbe occupare l'incarico di presidente della repubblica, poichè la costituzione argentina esige che il presidente sia cattolico.

Ieri sera, una bomba è esplosa all'entrata dell'Istituto culturale anglo-argentino a La Plata. Il portone principale è stato distrutto e i vetri delle finestre sono andati in frantumi, ma non si lamentano vittime. Negli ultimi giorni, da parte di un deputato governativo, Horacio Domingorena, forti critiche sono state mosse alla Gran Bretagna che è stata accusata di svolgere, insieme con il Brasile, un'azione per rovesciare il governo Frondizi e per scoraggiare gli investimenti americani. Un giornale ha inoltre accusato l'addetto sociale inglese, Curtin, di condurre una azione antigovernativa. Tale accusa è stata smentita dalla ambasciata britannica.

a. p.

Il contrammiraglio Rojas e il deputato Galeano al momento di far fuoco (Radiofoto)

Le condizioni dell'on. Cafiero

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni dell'on. Raffaele Cafiero, ricoverato da oltre 20 giorni presso la Clinica Sanatrix, per una grave forma di anemia, erano ieri sera notevolmente migliorate in rapporto alla crisi che lo aveva colpito sabato.

Il parlamentare monarchico napoletano, al cui capezzale sono i familiari, continua a essere tenuto sotto un assiduo controllo clinico da parte del prof. Posso, direttore della Casa di cura, e dell'ematologo prof. Di Guglielmo.

Sciagura nel lago di Misurina

Si rovescia una barca: morti un soldato e una ragazza

Cortina, lunedì mattina.

Una grave sciagura è avvenuta verso le ore 15 di ieri nel lago di Misurina. Le vittime sono l'alpino Casiano Marchesolo, di 22 anni, da Arsiè nano (Vicenza) in forza al 7° reggimento alpini di stanza a Belluno e il cui reparto si trova attualmente nelle Dolomiti per le esercitazioni estive, e la signorina Pia Mazzanotte pure della provincia di Vicenza, giunta a Misurina con una comitiva della Filatura Vicentina, ove era occupata.

I due stavano compiendo una gita in barca sul lago. Sembra che nel tentativo di recuperare un remo sfuggitogli dalle mani, il Marchesolo abbia provocato un forte sbandamento della barca che si è poi rovesciata anche per il peso della ragazza. Inesperti del nuoto, i due giovani sono annegati e i loro corpi sono stati più tardi recuperati da una squadra di volontari.

Ad ASTI, un giovane di Bergamo, Umberto Carminati, di 20 anni, ieri pomeriggio è scomparso nel fiume Tanaro e il suo corpo non è stato ancora trovato. Erano le 15 quando il Carminati, che da alcuni giorni si trovava ad Asti dove lavorava in un cantiere della Stipel, si portava con alcuni amici a bagnarsi nel Tanaro, tra Castello d'Annone e Rocca d'Arazzo. Tutto il gruppo, dopo una lunga permanenza in acqua, tornava a riva, ad eccezione del Carminati che continuava a bagnarsi. Pochi minuti dopo, forse preso da improvviso malore, scompariva sott'acqua. Dato l'allarme, alcuni volenterosi si buttavano nel fiume cercando di ricuperare il giovane, ma invano. Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco che iniziavano ricerche nel fiume con alcune barche. Il corpo del giovane però non è stato ancora trovato.

Due bimbi colti da malore per il caldo

Trentasette gradi all'ombra ieri a Ovada, 34 ad Acqui, 33 a Novi Ligure - Una cascina in fiamme a Castelnuovo Bormida

In tutta l'Italia settentrionale le inferiore la canicola. In Piemonte il primato del caldo è stato detenuto ieri da OVADA e dintorni: il termometro, che fin dalle prime ore del mattino segnava 24-25 gradi, ha raggiunto nel primo pomeriggio i 37 all'ombra. A seguito dell'eccezionale calura, due bambini dell'Orfanotrofio San Vincenzo di Ovada sono stati colti da improvviso malore mentre giocavano nel cortile dell'istituto; è stato necessario l'intervento di un medico per rianimarli.

Caldo eccezionale anche in tutta la zona di ACQUI, NIZZA e CANELLI. Il termometro ha toccato, nelle ore più calde, i 34 gradi. Migliaia di persone hanno cercato refrigerio nella piscina di Acqui e nei corsi d'acqua della zona. Nel torrente Bero un giovane, Domenico Degino, di Asti, di 18 anni, ha rischiato di annegare. Trovato da un bagnino in un punto dove l'acqua è particolarmente profonda non è riuscito a tornare alla superficie. Fortunatamente due amici sono accorsi in suo aiuto, riuscendo a ripristinare a riva. Dopo una mezz'ora di respirazione artificiale, il giovane si è ripreso.

Sempre a causa del caldo un incendio è scoppiato la notte scorsa per autocombustione nella cascina di proprietà di Michelina Macchetta, alla periferia di Castelnuovo Bormida. Le fiamme hanno trovato facile esca nel fieno e nel grano raccolto sotto un portico, e ben presto hanno assunto proporzioni preoccupanti. L'intervento di alcuni agricoltori prima e dei vigili del fuoco di Acqui poi, non è valso ad evitare che l'incendio distruggesse tutto il rustico, oltre a sicine di quintali di grano, fieno, paglia e attrezzi agricoli.

Nel NOVESE il caldo è in aumento. Ieri il termometro ha registrato punte massime di 36-38 gradi. Le rive della Scrivia, del Lemme e del Borbera sono state affollatissime di bagnanti in cerca di un po' di frigorio. Nella campagna il caldo afoso ostacola i lavori della mietitura.

Ad ALESSANDRIA il termometro ha segnato ieri 36 gradi all'ombra. La città si è quasi spopolata. Notevole l'affluenza di bagnanti alle sponde del Tanaro e della Bormida e alla piscina Comunale.

Nel BIELLESE ieri si sono registrate temperature massime di 36 gradi all'ombra. La ondata di caldo ha provocato un esodo imponente. Eccezionale è stato l'afflusso di turisti al Santuario di Oropa, alla Cavlera e al Lago di Viverone.

Anche a RAPPONECCHIA tempo bellissimo e caldo eccezionale: 35 gradi all'ombra.

Chiasso nel lago di Misurina

Si rovescia una barca: morti un soldato e una ragazza

Cortina, lunedì mattina.

Una grave sciagura è avvenuta verso le ore 15 di ieri nel lago di Misurina. Le vittime sono l'alpino Casiano Marchesolo, di 22 anni, da Arsiè nano (Vicenza) in forza al 7° reggimento alpini di stanza a Belluno e il cui reparto si trova attualmente nelle Dolomiti per le esercitazioni estive, e la signorina Pia Mazzanotte pure della provincia di Vicenza, giunta a Misurina con una comitiva della Filatura Vicentina, ove era occupata.

I due stavano compiendo una gita in barca sul lago. Sembra che nel tentativo di recuperare un remo sfuggitogli dalle mani, il Marchesolo abbia provocato un forte sbandamento della barca che si è poi rovesciata anche per il peso della ragazza. Inesperti del nuoto, i due giovani sono annegati e i loro corpi sono stati più tardi recuperati da una squadra di volontari.

Ad ASTI, un giovane di Bergamo, Umberto Carminati, di 20 anni, ieri pomeriggio è scomparso nel fiume Tanaro e il suo corpo non è stato ancora trovato. Erano le 15 quando il Carminati, che da alcuni giorni si trovava ad Asti dove lavorava in un cantiere della Stipel, si portava con alcuni amici a bagnarsi nel Tanaro, tra Castello d'Annone e Rocca d'Arazzo. Tutto il gruppo, dopo una lunga permanenza in acqua, tornava a riva, ad eccezione del Carminati che continuava a bagnarsi. Pochi minuti dopo, forse preso da improvviso malore, scompariva sott'acqua. Dato l'allarme, alcuni volenterosi si buttavano nel fiume cercando di ricuperare il giovane, ma invano. Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco che iniziavano ricerche nel fiume con alcune barche. Il corpo del giovane però non è stato ancora trovato.

In vigore l'unione economica con la Germania

Da mezzanotte nella Saar il marco sostituisce il franco

I doganieri tedeschi controllano ora la frontiera con la Francia - Severa vigilanza per impedire speculazioni in seguito al vantaggioso cambio della moneta deciso da Bonn

Parigi, lunedì mattina.

I doganieri tedeschi controllano ufficialmente da mezzanotte la frontiera fra la Francia e la Saar, di fronte ai doganieri francesi, che controllano dall'altra parte. Conformemente ai risultati del referendum del 1956, infatti, la Saar è ritornata a far parte della Germania e il marco tedesco oggi sostituisce il franco. Il cambio della moneta sarà effettuato completamente in settimana e i doganieri sono particolarmente vigilanti per impedire la speculazione: impedire cioè che i franchi siano introdotti clandestinamente nella Sarre per approfittare del cambio vantaggioso consentito dalle autorità tedesche agli abitanti onde ottenere la moneta tedesca in cambio di quella francese.

I giorni che hanno preceduto la fine dell'unione doganale tra la Francia e la Saar sono stati utilizzati dai sarresi per fare numerosi acquisti nelle botteghe delle città francesi di frontiera. E' così che non si trova più una bottiglia di cognac, un pacchetto di caffè, un litro di vino nelle botteghe di quelle città, che sono state letteralmente saccheggiate. Da oggi infatti i sarresi pagano quei prodotti, insieme a parecchi altri, assai di più. Viceversa pagano meno la benzina, le automobili, gli apparecchi radio e di televisione, molti prodotti chimici e via dicendo.

Stando alle notizie giunte a Parigi però sembra che molti si interroghino circa l'avvenire, domandandosi se la fine dell'unione doganale con la Francia sarà in definitiva un bene o un male per il loro benessere.

A Parigi si afferma che il livello degli scambi commerciali tra la Francia e la Saar dovrà essere mantenuto. La Germania si è impegnata a che la Saar acquisterà in Francia almeno quanto nel 1955, altrimenti la Francia avrà il diritto di ridurre del 25 per cento i suoi acquisti nella Saar.

Si osserva ancora a Parigi che le economie francese e sarrese si separano, ma non divorziano, essendo unite dalla Comunità Europea Carbone e Acciaio e dal Mercato Comune Europeo.

L. Mannucci

Muore annegato per salvare il fratello

Tragica fine nel Garda di un pescatore subacqueo

Verona, lunedì mattina.

Un giovane professionista veronese, il geom. Renzo Bonagiunti, di 35 anni, è annegato ieri alle 13 a Pai di Torri del Benaco, mentre si accingeva alla caccia subacquea. Il Bonagiunti stava pescando in compagnia del fratello Bruno, di 29 anni, e della fidanzata Maria Baldacci, di 27 anni, quando il minore dei due fratelli, sentendosi male, invocava aiuto.

Il Renzo lo accontentava, tra-

Le manifestazioni dell'Anno mondiale del rifugiato

Un radio-messaggio della signora Gronchi per alleviare le sofferenze dei profughi

Roma, lunedì mattina.

La Rai ha diffuso ieri sera il seguente radio-messaggio della signora Carla Gronchi, in occasione delle manifestazioni indette per celebrare l'« Anno mondiale del rifugiato », di cui la moglie del Presidente della Repubblica presiede il comitato d'onore:

« Mi rivolgo agli italiani — che sono molti — che hanno spirito di comprensione per le sofferenze altrui. Aderendo alla risoluzione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Italia desidera partecipare fattivamente alle manifestazioni per l'Anno mondiale dei rifugiato; sia perchè ne apprezza i fini umanitari e sociali, sia perchè ritiene opportuno richiamare la attenzione generale su di un problema che, dopo tre lustri dalla fine del conflitto mondiale, non ha trovato ancora adeguata soluzione. Tenta gente, strappata dalle proprie case e dalla terra che videro la loro infanzia, vive ora in uno stato di angosciosa precarietà.

« Le considerazioni da cui è scaturita la decisione di fare uno sforzo congiunto, sotto l'egida delle Nazioni Unite, per accelerare la risoluzione di tale problema ci interessano in modo particolare, perchè l'Italia è paese di primo asilo; nel quale ogni mese affluiscono centinaia di profughi. E questi profughi non sono soltanto degli stranieri, ma anche nostri connazionali che, per eventi bellici e post-bellici, hanno dovuto abbandonare le terre dove avevano lungamente vissuto e lavorato e si trovano ora in Italia, in condizioni di disagio e di angoscia.

« Noi accogliamo gli uni e gli altri col nostro tradizionale senso di capitalità, ma, purtroppo, non possiamo dar loro casa e lavoro e siamo costretti ad avviarli ai centri di raccolta e di smistamento, in attesa di emigrazione verso Paesi di definitivo stabilimento. Noi facciamo ogni sforzo per migliorare le condizioni di vita in tali centri, e il trattamento è improntato a fraterna comprensione e non solo a un doveroso senso di umanità; ma le lunghe attese generano sempre impazienze e turbamenti.

« E' necessario intensificare l'opera nostra, affinchè l'Anno mondiale del rifugiato offra un'occasione per fornire, con la iniziative che saranno proposte, i mezzi per migliorare le sorti di tanti sfortunati.

« Il mio appello si rivolge al cuore di tutti gli italiani, specialmente di coloro che hanno sofferto, e perciò sono più capaci di vivere le sofferenze altrui e di sentire come un dovere e una gioia insieme il compito di cooperare ad alleviarle.

« Il mio voto, all'inizio di questo Anno del rifugiato, è che, con slancio generoso, ogni famiglia italiana contribuisca, secondo le proprie possibilità, al successo di questa iniziativa con spirito di cristiana carità e di solidarietà civile e umana ».

Le condizioni dell'on. Cafiero

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni dell'on. Raffaele Cafiero, ricoverato da oltre 20 giorni presso la Clinica Sanatrix, per una grave forma di anemia, erano ieri sera notevolmente migliorate in rapporto alla crisi che lo aveva colpito sabato.

Il parlamentare monarchico napoletano, al cui capezzale sono i familiari, continua a essere tenuto sotto un assiduo controllo clinico da parte del prof. Posso, direttore della Casa di cura, e dell'ematologo prof. Di Guglielmo.

È mancato ai suoi cari

Ottavio Cantatore

di anni 72

Addolorati ne danno notizia a funerali avvenuti: la moglie Maria Labianca; i figli: Guerrino; Dina con la moglie Nora Colledi; Franco con la moglie Giacolina Ghigo e piccolo Stefano; Savino con la moglie Cristina Grasso; Ottavio; fratelli, sorelle, nipoti e parenti.

Un particolare ringraziamento al prof. Eugenio Moda ed al dottor Aldo Anselmino per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Si unisconо al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del

Papà

gli amici:

Pino Alemano
Anna e Michele Bertio
Carla e Tino Blumenthal
Anna Maria Cralla
Vanna e Giovanni Daidola
Rita e Michele Fiorio
Roberto Fiorio
Ede e Manlio Fontana
Giuliana e Renato Gerrone
Giuseppe Giardino
Carla Gilardi
Piero Masca
Giovanna e Vanni Migliero
Sergio Musso
Franco Palmieri
Enzo Pianazzi
Paola e Mario Provenzali
Renato Pellatino
Romano Perino
Emanuele Radice
Nilda e Federico Rossi
Rodolfo Rosso
Franca e Bruno Sacco
Renzo Tessandio
Andrea Tellarenti
Walter Tosi.

Carlo e Giovannina Ghigo, Mario e Bianca Cargnel, Piero e Marisa Ghigo partecipano vivamente al dolore che ha colpito Franco e la famiglia Cantatore.

Questa notte, munita dei conforti religiosi e della Benedizione papale, rendeva l'anima buona a Dio

Angela Maria Calvi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la sorella Lina vedova Azzi, il fratello dott. prof. Piergiuseppe, la cognata, la zia, i nipoti, i cugini e l'amica Maria Almale con il marito Giorgio Montà.

La cara salma partirà da Casale Monferrato, via XX Settembre 2, martedì 7 alle ore 9, per essere tumulata nella tomba di famiglia a Montaldo di Cerrina, ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Casale Monferrato, 5 luglio 1959

Prendono parte al lutto:
Ettore Azzi
Vittorio, Augusto, Elsa Stringa
don Giovanni Ossila e famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari:

Francesco Garner (Nello)

Ausiano Fiat

Angosciati l'annunciano la moglie Giuseppina Damiano, fratello Vincenzo, sorella Bice, cognate, cognati, cugini, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Sebastiano Cordisco.

I funerali martedì 7 luglio ore 9.45 da via Pianezza 36.

La presente serve di ringraziamento.

È tornata a Dio l'anima buona di

Enrica Ferro
ved. Leandro Brunatti

Desolati lo annunciano la figlia Maddalena col marito Manlio Marcato e figli Mario e Ferdinando con parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30: si prega di non inviare fiori.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Palmieri 28.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria nata Rosolen

Straziati l'annunciano:
il marito Piero, la piccola Gianna; papà, mamma: le sorelle Maria col marito Ciclo Malosso e figli; Piera col marito Giuliano Belli; il fratello Mario con la moglie Elena Silleno; suoceri e parenti tutti.

Funerali martedì 7 corrente, ore 8.45, da via Maroadanto 20.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giovanni Pecchio

Invalido di guerra

Lo piangono la moglie Angela, i figli Giuseppe, Antonio, Giacomo e Riccardo; la nuora e nipotini.

I funerali alle 10,30 del 7 luglio a Chialamberto.

L'Amministrazione Comunale e Dipendenti del Comune di Valdellatorre partecipano costernati l'immatura scomparsa dell'ap[illegible] consigliere comunale signor

Attilio Brunatti

e prendono parte al dolore della famiglia.

Il 4 luglio è mancata in Asti, l'anima eletta della

N. D.

Ginevra Martini Aubert

Affranti dal dolore La piangono i figli Alfredo, Elisa, Maria con i parenti.

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Cuminatti

Dirigenti, impiegati ed Operai della S.p.A. A. Pellissari & Figli di Arcignano rinnovano il loro cordoglio al dott. Amadeo Cuminatti, amministratore delegato della Società.

Arcignano, 6 luglio 1959.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 159
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
6-7 Luglio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 48-698, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 800) - Necrol. L. 200 per parola (lib. 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 1950 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.500, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEI CINQUE COMPAGNI DEL BIMBO UCCISO

I dinamitardi di Roma braccati dalla polizia

La bomba, collocata dentro l'auto del tunisino Tajed Boulhouf, conteneva due chili e mezzo di tritolo - Misteriosa attività della vittima designata, esponente del Fronte di Liberazione nordafricano - Si fanno tre ipotesi: il delitto compiuto da una organizzazione terroristica francese, da algerini "dissidenti,, o, per vendetta, da membri dello stesso F.L.N. - Due ampi rapporti al presidente Segni in Sardegna

L'auto del tunisino Boulhouf dopo la tragica esplosione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Mentre perdura vivissima la impressione per il drammatico attentato dinamitardo contro l'automobile di un cittadino tunisino, nel quale un ragazzo di 10 anni è morto dilaniato dalle schegge ed altri cinque fanciulli sono rimasti gravemente feriti, sono in pieno sviluppo le indagini della polizia e dell'Interpol per identificare il responsabile o i responsabili del gesto criminale e per accertare ogni possibile circostanza connessa ad esso.

E' stato appurato anzitutto che la macchina infernale che ha prodotto la deflagrazione era costituita da un involucro di metallo leggero, verosimilmente di latta o di alluminio, contenente due chili e mezzo di trinitrotoluene (tritolo). L'oggetto micidiale era stato collocato sotto il sedile di guida della vettura «Peugeot» da qualcuno che, nella notte o nelle prime ore dell'alba, aveva forzato con un paletto o con una chiave falsa lo sportello.

E' escluso in maniera assoluta che la bomba fosse ad orologeria. Il suo funzionamento, in base ai reperti dalla polizia scientifica, era assicurato da un congegno di questo genere: un sottile filo di nylon, praticamente invisibile, collegava il «detonatore a strappo» della bomba ad una delle ruote anteriori della vettura, in modo che era sufficiente anche un lievissimo spostamento della macchina o che qualcuno cercasse inavvertitamente il filo (come probabilmente ha fatto uno dei bimbi che giocavano accanto alla «Peugeot») per provocare lo scoppio.

Che la bomba fosse all'interno della vettura, a non solo di esso, come si era dubitato in un primo momento, è provato dal fatto che il buco aperto nel suolo dalla deflagrazione è di limitata dimensioni, mentre il tetto dell'automobile è stato interamente squarciato ed il posto di guida ed il retrostante sedile sono stati divelti.

Importantissimi agli effetti delle indagini è il particolare che l'ordigno è stato costruito da un artificiere provetto. La bomba era tecnicamente perfetta: dal modo con cui è stata fabbricata e dal materiale impiegato, la polizia è sicura di poter arrivare ad identificare se non l'autore dell'attentato, almeno la provenienza del terribile strumento. E si può dire terribile, in quanto la sua potenza esplosiva era largamente superiore a quella necessaria per ammazzare un uomo. I delinquenti che l'hanno collocata non hanno «risparmiato» nei mezzi per conseguire il loro scopo, anche se ciò doveva causare una strage. Se pure fosse stata la vittima designata, cioè il cittadino tunisino Taïb Boulhouf ad impugnare la maniglia ed aprire la portiera, è chiaro che, data l'ora ed il luogo, solitamente affollato, altre persone oltre il tunisino sarebbero state colpite dalle schegge. Ma evidentemente nell'«economia» del dinamitardo e nel suo fanatismo per la «causa», le vittime innocenti non hanno alcun valore.

Sull'ora e sulle circostanze in cui la bomba è stata collocata non si hanno ancora notizie attendibili. Qualcuno afferma di avere visto, nelle prime ore del mattino, una vettura «Alfa Romeo 1900» color avana aggirarsi nei paraggi come alla ricerca di qualcosa o di qualcuno. Ma è probabile che si tratti di una coincidenza priva di valore, perchè è evidente che l'attentatore deve avere avuto maggiore agio di operare nel corso della notte o all'alba.

I resti della vettura distrutta, una «Peugeot 403», sono stati portati alla direzione generale della polizia scientifica, all'Eur, a bordo di un autocarro insieme a tutti i frammenti trovati nella zona. Il più importante di essi è costituito dalla calotta, quasi intatta, della bomba. La parola balistica, condotta sotto la guida del giudice istruttore dott. Mirabile, dovrà accertare il modo in cui l'esplosione è stata provocata.

A tale scopo il magistrato si è recato al secondo padiglione del policlinico per interrogare i piccoli testimoni del fatto. Ma com'è agevole comprendere, i cinque bimbi feriti sono in tale stato di choc da non poter fornire informazioni del tutto precise. Pare tuttavia confermato che uno di essi, con quella particolare attitudine che hanno i piccoli di notare particolari minimi, aveva scorto il filo di nylon che spuntava accanto alla portiera. Pare anche assodato che Ronny Roval, il bambino rimasto ucciso, qualche momento prima dello scoppio si fosse appoggiato, con la sua testa di paglia in mano, alla vettura. E' verosimile che quando uno dei compagni gli ha indicato lo strano filo, il piccolo, spinto dalla curiosità, lo abbia toccato.

Stamane le condizioni dei cinque bambini feriti andavano migliorando. La salma del piccolo Ronny è stata trasportata all'Istituto di Medicina legale dove oggi avrà luogo l'autopsia; per tutta la notte la povera salma è stata vegliata dai genitori in lacrime, che nessuno riuscirà a consolare.

L'inchiesta sul feroce atto di terrorismo si presenta difficile per il complesso retroscena politico che l'ha ispirato. Al riguardo riferiremo più avanti le ipotesi che la polizia si propone di vagliare, nonchè i particolari della singolare figura del tunisino Boulhouf destinato a restare vittima dell'attentato e miracolosamente sfuggito.

Egli naturalmente è stato il primo ad essere interrogato dalla polizia ed è rimasto tutta la notte, insieme con altri nord-africani coinvolti nella misteriosa vicenda e dei quali parleremo più oltre, negli uffici della Questura.

Contemporaneamente, poichè si ha la convinzione che l'episodio debba inquadrarsi nell'attività terroristica di una vasta organizzazione straniera operante clandestinamente in Italia, sono state date telegrafiche disposizioni a tutti i posti di frontiera perchè venga esercitato un attentissimo controllo su coloro che escono dal territorio nazionale.

Non vi è dubbio che all'origine del fatto stanno i gravi fermenti rivoluzionari che agitano i Paesi della riva africana del Mediterraneo, con il loro epicentro in Algeria e con focolai in Tunisia, in Marocco ed anche in Libia.

Sono anche note le concessioni che il movimento del «Fronti di Liberazione Nazionale» hanno con il crescendo internazionale. Tutto ciò basta a far comprendere l'estrema attenzione con cui vengono condotte le indagini per i loro gravi risvolti politici.

Qual'è l'organizzazione clandestina che opera in Italia? Qual'è il suo scopo? Chi sono i suoi esponenti? A questi interrogativi stanno cercando di dare una risposta le autorità. Dai primi elementi che sono trapelati nel corso delle indagini si può già avanzare qualche ipotesi.

Il Boulhouf, al momento dello scoppio si trovava nella sua abitazione. I funzionari di polizia che lo hanno accompagnato in Questura (la direzione delle indagini è stata assunta personalmente dal questore Marzano, in collaborazione con il servizio di controspionaggio) hanno appreso che egli era in procinto di uscire da casa: un breve ritardo gli ha salvato la vita.

Chi è questo signor Boulhouf? I suoi vicini ignoravano tutto di lui: cosa facesse, chi fosse. Si è appreso che quando egli giunse a Roma, cinque mesi fa, prese in affitto l'appartamento di via Val Savio 9, sotto falso nome. Egli si presentò come signor Lapistatis e successivamente, trasferendosi al n. 7 della stessa via, dichiarò le sue vere generalità.

Egli si faceva passare ora come giornalista ora come diplomatico, ma è risultato che non era stato accreditato nel nostro paese sotto nessuno dei due titoli. Un suo fratello eserciterebbe invece funzionario della ambasciata tunisina a Roma. Se egli era ignoto ai vicini, non si può dire che la sua figura fosse altrettanto per l'ufficio politico della questura romana. Qui risultava infatti che il Boulhouf è uno dei più attivi e qualificati esponenti del fronte di liberazione nordafricano, l'organizzazione rivoluzionaria e terroristica che dall'Algeria si è diramata in tutto il Nord Africa.

In un sopraluogo effettuato nella sua abitazione sono state sequestrate lettere e documenti che provano inoppugnabilmente la partecipazione del Boulhouf alle file dal fronte con incarichi di alta responsabilità.

Ieri, a quanto è stato appurato, egli avrebbe dovuto recarsi all'aeroporto di Ciampino e ricevere tre persone del «movimento» provenienti da Tunisi. La polizia, al corrente di ciò, aveva già predisposto un servizio di sorveglianza nell'aeroporto. Intanto altri funzionari della questura se-

(Continua in 7ª pagina)

Rapiti dal loro convento in Algeria

I due monaci trappisti curano i ribelli feriti?

Padre Luc è medico e padre Mathieu è il suo aiutante: forse gli algerini avevano bisogno di loro - Nessuno aveva mai turbato la pace del monastero, dove avevano trovato rifugio anche musulmani inseguiti dai francesi

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì sera.

Il canto del «Salve Regina» risonava mercoledì sera nella cappella del convento trappista di Thibarine, quando cinque ribelli algerini penetrarono nel monastero, le cui porte non vengono mai chiuse. Gli uomini, che indossavano uniformi identiche a quelle dei paracadutisti francesi, chiesero di parlare con il padre superiore Jean Maurie. «Abbiamo una spiacevole missione — disse il capo del gruppo. — Dobbiamo portarvi via con noi insieme a due dei vostri monaci, padre Mathieu e padre Luc».

«Il mio dovere — rispose il superiore — è di proteggere la mia comunità spirituale. Morirò piuttosto che abbandonarla». I ribelli ritennero opportuno non insistere, ma gli altri due monaci presero i pochi oggetti di loro proprietà e li seguirono nella notte. «Non preoccupatevi — assicurarono i terroristi — non faremo loro alcun male». Fuori del monastero, si gruppo si unirono altri dodici guerriglieri.

La mattina seguente il padre superiore notificò l'accaduto al comandante della guarnigione francese di Medea, distante una sessantina di chilometri. Venne immediatamente ordinata una battuta sui monti dell'Atlas, che però non diede risultato alcuno, tanto più che i ribelli avevano dodici ore di vantaggio sui loro inseguitori.

Da oltre vent'anni il monastero di Notre Dame de l'Atlas serve come temporaneo rifugio ed infermeria per la misera popolazione musulmana della zona. Negli ultimi quattro anni e mezzo, vale a dire dall'inizio della ribellione dei nazionalisti algerini contro la dominazione francese, mai nessuno aveva osato turbare la pace dei monaci i quali, forti della loro particolare posizione, avevano rifiutato qualsiasi protezione militare. L'anno scorso, due musulmani inseguiti dai francesi, trascorsero una notte nel monastero, ma i monaci respinsero ogni addebito affermando che ignoravano la loro presenza nell'edificio.

Per quanto riguarda il rapimento di mercoledì, è difficile dire quali motivi si trovino alla base di esso. La risposta all'interrogativo potrebbe essere fornita dal fatto che padre Luc è medico e padre Mathieu il suo aiutante. E' possibile che i ribelli avessero bisogno dei due uomini per curare i loro feriti.

Secondo quanto riferito dalle autorità, dall'inizio della ribellione algerina due monaci e due missionari sono stati rapiti dai guerriglieri. Uno dello monache morì di fatica. L'altro venne rimesso in libertà poco tempo dopo insieme ai due missionari. Questi ultimi riferirono di non aver subito maltrattamenti di sorta ed anzi di essere stati oggetto di particolari riguardi.

Un altro missionario venne ucciso dai terroristi presso Laghouat, nel Sahara, mentre un prete francese, riportò ferite durante un attacco sferrato dai nazionalisti nell'Algeria orientale.

u. l.

Prima telefoto: *Paola e Alberto nell'incanto di Maiorca*

Paola e Alberto di Liegi (a destra), usciti dal loro rifugio di «Casa de Quiroz» per recarsi a Messa, fotografati ieri per la prima volta dopo il loro arrivo nell'isola di Maiorca. La principessa indossa un vestito di seta verde e stringe una scarpa bianche (Telefoto a «Stampa Sera»)

Visita domenicale ai luoghi più suggestivi dell'isola

Lunga e spericolata corsa in auto dei principi per le strade di Maiorca

Vano inseguimento della potente vettura sportiva, lanciata a 140 km. all'ora, da parte degli agenti e dei giornalisti - Paola e Alberto incontrano un pullman di turisti belgi: fermano la macchina per salutare i connazionali - Un fotografo italiano troppo intraprendente è stato fermato dalla "Guardia Civil,, e poi rilasciato

Nostro servizio particolare

Formentor, lunedì sera.

La polizia spagnola continua scrupolosamente a proteggere la luna di miele di Paola e Alberto di Liegi e continua a lasciare passare voci incaute per mettere fotografi e reporters su piste sbagliate. Nel pomeriggio di ieri qualche giornalista aveva saputo, «in tutta confidenza», che i due giovani sposi sarebbero andati a Palma di Maiorca, attraversando praticamente tutta l'isola, per assistere alla corrida nella locale «plaza de Toros». La carovana dei fotografi si è quindi affrettata a spostarsi nella capitale dell'isola e di ciò hanno tratto vantaggio gli organizzatori della corrida, che hanno venduto decine di biglietti in più del previsto.

Ma Palmino Galèas, l'impavida che ha combattuto nella carriola principesche non ha potuto, come si era proposto, lanciare in grembo alla giovane principessa italiana il suo cappello, per il semplice motivo che a quella stessa ora Paola era a fianco di Alberto a bordo di una autovettura sport color crema, una delle due automobili sportive che il principe di Liegi si è fatto arrivare da Bruxelles. I due principi hanno a lungo girato per le strade dell'isola, salutando con ampi gesti della mano quanti, riconoscendoli, li applaudivano. Paola sembrava una ragazzina che aveste marinato la scuola. Indossava un semplicissimo chemisier di seta turchese ed ora è stata scoperta, mentre Alberto portava pantaloni grigi e una blusa sportiva rosso ciliegia.

Stava calando il sole quando la vettura sport di Alberto ha incrociato un grosso autopullman di cui finestrini erano dei cartelli recanti l'insegna di un «dopolavoro» di una società commerciale belga. Mentre la vettura sfrecciava oltre i turisti belgi hanno riconosciuto i principi e si sono affacciati al finestrini. Allora Alberto ha bloccato la vettura ed a marcia indietro è tornato fino presso il pullman, per rispondere al saluto dei connazionali. Una anziana signora, sporgendosi pericolosamente fuori del finestrino ha detto al giovane principe: «Altezza, avete uno stupendo sposino», ed Alberto ha risposto: «Vero? Provo anch'io».

Poco più tardi la vettura color crema è arrivata alla pittoresca Cala San Vicente, dove i fotografi sono riusciti a raggiungerla. La strada erano affollatissima di persone d'ogni età occupate nel tradizionale «struscio» la passeggiata domenicale sacra al pomeriggio festivo di ogni buon spagnolo. Mercanzia a passo d'uomo Alberto ha messo un braccio attorno alla vita della sposa [illegible] ed ha attraversato il passo tenendo stretta a sè la principessa. Non sono mancati i tradizionali complimenti dei giovanotti spagnoli, ai quali le donne di Spagna non rispondono mai, naturalmente, ma dei quali non saprebbero fare a meno senza sentirsi meno belle.

In Cala San Vicente i principi si sono portati, quando già le stelle erano apparse nel cielo, a visitare il faro di Formentor e per l'occasione Alberto ha voluto giocare uno scherzo ai poliziotti spagnoli che seguivano la sua vettura. Accelerando improvvisamente il principe è fatto via sui cinquanta all'ora, «seminando» ben presto l'automobile della polizia.

Forse per la preoccupazione provocata dalla «scomparsa» dei principi affidati alla loro protezione, gli agenti sono diventati nervosi ed hanno perduto quella cortesia con la quale, senza mai cessare, avevano saputo trattenere fotografi e reporters. Ne ha fatto le spese il fotografo di un settimanale italiano che, non si sa per quale preciso motivo, è stato arrestato e condotto al comando della «Civil» di Formentor dove è stato interrogato e quindi rimesso in libertà.

f. l.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO				MINERALI-METALLI		
Redd. 3½%	71 10	71 10		Ansa	21000	—
» » Cons.	71 —	71 —		R. Emilia	7640	7800
Redd. 5%	78 —	78 —		Montecatini	1377	1360
» » Cons.	100 90	100 90				
Ricostruz. 3½%	100 80	100 80		METALMECCANICI		
» »	91 10	91 10		Ansaldo	—	—
» » Cons.	91 —	91 —		Breda	—	2135
Ricostruz. 5%	97 10	97 10		Dalmine	551 50	554
» » Cons.	97 —	97 —		Fiat	545 —	564
Riscatto 5%	99 80	99 80		Finmeccanica	980	990
» » Cons.	98 75	98 75		Franco Tosi	—	—
Ricostruz. 5%	96 80	96 80		Gilardini	—	—
» » Cons.	98 35	98 05		Innocenti	—	1460
Ed. Scol. 5%	97 75	97 825		Metallurgica	—	—
Fr. 6% Prest.	97 80	97 60		Motomeccanica	17 —	16 80
Ed. Scol. 4%	—	—		Pirelli & C.	790 —	790 —
» »	100 45	100 50		Pirelli S.p.A.	—	—
» »	100 35	100 50		Riv. Ilva	1995	1995
» »	100 50	100 50		Siderurgica	1420	1435
» »	100 50	100 50		Siderurgica Riun.	—	—
» »	100 50	100 50		Snia Viscosa	—	—
» »	100 45	100 35		Terni	—	—
» »	100 50	100 75		Trafilerie Mecc.	—	—
» »	100 50	100 50		Weber	—	—
» »	100 50	100 50				
» »	100 50	100 50		ELETTRICI		
OBBLIGAZIONI				Ind. Elettr.	—	—
I.R.I. 5½%	100 —	—		Elettrocond.	—	—
» »	100 10	—		Elettromeccan.	—	—
» »	100 —	—		Ercole Marelli	1363	1360
» »	100 —	—		Magneti Marelli	1043	1050
» »	100 50	—		Safar	3670	3667
» »	100 50	—		Siemens	1880	1890
» »	100 50	—		Tecnomasio	1870	1876
» »	100 50	—		Triplex	1895	1877
» »	100 75	100 75		Vizzola	—	—
» »	100 —	—				
» »	100 —	—		ALIMENTARI		
» »	100 —	—		Carnia	—	—
» »	100 50	—		Cirio	—	—
» »	100 —	100 20		Cirio Rinc.	350	350
» »	103 55	103 45		Eridania	350	—
» »	101 20	102 40		Gen. Zucch.	425	—
» »	100 40	100 40				
» »	100 20	100 20				
» »	96 10	96 10				
» »	100 40	100 40				
» »	100 20	100 20				
» »	100 —	100 —				
» »	100 —	100 —				
» »	100 —	100 —

CRONACA CITTADINA

Su otto "tredici„ in tutta Italia, due sono a Torino

A una danzatrice francese i 5 milioni e mezzo del Totocalcio?

Un gruppo di amici ha realizzato con un sistema un "13„ e ventidue "12„ - La somma servirà per fare una crociera a Palma di Maiorca

La bionda Annie Lefèbure presunta neo-milionaria e (a destra) il proprietario della ricevitoria dove fu giocato il sistema

Solo in tarda mattinata sono stati resi noti i vincitori del totocalcio. E' l'inclusione della partita argentina nella schedina di questa settimana che ha determinato questo ritardo nella divulgazione delle quote e del numero dei neo-milionari. In Italia sono stati realizzati otto «13» di cui due a Torino.

La schedina che porta il numero 77 NN 22529 e che darà diritto al suo possessore di incassare esattamente 5 milioni e 600 mila lire, è stata giocata sabato sera alle 22,30. E' stampata nel retro porta segni indecifrabili. Il titolare ha voluto mantenere l'anonimo, molte congetture si fanno da stamane nel bar Stadium di Ermanno Cavbelotto, in corso Vittorio 38, dove la schedà è stata vendùta.

Un avventore, che si attarda sulla sera, ha notato che subito poco prima delle 22,30 è entrata una ragazza bionda in blue-jeans. Parlava con un chiacchierio accento francese. La ragazza si fa vedere talvolta nel bar, in ore diverse. Si suppone quindi che sia una turista di passaggio. Un altro cliente ha dichiarato che la ragazza, con la quale ha rivolto qualche parola, è una danzatrice del ristorante di Don Lurio, che prende parte alla trasmissione televisiva di «Crociera d'estate».

La ragazza abita in un albergo situato nei pressi del bar. E' quindi verosimile la versione di quest'ultimo avventore. Una rapida indagine nelle compagnie bionde del balletto di Don Lurio ha potuto farci individuare la presunta neo-milionaria. Si chiama Annie Lefèbure, ha 18 anni e viene da Parigi.

A Torino è giunta con una collega, l'inseparabile amica Gaby Madison, anch'essa di 18 anni, bruna e graziosa. Il loro passaggio non può essere inosservato, per cui i clienti del bar Stadium pare abbiano colto nel segno. Le due ragazze sono irreperibili. Probabilmente ora hanno saputo controllato i risultati della schedina, che come abbiamo detto è compilata in tutte le sue colonne.

Al bar Roma di via Assietta Alberian 37, con un sistema semi-integrali piazzammo che un «13» e ventidue «12», pari a 5 milioni e 616 mila lire circa. Il sistema è stato compilato dallo specialista del bar, Bartolomeo Fella di 56 anni, assunto dal gerente esclusivamente per compilare le schede dei milioni. Quanti ci proveranno con la vincita? Sono in molti, un gruppo di venti persone che hanno giocato tutto l'anno per mettere da parte la somma necessaria per le vacanze. Avvenne decisa che se la somma fosse stata cumulativa avrebbero raggiunto in crociera l'isola di Palma di Maiorca.

Qualcuno non era già nel gruppo dei vincitori dell'altra settimana. Sono stati realizzati anche in quella occasione un «13» e quaranta «12». Ma i singolari erano parecchi e la somma locale a ciascuno non era molto forte. Hanno perseverato e oggi sono in grado di concedersi vacanze meravigliose. Poichè il gruppo si compone di una ventina di persone non ristrette di commercianti, piccoli industriali, impiegati, operai. Partiranno non appena avranno stabilito alcuni alberi. Qualcuno ha già preparato le valigie.

Il ragazzo era stato inghiottito da una buca

Ripescato il cadavere dell'annegato nel laghetto

Vane ricerche dell'altro giovane, morto nel Po ieri pomeriggio mentre tentava la traversata del fiume

Dopo ore ed ore di ricerche i vigili del fuoco di Torino sono riusciti ad individuare, nel piccolo lago della Spina, tra Pralormo e Monta d'Alba, la profonda buca in cui ieri pomeriggio era caduto, morendo annegato, il diciassettenne Franco Chiesa abitante a Monta ed occupato come meccanico in una segheria di Canale. Ormai sembrava impossibile che con i soli scandagli si riuscisse ad agganciare la salma dello sventurato giovane e già si pensava di richiedere l'intervento della squadra dei carabinieri sommozzatori di Genova quando, verso le 11,30 di stamane, i raffi fatti strisciare sul fondo dai vigili si arrestavano contro un ostacolo. Pian piano assi tiravano ed appariva il corpo dell'annegato.

Sulla riva del laghetto assistevano angosciati alle operazioni di ricupero l'amico con cui il Chiesa si era recato a fare il bagno, il padre agricoltore ed un fratello ed alcuni carabinieri della stazione di Pralormo. Il corpo del giovane è stato adagiato sull'erba, pietosamente coperto con un lenzuolo e vigilato dai carabinieri in attesa delle disposizioni, per la rimozione, dall'autorità giudiziaria.

Non v'è alcun dubbio che la disgrazia è stata provocata da imprudenza. Il Chiesa ed il suo amico non soltanto non sapevano nuotare, ma avevano anche commesso l'errore di fare il bagno poco tempo dopo avere mangiato. Essi ritenevano che non avrebbero corso alcun pericolo se si fossero limitati a camminare presso la riva, dove l'acqua è molto bassa. Ma all'imprudenza si è unita anche la fatalità: sul fondo melmoso v'era una buca in cui il Chiesa sprofondò. Scomparve senza lanciare un grido, all'improvviso, e più non tornò a galla. Non è improbabile che nel momento in cui veniva inghiottito fosse anche colto da congestione perchè il suo amico non vide l'acqua agitarsi ed a tutta prima credette che egli volesse fare uno scherzo; invece lo sventurato non dovette neppure avere la forza di annaspare con le braccia nel disperato tentativo di riemergere.

Le ricerche per ripescare il Po l'altro giovane annegato sono state, invece, finora vane. I vigili del fuoco hanno continuato a scandagliare le acque del fiume; ma le operazioni sono più difficoltose di quelle compiute nel lago di Spina perchè la zona da esplorare è più ampia e perchè la corrente può avere spostato la salma dell'annegato.

Anche questa disgrazia è stata causata da imprudenza perchè la vittima — il ventunenne Adelino Zaffonato — aveva voluto attraversare il fiume sebbene sapesse tenersi a stento a galla. Purtroppo ogni estate, nonostante i numerosi tragici esempi dell'anno precedente, molti giovani perdono la vita per non voler rispettare le più elementari norme di prudenza.

Lo Zaffonato, quando fu a metà del fiume, si sentì mancare le forze e cominciò ad annaspare terribilmente disperatamente. Con vigorose bracciate lo raggiunse l'amico Livio Salmistraro mentre, dietro il pericolante, Battista Salmistraro, fratello minore del soccorritore, tentava anche lui di portare aiuto. Ad un tratto lo Zaffonato, colto dal terrore, cercò di avvinghiare il Livio; contemporaneamente Battista, spaventato, cominciò anch'egli ad urlare che stava per annegare.

Livio Salmistraro, che aveva afferrato lo Zaffonato per i capelli, lasciò la presa per soccorrere il fratello. Riuscì a portarlo a riva; quando volle tornare presso l'amico questo era ormai scomparso.

Livio Salmistraro ha cercato invano di salvare l'amico

Questa notte, mentre puliva l'arma in cucina

Gli sfugge una rivoltellata e ferisce la moglie alla testa

Il proiettile le ha frantumato tre denti ed è rimasto conficcato nel palato - La donna è al Maria Vittoria in gravi condizioni - Un'inchiesta dei carabinieri

I medici dell'ospedale Maria Vittoria si prodigano da questa notte per strappare alla morte una donna, madre di due bimbi, alla quale accidentalmente il marito ha sparato un colpo di pistola. Il proiettile è penetrato in bocca alla poveretta, conficcandosi nel palato. In giornata sarà tentato un intervento chirurgico per estrarre la pallottola che si teme abbia leso qualche organo vitale.

Il tragico incidente — sul quale stanno indagando i carabinieri — è accaduto ieri sera, poco prima delle 23, in una casa di nuova costruzione in via Murina 22 nella borgata San Bernardo a Carmagnola. Nello stabile, non ancora ultimato, vivono due sole famiglie. Una è quella del signor Giorgio Chiavazza di 38 anni, di professione saldatore. Con lui abitano la moglie, Lucia Cavaglià di 32 anni, e due bambini: un maschio di 6 anni e una femmina di 7.

Ieri sera, verso le 22, la signora Chiavazza ha messo a dormire i bimbi. Per qualche minuto è rimasta accanto ai lettini, poi, visto che i figli si erano assopiti, ha raggiunto il marito in cucina. Giorgio Chiavazza — secondo quanto egli stesso ha poi riferito ai carabinieri — non aveva sonno. Dopo aver letto il giornale ha pensato di ripulire una pistola di vecchio tipo che teneva in casa. Era un'operazione che compiva di rado, e lasciata decise di approfittare del fatto che i bambini erano a letto per non averli attorno mentre smontava l'arma.

La signora si è seduta di fronte a lui. Il Chiavazza tolse il caricatore e stava per smontare la canna quando risuonò fragorosa una detonazione. Un proiettile era rimasto nel serbatoio e l'uomo premendo inavvertitamente il grilletto lo aveva fatto partire. Mentre nella camera accanto echeggiava il pianto dei bambini destati bruscamente dal rumore, il Chiavazza vide la moglie portarsi le mani alla bocca e fissarlo con occhi sbarrati.

Sconvolto lo si avvicinò, credendo che si fosse soltanto spaventata, ma con orrore si accorse che un fiotto di sangue le scendeva lungo il mento. La pallottola l'aveva colpita sotto al labbro inferiore, frantumandole tre denti e penetrandole in bocca.

Il Chiavazza cercò di soccorrerla, ma poi capì che la ferita era grave e si precipitò fuori invocando aiuto. Accorsero alcuni vicini e la donna fu adagiata su un letto. Non parlava e dopo qualche istante perdette i sensi. Venne chiamata un'ambulanza che a tutta velocità la trasportò all'ospedale Maria Vittoria. Qui i medici tentarono di rianimarla ma inutilmente. Il proiettile era profondamente conficcato nel palato e non era possibile estrarlo senza aver eseguito un accertamento radiografico.

Oggi i chirurghi tenteranno l'intervento. I carabinieri di Carmagnola stanno conducendo un'inchiesta per stabilire come si siano esattamente svolti i fatti.

Un'auto investe e scappa

Ieri alle ore 22, sulla strada di Pianezza, un motociclista, urtato di striscio da un'auto che si accingeva a superarlo, ha perso il controllo della guida ed è precipitato in un fosso. La vettura che ha causato l'incidente ha proseguito nella sua corsa senza fermarsi. Il motociclista, Mario Di Martini, di 36 anni, e l'amico che era sul sellino posteriore, Ernesto Masini, di 33 anni, sono stati portati al Maria Vittoria.

Ripresi stamane gli esami di Stato

Sono ripresi stamattina gli esami di maturità e abilitazione. Al liceo classico si è svolta la prova dell'italiano in latino; domani si cimenteranno gli scritti con il greco e giovedì avranno inizio gli orali. Allo scientifico ha avuto luogo l'esame di matematica, seguirà domani quello di lingua straniera, mercoledì il disegno, quindi cominceranno gli orali. Nelle abilitazioni magistrali sono terminati stamattina gli scritti con la matematica, gli orali cominceranno dopodomani.

Ecco infine il programma dell'Istituto tecnico commerciale e dell'abilitazione geometri. Commerciali: oggi computisteria e ragioneria; domani seconda lingua straniera; dopodomani matematica finanziaria; giovedì prova pratica di merceologia (per indirizzo mercantile). Geometri: oggi scuola rationale; domani costruzioni; sabato topografia; giovedì disegno di costruzione; venerdì prova pratica di chimica. Gli orali avranno inizio il giorno 11.

Una sciagura evitata all'ultimo momento

Va a riscuotere l'affitto e salva l'inquilina dal gas

La ragazza vinta dalle esalazioni mentre prepara il pranzo Per fortuna la porta è socchiusa e la padrona può entrare

Una ragazza di 16 anni ha rischiato stamattina di morire intossicata dal gas. E' stata salvata dalla padrona di casa che veniva nell'alloggio a riscuotere l'affitto. L'episodio è accaduto poco prima di mezzogiorno in via Aquila 20. La protagonista si chiama Rina Fasi e vive con i genitori e due sorelle.

Alle 12 era sola in casa. Aveva quasi terminato di riordinare le stanze. Andò nella cucina, miss sul gas una pentola d'acqua che sarebbe servita per il pranzo e tornò nella stanza adiacente a scopare. Ad un certo punto le venne mal di capo. Non si rese conto di quello che stava succedendo. Si adagiò su un sofà e si assopì.

Circa mezz'ora dopo la signora Emilia Sola, padrona dello alloggio, suonò il campanello alla porta della famiglia Fasi. Il signor Fasi le aveva detto di passare verso mezzogiorno a riscuotere l'affitto. Ma nessuno veniva ad aprire. La Sola notò che la porta era appena socchiusa, la spinse e si affacciò nell'ingresso. Sentì un forte odore di gas. Allora con un presentimento corse nella cucina. Il gas, sotto la pentola si era spento, le esalazioni, per quanto la finestra della cucina (che si affaccia sul ballatoio) fosse aperta, avevano invaso le stanze. La Sola trovò la ragazza ormai priva di conoscenza, sul sofà. Chiamò aiuto, accorsero dei vicini.

La sventurata venne trascinata fuori, sul ballatoio della scala, e le si praticò la respirazione artificiale. Nel frattempo qualcuno aveva provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Mentre l'ambulanza giungeva davanti al portone, arrivò anche il padre della Fasi che in preda all'angoscia accompagnò la figlia all'ospedale. Qui però le condizioni dell'intossicata non sono risultate gravi come si temeva in un primo tempo. Dopo una mezz'ora aveva ripreso i sensi. In base al suo racconto è stato possibile ricostruire tutto l'episodio. E' certo che senza l'intervento della padrona di casa difficilmente avrebbe potuto salvarsi. Le indagini sono state svolte dal commissariato di P.S. Borgo Dora.

Identificato il cadavere ripescato alla diga Aem

E' stato ieri identificato l'annegato ripescato venerdì dalle acque del Po, alla diga dell'Aem di strada del Pascolo. E' il settantaduenne Giovanni Giuseppe Bodo, ricoverato alla casa di riposo di corso Cumiana 86, dalla quale s'era allontanato una diecina di giorni fa senza più dare alcuna sua notizia. Il riconoscimento è stato compiuto da due ricoverati della casa di riposo che dividevano con il Bodo la loro camera. Continuano le indagini per stabilire se il Bodo si è tolta volontariamente la vita o se è caduto nel fiume.

Restaurate per il 1961 le facciate di 1600 case

Alle 12,30, il Sindaco ha ricevuto l'on. Alpino, presidente dell'associazione proprietari di case, per discutere i termini dell'ordinanza che sarà emessa nei prossimi giorni per imporre il restauro delle facciate di 1600 stabili cittadini.

Com'è noto, nei mesi scorsi i vigili urbani hanno compiuto dei sopralluoghi compilando un elenco di case che si trovano in cattive condizioni e necessitano di lavori di risanamento. Le previsioni delle manifestazioni del '61, che richiameranno a Torino numerosi forestieri, il Comune ha deciso di ordinare ai padroni di molte case del centro la ripulitura della facciata.

Nella riunione di stamane, l'avv. Peyron ha comunicato all'on. Alpino che il Comune è disposto ad anticipare al privati una parte della spesa occorrente, accontando un rimborso dilazionato ad un basso interesse. E' stata anche esaminata la pianta su cui figurano le strade incluse nel piano di abbellimento della città. L'ordinanza sarà firmata dal Sindaco entro quanto sono.

Esibizione di cani per il 185° anniversario della Guardia di Finanza

Zanne d'acciaio, occhi di lince

Le formidabili zanne d'acciaio del cane-poliziotto non lasceranno più la preda

Una lezione di cani poliziotti ha dato ieri spettacolo durante la celebrazione del 185° anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di Finanza. La manifestazione si è svolta alla caserma di corso IV Novembre. Alcuni finanzieri si erano camuffati da banditi ai cani era affidato il compito di impedire loro di impadronirsi di alcuni sacchi di sacco.

Gli animali, bellissimi esemplari di lupi, hanno centrato alla perfezione la loro parte: attaccando i finti contrabbandieri e costringendoli a restare immobili fino all'arrivo degli istruttori.

Il saggio era stato preceduto da solenni cerimonie commemorative. Erano presenti il generale Donati, comandante della regione militare nord-ovest, il dott. Cottafavi, primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale Pilgrì, il Prefetto e il Sindaco. Il comandante della Legione col. Felisbbo ha rivolto ai reparti della Guardia schierati sul cortile un breve discorso. Quindi sono stato distribuito alcune ricompense al valor civile: una medaglia di bronzo, due attestati di benemerenza, quattro encomi solenni.

Oggi l'assemblea della società Stet

E' previsto l'aumento del capitale di venti miliardi

Nel pomeriggio di oggi ha luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della società. Il Consiglio di amministrazione presenta una minuta relazione, nella quale sta la confortevole promessa che l'industria telefonica di esercizio è fra le poche che non abbiano risentito del rallentamento che ha caratterizzato l'andamento economico del 1958. E ciò per la sempre più accentuata propensione del pubblico a considerare il telefono come strumento di lavoro.

Con l'avvenuto passaggio della Teti e della Set nell'orbita finanziaria della Stet, è ovvio che i nuovi programmi spazino in investimenti a lunga scadenza, e cui dovrà però essere messa in parallelo la soluzione del problema dell'aumento delle tariffe. Un piano quinquennale 1959-1963 preventiva un incremento di 1.162.000 abbonati, e 3.460.800 apparecchi. Sono previsti ampliamenti delle centrali urbane per 3.493.000 numeri, delle reti urbane per altre 2.385.000 km. c.p. e delle reti interurbane per 770.000 km. p.c.

Gli investimenti ricercheranno di 56,6 miliardi per la Stipel, di 43 miliardi per la Telve, di 42 miliardi per la Timo, di 100 miliardi per la Teti e di 56,6 miliardi per la Set. Nel 1958 l'aumento dell'utenza si è concretato con una densità telefonica (per cento abitanti) a Milano del 29,8, a Torino del 27,6, a Roma del 27, a Genova del 23. Il risultato economico della Stet nel bilancio al 31 marzo si è chiuso con un saldo attivo netto di lire 2.050,9 milioni, che consente un dividendo di lire 150.

Nella parte straordinaria la relazione del Consiglio accenna ai criteri che la società si propone di attuare con l'aumento del capitale di 20 miliardi, onde poter fronteggiare anche le esigenze finanziarie derivate dall'acquisto delle partecipazioni azionarie Teti e Set.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +30,2
MINIMA +21,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.) + 22,6; ore 9: + 29,4; press. 746,7; umid. 60 %. Cielo sereno. Previsioni: generalmente buono. Temperatura a Cuneo: massima + 28,7; minima + 12,5; ore 9: + 23,7.

Assegnati dall'Ente Turismo

Sette milioni agli alberghi

L'Ente provinciale del turismo ha assegnato sette milioni di contributi ai proprietari di alberghi e pensioni che, adeguando al consueto bandito tempo fa dall'Ente stesso, hanno apportato migliorie ai loro locali con particolare riguardo agli impianti igienici e delle cucine. I provvidi sono stati 35 di cui 9 a Torino e 26 di 19 Comuni della provincia. Per le opere di miglioria di carattere generale questi albergatori hanno spesa complessivamente 150 milioni di lire; tale somma è stata impiegata, in notevole misura non soltanto per miglioramenti di impianti già esistenti ma anche per opere nuove.

L'iniziativa dell'Ente del turismo è volta, come è noto, ad indurre i proprietari di pubblici esercizi a compiere lavori che rendano più accoglienti i loro locali ed anche se i contributi è volto sono stati assai modesti, tuttavia il concorso ha sempre assolto il più vivo interesse perchè gli albergatori hanno finalmente compreso che ha grande importanza, per l'incremento del turismo, proprio il comfort che i clienti possono trovare nelle località da essi prescelte. I contributi assegnati vanno da un massimo di 887 mila lire ad un minimo di 18 mila.

Precipita da un'impalcatura

Il muratore Emerado Marangoo, di 53 anni, abitante a Grugliasco in via XX Settembre 20, ieri mattina verso la 9,30 lavorava nell'orto di casa sua, sopra una impalcatura alta tre metri dal suolo. Ad un certo momento perdeva l'equilibrio e precipitava a terra urtando il capo su una lastra di pietra. E' stato portato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici l'hanno trattenuto con riserva di prognosi per la frattura del cranio.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.M.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 655-706; discrezione, via Pescovado 7, telefono 81-37.

MOBILI O.R.A.F. Prezzi propaganda: tinelli da 98.000, camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9, corr.

ETRIAN Prof.ssa Helena occulta Dr. H. C. Chiaroveggente. Chiromante. Grafologo. Autor. Astrologia. Radiestesia anche per corr. ore 15-18 e 18-19, via Giolitti 4.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

CINE TORINO
OGGI
Le meravigliose avventure di
POLLICINO
dalla favola dei fratelli Grimm
Spettacolari

OGGI CORSO OGGI

Un film tratto da una intensa di controspionaggio realmente accaduto nella rivolta algerina

I TERRORISTI DELLA METROPOLI
Un film UNIDIS con
CHARLES VANEL - ANNE VERNON - J. MOREL

Tutta la D.G. di Parigi e la flotta francese alla caccia dell'aereo misterioso

Distribuzione MONDIAL CINEMATOGRAFICA

Oggi al REPOSI

VITTORIA
I FIGLI DELLO SPAZIO
con MICHEL RAY
Adam Williams - Peggy Webber

ARISTON
LA MORTE CAMMINAVA AL SUO FIANCO

ARMI SEGRETE DEL TERZO REICH
INA MARIA KLEBER
JOCHEN SCHRODER
KURT CONRAD
Regia PETER PEWAS
INGRESSO L. 300

cine teatro ALCIONE
OGGI
GAGLIARDI
e
LIA FERRI
della Rivista
Nel mondo del juke box
con
CARLO de ROSA
GABI de SANTIS
Ospita
ALDO DERBY
JOLANDA MARCANTONI
BALLETTO RECITAL 59
JOHNNY BORRUTO
ed i suoi 4 solisti
SUELO BOHEMIO:
«Delitto sulla strada»
con JOHN CASSAVETES
Orario riviste: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
3 GRANDI FILMS TITANUS
OGGI
LO SCIOPERO delle MOGLI
CinemaScope Technicolor
con J. CRAIN - G. FARMER
DOMANI
UNDO È TRATTO
con JEAN GABIN
NEGOZIANTI e
OCCHIO per OCCHIO
Un film di ANDRE CAYATTE
in Totalscope Technicolor
con CURD JURGENS

COSTRUTTORI E INDUSTRIALI
Terreni centrali e semicentrali Torino costruzioni 200-300 mc nuove cinte; vendo sotto valore, accettando parzialmente cambio in pagamento; lotti grandissimi vicini alla periferia e distante Torino, industriali, vendo da lire 1500 al mq. Dilazione pagamento. Antico Immobiliare GILETTA. Portici Barbaroux 6 angolo Piazza Castello - Telefono 47-387

VALLE ELETTRICITA - RADIO - TV - DISCHI
La Soc. V.A.L.L.E.
segue una tradizione...
Forte della sua lunga esperienza vi serve bene, ai migliori prezzi.
VASTO ASSORTIMENTO DI
LAMPADARI ★ ELETTRODOMESTICI
RADIO ★ TELEVISORI ★ DISCHI
GRADISCHI ★ REGISTRATORI
MATERIALE ELETTRICO E RADIOFONICO
VISITATE I NOSTRI DUE GRANDIOSI NEGOZI DI TORINO
Via S. Donato 2 (P. Statuto) Telef. 52.04.75 - 40.849
Via Botero 18 (Piazza Solferino) Telefono 47.323

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Dan Manzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

A quarant'anni dalla morte del "Breughel [illegible]"

Aroldo Bonzagni e la sua pittura

Amò i colori smorzati, l'umorismo spinto [illegible] al burlesco, le ispirazioni dolorose, le grandi scene [illegible] e grottesche - La prematura scomparsa non [illegible] trentenne

In occasione delle celebrazioni commemorative del pittore Aroldo Bonzagni, Virgilio Brocchi ci manda questi suoi ricordi personali.

Altora lo pittura per [illegible] piacere, [illegible] piacere, [illegible] piacere, per [illegible] fratello Renato.

Aveva trentaquattro anni, era bello, forte come un atleta, di spirito e temperamento acuto: aveva iniziato trionfalmente la sua professione [illegible] avvocato quando [illegible] l'uccise.

Aroldo Bonzagni era anche [illegible] bello, forte, elegante [illegible] persona e di [illegible] sicuro di se stesso e [illegible] proprio destino, giovinile di temperamento se pur venato [illegible] realismo, e diffondeva intorno tanta luminosa forza [illegible] tutti, e specialmente [illegible] donne, lo amavano a prima vista; a trent'anni aveva conquistato una notorietà che era già lusinghiera fama, e sarebbe diventata gloria, quando alla fine del 1918 lo uccise la febbre spagnola. E non aveva ancora trent'anni.

Era nativo di Cento in provincia di quella fortunata Ferrara che alla fine dell'O[illegible] e al principio del Novecento diè all'Italia tanti magnifici pittori e scultori: Giovanni Boldini, per non parlare d'altri, Gaetano Previati, Giuseppe Mentessi, Ugo Martelli, il Laurenti, il Tagliatetti, Arrigo Minerbi il grande scultore; ma il più sta[illegible] dalla tradizione [illegible] come è detto, il più europeo ma [illegible] italiano, [illegible] fu, Aroldo Bonzagni, sebbene, venuto giovinetto con la madre a le sorgilina a Milano e diventato milanese di elezione e di gusti, avesse studiato a Brera con Cesare Tallone.

La naturale baldanza lo spinse a cercare fama e fortuna in Argentina, e trovò l'una e l'altra nei due anni che vi [illegible]se: ma lo richiamò in patria la [illegible] e più la nostalgia acutissima e l'amore della madre che [illegible] lasciata a Milano con [illegible] sorelle, grande e tenerissimo amore rivelato anche dal ritratto che di lei egli dipinse con una commozione, una [illegible] luce, quasi che ogni pennellata fosse una carezza che pur pareva in contrasto, e non è, con lo spirito umoristico e gli occhi dissacranti con i quali il Bonzagni guardò la realtà, e che spiega il senso di pietà che addolcisce il fondo dell'amara comicità che sembra sprigionarsi da qualche suo quadro.

Aroldo Bonzagni fu veramente un umorista. E tale lo rivelarono [illegible] milanesi e a me certi suoi grandi cartelli che di settimana in settimana venivano esposti nella vetrina di una grande sartoria di via Dante, quasi [illegible] punto in cui casa si stacca da piazza Cordusio per correre al Castello Sforzesco; nei quali il pittore a [illegible] di tratti, alle brave, bellissime uomini e donne, mode e [illegible] stumi, avvenimenti e discorsi del giorno; e la gente faceva capannello e spesso diventava folla davanti ad essi, e qualcuno si allontanava ridendo, tal altro irosa, e [illegible] commentavano [illegible] scutendo; e lo [illegible] talvolta uscivo di casa e doveva per andare a rimirare i cartelli sotirici [illegible] Bonzagni.

Lo [illegible] un giorno a cercare nel suo s[illegible] di via Stradivari che si diparte dal piazzale Loreto il quale oggi è uno dei centri di Milano a cinquant'anni fa era ancora periferia, sebbene di lì si apricasse la strada che va a Monza. Ci vedevamo [illegible] la prima volta, e [illegible] separammo amici.

La pregai [illegible] illustrare per una rivista di casa Sonzogno-Mottarelli, intitolata (se ben ricordo) *Il Mondo*, un mio romanzo che più tardi doveva intitolarsi bibliocamente «Secondo» - il [illegible] mio - allora stava per uscire a puntate col titolo «Casa [illegible] pezzi [illegible] di Sanzi» e [illegible] doveva procurarmi tanti guai.

Ne rivedo la testata: nel mezzo un cuore che goccia sangue; a destra una donna che balza su [illegible] un vortice [illegible] fiamma, nuda ti pelle, la faccia sconvolta da una frenetica risata: la pazza. A sinistra una fanciulla chiusa nell'armatura come Giovanna d'Arco, il bel volto sereno nell'elmo [illegible] visiera alzata: [illegible] santa.

Rivedo anche le singole illustrazioni non soltanto vigorosamente disegnate, ma in tutte rispondenti allo spirito oltre che [illegible] lettera della pagina illustrata con una fedeltà che denuncia la attenzione e l'amore con i quali egli [illegible] letto e [illegible] preso.

Fu la virtù che [illegible] amai anche in altri illustratori del tempo che fur [illegible] Rossi, per esempio, il Tatzo, il Salvadori, Ugo Valeri, Riccardo Galli, Gustavino, e che tuttora ammiro e amo cordialmente in Vasvolot Nicolin, in Giorgio [illegible] e nel principe di tutti gli [illegible] lori italiani d'ogni tempo: Enrico Sacchetti.

E mi pare virtù tanto più alta e meritoria perché troppi disegnatori oggi disegnano male, ma spesso le illustrazioni, quando non sono incomprensibili dicono il [illegible] trario [illegible] ciò [illegible] [illegible] scrittore ha detto. Indizio evidente che essi non hanno capito o non hanno letto le pagine che pretendevano d'illustrare.

Aroldo ha dipinto per me anche la copertina di un romanzo comico dalla [illegible] dell'Isola sonnola, intitolato *Lo bottega degli scandali*, pubblicato per la prima volta nel 1916 da casa Treves, poi [illegible] a molte volte ristampato [illegible] Mondadori.

E' una piccola scena, ma così significativa [illegible] lo spirito del romanzo.

A destra un podrecchino, giacca nera, gilet rosso, calzoni bianchi guizzanti intorno alle caviglie, il [illegible] cappello calato sulla [illegible] barbuta, e la bocca spalancata nell'urlo, che [illegible] mano stringe la rossa bandiera, e [illegible] l'altra sbattacchia una campanella pendente dall'asta come nei circhi equestri.

A sinistra un tondo preto nero, dal nicchio pianlato sulla fronte stretta e la larga fa[illegible] puffuta, che stambura la grancassa e sbatte i piatti fragorosi, con [illegible] pasa e un movimento di una verità esilarante.

E, piantato tra il rivoluzionario e il prete perché non si accapichino, un [illegible]ntesco carabiniere con le braccia conserte e una faccia imperturbabile spiccata dal baffoni.

Poco più di uno schozzo, ma in questo schozzo c'è lo spirito di Aroldo Bonzagni; e più ancora e con più amaro significato lo ritrovo in una tavola a colori, pubblicata in una rivista ai tempi della guerra libica.

La rivedo sabbene siano passati tanti anni, e l'ipocalzari di tempi tragici abbia quasi cancellato il ricordo di quei tempi: rappresenta povera, poverissima gente quale un giorno s'incontrava spesso per via, e oggi è scomparsa. Il padre miserevole, chiuso sotto la grancassa che si porta sulla schiena, suona col maxxuolo infisso al gumito; sopra la grancassa i piatti di bronzo sbattuti per mezzo di una cordicella attaccata alla caviglia, e dinanzi tra le mani rudide la fisarmonica; dietro a lui la moglie lurida e incinta; intorno quattro ragazzetti mocciosi e in abbracciali, squinzagliati col piattello dell'elemosina; e padre e madre [illegible] nano a cantare:

[illegible] Italiani
e gridiamo forte
neppur la morte
ci fa tremar;

[illegible] cinico, ed era crudele, sì, come la verità, e [illegible] ma la verità, pistoso.

In fondo all'umorismo di Aroldo Bonzagni n'è sempre la pietà. In questo egli si accosta da Lorenzo Viani al quale talvolta può accostarsi; e più, sebbene non gli somigli, si avvicina a un altro pittore del suo tempo, inviato [illegible] spirito della Bohème [illegible]aria e, chimè! anche dall'alcool, il sul ingegno fu grande più della sventura, e avrebbe potuto diventare grandissimo; parlo di Ugo Valeri, il fratello di Diego, il poeta.

Ma Ugo Valeri fu piuttosto un illustratore (ricordo le stupende grandi pagine pubblicate dalla «Illustrazione Italiana»: [illegible] cimitero di giorno dei morti; *Ai bagni; Notte di Natale*) [illegible] un pittore [illegible] veri quadri, e non [illegible] cinquistò subito la propria originalità: santi il Morelli, il Pervatto, Gaz guin e Degas prima di dipingere *Il flauto magico*.

Invece il Bonzagni [illegible] un vero pittore di grandi tele, a fin dai primi quadri fu «lui» con [illegible]ise ed evidentissima originalità che è impossibile [illegible] riconoscere al primo sguardo.

Se dovessi a forza cercargli un antenato degno di lui, pur esitando direi che egli è dal [illegible] di Peter Breughel.

E' vero: [illegible] Circo [illegible] Bonzagni ed al Cicchi del Breughel che, [illegible] per il titolo piuttosto che per l'argomento, hanno qualche relazione tra loro, sebbene siano per tutto il [illegible] anni differenti. Ma Aroldo Bonzagni amò come Peter Breughel i colori smorzati e diresti [illegible]ti, l'umorismo nei particolari attentamente studiati e rivelati con una acrimicità che può arrivare al burlesco, le ispirazioni dolorose o pietose, le scene amare e perfino grottesche, la [illegible] collettiva se non addirittura sociali. Quanta povera gente ha dipinto il Bonzagni! *Il Circo, Gli Zingari, I Mendicanti, Suonatori, Il Riposo dei Mendicanti, Rifugi della Società, Canzone cacena, Ritorno [illegible] Lavoro*.

E se l'umoriamo [illegible] suoi ritratti, e non soltanto in quello della mamma e della [illegible]lina, ma anche in quelli del *Violinista*, [illegible] *Andrea Bonaiuti*, di *Lydo Borelli*, l'amare, la tenerezza, l'ammirazione, la bellezza e la [illegible] sono osservati con [illegible] smagati e limpidi, secondo la realtà [illegible] illeggiadrita liricamente, nè rielaborata secondo gli idoali della tradizione pittorica.

Ma l'umorismo, che è l'antiretorica di Aroldo Bonzagni, trionfa specialmente nei particolari comici, caricaturali, perfino satirici talvolta e crudeli, nei grandi quadri che direi politici e brulicanti di [illegible] osservazione non deformata, crudamente, quali il *Tramvai di Monza*, *Il caffè*, *Vogliono alla Scala*, *Il circo equestre*, *Carità mondana*, *Uscita Teatro*, che esposti nelle gallerie municipali di Centa di Ferrara, di Milano, [illegible] Montevideo, [illegible] pubblici e privati palazzi, ci danno affidamento lo che dopo quarant'anni [illegible] morte Aroldo Bonzagni [illegible] ricompara oggi per cadere domani nell'oblio, ma per occupare il posto che gli spetta nella storia della pittura lombarda nei primi decenni [illegible] secolo, quando Parte [illegible] [illegible] pi[illegible] [illegible] [illegible]

Virgilio Brocchi

Barbara Steele, proveniente dall'America, fotografata all'aeroporto di Londra. L'attrice si reca a Dublino per assistere alla prima [illegible] un suo film (Telefoto)

UN QUATTRO ANNI NELLA CELLA DELLA MORTE A CHICAGO

Rinviata per ben tredici volte l'esecuzione capitale di un negro

Accusato di aver assassinato [illegible] rapina [illegible] altro [illegible] [illegible] 1953, il giovane Charly Townsend [illegible] nel [illegible] condannato alla [illegible] elettrica - [illegible] giudiziario [illegible] le prove della [illegible] colpevolezza, ma la accettata l'unica [illegible] [illegible] a suo carico, perché [illegible] giudizio della giuria infiui il [illegible] fosco passato - Il ricorso all'Alta [illegible] porterà [illegible] revisione del processo?

Nostro servizio particolare

Chicago, luglio.

Nella «Death row» (Fila della morte) in fila dalle celle della prigione centrale di Chicago, dove sono [illegible] i criminali condannati a morte, si trova, dal 1953, un recluso di colore, Charly Townsend, per il quale l'esecuzione capitale è stata, da allora, preparata tredici volte e tredici volte rinviata. Quando Charly Townsend fu arrestato per omicidio, nel 1953, aveva [illegible] anni; a interrogli la sua carta [illegible] ora incerta, anche perché si è incominciato col domandarsi, negli ambienti giudiziari, se egli sia veramente colpevole o se non abbia influito, nel giudizio [illegible] giurati, più il suo pesante passato [illegible] [illegible] fannullone [illegible] la incerta prova del delitto.

Esso avvenne[illegible] i fatti che hanno portato Charly Townsend in una delle [illegible] della [illegible] morte e [illegible] per ben tredici volte egli abbia potuto evitare [illegible] fatale scelta elettrica. Occorre dunque, risalire alla fine di dicembre del [illegible] in cui governo Pomicelio [illegible] bilato a Townsend.

Michigan Avenue non è, a Chicago, [illegible] strada particolarmente attraente, soprattutto alla sua estremità [illegible] ridionale, dove [illegible] abbandona i quartieri poveri per inoltrarsi nel «ghetto nero». Qui vi sono alcuni miserabili caffeucci in cui [illegible] dànno appuntamento fannulloni, ladri e borseioli, che i bar del gangsters [illegible] accettano come clienti, essendo [illegible] i più poveri fra i poveri, alloggiati in sordide case d'affitto, e soltanto adatti al furto e magari all'assassinio. Questo quartiere [illegible] era stato mai tranquillo, ma all'apparizione [illegible] dal Natale 1933 lo fu [illegible] mai. Nello spazio di pochi giorni furono registrati [illegible] [illegible] dozzina [illegible] delitti: massaie aggredite di notte, ragazze strangolate, ragazzi maltrattati e derubati di qualche soldo. L'ultima fattaccia era stata tuttavia più impressionante: Jack Boone, un operaio negro che aveva fatto della [illegible] straordinarie di lavoro per avere il piacere di offrire un modesto regalo a [illegible] moglie in occasione del suo compleanno, fu ucciso vigliaccamente. Lo colpirono alle spalle, con colpi di [illegible] alla testa, mentre [illegible] riparava dal vento, [illegible] un angolo, per accendere la sigaretta. La polizia potè [illegible] seguito stabilire che Boone aveva con sè esattamente [illegible] dollari e 50 cents quando uscì dalla stabilimento, e [illegible] rimase nella risultava a suo carico: lavoratore instancabile e coscienzioso, disinteressato [illegible] fatti altrui, Boone non aveva nemici, e quando [illegible] negro, tale Vernon Campbell, amico [illegible] un agente di polizia, denunciò come colpevole [illegible] delitto un [illegible] to, [illegible] negro *Charly Townsend*, di 19 anni, venne subito arrestato indiscriminato. *E bisogna dire che, nonostante la [illegible] giovane età, Townsend aveva ragione nel reputare sfacciandato, irrequietatore qualche di caffè a battole, delitto alle droghe: tutte cose che non potevano essergli favorevoli per scagionarlo. Cosicché, quando Campbell assicurò di averlo visto aggirarsi nei pressi del luogo del delitto con una pietra in mano, lo accusarono e [illegible] interrogarono per un'intera [illegible], alla fine della quale egli confessò.*

L'opinione pubblica, sempre [illegible] nei riguardi [illegible] negri criminali, volava [illegible] condanna a morte. Al primi del 1935, quando il delitto di Townsend [illegible] in giudizio, la giuria, composta unicamente [illegible] di bianchi, dichiarò all'unanimità la colpevolezza [illegible] ragazzo, [illegible] e egli avrebbe ritrattato [illegible] [illegible] [illegible] festiva. Il Tribunale aveva chiesto la condanna a [illegible] to e l'esecuzione era stata fissata per il 15 settembre 1935. Dopo quella data, Townsend è stato preparato tredici volte per la sedia elettrica. Condotto, ogni volta, nella cella fatale, è stato per tredici volte ricondotto nella sua [illegible] della «Death row». L'ultima è [illegible] [illegible] giugno 1958.

* *

La causa per la vita del giovane negro è finora costata 140 mila dollari [illegible] Stato dell'Illinois. Si è dovuto assumerne le spese della difesa dell'accusato, assolutamente privo [illegible] ogni risorsa finanziaria. Gli avvocati di Townsend, che percepiscono mensilmente 1000 dollari di onorario e [illegible] rimborso [illegible] spese, si battono energicamente per il loro difeso. Intanto, per non aver più [illegible] sole da sei anni e non aver più lasciato da quattro la cella della «Death row», [illegible] è diventato mezzo matto, soprattutto per la incertezza alternativa della pena e della speranza. E' interessante constatare [illegible] il primo difensore d'ufficio di Townsend, John [illegible] Brandon, aveva già individuato il punto debole dell'inchiesta, quello che doveva poi [illegible] alla base di tutti i successivi ricorsi in appello e [illegible] cassazione: Townsend, sotto l'effetto della droga, al momento [illegible] del [illegible] orrore, [illegible] seguito della crisi spaventosa perché sentiva bisogno d'eroina e, naturalmente, non ne aveva avuta. Brandon era riuscito a spiegare ai giurati che a Townsend non era stata praticata una iniezione ordinaria, ma quella del siero della verità, e [illegible] pertanto [illegible] confessione [illegible] negro doveva ritenersi senza alcun valore. Tuttavia la giuria [illegible] aveva prestato fede a questa dichiarazione e aveva concluso [illegible] per [illegible] colpevolezza dell'imputato, anche [illegible] [illegible] stata messa [illegible] [illegible] [illegible] testimonianza di Vernon Campbell.

* *

Ora, nella «Death row», nauseante i certificati medici che lo dichiarano in buona salute, Townsend [illegible] è fisicamente a posto: pesa ottanta chilogrammi e tuttavia è estremamente debole: si espirna con fatica, [illegible] gli occhi vitrei e inchiampa sulle parole. [illegible] sua vita nel [illegible] [illegible] è quella [illegible] [illegible] tutti i condannati a [illegible]: Charly si leva alle sette; poco dopo gli portano il caffelatte con panini, burro e minestra di farina d'orzo ("porridge"); poi ascolta la radio e quindi copia un passaggio della Bibbia o scrive ai suoi avvocati, ai giudici e persino alla Camera. Non comprin la rituale passeggiata giornaliera, ma un po' di ginnastica, poiché il dottore vuole [illegible] favola molto movimento essendo egli molto ammalato ai polmoni. Townsend afferma che, a tal proposito, è stato curato nell'infermeria [illegible] prigione, [illegible] in [illegible] è trattato semplicemente di una cura di disintossicazione. Townsend e gli altri reclusi [illegible] «Death row» non lasciano volentieri le loro celle, quando [illegible] recarsi a colloquio [illegible] i [illegible] avvocati e [illegible] infermeria [illegible] del direttore, e preferiscono restare al loro posto, poichè lungo il percorso che li porta al braccio centrale, devono passare davanti alla cella [illegible] nella quale scorgono, attraverso l'inferriata del cancelletto, la sedia elettrica.

Quando lo Stato dell'Illinois incaricò lo studio Mc Coy-King-Leighton degli interessi di Townsend, lo fece [illegible] pratticato per non aver rimproverato: Townsend non doveva diventare una nuova vittima dell'odio di razza. [illegible] *Leighton, un eminente giurista negro, si incaricò, d'altronde, con molto zelo della causa a [illegible] affidata. Leighton non soltanto conferma [illegible] l'ipotesi praticata a Charly era stato contrario alla legge, [illegible] che [illegible] produzione delle prove di colpevolezza. Egli aveva scoperto che Campbell, unico testimone a carico, era stato, in un primo tempo, ritenuto autore del delitto e arrestato, ciò che nessuno questo seppia all'epoca del primo processo. Questo solo punto sarebbe bastato a far crollare l'atto d'accusa, psichè non è può credere a un testimone [illegible] sarebbe accusato [illegible] chiunque, pur di salvare [illegible] [illegible] propria vita.*

Leighton è convinto che se la Corte Suprema accetterà [illegible] revisione del processo, la causa di Townsend è, fin da ora, sicuramente vinta.

b. a.

Il negro Charly Townsend, dal quale per tredici volte, in quattro anni, il stata rinviata l'esecuzione capitale

Grandiosa truffa in Austria

Vendevano a rate alloggi inesistenti

Danneggiati 700 piccoli risparmiatori per 400 milioni di lire - Sarebbero coinvolti esponenti politici

Vienna, lunedì sera.

Il clamoroso scandalo edilizio scoppiato a Vienna e che ha coinvolto nota personalità del mondo finanziario austriaco, crasce di ora in ora. Riassumiamo brevemente il fatto.

Una impresa edilizia, la *Allgemeine Terrain Gesellschaft*, continuò per tredici anni [illegible] truffare po[illegible] gente vendendo[illegible] a rata appartamenti inesistenti; fino a ieri l'ammanco truffa, accertata dalla Tributaria, ammontava a circa [illegible] cento [illegible] di lire italiane [illegible] milioni di scellini) ed il numero degli ingannati annunziatisi alla autorità era salito a 400.

Oggi tali cifre [illegible] subito un nuovo balzo impressionante. Dagli ulteriori accertamenti svolti febbrilmente dalla polizia in tutta la giornata di ieri, è risultato che, per il momento, la [illegible] truffata ammonta a [illegible] [illegible] di scellini, cioè 400 milioni di lire italiane. Il numero delle vittime è salito dal suo canto a quello, occasionale, di 700. I dati restano, comunque, provvisori, giacché le indagini proseguono e non è da escludere che, oltre a rivelare [illegible] nome di altra gente ingabbiata, possano toccare anche [illegible] reputazione [illegible] personalità di [illegible] politico austriaco, allargando così lo scandalo [illegible] un momento [illegible] delicato: [illegible] quasi due mesi, infatti, dura sempre la crisi, fra cattolici e socialisti, per la formazione del nuovo governo, dopo le elezioni politiche di maggio. Da quanto riferiscono i funzionari incaricati di dirigere l'inchiesta, appena nella settimana sarà possibile tracciare un quadro abbastanza completo della situazione.

I commenti della stampa si fanno [illegible] molto allarmanti oggi. Il popolare *Kronen Zeitung* scrive nel fondo della [illegible] edizione domenicale: «Si [illegible] già 700 ingannati. Ma uno solo fra essi sembra non voglia farsi vivo e preferisce tacere, ed è lo Stato stesso che, a suo tempo, favorì e incrementò mediante prestiti ingenti la costruzione di stabili per abitazioni private. [illegible] L'opinione pubblica sarebbe [illegible] interessata di [illegible] come ed in quale entità la *Allgemeine Terrain Gesellschaft*, sia riuscita ad [illegible] i crediti statali».

I due comproprietari sono [illegible] [illegible] venerdì sera; per le [illegible] ore [illegible] aspettano altri clamorosi fermi e arresti; [illegible] [illegible] e [illegible] Brummer, i due so[illegible] arrestati, [illegible] sottoposti da [illegible] a stringenti interrogatori e la [illegible] confessioni potranno coinvolgere altre persone finora sconosciute. Intanto l'opinione pubblica si domanda anche [illegible] [illegible] Camera di Commercio viennese, nella [illegible] Ishl-[illegible] Grün era consigliere onorario, [illegible] [illegible] sospettato [illegible] nulla dalla lunga attività di questo suo socio eminente.

La stampa del partito socialdemocratico, [illegible] quale da [illegible] [illegible] [illegible] nova politica edilizia, mette l'accento sul carattere sociale della [illegible] gantesca truffa che ha colpito soprattutto misera gente: [illegible] [illegible] quanta, coloro [illegible] vivono di una pensione [illegible] un sussidio costituiscono quasi [illegible] metà, mentre gli altri [illegible] impiegati statali, operai e piccoli artigiani. Ad essi, ogni mese, la fantomatica impresa edile estorceva una certa quota dalla pensione o [illegible] stipendio, con la promessa di consegnare fra qualche anno un appartamento la cui costruzione non [illegible] [illegible] mai intrapresa.

a. b.

[illegible] [illegible] [illegible] cita all'ospedale

Troppo energici i massaggi al salvato dalle acque

Palermo, lunedì sera.

Un giovane salvato dalle acque è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale per le «energiche» cure cui era stato sottoposto dai suoi salvatori.

Il ventenne Sebastiano Salpo mentre prendeva un bagno nelle acque della spiaggia Romita, allo Sperone di Romagnolo, [illegible] colto da malore e scomparve fra le onde. In suo aiuto [illegible] accorsi [illegible] pescatori i quali lo hanno tratto a riva e poi sottoposto alle [illegible] [illegible] I massaggi, però, ai suoi [illegible] più energici [illegible] necessario e hanno provocato la rottura della milza del giovane Salpo, che è stato trasportato di [illegible] all'ospedale [illegible] Palermo e ricoverato, come detto, in condizioni disperate.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stagione cinematografica [illegible] stasera mercol. 8 luglio ore 21,30 [illegible] prima sparlo» di G. Durano.

La Mandia: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri Italiani Domenica e lunedì chiuso.

Museo Art Cinema (Palazzo Chiablese): Oggi è chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-282): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigoni; cantano A. M. Perelli e W. Mosso Chalet (Valentino): Il Rancio. Le Bacchantes lezioni ballo private collettive serali. Telef. 511-429. Fassip Café chantant. Madici 112. Qay (c. Moncalieri [illegible] riposo. Le Cascine (prossi Stupinigi): Rister. Danze Monticone-Nirone. Il Giorgio Valentino: [illegible] Dancing Al Happy sub compiamo.

Colombia: Attrac. varie. Melody. Gran Balle: ore 23-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuorileggo della polizia» Derrek Mc Gavin, M. Hayes Astra: Il mondo nelle mie braccia, tech., G. Peck, A. P[illegible], A. [illegible]n. Corso: «I terroristi della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon. Cristallo (tel. 890-100): «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, Eddie Constantine. Doria: chiusura estiva. Lux: «Il cielo può attendere» in tech. Gene Tierney, Don Ameche. Reposi «La [illegible] dell'amazzone» Sc. col. G. Ma[illegible], R. Fleming. Ritz: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, Orario: 14.30-17.30 - 19.45 - 23.15. Ultimo giorno Vittoria: «I figli dello spazio» Michael Ray, Adam Williams.

Alfieri: «Quartiere dei lilla» P. Brasseur, H. Vidal, D. Carrel. Piazza 300, gall. 200, inizio ore 15. Nazionale: «Armi segrete del 3° Reich» I. Maris, J. Sreder. Arlecchino: «Lo sciopero della [illegible]» tech. Jeanne Crain. Augustus: «L'ultima corsa sulla [illegible]» tech. Jeanne Crain. Excelsior: Vietata cubare stelle. Massaua: Viaggio nell'interpaziò. Odeon: «Spionaggio atomico» Edward G. Robinson. Star: «L'oro della California» colori. Randolph Scott, V. Mayo.

Adua: Fuochi nella giungla, col. Azzaro; Gli eroi di Maxi, De Sica. Brasela: «Stella spezzata» Baron. Kri-Dan: «La guerra privata del maggiore Benson».

Fortino Capitan Demonio Rimaldi Maior: «Una pelle brucia» Quinn. Nardi: «La fuga di Tarzan» Johnny Weissmuller.

Recinto: «Via convento» Cris-di Zenit: «Angelina omicidi».

Dahira «I diffamatori» V. Johnson Colonna: «La moglie del vescovo» Loretta Young, Cary Grant.

Continental: «Schiavi d'amore della Amazzone tec. Don Taylor Flora: «Nerone e Messalina». Italia: «Affare Dreyfus» José Ferrer, V. Lindfors.

Moderno: «Capitano della legione» e «Lettera napoletana».

Piemonte: «Generale del deserto» Brian Keith, Marcia Dean. S. Carlo: «I tre scarlatti».

Speria: «La bella avventura» Robert Mitchum, Janet Leigh.

Diana «Selvaggio West» Mature. Doro: Vera storia Lynn Stewart Ermo: «Cristoforo Alleniano».

Alba: «Formula 12 cm».

Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Il grande rischio».

Apollo: «Ahhi ultima ora» Michael Redgrave, L. Maxwell. Edera Confidenziale anon. scandali Leonnie «Cow Boy» tec. Sc. Fund. Lux: «Battaglia del V 1». Splendor: «Forte T» technicolor. George Montgomery.

Riposi: **E.N.A.L.-A.C.I.S.** — Cristallo, Ambrosio, Augustus, Adriano, Odeon, Star, Ferrini, Europea, Excelsior, Arlecchino, [illegible]ua, Belgio, Brescia, Palermo, [illegible]ra, Nardi, Apollo, Vittoglio, [illegible]ino, Elisco, Italia, Roma, Doria, Ellor, Piemonte, Piemonte, Flora, Colosseo e Nuovo Romano.

Gli Astri: Luna in Leone in quadrato a Nettuno. Dovrete stare vigili perché avrete dei falsi presentimenti che vi getteranno lontano dalla via maestra. Siate diffidenti, anche di voi stessi. Fondereste bene quel che fate. Rischio di vedervi cadere in una buona profondità. La vigilanza è indispensabile. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: dopo meraviglioso tutte le ore saranno buone per darvi una consolazione. Otterrete risultati vantaggiosi adottando il programma di una persona dal vostro «orientamento». Non cottinatevi nel solito da soli.

Leone: vi saranno fatte delle proposte, che vanno però esaminate con cura. Non cercate solo il vostro interesse; chi propone vuole nulla [illegible] Dovrete mettere più audacia nei lavori. Chi non rischia, nulla raccoglie.

Sagittario: dovete fare ripetuti passi, che vi apriranno uno spiraglio sull'avvenire e vi assicureranno una certa agiatezza. Nel pomeriggio e in serata, troverete persone [illegible] pronte a darvi una mano disinteressatamente.

Prevedioni per gli altri segni: **Toro**: incontrerete dei favori; approfittatene per usare gli accorgimenti psicologici che il caso richiede. **Gemelli**: darete prova di devozione verso persone che apprezzeranno assai la vostra dimostrazione. Un membro della vostra famiglia, o persone devote, vi daranno una grande gioia. **Cancro**: incontrerete un grande [illegible] di vista che vi porterà notizie liete. **Vergine**: evitate di lasciarvi [illegible] dai dettagli che paralizzano il buon sviluppo delle intraprese. I passi utili si fanno nel pomeriggio. **Bilancia**: un fatto vi darà o [illegible] certe cose. Siate accorti e preparatevi ad una considerazione affettiva. **Scorpione**: preparatevi ad accogliere con giubilo una chiamata sinceramente cara sarà una provvidenza. **Capricorno**: momenti e collaborazioni di persone serie, gravi e di buon consiglio. Associazioni durevoli e sviluppi rapidi di situazione finanziaria. **Acquario**: giornata brillante per le iniziative in cui ci verrà spirito analitico, concentrazione e severità. Fedeli [illegible] evitate di urtare la suscettibilità ed il [illegible] con una persona che verrà a farvi visita.

T. Fabentinesi

Stitichezza
1
GRANO DI VALS
LA PASTIGLIA GRASE
MENTAL
DI OGNI STAGIONE

Le voci della campagna

Apperta Edoardo Ramessi aprì la porta al [illegible] insistente [illegible] campanello, un uomo corpacciuto, fornito d'un grosso paio di occhiali di tartaruga [illegible] fece avanti, recando in [illegible] due pesanti valigie. Le depose [illegible] pavimento e si asciugò [illegible] sudore.

—Scusi — fece Edoardo Ramessi — Ma io non ho bisogno né di sagli di scilla a prezzi disastrosi, né di scoviglie [illegible] materia infrangibile.

— Io non importunerei l'umanità con simili offerte — disse il commesso viaggiatore, atteggiando la grinta [illegible] una smorfia che voleva essere un [illegible] — Ma lei che è [illegible] signore previdente (si vede ad occhio nudo) non vorrà rifiutare a priori la proposta dei suoi benefizi...

— Un'assicurazione? — domandò Edoardo Ramessi, allarmato. Spalancò [illegible] [illegible]ame delle mandibole e [illegible] aria nell'atto di respingere.

— Niente di tutto questo — replicò l'altro, con aria trionfale. Si accoccolò sul pavimento, appoggiò una gamba piegata [illegible] coperchio della valigia, e ricominciò a fare [illegible] molle — Desidero offrirle qualcosa — [illegible] può — che concorrerà efficacemente a farle godere i vantaggi della villeggiatura.

Trasse dalla valigia una [illegible] cola di cartone, la aprì e [illegible] tirò fuori [illegible] specie di grossa sveglia. Poi avvistato in un angolo [illegible] un [illegible] ci si sedè sopra e disse: — Uno dei [illegible] campagna per un abitante di città [illegible] le voci ed i versi degli animali. I buoi muggiscono, i [illegible] abbaiano, i galli cantano, gli asini (dove ci [illegible] trigliano, con un'insistenza [illegible] [illegible] che riproduce, con intensità [illegible] impegno che [illegible] a dura prova i nervi [illegible] i [illegible] dei cittadini villeggianti. Con [illegible] bersagliata sveglia campagnola della [illegible] ditta Gossermith che qui le presento, questi inconvenienti [illegible] facilmente evitati.

— E' un silenziatore che si applica alle voci delle bestie? — domandò Edoardo Ramessi.

— La [illegible] parrebbe impossibile, almeno allo stato attuale dell'evoluzione degli animali — affermò il viaggiatore — Piuttosto [illegible] dispositivo che si carica [illegible] una [illegible] sveglia [illegible] regolare, le voci della campagna...

— Non capisco accora a che possa servire un simile ordigno — [illegible] Ramessi, grattandosi la fronte.

— E' presto spiegato — replicò l'altro — Lei quindici [illegible] venti giorni prima [illegible] partire per la villeggiatura, tutte le sere carica [illegible] sveglia [illegible]gia. La [illegible]ne d'essere in campagna (se non per l'aria ed il fresco, almeno dal punto di vista — diciamo — sonoro), è perfetta, ed eguale il fastidio che le recano queste comprese voci d'animali. Le prime [illegible] lei stenterà a prender sonno in mezzo a tanto concerto. Poi, a mano a mano, regolando l'intensità e l'assortimento delle voci, vi si abituerà. Alla vigilia della villeggiatura dormirà come un ghiro, anche si trovino a lei ci [illegible] no lo strepito e gli urli di tutti gli animali dell'Arca di Noè. Quando si recherà in campagna l'autentica voce degli animali, con un congruo periodo di quiete ristoratrice, quella, invece che turbare, i suoi sonni...

— L'invenzione è ingegnosa — affermò Edoardo Ramessi, allungando una mano per prendere [illegible] la sveglia.

Il [illegible] viaggiatore la caricò e glielo porse. Un concerto [illegible] galli, da [illegible] e da cortile allora si diffuse nell'aria della [illegible] su cui sovrastava la voce imponente e profonda del [illegible]

Edoardo Ramessi osservò la sveglia da tutti i lati, si fece spiegare il funzionamento dei vari bottoni e delle leve; ne contrattò il prezzo. E la [illegible] stesso, dando il via alla voce del cane ed al canto del gallo, cominciò l'allenamento.

Circa due [illegible] dopo, di ritorno [illegible] dalla villeggiatura Edoardo [illegible] incontrò il suo [illegible] Federico Brema, il droghiere.

— Hai fatto [illegible] campagna? — gli domandò costui.

— Non c'è [illegible] — rispose Ramessi — Saltato che è Varsegna non c'era nè un gallo, nè un asino, nè un bue che si facessero sentire. E questo fatto mi ha spesso impedito di dormire. Aggiungi che ogni mattina, alle quattro e mezzo, e poi alle cinque, alle sei ed alle sette e trenta, mentre cercavo di prender sono, dopo lunghe [illegible] di veglia, con l'aiuto d'infusi di camomilla e di sonniferi, fischiava una sirena di stabilimento della vicina fabbrica [illegible] che mi faceva sobbalzare dal letto, ricordandomi la guerra e le sirene d'allarme delle incursioni aeree. Altro che abituarsi alle voci della campagna con l'aiuto della sveglia campagnola!...

L'altro che non sapeva nulla dell'originale sveglia, lo guardò interdetto e si congedò in fretta. Era sicuro d'aver da fare con un matto.

Salvatore Gatto

La Ferrari interrotta la serie negativa

Il clamoroso «ritorno» a Reims delle macchine del cavallino rampante

Tony Brooks, pilota della velocità, ha vinto meritatamente - La giovane moglie ha vissuto ai "boxes,, due lunghe ore di tensione - La grande abilità di Stirling evitato, forse, un grave

Stirling Moss, anche se costretto al ritiro, ha confermato sul tracciato di Reims le sue eccezionali doti di pilota di classe

Reims, lunedì sera.

Il pronostico è stato rispettato in cento per cento, questa volta. Tony Brooks su Ferrari, alla vigilia indicato come favorito n. 1 del G. P. Europa, ha vinto da gran signore, imponendo a tutti, avversari e compagni di squadra, il peso di una superiorità che deve essere divisa in parti uguali fra le sue doti di pilota forse ancora acerbo sulla via di diventarlo, e le qualità della macchina, quella Ferrari che nelle due precedenti prove di campionato del mondo era stata umiliata dalle verdi monoposto inglesi.

A Monza si era lavorato sodo per questa Gran Premio, nella consapevolezza dell'estrema importanza che il suo esito avrebbe avuto agli effetti del titolo mondiale 1958. E a Reims le rosse sui vitigni italiani hanno sbaragliato la coalizione britannica.

E' stata un'affermazione di proporzioni molto concrete (il primo, secondo e quarto posto; punti guadagnati da Brooks nella graduatoria del campionato del mondo), ma anche una vittoria di prestigio, di immenso valore psicologico.

* * *

Giustificata, quindi, la gioia generale, unat l'euforia che dopo la corsa straripava nel clan della Ferrari. L'ing. Chiti, Tavoni, Bazzi, i meccanici erano commossi fino alle lacrime. Romolo Tavoni, direttore sportivo della scuderia, si precipitò al telefono per comunicare a Enzo Ferrari ogni particolare della corsa, consultazione che vige da sempre, buona come nelle rattive giornate.

Il più calmo di tutti era proprio Tony Brooks. La faccenda britannica per lui non è davvero un luogo comune che un'ora prima della corsa, il futuro vincitore se ne dormiva placidamente in un angolo del box, amorevolmente sorvegliato dalla sposina, la signora Pina Rangoni in Brooks. La signora Pina, ex-ginnastrice di pallacanestro della squadra della natia Pavia, è stata uno dei personaggi più pittoreschi dell'ambiente del G. P. d'Europa. Ha vissuto silenziosamente, soffrendo l'inenarrabile, le due lunghe ore della corsa, mentre il suo Tony (marciando ad oltre 195 di media) stava vincendo la sua grande gara.

Non parlava, Pina Brooks; si limitava, cronometro in mano, ad attendere, per cinquanta volte di seguito, ogni 3 minuti e 25 secondi il passaggio della macchina n. 8 sul lungo rettilineo ondulato delle tribune. Poi, la tensione nervosa al scoccò del colpo quando il morito, compiuto quello stanco il giro d'onore, si fermò sorridente davanti al box, letteralmente sepolto da un nugolo di meccanici, fotografi, ufficiali di gara. Allora la signora Brooks si ricordò di essere stata una atleta e a forza di energiche spinte riuscì a fendere la calca e arrivare fino a Tony che, bloccato nello stretto abitacolo di guida, la non lo sguardo. Il silenzioso abbraccio fra i due discolo infine lunga tensione patramdi. Qualche ciglio, lì attorno, umido.

* * *

Tra gli episodi più emozionanti della si ricordano ieri sera la prova generale, commovente quasi, di Jean ; il pianto silenzioso, bronchi che era impossibile fare in quel modo. L'episodio accaduto durante la gara degli autoscambio di 300 kg. con cui si è cimentata il Reims motonautica disputata ieri a Lugano. Gli autoscambio che i motonauti solitamente chiamano all'inglese «racers» di 300 kg. attualmente la imbarcazioni più veloci previste motonautica europea. Il massimo mondiale registrato sul chilometro lanciato da un'imbarcazione di questa tipo è di oltre 240 km. all'ora.

Ieri a Lugano il vincitore della corsa, Liborio Guidotti, ha compiuto un giro del circuito, quindi con quattro boa, ad oltre 110 km. all'ora, ciò che documenta l'agilità delle prestazioni di questi scafi e il limite al quale si è verificato l'incidente di cui parlava Giorgio Guidotti.

Al via gli otto scafi concorrenti erano scattati a grande velocità. Sulla prima boa virarono velocissimi Liborio Guidotti e Patrobelli. Subito dietro erano Giorgio Guidotti e Spagnoli. Questi dall'interno allargò appena. Contemporaneamente Giorgio Guidotti per arrivare alla seconda boa. L'urto Ne ebbe la peggio Giorgio il cui scafo si trovò con uno scarpone sfondato. Anche Spagnoli fu costretto ad abbandonare.

Però Giorgio Guidotti, più che per l'incidente in sé, era arrabbiato — abbiamo avuto l'impressione — per non aver potuto completare la grande giornata suo «clan».

La più attesa gara della giornata infatti si è conclusa con la vittoria di Liborio Guidotti, dietro al quale si è classificato il figlio Flavio. Giorgio Guidotti avrebbe voluto fare il terzo; invece, a rompere i piani c'è stato come si è detto — lo scontro con Spagnoli.

La più attesa gara della giornata infatti si è conclusa con la vittoria di Liborio Guidotti, dietro al quale si è classificato il figlio Flavio. Giorgio Guidotti avrebbe voluto fare il terzo; invece, a rompere i piani c'è stato — come si è detto — lo scontro con Spagnoli.

Papà Liborio comunque era soddisfatto. «Primo e secondo — diceva il vincitore — è un bel lasciti familiare». Le parole di Liborio Guidotti naturalmente lasciano intendere che per quest'anno il suo «clan» vuole iniziare declamante il più importante campionato nazionale. Tutto questo in attesa di vedere le prossime prestazioni di Patrobelli, di Garatti e soprattutto di Nando Dall'Orto, che — rispettivamente con motori R.P.M. Chevrolet e Ferrari — pare vogliano seriamente contrastare il passo ai Maserati dei Guidotti.

Crivelli, vincitore della gara riservata agli entrobordo di 3500 cc., dopo il successo ha detto: «Beh, penso che era giusto dovessi vincere io, dopo la grande sfortuna di Marina di Carrara».

Otto giorni prima infatti, sulle acque toscane, dopo aver condotto per tutta la corsa, proprio all'ultimo giro Crivelli aveva rotto la timoneria ed era stato costretto ad abbandonare. A Lugano si è presa la rivincita nella classe che è ormai la più impressionante per la varietà dei rivolti che lasciano sempre larga incertezza ai pronostici. Tuttavia bisogna riconoscere che Crivelli, Maderna e Libratori stanno gradatamente prevalendo su tutti gli altri, tra i quali bene gia comportandosi il tenacissimo fortunato Angelo De Matteis.

A Lugano compiuta delusione nella corsa degli entrobordo, quella riservata ai motori di 1200 cc. dove sono partiti a pal angelo acuto, che sedo il rettifilo delle tribune, con la nonchalance di restare «in folle» in un momento critico. grande abilità dell'asso inglese riuscì a scongiurare un disastro; la macchina fol contro le balle di paglia all'esterno curva, la paglia prese fuoco; ma Moss era ormai qualche metro più lontano e riuscì così a guadagnar lentamente i boxes, togliendo gli spettatori un grosso incubo.

Ferruccio Bernabò

Spadista trafitto in gara muore per disingannamento

lunedì sera.

Il Torneo di spada che si doveva svolgere ieri nella cittadina di Evreux, località fra Parigi e la costa normanna della Manica, è stato interrotto in seguito a un incidente che ha spinto la costernazione negli ambienti sportivi francesi: il ventiduenne Bernard Maillard, della associazione «Jeanne d'Arc» di Evreux, è morto sotto la lama di un suo avversario, un medico di Gisocalma, che era venuto appositamente dal suo Eure per partecipare alla manifestazione.

L'assalto era appena incominciato. I due avversari si osservavano tastando il ferro e l'incontro si annunciava duro perché i due uomini erano considerati di eguale forza. Improvvisamente, sorpresa un'apertura, lo sfidante scrive la tarza, costringendo il giovane Maillard a una rapida ritirata che, però, è stata fatacapitata. La spada dell'avversario gli scivolava sotto il giubbone penetrando profondamente nella ascella destra.

Maillard abbandonava il braccio, tentava un fallo di sangue si spargeva sulla pedana. Il direttore dell'incontro, nonché gli altri presenti, si precipitavano per dare al giovane schermitore i primi soccorsi. Un medico accorreva, mentre qualcuno telefonava all'ospedale per chiamare un'autoambulanza.

Da un'arteria che era stata aperta dalla lama il poveretto perdeva una gran quantità di sangue. Il medico faceva capire che non c'era nulla da sperare, data la gravità e la violenza dell'emorragia. Infatti, prima ancora che l'ambulanza giungesse sul posto, il giovane spadista cessava di vivere.

RACCHETTE D'ORO DEI TENNISTI INGLESI

Un attivo di circa 154 milioni per gli organizzatori di Wimbledon

Estherita Bueno e Olmedo grandi trionfatori delle gare - Sul campo centrale non si giocherà più fino al prossimo torneo - Neppure gli incontri di Davis vi avranno luogo

Londra, lunedì sera.

I dirigenti dell'All England Lawn Tennis Club sono soddisfatti: alla chiusura dei conti della settantaseiesima edizione del torneo di Wimbledon hanno registrato un attivo di 154 milioni di lire. E dire che mai come quest'anno il torneo di Wimbledon è stato così povero tecnicamente. Per i londinesi, ormai, il torneo di Wimbledon fa storia a sé, vi potrebbero partecipare anche i vasi dalla racchetta e gli spalti si gremi mento. E' la tradizione. E gli inglesi amano essere schiavi della loro tradizioni.

Così, per tradizione, il campo centrale dell'All England Lawn Tennis Club rimarrà ermeticamente chiuso sino fino di giugno dell'anno prossimo, cioè fino al lunedì in avrà inizio la settantaquattresima edizione del torneo. Sul «centrale» vi si gioca soltanto dodici giorni l'anno. Poi, sul terreno, ha libero accesso solo il giardiniere incaricato della manutenzione dell'erba. Ecco il motivo per cui i dirigenti della Federazione inglese hanno comunicato che quella l'Italia e la Gran Bretagna dovessero subire la finale di zona della Coppa Davis l'incontro si svolgerà al all'All England Lawn Tennis Club ma non sul «centrale» bensì sul campo numero 1 che è pure munito di ample tribune ma che non può contenere più di ottomila spettatori.

I tennisti hanno lasciato Londra verso le più disparate città del mondo, contesi dagli organizzatori pronti ad infrangere ai ogni più sospinto le norme dilettanti per di assicurarsi la presenza grossi calibri.

L'organizzatore un tedesco sabbiato ha offerto a Olmedo un ingaggio (si dovrebbe dire un rimborso spese) di 6 mila marchi, pari a 750 mila lire, affinché si iscrivesse al suo torneo, magari anche soltanto al doppio per non affaticarsi con il singolare. E' il momento di Olmedo e della Bueno che, sempre sabato sera, al termine del pranzo tradizionale di fine torneo, hanno aperto le danze come vuole la tradizione. E sempre come vuole la tradizione, hanno ballato un valzer. Ma il secondo ballo, tutto loro onore, è stato un «Cha-cha-cha» che «faceva» Sud-America. Comunque sia il peruviano Olmedo che la brasiliana Bueno sono preferibili quali ballerini; come ballerini non valgono molto.

Il fatto che Olmedo abbia declinato l'offerta fattagli da Jack Kramer di 150 mila dollari, pari a quasi 95 milioni di lire, per entrare a far parte della sua troupe professionistica, ha scatenato una serie di polemiche e di discussioni che non accennano a finire.

L'uomo della strada pensa; se Olmedo non ha accettato, spiegando di essersi iscritto con la federazione statunitense per rimanere dilettante sin dopo la disputa della finalissima di Coppa Davis del nico dal prossimo anno, significa che stessa federazione gli ha assicurato un premio annuo di parecchi milioni. Altrimenti, continua l'uomo della strada, chi glielo farebbe fare di restare dilettante? A 23 anni, 95 milioni messi lì, uno sull'altro, rappresentano un capitale con il quale si può comprare il mondo intero.

Mentre permane il mistero di Olmedo, la campionessa negra Althea Gibson ha confessato ad un giornalista italiano che non è assolutamente vero che nel 1960 ritornerà all'attività agonistica. La Gibson ha già girato un film, ha parecchi dischi, ha scritto un libro e guadagna un mucchio di quattrini scrivendo articoli (durante il torneo di Wimbledon, per esempio, ha scritto ogni giorno per un grande giornale inglese dal pomeriggio) non ha più voglia né di faticare né di lottare. Ormai ha trovato la sua strada e non intende abbandonarla. Per questo lascia il tennis in punta di piedi, quasi arrossendo, lasciando di avere tradito un amico fedele al quale deve la sua fortuna.

Si offusca la stella della Gibson vincitrice di Wimbledon 1957 e 1958 e incomincia a brillare un'altra stella di prima grandezza: quella della diciannovenne Estherita Bueno. E' il suo momento. Forte, esuberante, dotata di un fisico eccezionale, scultoreo, simpatica, timida, la brasiliana ha trovato come per incanto proprio alla vigilia di Wimbledon il grado di forma necessario per affermarsi.

La carriera internazionale Bueno ebbe inizio l'anno passato in Italia. Giocò senza fortuna a Palermo e a Napoli, poi a Roma, negli «Internazionali d'Italia» esplose e vinse. «Devo la mia vittoria al pubblico romano» dichiarò allora la ragazza, mentre le lacrime cadevano copiose sul mazzo di fiori che stringeva al petto.

Sabato, uscita dal campo tondinese che l'aveva salutata nuova regnante del tennis mondiale, Estherita Bueno ha ripetuto la stessa frase: «Saluto il pubblico italiano che mi è tanto caro. E' l'unico, con quello brasiliano, che ha sempre creduto in me» e ancora le lacrime cadevano sui fiori rossi donati alla vincitrice.

Alberto Calvi

La brasiliana Bueno, vittoriosa al torneo di Wimbledon

Saraxin 1° a Trivero nel Criterium Montagna

Biella, lunedì mattina.

Il triestino Luciano vinto ieri con distacco l'11ª Criterium nazionale della Montagna, per dilettanti di la e 2a categoria, ripetendo di oltre mezzo minuto il primato delle corse.

La gara, organizzata dal dopolavoro aziendale Regna di Trivero e dall'Uesb di Biella, si è svolta su di un percorso di 13 km. 537 metri di dislivello. Saraxin si è sempre mantenuto in prima posizione e nell'ultimo chilometro si è staccato irresistibilmente, resistendo all'attacco del torinese Ottaviani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gaetano Saraxin (Cral di Trieste), km. 12.077 in 23'40" (nuovo record), media di km. 34,038; 2. Ottaviani (Pino Torinese) a 58"; 3. Dondeglio (Uesb Biella) a 61"; 4. Ghirra (Vigor Torino) a 63"; 5. Rondoni (Pedale Casalano) a 66"; 6. Oioli (V.C. Novarese) a 1'9". Seguono altri 34 corridori.

Sui campi del «Viberti» concluso il torneo di tennis

Sui campi del G.E.A. Viberti di Torino si sono conclusi gli incontri di singolare e doppio maschile valevoli per la disputa della Coppa Viberti, torneo piemontese di 3ª categoria. La manifestazione, che si è svolta in notturna, ha avuto notevole successo di partecipanti. Ben 230 iscritti nelle due gare, che hanno visto il successo di Tos nel singolo e di Cimma-Rebaudi nel doppio. La Coppa in palio è stata assegnata al T. C. Torino. Ecco i risultati:

Singolare, se Tos-Fantaro 6-3, 6-3; Bolegno b. Boccardo 6-3, 2-6, 6-3; Finale, Tos b. Bolegno 6-2, 6-1.

Doppio, semifinali: Tos-Mainardi b. Motta-Marchisio 6-4, 6-2; Rabaudi-Gamna b. Giovine-Rabaudi 6-2, 2-6, 6-3. Finale, Rabaudi-Gamna b. Tos-Mainardi 6-4, 6-4, 6-4.

Il pauroso «abbordaggio» tra gli scafi di Spagnoli e del giovane Guidotti a Lugano

Giorgio arrabbiato per l'incidente, ma anche per non aver potuto completare famigliare - Papà Guidotti giunto primo e il fratello Franco secondo - Tenacia del torinese De Matteis

Nostro servizio particolare

Lugano, lunedì sera.

Giorgio Guidotti era «nervoso» nei confronti di Spagnoli. Diceva che era impossibile fare in quel modo. L'episodio accaduto durante la gara degli autoscambio di 300 kg. con cui si è cimentata il Reims motonautica disputata ieri a Lugano. Gli autoscambio che i motonauti solitamente chiamano all'inglese «racers» di 300 kg. attualmente la imbarcazioni più veloci previste motonautica europea. Il massimo mondiale registrato sul chilometro lanciato da un'imbarcazione di questa tipo è di oltre 240 km. all'ora.

Ieri a Lugano il vincitore della corsa, Liborio Guidotti, ha compiuto un giro del circuito, quindi con quattro boa, ad oltre 110 km. all'ora, ciò che documenta l'agilità delle prestazioni di questi scafi e il limite al quale si è verificato l'incidente di cui parlava Giorgio Guidotti.

Al via gli otto scafi concorrenti erano scattati a grande velocità. Sulla prima boa virarono velocissimi Liborio Guidotti e Patrobelli. Subito dietro erano Giorgio Guidotti e Spagnoli. Questi dall'interno allargò appena. Contemporaneamente Giorgio Guidotti per arrivare alla seconda boa. L'urto Ne ebbe la peggio Giorgio il cui scafo si trovò con uno scarpone sfondato. Anche Spagnoli fu costretto ad abbandonare.

Però Giorgio Guidotti, più che per l'incidente in sé, era arrabbiato — abbiamo avuto l'impressione — per non aver potuto completare la grande giornata suo «clan».

La più attesa gara della giornata infatti si è conclusa con la vittoria di Liborio Guidotti, dietro al quale si è classificato il figlio Flavio. Giorgio Guidotti avrebbe voluto fare il terzo; invece, a rompere i piani c'è stato — come si è detto — lo scontro con Spagnoli.

Papà Liborio comunque era soddisfatto. «Primo e secondo — diceva il vincitore — è un bel lasciti familiare». Le parole di Liborio Guidotti naturalmente lasciano intendere che per quest'anno il suo «clan» vuole iniziare declamante il più importante campionato nazionale. Tutto questo in attesa di vedere le prossime prestazioni di Patrobelli, di Garatti e soprattutto di Nando Dall'Orto, che — rispettivamente con motori R.P.M. Chevrolet e Ferrari — pare vogliano seriamente contrastare il passo ai Maserati dei Guidotti.

Crivelli, vincitore della gara riservata agli entrobordo di 3500 cc., dopo il successo ha detto: «Beh, penso che era giusto dovessi vincere io, dopo la grande sfortuna di Marina di Carrara».

Otto giorni prima infatti, sulle acque toscane, dopo aver condotto per tutta la corsa, proprio all'ultimo giro Crivelli aveva rotto la timoneria ed era stato costretto ad abbandonare. A Lugano si è presa la rivincita nella classe che è ormai la più impressionante per la varietà dei rivolti che lasciano sempre larga incertezza ai pronostici. Tuttavia bisogna riconoscere che Crivelli, Maderna e Libratori stanno gradatamente prevalendo su tutti gli altri, tra i quali bene gia comportandosi il tenacissimo fortunato Angelo De Matteis.

A Lugano compiuta delusione nella corsa degli entrobordo, quella riservata ai motori di 1200 cc. dove sono partiti a pal angelo acuto, che sedo il rettifilo delle tribune, con la nonchalance di restare «in folle» in un momento critico. grande abilità dell'asso inglese riuscì a scongiurare un disastro; la macchina fol contro le balle di paglia all'esterno curva, la paglia prese fuoco; ma Moss era ormai qualche metro più lontano e riuscì così a guadagnar lentamente i boxes, togliendo gli spettatori un grosso incubo.

Ferruccio Bernabò

Spadista trafitto in gara muore per disingannamento

lunedì sera.

Il Torneo di spada che si doveva svolgere ieri nella cittadina di Evreux, località fra Parigi e la costa normanna della Manica, è stato interrotto in seguito a un incidente che ha spinto la costernazione negli ambienti sportivi francesi: il ventiduenne Bernard Maillard, della associazione «Jeanne d'Arc» di Evreux, è morto sotto la lama di un suo avversario, un medico di Gisocalma, che era venuto appositamente dal suo Eure per partecipare alla manifestazione.

L'assalto era appena incominciato. I due avversari si osservavano tastando il ferro e l'incontro si annunciava duro perché i due uomini erano considerati di eguale forza. Improvvisamente, sorpresa un'apertura, lo sfidante scrive la tarza, costringendo il giovane Maillard a una rapida ritirata che, però, è stata fatacapitata. La spada dell'avversario gli scivolava sotto il giubbone penetrando profondamente nella ascella destra.

Maillard abbandonava il braccio, tentava un fallo di sangue si spargeva sulla pedana. Il direttore dell'incontro, nonché gli altri presenti, si precipitavano per dare al giovane schermitore i primi soccorsi. Un medico accorreva, mentre qualcuno telefonava all'ospedale per chiamare un'autoambulanza.

Da un'arteria che era stata aperta dalla lama il poveretto perdeva una gran quantità di sangue. Il medico faceva capire che non c'era nulla da sperare, data la gravità e la violenza dell'emorragia. Infatti, prima ancora che l'ambulanza giungesse sul posto, il giovane spadista cessava di vivere.

a. b.

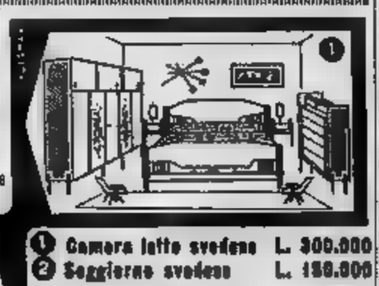
Mercoledì il francese Alphonse Belmi inaugurerà in pista la serie mondiale del mille con il messicano Joe Bonetta. L'incontro si svolgerà nella nuova arena di Los Angeles, capace di ospitare 21 mila spettatori.

La torinese Parca ha vinto il singolare e dal Torneo nazionale femminile di tennis disputatosi ad Alessandria. La stessa atleta in coppia con la bolognese Mondi ha vinto anche il doppio e

MOBILIFICIO DEI MILLE

PIAZZA BODONI 1 - VIA POMBA 13 - VIA DEI MILLE 6

TORINO - TELEFONO 46.357



1 Camera letto svedese L. 300.000

2 Soggiorno svedese L. 150.000

UNA COPPIA MODERNISSIMA CHE DONA UN MAGNIFICO TONO ALLA CASA

La nuova produzione dello stabilimento Mobilificio dei Mille ha creato una gamma di mobili moderni nei più accostantissimi qualsiasi esigenza di prezzo e di stile.

VISITATECI. VI CONVINCERETE NEL MODO

TOTOCALCIO - Monte premi non comunicato

Cal. vinc.: 1-2-1; 1-1-2; 1X.-1-1; 1-1-2-1; 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con punti 13			L. 5.631.000
Con punti 12		37	L. 162.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; (1-1 x 1-1); 1-1; 1-2; 1-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle 8 corse (a = arrivo):

Pr. Giubileo (S. Siro, galoppo)	1. My Dream	2. Tenientecura
Pr. Venero (Agnano, galoppo)	1. a p.m. Fossi Perfetti e Lutezian	
Pr. Cigno (Ardenza, galoppo)	1. Fiasco	2. Cima
Pr. Imperia (Villa Glori, trotto)	1. Galanthus	2. Mastro
Pr. Thomas Song (Arcoveggio, tr.)	1. Brancos	2. Mario Rubo
Pr. Fiera (Montabello, tr.)	1. Augustus	2. Jackson

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	37	7	L. 252.177
Con 11 punti	938	182	L. 9.878
Con 10 punti	5700	413	L. 1.965

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO 37)

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI trimetri lavole taglio luce ciliegio cedolo, macchine per lavorazione legno compensato scrivere causa. 38124, 6Pi. Torino.

CARRELLO portata kg. 900, mm. 2.40 per 1.10 ed assi a balestre semiellittiche kg. 45 x 75 usate condizioni nuove PIL2, media potata 37/. tel. 781-120.

INDUSTRIA segue seguita causa sopravvenute necessità cessazione. Vendesi stabile 72ML 6Pi. Torino. 38738

PRESSA-PIEGHE, trabattelli ponteggi, scaffalature, tornio, Revel, tel. 90-374.

TURNIPLEX premiata fabbrica macchine a molla, lamiere vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 8, Regina Margherita (Torino), telefono 781-026

Negozio di vendita Torino corso Regina Margherita 180, telefono 278-848. Vendita diretta dalla fabbrica ai consumatori.

VENDO tornio a revolver pantografo tipo passaggio 80, completo accessorio. Telefonare 266-422. 38047

ARTIGIANATO L. 50 per parola

DOMIALI svolgenti e Pannelli e stabilimenti conservatori Italia. Corso Matteo, 8 Massimo 42.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILEVI AZ. L. 300 p. D.

A buone condizioni prendi e pannelli e due ad un milione e cerniere cerniere a scomparsi, autovetture, camion di ripiattanza erano le garanzie d'uso, a residenti Torino, provincia, e principali città Italiane. Minimo 12 mesi. Società, preventivo, assistenza. Scrivere, via Pietro Micca 4, interno 47-346. 38214

ARRIAMO commercialii trasferibile ad ideal 750.000 mensilmente aforzamento. Preventivo. Garbasi 6. 816

AFFARONE cedesi mia cantinetta, attrezzatura perfettissimi pagamento. Telefonare 38-0 . 38035

AFFARONE dato centro 6, Paolo grande bar. Telefonare 38

ALBERGO ristorante, bar vendesi alta montagna Cuneese, buon affare. Scrivere gazzetta 7291, 6Pi. Torino. 38044

ALIMENTARE centralissimo, zona importante, ben percentuale, cede 1.800.000. Cedesi. Carducci 132. 5292

ATTENZIONE. Cedesi negozio meglierie cancelleria zona Porta Nuova. Telefonare 41-837. 38067

ATTENZIONE! Albergo-bar-ristorante, 14 camere, 12 auto garage, soggiorno, salone centrale riscaldato, possibilità pranzi nozze. Vicino fermata tramvia, pedoni causa vecchiaia 7.500.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.

AUTOVETTURISTA centralissima, 150 vetture complete, due saloni arredati, 4 fabbri stragiudiziali, cede 3.500.000 Cedesi, Carducci 132. 5293

AUTOVETTURISTA zona centrale produzione 120 macchine, 50 addetti, completo, fabbricato civile, cede 8.000.000. Cedesi, Carducci 132

AUTOVETTURISTA eligentissima, 120 macchine, 100 in vari complessi, piazzate ed vicine, rinnovatissimo, assicurate 250.000 mensili, cede 9.3000.000 Cedesi. Carducci 132. 5291

AUTOVETTURISTA vicinanze piazza Statuto mq. 1000 circa vendo direttamente impresa 56 milioni. Scrivere gazzetta 7270, 6Pi. Torino. 38040

AVVIATISSIMA alimentazione centrale zona locali, lavoro assicurato, cerco compratore serio adeguati (assicurati anche sovvenzioni commerciale). Scrivere gazzetta 4171, 6Pi. Torino. 31966

AZIENDA mobili rateizzati, attrezzata grandiosa. Causa, possibile grande lavoro cedesi 12.000.000. Esaminato Fratelli, piazza Lagrange. 8178

BAR semicentrale, frutta piazza, fermata pubblica. 30.000 giornaliere, cede 4 milioni trattabili Cedesi. Carducci 132

BAR semicentrale, via cedesi passaggio, 35.000 giornaliere comprovabili, miglioria, cede 5.500.000. Cedesi 2.0 dodicembre 17. 5292

BAR modernissimo stazionale Porta Nuova, paga mensile 300.000 cedesi 3 milioni 300.000. Telefonare 513-539.

BAR Supercentrale centrale, via torino, 35.000 giornaliere comprovabili, allogg. cede 6.000.000 eventuale permuta. Cedesi, XX Settembre 17 5292

BAR supercentrale, corso Giulio Cesare, moderno, Tolla, Rivoli, alloggio. 35 mila giornaliere, cede 6.000.000, permuta alloggio. Cedesi, Giulio Cesare 55.

BAR semicentrale moderno, ampiezza, magnifico passaggio, 25.000 giornaliere, cede 4.900.000, Cedesi. Carducci 132 5292

CANTINE-ENOTECA, giornali, frutta secca, bene ubicato commerciale, cede 1 milione 800.000. Cedesi, Vittorio Emanuele 200. 5292

chiro stazione ultima cat fabbricati, negozio ampiezza, ingresso proprietà, ottimi, occa, spiaggia. Telefono 280-568. 38036

CAUSA partenza cede ottimo esercizio cinema con cento abitabile. Telefonare 816. 38235

CAVALLERA Sabaudo 21 rivendita pane Kg. 110 corrispondenti, corrispondenti artigianale, assume bottigliera ordoni distaccando. 5857

CEDESI avviatissimo negozio maglierie, biancheria, via Mazzarello, ristrutturato totale polisattrice, cedesi. Tel. 882-845.

CENTRO 140 vendesi stabile impianto 1.000.000, Avetta, Pinerolo 13. Telefono 80-642 8171

CENTRO centrale, via cedesi alloggio, cedesi. Cedesi, Carducci 132. 5292

CENTRO Bar superlusso, biliardo, dehors, ottimi, Negozio lusso in centro, con marmi, due ingressi ad uso grandissimo. Trattative Cedesi, Carducci 132. 5271

CERCO autoparrucchiere solo primo ristoratore trasferibile. Telefonare ore lavoro 272-530. 41376

CERCO bar centralissimo 4.000.000, cedo bottiglieria 50.000 giornaliere garantite, attivo gestione, Carosello, 4 Marzo 7 CERCO maglieria Stati occasione. L. 650 mila. Telefonare 276-900. 5289

CERCO motori familiari via commerciale forte parco commissionario massimo sconto Tal, ora pasti 276-851

CERCASI persona diligenza 10.000.000 ritiro quale socio capitale avviata industria tessili prodotti. Scrivere gazzetta 7249, 6Pi. Torino. 38035

COLLOCHIFICIO negozio avviato cedesi, scrivere gazzetta 2286, 6Pi. Torino.

CRISTO 1.500.000, matrimoniale 16 mesi, interessa a convenirsi. Scrivere gazzetta 2282, 6Pi. Torino. 38036

DOLCIFICIO negozio moderno, ottimo reddito 900.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 512-589. 38041

DOMMERTIBILE angiare impregnabile, incasso 80.000 settimanali dopo pagamento, cedo stante famiglia urgente, Prezzo d'occasione. Quirico, Garibaldi 3. 7289

GOMMISTERIA cedesi grande lavoro 100 mila giorno cedesi 5.000.000 Telefonare 512-559. 38045

GOMMISTERIA si rivendita pneu avviatissimo grave malattia Telefonare 341-374. 81833

GRECISMO cerca, causa oppure ridotta persona riservata passioncia gestione, Telefonare 51-720. 04888

IMPIEGANDO capitali a primissimi locali stabilmente interessati, redditizie ambulanze, Scr. cassetta 3358, 6Pi. Torino.

IMPIEGANDO 15 milioni in ottimi alberghi sana redditizia, Bellissima situazione, Scrivere gazzetta 4150, 6Pi. Torino.

INDUSTRIA, brevetto grande Casa Fiat specialissima produzione, 30.000 giornaliere, cede 1.200.000. Cedesi, Carducci 132. trotta vendesi, locazione mia giornaliere dimostrativi, attualità stagionalissima, cede Cedesi, Carducci 132. 5295

INDUSTRIA produzione tubo dilatato primaria 30.000 giorno cedesi 2.200.000 Telefonare 513-539.

INDUSTRIA produzione polistirolo espandibile, saldatura, stampo vetrina, grande alloggio. 100.000 giornaliere, oltre 50.000 nelle settimanali, cede 5.000.000 Cedesi, Giulio Cesare 55.

IA stabilimento, zona produzione, grandissimo, cede 1.700.000 Cedesi, Vittorio Emanuele 200. 5290

ELETTRICISTI avviatissimo vendesi motivo famiglia, grande avviamento, via Filadelfia 30.

, rivenditori, privati, ripresa negozio avviatissimo, ingresso proprietà, svaligi, occa, spiaggia. Telefonare 280-568.

GAUDA panorama cede ristoro esercizio cinema con cento abitabile. Telefonare 815. 82235

GAVALLERA Sabaudo 21 rivendita pane Kg. 110 corrispondenti, corrispondenti artigianale, assume bottigliera ordoni distaccando. 5857

GEDERI avviatissimo negozio maglierie, biancheria, via Mazzarello, ristrutturato totale polisattrice, cedesi. Tel. 882-845.

GESSO 140 vendesi, rimessa impianto 1.000.000, Avetta, Pinerolo 13. Telefono 80-642 8171

GIOCHERIA centrale, cedesi, alloggio. Cedesi, Carducci 132. 5292

GIOCHERIA Bar superlusso, biliardo, dehors, ottimi, Negozio lusso in centro, con marmi, due ingressi ad uso grandissimo. Trattative Cedesi, Carducci 132. 5271

GRANIGLIA droghiera, modernissima, avviata, 30.000 mensili, cedesi Cedesi, Giulio Cesare 55.

IMPORTANTE società cerca giovane avviato carriera direttivo amministrativa disposto acquisto 10 milioni capitali redditi minimo 7%, oltre stipendio. Necessario. Scrivere gazzetta 2276, 6Pi. Torino.

LATTERIA commerciabili, zona popolosissima, litri 100, licenza trasferibile, esame commercio cede 3.500.000 dilazionabile. Cedesi, Giulio Cesare 55. 5292

LATTERIA litri 130 giornalieri vendesi subito improvvisamente, causa studio Università, cede 3.000.000. Cedesi, Carducci 132. 5292

LATTERIA zona commercialissima, bar ed ampio spazio, litri 800 giornalieri, conferimento, cede 2.000.000. Cedesi, Giulio Cesare 55. 5292

LOCALE industriale zona Lanificio 200 coperti più taverna estesi vendesi. Ditta Comerci, Sacchi 30, 38040

PANETTERIA trasferisco a pr. 2 negozi sedi centrali operando pagamento; altre 12. 250 sedesi eccezionalissima 7 milioni 400.000. Prego del Carmine 28. 3810

(Continua a pag. 6)

Dopo la clamorosa affermazione belga nella Bayonne-Bagnères de Bigorre

Oggi si attende la riscossa degli arrampicatori sui tornanti dei Colli d'Aspin e Peyresourde

Al giovane Bono il compito di sostituire Favero

Vito, dopo la crisi di ieri, continua la gara

Da uno dei nostri inviati

Bagnères de Bigorre, lun. sera.

Vito Favero ha preso regolarmente il via per la seconda tappa pirenaica del Tour, la Bagnères de Bigorre-St. Gaudens, di 119 chilometri. Il corridore veneto, che ieri è stato quasi stroncato da una gravissima crisi proprio nel momento in cui le vicende della corsa gli offrivano l'occasione per la sua affermazione più bella, stamane appariva deciso a continuare il Tour.

Favero aveva ancora una espressione di sofferenza sul viso, ma si è affrettato a tranquillizzare il C. T. Binda e i suoi compagni di squadra: «Il peggio ormai è passato; sarò sicuro di potermi riprendere rapidamente se solo mi fosse consentito di mangiare in modo regolare. Costretto a stare a dieta, non so nemmeno io che cosa potrò fare oggi sull'Aspin e sul Peyresourde. Comunque, parto senz'altro con molta speranza di poter arrivare a Saint-Gaudens».

Favero, come è noto, aveva già suscitato perplessità circa le sue condizioni fisiche nelle due tappe prima di Bayonne: un malessere di natura intestinale gli aveva fatto attraversare una crisi in seguito alla quale il veneto, insieme al francese Caraix, allora maglia gialla, aveva perso alcuni minuti rispetto agli altri interessati alla classifica generale.

Forse nella fretta di guarire quella indisposizione il corridore e chi lo curava hanno esagerato nella somministrazione di determinati medicinali, il cui abuso ha provocato in Favero gli effetti opposti, ma non meno fastidiosi, al malessere di cui egli si lamentava.

Ieri perciò Favero ha sofferto ancor di più, essendosi illuso di una guarigione durata soltanto poche ore. Al mattino si sentiva bene, il veneto, e ha tentato, insieme a Bono, ai belgi, ai regionali Baldini, Vermeulin e Gauthier, e allo spagnolo Blargil, la sua gran carta. Quando è venuto il momento (sul Tourmalet) di raccogliere i frutti della lunga e coraggiosa fuga del mattino, Vito è drammaticamente crollato.

Sulle ultime rampe della salita è caduto tre volte e tre volte il meccanico Mascheroni lo ha sorretto e fatto risalire in bicicletta. Ripreso dal gruppo, Favero è stato distaccato anche da quello, ed è apparso più volte sul punto di ritirarsi.

Binda e poi il compagno di squadra Fabbri, sono riusciti a farlo continuare e poi lo stesso Fabbri lo ha guidato, per non dire spinto, fino al traguardo ove Favero è giunto con poco meno di venti minuti di distacco da quel Janssens che al mattino, nella fuga con Vito e con gli altri, non aveva voluto tirare neanche un metro.

Trasportato in albergo dopo la tappa, Favero stentava a riprendersi. E' rimasto per un'ora buona nel bagno, incapace di risollevarsi e rivestirsi. Quando il medico del Tour, dott. Dumas, è andato a trovarlo, Vito era ancora sdraiato, seminudo, sul lettino dei massaggiatore. Il medico gli ha riscontrato sintomi di disturbi e qualche altro inconveniente al fegato e all'intestino ed ha ordinato una dieta temporanea a base di minestrina e riso in bianco. Poche ore fa, ecco si è detto, abbiamo rivisto Favero. Lo sfortunato corridore mentre stava avviandosi ad apporre la sua firma sul foglio di controllo per la partenza, «Quello che mi spiace — ha borbottato a mezza voce — è che non stando bene, non posso dimostrare che il Favero vero è quello della stagione scorsa. Parecchi mi dicono: ci hai ilhai per un anno, ora sei tornato un bracco. Mi viene da piangere quando dicono così, ma verrà il giorno in cui riuscirò a smentirli tutti».

* * *

La crisi di Favero ha intanto trasferito ufficialmente nelle mani di Ernesto Bono i gradi di «leader» numero 2 della squadra tricolore.

Visto il buon comportamento del corridore nelle prime nove tappe, Binda ieri mattina, prima del via da Bayonne, lo aveva preso da parte e gli aveva tenuto pressapoco questo discorsetto: «Ragazzo mio, è il tuo momento, datti da fare. Sei andato bene finora, ma era pianura. Voglio sapere cosa sai fare in montagna. Attacca senza paura e vedrai che se va bene, potrai trovarti in posizione da meritare la qualifica di "numero 2" nella nostra squadra».

Bono, in corsa, non appariva troppo convinto di queste belle parole, tanto è vero che nel momento più acuto della crisi di Favero, aveva già frenato ed era pronto a scendere di bicicletta per assolvere i suoi doveri di gregario. Il bresciano non si rendeva ancora conto che da quel momento, proprio in conseguenza della crisi del veneto, i compiti di portatore d'acqua e di domestico non gli toccavano più.

Dopo il suo primo brillante Giro d'Italia, Ernesto Bono sta disputando con sorprendente rendimento il suo primo Tour e i grandi di bisogneranno di guardato dall'attaccare, regolando la sua corsa su quella di Bobet, Rivière e Anquetil e badando soltanto a non perdere troppo tempo nei confronti di scalatori di classe superiore come Gaul e Bahamontes.

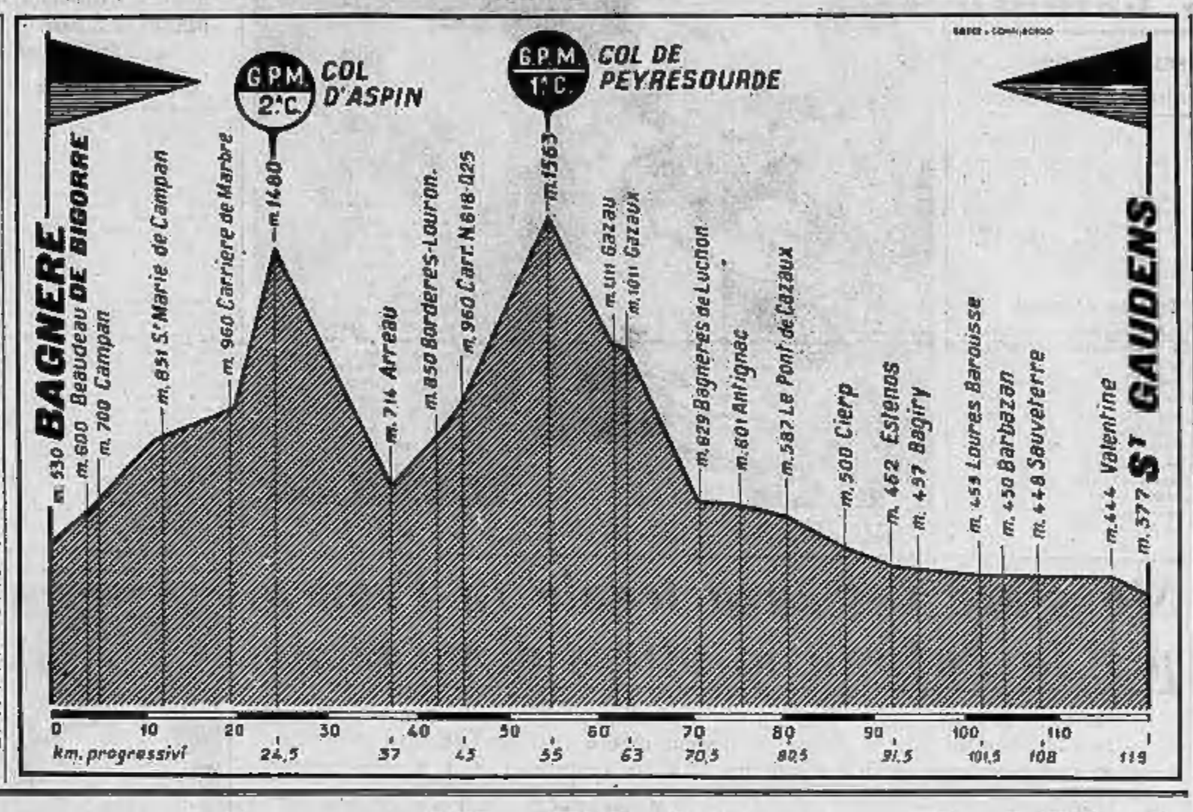
All'arrivo a Bagnères de Bigorre, tutto era andato secondo i piani prestabiliti: Baldini era con Bobet, Rivière e Anquetil ed aveva perso soltanto 1' e 24" nei confronti di Gaul e Bahamontes.

Secondo il campione del mondo — un corridore intelligente che non vuol sprecare energie inutilmente — dopo i Pirenei ci sono ancora i tormentati saliscendi del Massiccio Centrale, poi c'è la cronoscalata al Puy de Dôme, e poi ancora le Alpi.

Bisogna avere forze sufficienti per affrontare tutti quegli ostacoli e quindi bisogna partire piano, con prudenza, accontentandosi di non perdere, arrivati subito al troppo ambizioso sogno di vincere.

Gianni Pignata

Lo spagnolo Bahamontes



E' un tornitore della Fiat

Milesi: dilettante tricolore

Ieri alle 18, in corso Lecce, la famiglia Milesi (composta dei genitori e 7 figli — il padre ha soggiornato a lungo in Francia ed ora lavora alla Mirafiori —) ha avuto una grande, insperata gioia. La radio ha annunciato dapprima la volata di Messina, vinta appunto da Bruno, che appartiene al C. S. Fiat, poi la convocazione, del C.T. Proietti, per l'allenamento collegiale di Castrocaro.

Questa convocazione costituirà veramente la prima spina per il solido corridore torinese, che aveva tutto preparato per lasciare Messina in sordo, giungere a Milano in tempo e gareggiare martedì nel campionato d'insegnamento assieme a Meis e Simonigh. Ora il programma verrà rispettato?

Bruno, che è tornitore alla ex. Fiat Materiale Ferroviario, è un prodotto del Centro Sportivo Fiat, ove venne preso in forza, proveniente giovanissimo dallo S. C. Edelweiss, dal dott. Sambuceti, da Chiesa, da Marcovecini e da Rino Vicino. Particolarmente il «mago» Giuseppe Giraglia, che in questi giorni è al seguito del «Tour», gli ha elargito preziosi consigli.

Milesi aveva raggranellato, prima d'ora, 16 vittorie da allievo, 3 da dilettante nel 1956, 14 secondi posti nel 1957 con il terzo posto nella finale a S. Pellegrino e la favorevole valutazione di Bartali, 5 vittorie nel 1958. E' particolarmente da ricordare la vittoria (in condominio) nel campionato italiano d'insegnamento a squadre a Roma, 1957, con Simonigh, Fede, B. Bortolozzo.

Anche Giovanni Molinero, presidente dell'Uvi piemontese, quando al Motovelodromo echeggiò nel tardo pomeriggio l'applaudita notizia della bella vittoria di Milesi, non nascose il suo compiacimento e ricordò di aver predetto a Bruno altri trionfi, dopo la Nizza-Torino, purchè finalmente si convincesse di aver una buona possibilità.

Kubler giornalista al seguito del Tour

BAGNERES DE BIGORRE, lunedì sera.

La moda degli ex-corridori trasformati in giornalisti sta dilagando al Tour. Ve ne erano già molti, dal belga Emile Masson, al francese Lederc, al nostro Bartali. Da ieri ve n'è un altro tra i più illustri: Vox campione dal mondo Ferdy Kubler, che seguirà in parte Bno ad Annecy, cioè fin dopo le Alpi, per conto di un settimanale illustrato svizzero, «La Semaine-Sportive».

Sempre in tema di ospiti d'onore al Tour, per il prossimo giorno di riposo, domenica a St. Etienne, è annunciato l'arrivo di Ciocotto, direttore sportivo della Carpano.

Allarme per Anquetil, Rivière e Baldini: Gaul è forte e "troppo vicino,, in classifica

Da uno dei nostri inviati

Bagnères de Bigorre, lunedì sera.

Stamattina una lunga dormita per togliere la stanchezza del Tourmalet e per prepararsi alla fatica dell'Aspin e del Peyresourde. Si parte all'una dopo mezzogiorno per una tappa corta, ma difficile, la tappa che, almeno per quest'anno, assurge il discorso sui Pirenei. Si lascia Bagnères de Bigorre e si punta quasi subito al 1480 metri dell'Aspin, colle di seconda categoria. Si scende su Arreau e si risale immediatamente, diretti ai 1563 metri del Peyresourde. Questa volta, di prima categoria, sorge al km. 65. Di qui mancheranno ancora 54 km. per giungere al traguardo di Saint Gaudens, una cittadina diventata celebre nella storia del ciclismo per un clamoroso ritiro della squadra italiana.

Raccolta di previsioni, andando a spasso per Bagnères de Bigorre. Nessuno arrischia, dopo quanto è successo ieri. Sul Tourmalet, distante dal traguardo solo 88 km., hanno ceduto quattro dei favoriti del Giro, Gaul, Bahamontes, Rivière e Anquetil. Non conta il vantaggio che i quattro riusciranno a conquistare sulla rampa, conta invece il vantaggio registrato all'arrivo. Tanta fatica è servita solo a Bahamontes e a Gaul i quali hanno rosicchiato ai «fratelli soli» la miseria di un minuto e 24".

Si attendeva la tappa di ieri per vedere chiaro in questo Tour particolarmente, se anche le speranze di una definitiva delucidazione erano piuttosto deboli, la realtà ha detto senza ancora più prevedibile, poco o nulla si è saputo che ancora non si sapesse. Il Tourmalet doveva rispondere all'interrogativo preciso, doveva dire qualcosa di netto sul rendimento in salita di Rivière e di Baldini. Rivière ha fatto senza dubbio meglio di Baldini (ed il riferimento ha il suo grosso valore pensando di 11 km. e ergonometro in salita dalla Clermont Ferrand-Puy de Dôme), ma alla resa dei conti il giovane campione francese non ha certo abbiordito.

E non ci si venga a raccontare adesso che Rivière ha voluto risparmiare le sue forze. Rivière, proprio ieri, puntava a conquistarsi sul campo i gradi di capitano della compagine nazionale di Francia, ed è per questo che è partito all'offensiva insieme con Gaul, con Bahamontes e con Anquetil. Gaul e Bahamontes le hanno staccato in salita, rifiandogli senza complimenti un paio di minuti. Baldini, Anquetil e Bobet, lo hanno scalfisato in discesa, piangendo con lui al traguardo. Rivière insomma è rimasto con un pugno di mosche in mano.

Oggi si rifà la prova e pare darsi che la fatica di ieri concorra a una decisione, sia pure parziale. Di troppo poco, però. E' vero che le salite sulle fasi iniziali non permetteranno, come ieri, le fughe delle mezze figure, ma salvo grossi colpi di scena, quei 54 km. che separano la punta del Peyresourde dal traguardo di Saint Gaudens, dovrebbero permettere il ricongiungimento almeno di buona parte dei personaggi di rilievo. Anche per oggi, insomma, si aspetta un bilancio alla pari, a meno che qualcuno non faccia l'imprevista fine toccata a Favero. E da domani Anquetil, Rivière, Bobet e Baldini, dovranno ricordarsi la sveglia. Altrimenti non riusciranno più a strappare il trionfo a Gaul.

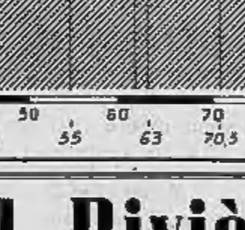
Senza dimenticare atleti di buona razza, che vengono validamente il campo. Ci riferiamo ai belgi in maglia, una squadra simpatica, che attacca con invidiabile slancio senza le ristrettive abitudini delle tattiche. Angiolo è nona in classifica a proprio oggi compie gli anni. Ci ha detto stamattina che diventa papà a febbraio. Un successo al Tour contribuirebbe in sostegno la dote al futuro erede.

Gigi Boccacini

Il belga Desmet primo sulla dura salita del Tourmalet

Così al «via»

1. VERMEULIN in 65 ore 15' e 12"
2. Desmet a 1'11"
3. Mastrotorto a 2'22"
4. Janssens a 6'45"
5. Gauthier a 8'20"
6. BONO a 9'36"
7. Riviere a 11'12"
8. Annaert a 12'22"
9. BALDINI a 15'44"
10. Bahamontes a 18'18"
11. Gaul a 18'22"
12. Adriaenssens a 18'27"
13. Anquetil a 18'31"
14. Bobet a 17'2"
15. Bell a 21'50"
16. Fabbri a 24'16"
17. Favero a 27'28"
18. Fabaeki a 28'28"
19. Fallarini a 30'25"



Concessionarie Autorizzate
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES
FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON
YUMAN, O.S.Z., ecc. - Rateazione
tutte le marche dolcemili con accordo
GAMMI - RATEAZIONI - SENZA
ANTICIPO - SENZA
GARANZIE - PERMUTA
Rate, T.V. - Frigor, Cucine
BRICCO MICHELE
Via Vitt. Emanuele 56, tel.

Busini direttore tecnico del Genoa

Varato il programma delle squadre torinesi per la ripresa del campionato - Il Torino a Mondovì e la Juventus a Cuneo - I bianconeri in settembre contro il Reims allo Stadio

Domenica di piena estate. Anche i dirigenti della società fanno di libertà, abbandonano la canicola degli uffici cittadini, per raggiungere qualche località di riposo. Massaia così malsicuri nei trasferimenti dei giocatori, ma a meno di tre settimane dalla chiusura del «mercato», merita dare uno sguardo rapido alla situazione. Fino a questo momento non si sono registrati «affari» sensazionali, anzi pare che la situazione sia piuttosto pesante per tutti: i venditori non trovano che pochi acquirenti, le grandi società attendono momenti migliori, anche i «piccoli» non rischiano decisioni definitive.

Vediamo ad esempio il caso del Talmone Torino. I preposti al compito di potenziare la squadra in vista del «torneo della rinascita» devono concludere l'ingaggio di uno o due attaccanti, ma per il momento tutto è ancora allo stato di semplici trattative. Pare, secondo informazioni dell'ultima ora, che i dirigenti del Padova abbiano abbassato parecchio le loro primitive richieste per Brighenti e Marisei, in modo che torna la possibilità che i due azzurri di Londra possano indossare la maglia granata nella prossima stagione. I novanta milioni versati dai padovani potrebbero essere parzialmente coperti sia con la cessione di Virgili sia con il passaggio di Ganzer alla Spal. Le decisioni per questo importante movimento giocatori sarebbero prossime; forse è questione di qualche giorno.

Intanto anche i tecnici della società sono partiti per le ferie, non prima però di avere varato il programma preciso per la ripresa dell'attività. I granata, come è noto, saranno convocati in sede il 27 luglio, per partire immediatamente per una località di montagna ancora da scegliere, ma che dovrebbe essere nei pressi di Mondovì, sede concordata per gli allenamenti, che inizieranno il 3 agosto; dopo un periodo di riposo per il Ferragosto, i granata continueranno il «lavoro» sulla palla, disputando il 27 agosto la prima partita d'allenamento; il 30 agosto gara amichevole contro una squadra di IV serie, il 6 settembre contro una squadra di serie C, il 13 settembre contro una di A o di B. Tutte le «precampionato» verranno disputate fuori sede.

Alla Juventus, ieri, la sede di piazza San Carlo era completamente deserta, e soltanto domani, con il ritorno in sede del presidente dott. Umberto Agnelli, verranno riprese le trattative per un rinnovamento: si dirà molto quali sostanziale della difesa. La possibile (ma non certa) partenza di Corradi per Napoli comporterà logicamente l'acquisto di un terzino di valore, e non è escluso che si possa trattare anche un centromediano. I nomi sono troppo vari per doverli ripetere. Esiste un programma di massima, che potrebbe concretarsi entro questa settimana.

I bianconeri torneranno a Torino il 29 luglio. Cuneo ospiterà la comitiva, che sarà guidata sia da Cesarini che da Parola. Il 17 i juventini giocheranno a Villar Perosa, il 23 a Cuneo, il 6 capiteranno il Genoa per la semifinale della Coppa Italia '58-'59, il 9 saranno nuovamente di scena allo stadio per il *retourn match* con il Reims per la Coppa dell'Amicizia Italo-francese. Nulla di deciso per il 12 settembre in quanto dipenderà dall'esito della gara con i rossoblù liguri. In caso di vittoria infatti i bianconeri dovrebbero giocare a Roma la finale della Coppa Italia.

Da Genova intanto si apprende che Toni Busini ha firmato il contratto come direttore tecnico del rossoblù. Poggi, già in forza al sodalizio ligure, sarà l'allenatore. A Firenze si è riunita la Commissione della FIGC per l'esame della anzietà con cui completare il campionato interregionale 1959-1960. Composta dal presidente avv. Lodi, dai signori Franchi, Di Danni e Borgogno, ha esaminato le documentazioni di 83 società delle 88 aventi diritto al concorso. Dopo una scrupolosa selezione, la Commissione ha ritenuto di raggiungerne di fissare una rosa ristretta di 27 società da tenersi in considerazione per la definitiva classifica delle ammesse (che com'è noto saranno 16).

Tale classifica definitiva verrà pubblicata dopo una riunione della Commissione Tecnica per il 12 luglio prossimo a Roma, allorquando saranno conosciute le risultanze definitive del concorso per la scelta delle quindici società già della Lega interregionale che verranno promosse alla serie C.

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNEY
Specialista venereo, pelle. Tutti i giorni 14-19,30
Corso Re Umberto 64, tel. 8-34

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
SOC. CAPITALI CERCHIONI RILEGNI AL. L. 300 p. p.

(Continua da pag. 4)

OCCASIONE salone noce lucido, comodissimi divaghetta. Telefonare 688-646.

OCCASIONISSIMA salone seggiolone carpa nuovo e personale non bonigliaria difficoltà contanti. Telefonare 262-800.

OFFICINA elettrauto e motorista cerca operai provincia Torino. Telefonare ore pasti 982-276.

OTTIMA persona solvente affiderei ripetizioni pratiche trattative direttamente. Telefono 276-903.

PANIFICIO pasticceria, corso importantissimo, kg. 200 negozio, sede 2.000.000 contrattuali. Gabetti, Giulio Cesare 58.

PARRUCCHIERE signora cedesi oppure gerenza. Telefonare 42-248, 596-119.

PASTICCERIA Bar avviatissima forte reddito vicino Torino cedesi motivi familiari. Facilitazioni pagamento. Telefonare 943-238. 61642

PASTIFICIO alimentario cedo via semicentrale 6. Prezzo davvero dimostrabile. Telefonare 388-417. M3893

PENSIONE cedo causa lt. Prezzo ottima posizione richiesta 1.100.000. Telefonare 382-417. M3972

PETTINATRICE avviatissima negozio alquanto 18.000 mensili, cedesi causa trasferimento Corso S. Paolo. Tel. 276-603.

PRESTA a impiegati, operai, pensionati, impiegati operai di aziende industriali commerciali, somma rimborsabile 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, in brevissimo tempo. Rivolgersi Soc. Finanziaria Nazionale, via Mazzini 18.

PRESTANZE a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 42-879.

PROFUMERIA centralissima, eccellente posizione. Vendesi causa. Rivolgersi Gabbio, Passalacqua 6. 6994

RITIRO commercio cedesi centralissimo grande negozio commestibili, pasticceria, liquori, alimentazione modernissima mobiliata, cucina, magazzino, alloggio. Scrivere Fogli Bianca, Carisio (Vercelli).

RIVENDITA pane Kg. 220 giornalieri, alloggio grande, cede 6.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5293

RIVENDITA pane, pasticceria, piazza mercato, kg. 200, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cede 6.000.000, Gabetti Giulio Cesare 58. 5293

SALUMERIA, zona signorile, 100.000 giornaliere, cede 5.000.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5293

TABACCHERIA, cartoleria, bar, mercerie, edicola ricevitoria zona Crimea. Lascia 500.000 mensili, incasso 160.000 giornaliere, cede 18.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 5293

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria. Lavoro 500.000 mensili, incasso 150 mila giornaliere, ampiezza lavoro, cede 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

TABACCHERIA lavoro 1.300.000 mensili, cedesi affarosa 15.500.000; altre 700.000 settimanali 16.500.000. Frasa del Carmine 28. 7810

TINTORIA-STIRERIA cedesime cede. Telefonare 262-930. 519715

TORREFAZIONE Supermercati, fronte importantissimo mercato, 22.000 giornaliere, cede 7.000.000 Gabetti XX settembre 17. 5293

TORREFAZIONE via commercialissima, salle ampissime mensile 300.000, vero affare. Cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5293

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A Brusino, vende libera, 8 belle camere, giardino. Telefonare 390-365. 82003

APPARTAMENTO mobiliato affaccio sul fiume panoramico, due camere, ingresso, cucinotto, corso Cosenza 268. Telefonare 220.196 ore 17-18. M3491

A Torre del Mare tutti comodi viaggiare cascine, centro balneare propedeutico anche Bergeggi (riviera Spezzino), dove vendonsi piccoli ceduti lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione lussuosa lungo riviera. Tizzoni, via Donaudi 4, Milano, Intel. 795-633. 3947

ARTARELLI subito, frontaggiani corso (Farello), fondovalli alloggi signorili, due camere, cucina, ripostiglio, servizio. Prezzi definitivi fruttamensile. Telefonare 388.900. 5295

ACQUISTO alloggio in zona centrale signorile, ampia camera. Telef. 775-428.

ADIACENZE Borgiuri vendesi alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Accedio dalle 18 (passeggio).

AFFARE vendesi negozio, retro cucina, servizi, frequenza. Affitto 36.000 mensili. Richiesti L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 791-096 ore 9-12, 16-20.

AFFITASI privato ampi vendesi nuovo casa oppure due camere, libello cucinino, servizi. Telefonare 278-088. B0628

APPARONE, alloggi fattimesi liberi subito, villeggiatori, due camere, cucina, servizi, cantina, vendesi L. 600.000 per camera più mobili San Paolo invitemale. Casa via San Marino 122, zona stadio Juventus. Vista sul poster ore 16-19. Telefonare ore pasti 354-696.

APPARONE, via Cavalchia, vendesi o cede cucina [illegible] ingresso 400.000 lire mobili, L. 800.000 liberi. Telefonare 397-610. M0293

ALLOGGETTI occupati, [illegible] cucina, via Nizza, vende. Tel. 68-254.

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Ammortamento L. 1.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 151. 5295

ALLOGGETTO di camera 6,40 x 5, stabile 6 camere ultimo piano, vendo e cedo lira 300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASE nuova costruzione, sulla cima Pecetto, ultimate ogni comodità. Ultimi trattabili. Vendo. Rivolgersi Ufficio Fenestrelle 6. 8974

DARETTA, rialzato, tre camere [illegible] mq. 1600 [illegible] 1.300.000 trattabili. Scrivere Stralci, Murialdo (Alessandria).

CAUSA trasferimento vendesi grande piano signorile 3 camere cucina bagno terrazzata 2° piano senza ascensore 3 milioni 450.000 trattabili. Telefono 786-791.

CENTRALE [illegible] affittasi buon negozio, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile. Proprietario vende. Vista 10-12. Tel. 512.717. 8745

CHIESA Salmis vendiamo camera cucina terzo bagno 1.300.000. Telef. 277.410.

CHIRARIO di [illegible] libero, 300 mq., 3 camere cucina accessori. Tel. [illegible] 827.

COMPRANSI contanti due camere cinelle servizi, zona tranquille, cassodilla Lanzo S. Scrivere cassetta 3119, Uff. Pubblic.

CONTRATTEMPO vende muri cui affittano 70.000 [illegible] richiesta 9.000.000; affitto 4.000, richiesta 7.800.000. Telefonare 819-726. M8446

MURI negozio affittasi ottimo posto, vasta [illegible] 240.000 reddito vendesi 6 milioni [illegible]. Eaglesiere Portaluce, piazza Lagrange. 8179

OCCASIONE vendesi alloggio via Lamarmora, camera libello cucinino e accessori. Telef. 774-879. M9618

OFFRO appezzamento per stabilimento stagionale, località panoramica, lacuale (prov. Cuneo) escludo intermediari. Scrivere Ignazio Mossetto, via Carmagnola n. 8, Torino. 81848

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rimodernato, proprietario vende villa: alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 10-12, tel. 513-727.

PINO Torinese, villa libera, due alloggi, dieci vani, [illegible] moderno, ampio garage, giardino, frutteto, vendesi. Eaglesiere Fiduciario, piazza Lagrange. 8179

RIBASSO 8%, vendesi magnifico garage via Monastir. Tel ore ufficio 364-894.

BARRIERA Stura, moderno stabilimento 3000 mq., uffici, 76.000.000. Altro 1800 coperti, [illegible] Milano, 45.000.000. Eaglesiere Fiduciario, piazza Lagrange.

CAPOLINEA ad vendesi casa signorile quattro alloggi, soprascantinato, giardino, giardino. Telefonare 817-115. D0647

CASA moderna di recente di cemento ed autoportante mq. 800 impresa vendesi fabbricando. Rivolgersi corso Giovanni 268. Telefono [illegible] 310831

CASA 20 camere cucinini vendesi causa reddito dieci, altre 20, 27 camere, reddito, Carandino, Usseaux 61. 82750

CASCINA civile rustico giovanni 30 locali servizi gran vista collina villeggiatura vende L. 21.000.000. Scrivere cassetta 1208, Uff. Torino. 8880

CASCINA con terreno, acquistasi in collina o mezza montagna o pianoforte con immobili situati in Torino. Scrivere cassetta 4126, Uff. Torino. 8880

CASCINA [illegible] Bra, 10 giornate, civile 6 camere ultimo piano, scala x due, affittasi 300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASE nuova costruzione, sulla cima Pecetto, ultimate signorilmente. Ultimi trattabili. Vendo. Rivolgersi Ufficio Fenestrelle 6. 8974

DARETTA, rialzato, tre camere [illegible] mq. 1600 [illegible] 1.300.000 trattabili. Scrivere Stralci, Murialdo (Alessandria).

CAUSA trasferimento vendesi grande piano signorile 3 camere cucina bagno terrazzata 2° piano senza ascensore 3 milioni 450.000 trattabili. Telefono 786-791.

CENTRALE [illegible] affittasi buon negozio, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile. Proprietario vende. Visite 10-12. Tel. 512.717. 8745

CHIESA Salmis vendiamo camera cucina terzo bagno 1.300.000. Telef. 277.410.

CHIRARIO di [illegible] libero, 300 mq., 3 camere cucina accessori. Tel. [illegible] 827.

COMPRANSI contanti due camere cinelle servizi, zona tranquille, cassodilla Lanzo S. Scrivere cassetta 3119, Uff. Pubblic.

CONTRATTEMPO vende muri cui affittano 70.000 [illegible] richiesta 9.000.000; affitto 4.000, richiesta 7.800.000. Telefonare 819-726. M8446

MURI negozio affittasi ottimo posto, vasta [illegible] 240.000 reddito vendesi 6 milioni [illegible]. Eaglesiere Portaluce, piazza Lagrange. 8179

OCCASIONE vendesi alloggio via Lamarmora, camera libello cucinino e accessori. Telef. 774-879. M9618

OFFRO appezzamento per stabilimento stagionale, località panoramica, lacuale (prov. Cuneo) escludo intermediari. Scrivere Ignazio Mossetto, via Carmagnola n. 8, Torino. 81848

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rimodernato, proprietario vende villa: alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 10-12, tel. 513-727.

PINO Torinese, villa libera, due alloggi, dieci vani, [illegible] moderno, ampio garage, giardino, frutteto, vendesi. Eaglesiere Fiduciario, piazza Lagrange. 8179

RIBASSO 8%, vendesi magnifico garage via Monastir. Tel ore ufficio 364-894.

(Continua da pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Che guaio sposare un'attrice celebre

Craig Stevens, marito di Alexis Smith, racconta le difficoltà incontrate prima di affermarsi alla tv americana

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

«Ricordate chi siete!» era la raccomandazione che il direttore della Scuola superiore di Kansas City, nel Missouri, faceva di continuo agli studenti. «A quell'età — dice l'attore Craig Stevens, protagonista della serie televisiva «Peter Gunn» scherzavamo su quella raccomandazione. Ma io invece, dopo, devo assennato ricordato spesso, e quell'ingiunzione deve avermi dato resistenza e coraggio in parecchi momenti non facili della mia vita. Molti, quando sono arrivati, non amano voltarsi indietro per vedere il cammino percorso e per rivocare le difficoltà che hanno superato. Io invece non ho mai dimenticato che ci ho messo 15 anni per sfondare».

«Durante questo lungo periodo — ha aggiunto Stevens — per qualcuno dei miei spettatori il mio maggior titolo fu quello di essere marito di Alexis Smith. Eppure ero apparso, ed anche in ruoli importanti, in 50 film, in 18 opere teatrali, in parecchi telefilm e commedie musicali. Tuttavia non c'è dubbio che tintanto che non indossai vestiti da 500 dollari, scarpe da 30, camicia da 20, come "Peter Gunn", la bionda Alexis Smith era in celebrità della famiglia. Nonostante questo io non mi sono mai adattato, come fanno tanti ad Hollywood, a diventare il marito che sta all'ombra della fama della moglie. Da parte sua Alexis, che è una donna piena di giudizio e di talento e che ha molto rispetto per l'altrui personalità, anche quando era la "star" della famiglia, non ha mai dimenticato che io ero il capo della casa».

Adesso il magro, alto (metri 1,83), bruno Craig Stevens, che ha introdotto un nuovo stile ed un'inedita eleganza alla televisione, afferma di essere quasi stupito del suo successo. «Ad ogni modo — aggiunge — siccome opportunità come "Peter Gunn" per un attore capitano raramente, sto cercando di approfittarne mettendo da parte dei quattrini per me e per la mia famiglia. Ma non è per risparmiare che continuo a fabbricarmi i mobili, perché questo è il mio "hobby" preferito...».

«Troppo matura» a 17 anni

Sorprese (!) Hollywood. Carol Lynley aveva avuto un bel successo come giovanissima *star*, a Broadway, in «Blue Denim». Allora la «Fox» comperò i diritti per poter girare il film; fece un provino alla Lynley e le firmò un contratto. Questo avvenne sei mesi fa. Il film però deve essere ancora fatto e sembra che quando sarà girato Carol verrà considerata "troppo matura" perché avrà 17 anni.

Lauren Bacall a New York

Dopo l'ottima accoglienza fatta a Lauren Bacall in Inghilterra e le voci dei suoi successi mondani, si apprende che l'attrice avrebbe intenzione di tornare in America per stabilirsi non ad Hollywood, ma a New York.

«Baby Doll»: 93 milioni

La bionda Carroll «Baby Doll» Baker, come alcuni adesso la chiamano dopo la sua famosa interpretazione, smentisce d'essersi fatta male alla schiena, mentre girava «But Not For Me», con Clark Gable. Carrol ha ricevuto 150.000 dollari (cioè più di 93 milioni di lire) per sette settimane di lavoro.

La Mansfield vende busti

La vistosa Jayne Mansfield, a cui non manca un certo talento commerciale, ha fornito il modello del proprio busto a certi corsetti (pare (il suo colore preferito) che essa stessa vende. Suo marito, Mickey Hargitay, detto «l'uomo muscolo», ha in mente di creare una specie di «gymnasium» per insegnare i segreti della cultura fisica. Jayne è molto scontenta delle parti che le assegnano; spera di poter avere presto qualche parte drammatica.

Bing Crosby ancora padre

Bing Crosby che recentemente s'era lagnato delle scarse soddisfazioni che gli davano i figli, sarà padre per la sesta volta nel prossimo autunno. «Ho smesso di dire — ha affermato — che desidererei avere una bambina». Ma la sua giovane moglie, Kathryn ha confidato a delle amiche che essi pregano perché nasca una piccola Mary Frances.

Gable rinuncia a scrivere

Clark Gable spera che l'edizione col quale egli si era già impegnato non insista, almeno per il momento, a chiedergli l'autobiografia. Dice di non aver voglia di scriverla adesso e forse non vorrà scriverla mai. «La mia vita — afferma — è già stata troppo ricca vivendo. Inoltre egli ora è molto occupato ad andare a caccia ed a giocare a golf tra un film e l'altro per essere disposto a mettersi a tavolino e rievocare la sua vita passata.

Joséphine e la piccola bretone

Durante l'inaugurazione di una mostra gastronomica a Versailles, Joséphine Baker si intrattiene affettuosamente con una piccola bretone che le aveva offerto dei confetti

Aspettano Elvis Presley

Si vuole (smentita) un anno prima che Elvis Presley, il re del «rock and roll» termini il suo servizio militare; ma già due dei maggiori studi stanno discutendo chi per primo dovrà scritturarlo per girare un film.

Linda non rimpiange il Cairo

L'attore John Gavin ha dovuto rinunziare ad un viaggio al Cairo per poter interpretare il ruolo di Giulio Cesare in «Spartacus», Tuttavia egli ritiene che aver la possibilità di lavorare accanto a Laurence Olivier, Charles Laughton e Peter Ustinov costituisca un ottimo vantaggio da non dover rimpiangere un viaggio per qualsiasi destinazione».

g. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Programma Nazionale - **Clandestini d'estate**, commedia (quasi) musicale del Secondo (ore 21) - Una commedia comica alla tv: **Santi in soffitta** di Gigliozzi (ore 21,25)

LUNEDI' 6 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 257,5, Torino m. I, lj. — Ore 16,16: Album a canzoni - Tour de France: arrivo a Saint Gaudens - Giornale - 17,15: Canta Gloria Abbate.

Ore 17,30: Per i piccoli: «Gli scolaretti», settimanale di fiabe e racconti - Ritaglio dei giovani concertisti: flautista l'artista Mancarelli; pianista Mario Caporalini - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese.

Ore 18,45: Vacanze musicali: III. «Studi Meier doloriun» - 19,15: Campionissimo - prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,30: L'appendice del lunedì: di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura:

Ore 21,25: Concerto di musica sinfonica diretto da Carmen Campori, con la partecipazione del soprano Luciana Gaspari e del tenore Carlo Bodioli. Beethoven: «Coriolano», Ouverture; Mozart: «Le nozze di Figaro», "La vendetta"; "Dove sono i bei momenti"; Rossini: «La Cenerentola», "Miei rampolli"; Mascagni: «Manon», "Addio a nostro piccolo desco"; Verdi: «La Traviata», Preludio atto quarto; Donizetti: «L'elisir d'amore», "Udite o rustici"; Puccini: «Suor Angelica», "Senza mamma"; Mussorgsky: «Boris Godunov», Canzone di Varlaam; Puccini: «Turandot», "Tu che di gel sei cinta"; Rossini: «Semiramide», Sinfonia. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Pino Calvi e la sua orchestra - 22,50: I concerti del crociato: documentario di Gigi Marsico - 23: Canta Doris Day - 23,15: Giornale - Orchestra diretta da Armando Fragna - Ed ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5, Torino m. I, II, Alessandria Bella Cuneo m. 103,1). — Ore 15,30: Giornale - Le memorie di Frankie Laine - 16: Vicino ai maggiori di vent'anni: voci e ritmi per la gioventù.

Ore 17: Incredibile ma vero di Cesare Musso: «Un regno di donne», commedia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (prima parziale). In questa serie di trasmissioni il compianto Cesare Musso raggruppò sei curiosi episodi. Si tratta — secondo lo stesso autore — di «vera storia, però un pochino capricciosa, stravaganze, stupefatti, scoperte nei cantucci della grande Storia, ai margini, o, potrebbe dire, dal tavolino fumo che porta la vita dei popoli... storia minore, storia che ebbe a protagonisti uomini e donne, reali occasionali da una particolarità forma della loro natura e quegli alta storia per la bizzarria della loro vita o della loro impresa». Il primo episodio, che viene oggi trasmesso, fa rivivere l'incredibile figura dell'impostore tenore Viagio - 17,45: Sedici all'ombra Risentendo - 18: Cinque - 18,10: Tour de France: cronaca d'arrivo della tappa.

Ore 18,15: Ballate con noi - 19: Vanni dei Festival della canzone napoletana; orchestra De Martino - 19,30: Motivi in tasca - Tour de France: commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale in chiaroscuro: Antonio Cifariello presenta: sonate della musica.

Ore 21: «Clandestini d'estate», commedia quasi musicale di Corbucci e Orlandi; compagnia del teatro comico musicale di Roma; orchestra diretta da Beppe Mojetta; regia di Maurizio Jurgens. Il filo conduttore di questa commedia musicale, che si svolgerà settimanalmente in 10 puntate, è questo: La bambina [illegible] del ragioniere Rondini si reca cantare Addioso, dalle zie Lucrezia, militarmente impostissime e spendaccione, l'offerta di due milioni per trascorrere la villeggiatura. Il rag. Rondini intasca i due milioni, ma, per troppo, il timore per andare i suoi numerosi debiti. Dovendo però giustificare alle zie la spesa per la villeggiatura, stabilmenti — questo è il patto — non toccherà loro neppure un soldo della vistosa cifra: dello più stesso, Rondini dirà a i suoi familiari d'aver sempre e tutti di patire per la villeggiatura e trovare ai ingegni in casa. Inoltre, per dare allo zia la documentazione del loro viaggio, al fanno fotografare dinanzi a una serie di «fondali» che devono rappresentare le suggestive località delle loro fantasiose vacanze. Perciò, di mattinata in mattinata, vi sarà un incontro con la famiglia Rondini che viaggia con la [illegible].

Ore 22: Ultime notizie - [illegible] del Secondo Programma. Musiche di autori americani: Herbert: «Ouverture» da «The School for Scandal»; Irwin: «Stella by Starlight»; Arnheim: «Manhattan, Alleluja, Largo; Mitchell: «Kentucky Mountain Portraits»; Grady, Suliai, Stitzer: Kaufman-Rinchester Symphony Orchestra diretta da Howard Hanson - 22,45: Canzoni del Nord e Jean Morgan - 23,15: Ripetizione.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. I, III). — Ore 19: Comunicazioni agli Ospedalieri profughi - Liriche giapponesi di Kimiko Yamada, Tomoo Schintani, Kunihiko Kachino-ko e Ikuma Dan - 19,50: La rassegna: Cultura inglese - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Federico II di Svevia: V. «Federico II e la cultura» (seconda parte) - 21,45: La musica a Roma nel Settecento: brani di Girolamo Frescobaldi, Domenico Mazzocchi, Luigi Rossi, Alessandro Stradella, Bernardo Pasquini, Alessandro Scarlatti e Arcangelo Corelli.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: La giraffa (appuntamento settimanale con i giovani nello Studio 1). In questo numero: Circolazione stradale, i giovani ragazzi, Piccole cuoche, Come nasce (il gelato), Polline verde: nozioni di botanica, Calciatori a pesca ridotti, Carnival animali, Realizzazione di Lorenzo Ferrero.

Ore 18,45: Telegiornale - 18,45: Passeggiata italiana, a cura di Franco Capriotti e Gilberto Severi - 19,05: Gli anni della canzone della tv americana: Perry Como show - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori - 20,05: Telesport - 20,30: Parigi: servizio speciale in Eurovisione sul Tour de France - 20,50: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: Carosello - 21,10: La legge della strada: presentazione del nuovo Codice stradale (seconda puntata), a cura di Ugo Gregoretti ed Aldo Ralvo.

Ore 21,25: Dal Teatro delle Arti in Roma: «[illegible]», commedia musicale in tre atti di Giovani Gigliozzi. Interpreti: [illegible] Pisa, Manlio Busoni, Vera Giannaccari, Angelo Nicotra, Gino Bendolo, Fernando Sclleri, Elsa Polverosi, Silvio Spaccesi e altri; regia di Nino Dal Fabbro; riprese televisive di Luigi Di Gianni. La vicenda: La famiglia di un impiegato statale romano, in ristrettezze economiche ma con tante ambizioni e ipocrisie, invece da San Gennaro il suo miracolino intervento per procurarle il denaro necessario a soddisfare gli (illegible) desideri. Il denaro arriva copiosamente e riesce ad eseguire ogni sbalzione, commendando persino a tutti i familiari di sbaffeggiare il prossimo. Ma dove San Gennaro ha preso quel denaro? Quando i soldi vengono pregati di intervenire a fecondo naturalmente terreno, altrettanto ovvio che i soldi che essi impiegano per realizzare l'impossibile. Però con a colpo di San Gennaro se è stato così condiscendente a se, dopo un prolungato soggiorno in guardina, i suoi benefattori si ritrovano più poveri di prima. Tuttavia, alla fine, qualcosa di positivo dalla sventurata delle loro avventure.

Ore 22,45: In bocca al lupo: rubrica di caccia e pesca, a cura di Walter Marcheselli; regia di Pier Paolo Ruggeroni - 23,15: Telegiornale.

MARTEDI' 7 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - 11: «Il signore che cercava la quiete», radiofarsa - 11,40: Musica da camera - 12,10: Orchestre Maggioni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,15: Album a cerchi - Tour de France - Teatro d'opera - 14: Giornale - Roma Milano - 14,15: Album a cerchi - Tour de France - Giornale - 17,15: Rivoluzione a Hipsmerive - 18: Concerto - 19,15: Canzoni del Festival napoletano - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «Tre uomini che bollono», tre atti di Rino di San Secondo - 23,15: Giornale - Fisarmonica - Vincitori Premio Europa 1959 - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Cappellina - 10: Disco verde - 11: Il signore delle 15 - 12,30: Giornale - 14: Lei, lui e l'altro - 14,30: Giornale - Un'orchestra al giorno - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Nuova discografia con la cantante - 17,45: Guida d'Italia - 18: Giornale - 18,10: Tour de France - 18,15: [illegible] con Bill - 19: Orchestra Fragna - 19,30: Tastiera - 20: Radiocorsa - Tour de France: 20,30: Il maestro improvviso - 20: Il gondoliere - 22: Il mese di Scotland Yard - 23,40: Ultime notizie - Tempo di jazz - 23,15: Esperanto.

TELEVISIONE. — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La collana di perle», racconto sceneggiato - 19,10: Angelini e la sua orchestra - 19,40: Avventure di capitan Cook - 20,10: Rivisti contemporanei - 20,30 (Eurovisione): Da Parigi: servizio speciale sul Tour de France - 20,55: Tic-tac - Telegiornale - 21: Carosello - 21,10: «Un figlio e mezzo», tre atti di E. Bourgeix - Telegiornale - Da Roma: ripresa dell'assegnazione del Premio letterario Strega 1959.

Singolare vertenza legale in Francia per la Podestà in attesa di un bimbo

Felice il marito Mario Vicario, ma non il produttore che aveva scritturato l'attrice per un film - Costui vorrebbe essere risarcito da una compagnia di assicurazione la quale replica che la maternità non è una malattia

Parigi, lunedì sera.

L'attrice italiana Rossana Podestà è al centro di una singolare vertenza tra una casa produttrice francese e una società di assicurazioni.

Ecco i fatti. La bella Rossana era stata scritturata per interpretare al fianco di Juan Servais il film Cavalcata senza fine, ambientata in Spagna, che narra la storia di un allevatore di cavalli.

Tutto era ormai pronto quando s'è appreso che Rossana non avrebbe potuto lavorare a causa di forza maggiore: è in attesa di diventare mamma.

Questa notizia ha reso felice il marito dell'attrice, Mario Vicario, ma non i produttori i quali hanno tentato invano di rivalersi presso la società d'assicurazione presso cui si erano [illegible] contro eventuali danni derivanti da una malattia dell'attrice. La società ha replicato — e pare con la legge [illegible] che con il buon senso — dalla sua parte — che una [illegible] gravidanza rientra in quelle condizioni che, se pure di emergenza, non possono venire considerate per una giovane donna come una malattia.

Rossana Podestà tuttavia non resterà lontana dalle macchine da presa per molto tempo. Compiuto il [illegible] avanti, verso il principio del prossimo inverno interpreterà un film in Algeria sotto la direzione di Raoul André. Essa impersonerà una giovane berbera che s'innamora d'un ingegnere addetto ai pozzi petroliferi di Hassi-Messaoud nel Sahara. Titolo della pellicola quanto mai indicativo: Derrick.

La vicenda a sfondo avventuroso, con trafficanti di armi, sobillatori di ribelli e così via, rientra nell'atmosfera politica dei difficili rapporti tra Francia ed Algeria. Insomma, un film per metà «di propaganda».

Mancano i soldi per i film francesi

Anche in Francia la cinematografia locale si dibatte in acque difficili a causa della mancanza di finanziamenti. Nella scorsa annata i cinematografi hanno avuto un incasso lordo di 21 miliardi, dei quali soltanto 10 (compresa la percentuale di sovvenzione) sono finiti ai produttori francesi.

Essi nel '57 hanno speso oltre 11 miliardi, quindi, anche considerando gli introiti provenienti dall'estero, il conto non torna; soprattutto considerando che pochi film di successo hanno assorbito la maggior parte degli incassi: per gli altri passivo spaventoso.

Il ministro Malraux si è impegnato a «strappare al collega» Pinay fondi adeguati per un'organica legge di aiuti statali, ma non ha voluto consultare nessuno tra i produttori.

Intanto — si fa rilevare — la attività cinematografica francese è ridotta, venti film già iniziati o progettati, sono in panne ed una frontiera fra stalla e stallone si possono considerare discusse.

Storia neorealistica di due giornalai parigini

Il consueto neo-realismo francese improntarà il film 125, rue Montmartre attualmente in lavorazione a Parigi. Lino Ventura, l'attore di origine italiana dall'aspetto un po' portiesco, specializzato nel ruolo di gangster simpatico, vi figura accanto a Dora Doll.

I due già costituirono una coppia assai efficace in Touchez pas au grisbi. Nel nuovo film «ricanteranno» la storia d'amore e lieto fine di due venditori di giornali.

Una forte espressione di Eleonora Rossi Drago nel film di Germi «Quel tranquillo lombroglio» che l'attrice sta interpretando a Roma

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XII. — Napoli 1799. Il generale Championnet ha incaricato il suo aiutante di campo, Salvato, di una missione particolare presso l'ambasciatore di Francia. Il giovane arriva nella notte per mare, attesa da alcuni cospiratori.

Attorno a Salvato la strada è completamente deserta e buia, ma dopo pochi passi il giovane si accorge di essere seguito da due uomini. Senza esitare egli arma la sua pistola sotto il mantello e si dirige dritto verso i suoi pedinatori. I due uomini si scansano, ma Salvato fa uso di [illegible] e E' proprio lui!», mentre altri due malandrini vengono ad aggiungersi a essi. I quattro uomini sono a dieci passi da Salvato. Il luogo è assolutamente deserto. A sinistra una casa le cui imposte sono chiuse. A destra, il mare. «Che cosa volete?» chiede il giovane in dialetto napoletano, avanzando di nuovo decisamente verso gli importuni. «Datemi le carte di cui siete latore» risponde colui che sembra essere il capo. «Per prenderle, bisogna essere in venti invece di quattro!» replica bellicosamente Salvato. Il capo lascia un richiamo al quale rispondono due uomini fino allora rimasti nell'ombra. Ma Salvato ha già fatto fuoco con le sue due pistole, mettendo quattro dei suoi avversari fuori combattimento. [illegible] fa brillare la lama di un pugnale nella mano del capo e un attimo dopo mette un vivo dolore alla spalla destra e quindi sviene.

SHERLOCK HOLMES: «FIAMMA D'ARGENTO» di sir Arthur Conan Doyle

XLVI. — Sherlock Holmes scopre che «Fiamma d'Argento» è stato rubato e camuffato dal proprietario delle scuderie Mapleton. Egli è sicuro di aver identificato l'assassino di Straker. Egli va ad assistere alla Coppa Wessex a palazzo [illegible] che «Fiamma d'Argento» correrà.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 29)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

PRIVATO vende camera tinello cucina entrata appartamino bagno terme cantina 2.800.000. Traversa, Piazzi 42.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Titoli pronti. Rossi, Sanremo. 663

TERRENI collinari 300 metri tram, tutti servizi. Proprio approvati. Tel. 583-198.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 525-987. 655

TAL Sud Martino, lotti terreno da mq 900 in su, zona collegiata, confortevole, tutti servizi, rendicont. Telefon. 882-546

VENDO terreno progetto camere 16, 300 m. bene fabbricato. Tel. 767-498, ore pasti. M0175

VENDONSI alloggetti nuovi liberi occupati L.550.000. Oppure cambiasi con terreno qualsiasi. Telefonare 341-991. 80663

VENDONSI alloggi nuova costruzione. 1-2-3 camere cucina grossi subito, via Goccia 67. Telefonare 272-742. 3071

VIA Po n. 24 vendesi alloggio signorile. Telefonare 885-702. 51986

VILLAGGIO San Martino, zona con negozi, ampio terreno, garage, termosifone, alloggio, licenza autorizza senza concorrenza vendesi, pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-945. 4818

VILLAGGIO San Martino, strada tra due San Martino inferiore 133, villetta 4-5-6-7 camere semplici, doppi servizi, garage, termosifone, mq. 800 giardino ottimo, unica, ed in via di ultimazione, vendesi con pagamento dilazionato. Tutti servizi, case con negozi, illuminazione notturna. Informazioni Ufficio tecnico corso Vittorio Emanuele 2, telef. 882-945 e visita cantiere. 4818

VILLETTA semicollinare, panoramica vendesi quattro camere civili, tre rustiche, rustico, Pensilerie corso Italia 22, Gassino, primo piano. 80683

18 km. da Torino vendo direttamente villa panoramica 12 camere servizi (8 alloggi) ottimo garage terme fabbricato. Telefonare 763-840, ore 18-20.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTO 3-4 camere servizi moderni alloggio in vicinanza Borgo Po, Mollette, Trapani. Telefonare mattino 84-331.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A professionista o rappresentante offresi elegante ufficio centrale, 18 mercati. Telefonare 521-568. 80688

A 9000 camera indipendente, servizi, piedi-a-terre. Telef. 618-753. 78122

AFFITTASI locali, adatti parrucchiere od istituto, negozi vari, deposito rappresentanti. Telefonare 338-765.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, Tirabovelli 23, visibile ore 15-18. 6606

AFFITTASI appartamento mobili completi 150 lontano centro metri 850, alloggio 4 camere, periferia Torino. Tel. 774-287.

AFFITTASI Martiera Milano alloggio libero subito 3 camere e servizi. Telefonare 270-962 dalle 12 alle 14. M0106

AFFITTASI Cigna 138, garage magazzino cortile 4000 alloggetto. Tel 270-198.

AFFITTASI locale ex via, adatto abitazione, laboratorio silenzioso. Tel. 386-765.

AFFITTASI locale centrale deposito abitazione, eventualmente alloggio signorile alimentare, mq. 120. Tel. 42-902.

AFFITTASI meravigliosa appartamento libero subito. Tel. ore dei pasti 84-250.

AFFITTASI Mirafiori semiluso alloggio 12.000 libero. Telefonare 341-981.

AFFITTASI negozio angolare via servizio casa nuova San Donato. Tel. 735-783.

AFFITTASI subito Carlo Alberto 51 alloggio quarto piano, luminoso, due balconi, ingresso, due camere cucina servizi, termo semiarredato. Tel. 684-655.

AFFITTASI locale nostri quadrati 200 uso laboratorio o [illegible] silenziosa, Richiedere, telef. [illegible]

ALLOGGIO nuovo due camere bagno cucina [illegible] mensili [illegible] Telefonare mattino 84-331.

ALLOGGIO nuovo due camere bagno cucina [illegible] mensili [illegible] Telefonare mattino 84-331.

APPARTAMENTO [illegible] cucina [illegible] Telefonare 882-945.

APPARTAMENTO nuovissimo ottimi servizi da luglio, [illegible] vista mare. Telefonare 595-312.

BORDIGHERA affittasi alloggio ammobiliato tre camere e servizi. Telef. 43-669.

BERGAMO mesi estivi 2 camere, cucina, disponi Torino. Telefonare 896-373.

BERRI Ligure vendo appartamenti nuovi sul mare due camere cucina servizi L. 1.500.000. Agenzia Bosio, Savigliano.

RIVIERA Ponente vendo appartamenti nuovi sul mare 1-2 camere cucina servizi L. 1.500.000 e L. 2.800.000. Agenzia Bosio, Savigliano. 81578

RIVIERA Ponente vendo camere cucina servizi sopra completissimo arredato americana L. 3.500.000. Agenzia Bosio, Savigliano. 81580

SALERNO [illegible] vicino affittasi civile chiarissimo, pulitissimo, Appartamento L. 72.000 semimobiliato 40.000, trimestrale 30.000 [illegible] 4188. SPI, Torino. 82083

VENDO sono Canepoli villetta nuova, tre alloggi, terreno, panorama. Scrivere pasmite 2999. SPI, Torino. 100109

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CHIAVARI [illegible] famigliare, confort. [illegible] 66196

CHIAVARI pensione impensierire [illegible] esperimentatissimi. Marina, Marinegliano 80

LOANO. Pensione familiare ottimo trattamento vicinissimo mare giugno settembre 1000, luglio 1200, agosto 1600. Telefonare 873-564, Torino. 9787

MARINA albergo pensione «Giuliana» verandato sul mare soggiornatori divenuti amici. Interpellateci. 80338

Rimini pensione Belsoggiorno ritiro mare giugno L. 1100 tutto compreso.

RIMINI Pensione Sabrina ottimo ambiente giugno L. 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, luglio-agosto posti mobili, interpellateci. 81265

SANREMO Pensione Trieste, ogni confort tr. scrivere o telefonare 30-762.

COLLEGI ISTIT. BOUGLE L. 100 per parola

RIST primi luglio istituto residenziale corsi estivi. Speciali facilitazioni per corsi scolastici. Via Po 2, Torino. 803

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

VIGNANA Valentino, affitto unica automobilista 1-2 letti confortevoli. Telefonare 687-863. M3800

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

MAGLIAIE avvia lavoro abbondante redditizia stagionale. Ispezione, Monte Pietà 16. 6458

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO [illegible] detective per accurate investigazioni, accertamenti) matrimoniali, indagini ovunque, e Nuova Italia 2, Via Quintino 20. Telef. 683-110, 683-876.

ARIEL detectives svolgono indagini; vigilanza. Mondial Cavour 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI: infedeltà, sorveglianze indagini informazioni ovunque e legali v. Madama Cristina 111, telef. 687-576.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando in lavazione dal Chiesa, Modicità, segretezza. Finanziaria, Piazza Milano 4. Telefono 47 [illegible] 6214

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autovetture, Bodoni 1, telef. 532-331.

AFFIDATEGLI vendita automobile rivolgetevi massimo esigenti. L'Arpa, piazza Carlo Felice 67. 283

ALL'AUTOSALONE «Tonino», Corso 357 bis, telefono 42-635. 780 Alfetta giugno, Giulietta normali, T.I., Sprint, Ford Consul, Apple 1 II, Farina 103-53, TV, Lingiagi 1400. B 12. Cambi, rateazioni. 6565

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo officina specializzata, servizio rapido garantito. Arabia, via Vigone 62; via Servello 33 A (borgo San Paolo). Telef. 69-506. 4254

AUTOMOBILISTI con, senza anticipo nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-504.

AUTOMOBILISMO moderno nuovo 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7478

BELVEDERE 600, anticipo rateizzazione perfetta, Aurelia B 10 (spiaggia Carmagnola 5. M0539

CEDO prenotazione Fiat 1100 consegna immediata, senza sovrapprezzo. Telefonare 584-214. M0005

DOMPERO 600 103 permutando Giaggia calib tre gruppi, conservatore gelati, differenza contanti. Telefonare 96-154.

EUROPEI contanti, pagando massimo qualunque tipo automezzo. Via Pigafetta 44.

FINANZIAMENTI anticipazioni concessionario fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, [illegible] Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 5.

IPITAUTO, S. Quintino 4 tra concessionari rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, milano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Grecouliano 38, telefono 20-853. 229

METANO impianti perfetti [illegible] 42.000, bombole uso [illegible] Officina Riparazioni Speri, telefon. 280-300, 280-988.

METANO impianti perfetti [illegible] 40.000, montaggio [illegible] gratuito. Officina Riparazioni Speri. Telef. 280-300, 280-988.

NUOVISSIMA Bella «600» [illegible] «600 A» [illegible] nuova. 110.000 Telef. 380-212. [illegible]

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, [illegible] 1400, giardinetta multiple. Appia, Aurelia, 1100, furgone, vendo cambio rateizzo, garanzia. Vigone 44. 2946

PERLATO [illegible] privato Fiat 1200 [illegible], Telefonare 21-098. 82806

PRIVATO vende a privato 600 C, ottime condizioni. Telef. 88-906, 84-785.

PRIVATO vende privato [illegible] Telefonare 596-878 ore pasti. 96432

PRIVATO vende privato 1100/103 dicembre 1954 perfetto ordine di marcia. Telefonare 383-182. 82359

PRIVATO vende 500 C, immacolato stato. Telefono 296-432. 82048

PRIVATO vende 1400 ottima. Telefonare 553-796. 98438

RACAUTO, corso Racconigi 141, Fiat, Lancia, la commissionaria di fiducia. Permute, lunghe rateazioni. 4170

RACAUTO, corso [illegible] 141, prima consegna vetture usate con garanzia: Giulietta Spider, Giulietta Sprint, come nuova, Appia 52 serie perfettissima, Aurelia G.T. 2500; Fiat 1200, 1100, 600 rateizzazione, lunghissime rateazioni.

URGE vendere entrare 103, v. Cuneo 88.

VENDO 600 bella, perfettissima, anche cambio Vespa, Lambretta. Telefonare 694-006. 98811

VENDO 103 6 mesi perfettissima km. 3400 reali vendo a privato, Telef. 88-736

VENDO 600 sei mesi impiegato vendo, ancora rateizzo. 550.000. Telefonare 388-476.

600 sei mesi, 4000 km., 600.000. Telefonare ore pasti 897-010. 66596

600 1958, buone condizioni, vendo, Telefono 30-153. 82032

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA 125, 150 L.I., quattro marce sfiancata 4% motore più potente. Frenazione, prova, permuta, accordi pagamenti dilazionati pressoi Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 534-283. 7851

VENDO motorino Dick-Dick rateizza, Rivalgami portineria Re Umberto 20 bis.

VESPA-125 Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Prenota consegna, contanti, rateazioni. 857

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli 1959 vuol vendo minima cambio. Unione Sovietica 188, tel. 282-622. 790

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AFFARONE, avendo sala pronto impiego 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-899.

AFFARISSIMO [illegible] 2 armadi tre porte 4 cristalli 70.000; 2 armadi tre porte con specchi e cristalli 23.000 cadauno; modernissimo mobile cucina bianco 50.000. Buffet tinello 45.000, lampadari varl. Telefonare 870-078 o rivolgersi [illegible] Hinckley, corso Quintino Sella 30.

ARREDATE! Casa del [illegible] Sellati, camere matrimoniali 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Avete mobili usati, macchine meglierla, cambiate con mobili nuovi, massima valutazione. Tel. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagunga 29 (cortile), Principe Amedeo 12 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista R.dis (perizie), Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

FIDANZATI, visitate mobili permanente mobili, sala pranzo, cristalli letto da 100 alla 600.000, cucine, tinelli 40.000, salotti brillantini gran portone 50.000, lampadari 5.000 fino 200.000, credenze 25.000, cucine divani, consolle rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, tel. 279-488. 9655

MOBILI e Cassapanca» vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-127. 2093

MOBILI «Cassapanca», Torinelli 32, rateizzazione propria, vasto assortimento lunghe rateazioni. Camini. Visitateci. Telefonare 31-100. 1161

MOBILI liquidazione camere, tinelli, cucine, soggiorni, per commissioni, via San Donato 40 bis, Madama Cristina. M0182

MOBILI Grap, prezzi propagandisti: tinelli da 38.000; camere da 78.000. 20 rateizzabili 9 (rivolta).

NUOVISSIMA camera cinque porte lire 260.000, armadio 6 porte con specchio 80.000. Telefonare 753-646. 83414

OCCASIONE camera pezzo dimostrativo moderno radiosi impiallacciati. Telefonare 43-965. M0214

PRIAMO moderna cucina, camera servizio cucina come nuovo vendesi. Telefonare 599-937 ore pasti. 81284

RIVENDO camera let

ULTIME NOTIZIE

Altre dichiarazioni del segretario della dc

Moro ribadisce la "nuova linea,,

Dopo aver affermato che i punti da lui annunciati non sono frutto di improvvisazione e che la d. c. è un partito di centro-sinistra di cui il governo Segni realizza il programma, egli ha nettamente escluso la possibilità di una intesa permanente con le forze di destra - Domani, a Palermo, l'elezione del presidente della Regione

Roma, lunedì sera.

«Se non facessi tanto caldo, il governo Segni potrebbe correre seri rischi», diceva stamane un parlamentare di destra nei refrigerati corridoi di Montecitorio. Gli esponenti missini, monarchici e liberali, non hanno, in fondo, nulla contro Segni; essi sono amareggiatissimi per il discorso tenuto l'altro giorno dal segretario della d.c., on. Moro, il quale ha, in sostanza, fatto l'elogio del governo Fanfani, perchè ha il privilegio di essere la bestia nera non solo della destra, ma anche dei comunisti e dei socialisti, ed ha antivoluto che i voti dei settori di destra «non sono frutto di una contraddizione, ma atto unilaterale della destra stessa». Vale quanto dire che i liberali, i monarchici e i missini, appoggiano il governo Segni senza chiedere contropartita. Il giorno in cui questi partiti presentassero il conto, si arriverebbe al punto di rottura. I missini, inoltre, rimproverano al segretario della d.c. la sua rinnovata professione di fede antifascista.

Il discorso di Moro, coincidente con la vigilia della costituzione della nuova Giunta siciliana (l'elezione dovrebbe avvenire domani a Palermo) ha avuto tutta l'aria di porre un freno alle richieste di assessorati da parte dei tre partiti «reazionari». Si sa che i missini, con nove deputati regionali, chiedono tre posti nella Giunta; i monarchici con tre deputati ne chiedono due; i liberali un posto per l'unico deputato eletto.

A sezione dei liberali, tutti gli altri fanno chiaramente intendere che, se non saranno accontentati, non esiteranno a rivolgersi all'on. Milazzo che in questo caso, oltre all'appoggio dei ventidue deputati comunisti e forse degli undici socialisti, potrebbe fare affidamento sui malcontenti missini e monarchici. Da ciò il fatto che fino a un momento prima dell'elezione del governo siciliano, tutto può accadere.

Nel mentre, l'on. Moro, nonostante talune pressioni che sarebbero state esercitate su di lui da parte di elementi del suo stesso partito, si è rifiutato di attenuare la portata delle sue dichiarazioni; anzi, egli proprio stamane in base confermato punto per punto, limitandosi a osservare che esse non sono frutto di un'improvvisazione e non rappresentano una novità: fin dal momento della sua elezione alla guida del partito di maggioranza, egli disse che la dc è un partito di centro-sinistra e che il governo Segni avrebbe realizzato il suo programma, che del resto fu a suo tempo chiaramente enunciato. Se qualcuno credette a una finta, ora dovrà ricredersi.

E' da escludersi — ha detto ancora Moro — una permanente intesa fra la dc e le forze politiche di destra.

Il fatto che egli ha usato un linguaggio particolarmente riguardoso verso i socialdemocratici, fa ritenere che il bi- o tri-partito venga ancora considerato da Moro come la soluzione migliore.

Comunque, nella situazione attuale, è estremamente improbabile che si arrivi a una crisi ministeriale. La destra non intendono abbandonare la presa, fiduciosi, da una parte, che il tempo giochi per loro, e dall'altra persuase (o almeno mostrano di essersi) che si tratti di un gioco preconcordato. E siccome il ritorno di Fanfani comincia ad apparire come un'eventualità non astratta, stamane esse interpretano un recente sondaggio Doxa come una chiara indicazione dell'opinione pubblica contro l'ex-presidente del Consiglio e ex-segretario della dc. In realtà il sondaggio, che purtroppo dimostra come sia scarsa l'educazione civica degli italiani, rivela che trentasei italiani su cento non sanno chi è il presidente del Consiglio; che cinque su cento si sono dichiarati «incondizionatamente» favorevoli per Fanfani e otto pienamente contrari. Cinque più otto fanno tredici: ottantasette italiani hanno fornito «risposta imprecisa». Sarebbe azzardato, in questa condizioni, dare conclusioni politiche di carattere generale.

Una scossa di terremoto questa mattina a Terni

Terni, lunedì sera.

Alle ore 9,36 di stamane è stata avvertita a Terni una leggera scossa di terremoto, in senso sussultorio, della durata di pochi secondi.

Compiuta un'altra grande impresa alpinistica nel gruppo del Monte Bianco

Walter Bonatti e Andrea Oggioni hanno raggiunto stamane alle ore undici la vetta del Pilastro Rosso

Si tratta di 500 metri di parete di 6° grado coperta sempre dal ghiaccio - Erano partiti all'attacco ieri mattina - Ora continuano nell'ascensione e si prevede che, superata la parte più difficile della scalata, attingeranno stasera la vetta del "re delle Alpi,,

La linea continua indica la nuova via di salita al Monte Bianco

La bisillese ferita in montagna

Il compagno di gita racconta l'incidente

Biella, lunedì sera.

Le condizioni della ventenne Maria Grazia Ramella, di Magliano, che ieri sera è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente alpinistico, durante la notte hanno subito un sensibile miglioramento.

Com'è noto, la giovane ha riportato fratture in diverse parti del corpo cadendo mentre scalava la cresta del monte Lousoney, nel gruppo della Mologna, in compagnia del diciannovenne Pierluigi Gardini, residente a Sagliano Micca. La paurosa avventura ha provocato al giovane un forte choc nervoso, da cui si sta riprendendo lentamente.

«La sciagura — ha narrato stamane il Gardini ancora scosso — è avvenuta alle 11,45 circa in una zona che non presenta difficoltà. C'eravamo legati per prudenza e io precedevo la Ramella di pochi metri. Ad un certo momento scivolai e lo strattone fece perdere l'equilibrio alla mia compagna, che cadde sul pendio erboso, dopo aver battuto contro uno spuntone di roccia. A stento riuscii a trattenerla, evitando così che si sfracellasse in fondo al canalone e con gran fatica la portai su uno spiazzo dove attesi i soccorsi, giunti dopo circa mezz'ora».

E' morto a Berlino il caricaturista Grosz

Bonn, lunedì sera.

Il noto umorista caricaturista e pittore tedesco George Grosz è morto stamane a Berlino, dove egli era rientrato dopo una permanenza di ventisette anni negli Stati Uniti.

Era nato nel 1893 ed era stato uno dei più brillanti artisti del periodo espressionista. Tenace avversario del militarismo, egli fustigò con i suoi disegni e i suoi quadri gli aspetti deteriori della società guglielmina e della Germania all'indomani della sconfitta. Fu uno degli artisti più in vista del movimento dadaista tedesco, e nel 1925 fu tra i fondatori del movimento dadaista «Neue Sachlichkeit».

All'indomani dell'ascesa dei nazisti al potere, Grosz, la cui posizione contro gli hitleriani era nota, fu costretto per sottrarsi alla vendette dei suoi numerosi politici ad emigrare negli Stati Uniti, dove nel 1938 prese la cittadinanza americana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 75 DEL REGISTRO STAMPA
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari

Ottavio Cantatore

di anni 75

Addolorati ne danno notizia a funerali avvenuti: la moglie Maria Ladisano; i figli: Guerrina; Dina con la moglie Nora Calledi; Franco con la moglie Giacolina Ghigo e piccolo Stefano; Savino con la moglie Cristina Grasso; Dolores; fratelli, sorella, nipoti e parenti.

Un particolare ringraziamento al prof. Eugenio Medà ed al dottor Aldo Anselmino per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Si unisono al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del

Papà

gli zii:
Pino Alemanno
Anna e Michele Bietto
Gede e Tino Blumenthal
Anna Maria Crollo
Vanna e Giovanni Baldola
Mia e Michele Florio
Roberto Florio
Ede e Manlio Fontana
Giuliana e Renato Serrano
Giuseppe Giordino
Carla Gisrelli
Piero Massa
Giovanna e Vanni Migliora
Sergio Massa
Franco Palmieri
Enzo Pinazzoni
Paola e Mario Provenzali
Renato Pullerino
Romano Penco
Emanuele Radice
Nilde e Federico Rossi
Rodolfo Rosso
Franca e Bruno Secco
Renzo Teravarolo
Andrea Toffanetti
Walter Tosi.

Carlo e Giovannina Ghigo, Mario e Emma Corgnati, Piero e Marisa Ghigo partecipano vivamente al dolore che ha colpito Franco e la famiglia Cantatore.

Questa notte, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, rendeva l'anima buona a Dio

Angela Maria Calvi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la sorella Lina vedova Axel, il fratello dott. prof. Pierluigi, la cognata, la zia, i nipoti, i cugini e l'amica Maria Alemasio con il marito Giorgio Manfè.

La cara salma partirà da Canale Monterrato, via XX Settembre 2, martedì 7 alle ore 8, per essere tumulata nella tomba di famiglia a Montaldo di Cerrina, ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione a di ringraziamento.

Canale Monferrato, 5 luglio 1959

Prendono parte al lutto:
Bitore Assi
Vittorio, Augusto, Elsa giriega con Giovanni Osella e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari:

Francesco Garner (Nello)

Addetto Fiat

Angosciati l'annunciano la moglie Giuseppina Dominese, fratello Vincenzo, sorelle Rina, cognato, cognati, cugini, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Sebastiano Cosentino.

I funerali martedì 7 luglio ore 8,45 da via Pianezza 36.

La presente serve di ringraziamento.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Enrica Ferro
ved. Leandro Brunetti

Desolati lo annunciano la figlia Maddalena col marito Manlio Marcelo e figli Mario e Ferdinando con parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30; si prega di non inviare fiori.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Palmieri 26.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria nata Rosolen

Straziati l'annunciano:
il marito Piero, la piccola Gianna; papà, mamma; le sorelle Maria col marito Ulelo Nalesso e figli; Piera col marito Gianino Baldi; il fratello Mario con la moglie Elena Biliano; suoceri e parenti tutti.

Funerali martedì 7 corrente, ore 8,45, da via Mercadante 20.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giovanni Pecchio

Invalido di guerra

Lo piangono la moglie Angela, i figli Giuseppe, Antonio, Giacomo e Riccardo; le nuore e nipotini.

I funerali alle 10.30 del 7 luglio a Chialamberto.

L'Amministrazione Comunale e Dipendenti del Comune di Valdellatorre partecipano costernati l'immatura scomparsa dell'apprezzato consigliere comunale signor

Attilio Brunetti

e prendono parte al dolore della famiglia.

Il 4 luglio è mancata in Asti, t'anima eletta della

M. D.

Ginevra Martini Aubert

Affranti dal dolore La piangono i figli Alfredo, Milan, Marie con i parenti.

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Caminatti

Dirigenti, impiegati ed Operai della S.p.a. A. Zolfizzari & Figli di Avigliana ricordano il loro cordoglio al dott. Amedeo Caminatti, amministratore delegato della Società.

Avigliana, 6 luglio 1959.

L'EFFERATO ASSASSINIO SUI MONTI DI INNSBRUCK

Pattuglie in elicottero ricercano il pazzo uccisore del turista inglese

Reparti austriaci e italiani impegnati nelle ricerche in prossimità del passo del Brennero - Giovedì scorso il misterioso individuo sparò senza motivo sul giovane Charles Marmoy, che poi morì, e sulla sua compagna, ferendola gravemente - Si teme che l'omicida tenti di sconfinare in Italia

Inviato speciale per l'indicatore

Innsbruck, lunedì mera.

Elementi della polizia autotrasportata austriaca e pattuglie confinarie austriache e italiane hanno iniziato oggi, anche con l'ausilio di elicotteri, una vasta operazione di sorveglianza sui monti del Tirolo e in prossimità del Passo del Brennero. Si cerca di catturare il misterioso individuo che giovedì scorso aprì il fuoco all'improvviso su una coppia di turisti inglesi sul villaggio di Mutterslun, a poca distanza da Innsbruck. L'assassino sparò due colpi di fucile contro gli inglesi, riducendo in fin di vita l'uomo, Charles William Marmoy, di 28 anni, londinese, e ferendo gravemente la compagna, la signora Edith Franklyn, di 41 anni. Il Marmoy caricato su una barella e trasportato a Innsbruck moriva durante il percorso. L'amica, una donna divorziata, madre di due ragazzi, versa tuttora in gravi condizioni all'ospedale.

Il delitto ha suscitato profonda emozione in tutta la zona, gremita in questa stagione di turisti stranieri, tanto più che apparentemente l'assassino doveva essere un pazzo. Quanto, almeno, è quanto la polizia è riuscita a desumere dalle poche dichiarazioni fatte dalla Franklyn. I due turisti conducevano una vita molto riservata, evitando di stringere amicizia con i numerosi membri della colonia turistica britannica del luogo. Nessun elemento avvalora l'ipotesi di una rapina in quanto entrambe le vittime erano in condizioni molto modeste. Lei impiegata e lui meccanico.

Molti abitanti del luogo ritengono che l'assassino si nasconda tuttora in qualche villaggio di montagna fra Innsbruck e la frontiera e che si appresti a tentare di sconfinare in Italia.

La polizia austriaca ha chiesto la cooperazione dell'«Interpol» perchè siano svolte indagini nell'intento di appurare se il delitto sia stato compiuto da uno straniero. Non si può escludere a priori che la relazione fra il Marmoy e la Franklyn, entrambi abbastanza noti nella organizzazione degli scouts di Londra, abbia suscitato la gelosia di un loro connazionale.

Sulla base della descrizione del colpevole fatta dalla Franklyn e sulla scorta delle deposizioni di tre persone che ritengono di aver visto l'assassino, quasi sarebbe un giovane sui vent'anni, bruno, magro, molto alto, che indossa un camiciotto di tessuto scozzese ed un paio di pantaloni blu utilitari. Sul luogo del delitto è stato trovato un orologio d'oro da donna di marca francese. La Franklyn sostiene che questo oggetto non le appartiene. Questo particolare non manca di suscitare perplessità tra gli investigatori austriaci.

Stamani, infine, nel tentativo di accompagnamento del delinquente sono stati forniti da un pastore che ha visto ieri mattina un individuo sospetto, avente le stesse caratteristiche del ricercato, aggirarsi in un bosco.

Ieri era corsa la voce che l'assassino si fosse costituito al comando della polizia di Innsbruck. Effettivamente un cittadino austriaco dal comportamento piuttosto disinvolto si era autoaccusato del delitto, ma è facile accertare che si trattava di un mentecatto il quale, già in altre occasioni, era sembrato desideroso di procurarsi della pubblicità in connessione con clamorosi fatti di cronaca.

La polizia austriaca sembra risoluta ad impiegare ancora altre forze pur di rinvenire e catturare il misterioso individuo la cui presenza potrebbe creare panico fra i turisti stranieri che in questo periodo affollano i centri climatici del Tirolo. A Innsbruck si esercano che agenti di polizia e guardie di finanza italiani stanno vigilando attentamente lungo i sentieri montani di cui si servono i contrabbandieri di tabacco che operano fra l'Austria e l'Italia.

s. l.

La direzione del Psdi convocata per giovedì

Roma, lunedì sera.

Giovedì si riunirà, a Palazzo Wedekind, la direzione del partito socialdemocratico, con all'ordine del giorno dichiarazioni del segretario del Psdi, Saragat.

L'on. Saragat, a quanto risulta, farà il punto della situazione, analizzerà gli ultimi avvenimenti che riguardano la maggioranza governativa e si soffermerà sull'andamento del dibattito precongressuale della Dc, indicando quello che dovrebbe essere l'orientamento del Psdi in questa fase politica. Saragat, insisterà sulla necessità di incoraggiare quelle forze che in seno alla Dc propugnano la formazione di un governo di centro-sinistra, nonchè un orientamento del partito di maggioranza relativa, favorevole a maggiori aperture sociali.

Colpo di forza in Indonesia

Soekarno scioglie la Camera ed assume i pieni poteri

L'Assemblea non aveva accettato il suo programma di "democrazia guidata,, Maggior influenza delle Forze Armate

Giakarta, lunedì sera.

Il presidente Soekarno ha decretato lo scioglimento della Camera (Assemblea Costituente) e il ritorno alla Costituzione del 1945, che gli conferisce poteri virtualmente assoluti. Egli ha stabilito inoltre la formazione di un congresso provvisorio consultivo popolare con il compito di elaborare una Costituzione.

Soekarno ha annunciato le sue decisioni dal palazzo presidenziale dinanzi ad una folla di molte migliaia di persone. Il provvedimento del presidente indonesiano è stato preso allo scopo di superare la crisi politica derivante dal fatto che l'Assemblea Costituente aveva mancato di approvare il suo programma di «democrazia guidata» dal due giugno.

Il governo Djuanda — il 17° governo della repubblica, e quello di più lunga durata — ha immediatamente rassegnato le dimissioni.

Si prevede che le forze armate, che nel gabinetto Djuanda detenevano due ministeri, avranno una maggiore rappresentanza ed influenza nel nuovo governo che verrà formato in base alla Costituzione del 1945. Il generale Nasution, capo dello stato maggiore dell'esercito, ha annunciato che, per ragioni di sicurezza interna, rimarrà in vigore il divieto dell'attività dei partiti politici, imposto nello scorso giugno.

La «democrazia guidata» a cui il presidente Soekarno intende ancora ispirare la propria attività cozza contro dello stato è nata nella mente dei leader indonesiano dopo la constatazione che la democrazia di tipo occidentale non dà i risultati sperati in un paese di formazione troppo recente, travagliato da troppi problemi politici, economici e sociali. L'idea di Soekarno è che in Indonesia debba essere retta da un governo designato da lui personalmente e da lui diretto con poteri quasi dittatoriali. In questo regime presidenziale privo di parlamento, opererebbero, con funzioni consultive, numerosi comitati i cui membri debbono essere tratti, a volta a volta, dai circoli politici, militari, economici, agricoli e tecnici.

Uranio in fiamme stamane a Mondovì

Il sinistro si è verificato nel laboratorio di analisi di una società mineraria milanese - Ancora sconosciute le cause che hanno provocato il fuoco

Mondovì, lunedì sera.

Un incendio è divampato stamane improvvisamente nel laboratorio di analisi della Società mineraria e chimica per l'uranio — con sede in Milano — situato alla periferia di Mondovì, in via Reginaldo Giuliani 7, sulla provinciale Mondovì-Cuneo. Nel sinistro è andato distrutto un armadio nel quale erano riposti, in speciali sacchetti, 15-20 chilogrammi di materiale di minerale ricavato dall'estrazione dell'autunite e della pechblenda, effettuata in questi primi sei mesi dell'anno nelle miniere di Borra e Cardini di Pamparato, dove da alcuni anni i tecnici della società milanese sperimentano di una concessione governativa per le ricerche sull'uranio.

Il focolaio d'incendio è stato segnalato verso le ore cinque da uno dei due guardiani del laboratorio, il quale risiede nelle immediate vicinanze del capannone. Avvertiti telefonicamente, sono immediatamente intervenuti i Vigili del fuoco di Mondovì, i quali, mettendo in azione una schiumogeno sono riusciti in breve ad aver ragione delle fiamme. Per fortuna non sono stati utilizzati getti d'acqua. Ciò ha permesso di salvare un certo quantitativo d'uranio che altrimenti si sarebbe immediatamente asciolto, andando quindi irrimediabilmente perduto. I danni ammontano a 2-3 milioni o forse più.

Nella tarda mattinata è giunto a Mondovì il consigliere delegato della Società per l'uranio, ing. Parisini, per effettuare una inchiesta. Anche i carabinieri della polizia giudiziaria stanno indagando per accertare le cause del sinistro.

Bimbo di due anni morto per ingestione di insetticida

Il piccino era ospite di una zia

Rivoli, lunedì sera.

Per aver ingerito del liquido insetticida è morto stamane all'ospedale di Tirano il bimbo Stefano Bombardieri, di 2 anni. Il piccolo era da ieri ospite di una zia, Linda Bombardieri, a Villa di Tirano. Ieri pomeriggio, il bimbo incuriosito dalla nuova casa dove doveva trascorrere un periodo di vacanze, si è messo a rovistare qua e là e, trovata una bottiglia, ha ingerito una sostanza del contenuto. Quasi subito è stato colto da violenti spasimi, per cui è stato d'urgenza trasportato in ospedale, dove però è morto per edema polmonare acuto, provocato dall'ingestione del liquido velenoso.

Le condizioni di padre Gemelli si mantengono stazionarie

Nonostante le sofferenze il paziente conserva una perfetta lucidità - Ce ieri i medici non abbandonano il suo capezzale

Milano, lunedì sera.

Per tutta la mattinata le condizioni di padre Agostino Gemelli si sono mantenute stazionarie; da ieri pomeriggio i medici sono costantemente accanto al suo capezzale e non abbandonano un solo istante l'illustre vegliardo.

Le sofferenze del magnifico rettore dell'Università Cattolica — a detta dei suoi più vicini collaboratori — sono atroci, ma egli non tradisce in alcun modo i dolori che lo torturano. Alle 14 di ieri sembrava che la fine dell'insigne religioso e scienziato fosse ormai solo questione di pochissime ore, ma verso sera il male è sembrato fermarsi e dare un po' di tregua all'infermo. Il tasso di anidemia è però sempre molto alto e il cuore di padre Gemelli si rivela particolarmente affaticato. Nulla comunque viene tralasciato nella lotta contro il male implacabile. Nella clinica milanese di San Giuseppe, in via M. Vittore, dove il paziente è ricoverato, di minuto in minuto si susseguono telefonate e telegrammi augurali da tutte le parti d'Italia e dal mondo.

Padre Gemelli, nonostante le sofferenze e l'aggravarsi delle sue condizioni, mantiene inalterata la conoscenza: parla a fatica, ma è sempre perfettamente presente a se stesso e chiede che si preghi «perchè sia fatta la volontà di Dio».

Sgominata una banda di truffatori a Napoli

La componevano quattro donne e un uomo

Napoli, lunedì sera.

La Squadra mobile della Questura di Napoli ha scoperto una banda di truffatori che agiva in città con il sistema della cambiali false. Tre dei cinque componenti la gang, che era guidata da una donna, sono stati già arrestati. I truffatori, Giuseppina Pastore di 30 anni, Antonio Santacroce di 28, Carmela Aprea di 28, Anna Di Girolamo di 40 e Antonietta De Simone di 42, nello spazio di qualche mese, si sono resi responsabili di varie truffe per un ammontare complessivo di una decina di milioni di lire.

La Pastore si presentava ai commercianti per acquistare la fiducia, quindi intervenivano ora l'uno ora l'altro dei suoi complici per acquistare la merce che essi pagavano con cambiali firmate da persone inesistenti. La banda è stata scoperta in seguito alle denunce presentate alla Questura da alcuni commercianti truffati. La Pastore, il Santacroce e l'Aprea sono stati arrestati. La De Simone e la Di Girolamo sono state invece denunciate in stato di irreperibilità per associazione a delinquere, truffa e falso in cambiali.

Colto da sconforto si getta in un pozzo

Ovada, lunedì sera.

Si è recato ieri alla frazione Madonna della Villa, di Carpeneto l'agricoltore cinquantottenne Carlo Alberto Ferraviolino. L'agricoltore era da tempo affetto da una grave forma di depressione psichica; ieri sera, sfuggendo la vigilanza dei familiari, usciva di casa e si gettava a capofitto in un pozzo situato a poca distanza dalla sua abitazione. E' stato ripescato cadavere dai parenti alle 22,30, dopo affannose ricerche: era morto annegato.

Prossimo «gemellaggio» fra Bardonecchia e Modane

Bardonecchia, lunedì sera.

Con particolare solennità è stata celebrata a Bardonecchia la festa della Guardia di Finanza. Per la prima volta è intervenuto alla cerimonia il sindaco di Modane, Monsieur Buisson, in un discorso, ha proclamato il prossimo «gemellaggio» fra Bardonecchia e Modane. Questo avverrà quando i due Comuni si uniranno materialmente e simbolicamente attraverso l'ormai in via di realizzazione valico di Valle Stretta. Anche il sindaco di Bardonecchia, signor Gigi Scaticci, ha pronunciato un vibrante discorso.

Le indagini sull'attentato dinamitardo a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

guivano le mosse di un amico del Boulbeuf, certo Mohamad, che per suo conto, a bordo di un'altra vettura doveva recarsi al medesimo appuntamento a Ciampino. Qui infatti, alle 14 di ieri, la polizia fermava il Mohamad e tre misteriosi passeggeri discesi dall'apparecchio dell'*Air France* proveniente da Tunisi. Il terzetto in arrivo è costituito da una giovane donna tunisina, da un giovane marocchino e da un medico di nazionalità libica. Quest'ultimo è gravemente ferito alla colonna vertebrale per colpi d'arma da fuoco e camminando legato. Tutti e tre venivano accompagnati direttamente alla clinica «Valle Giulia» ove il ferito veniva ricoverato nella stanza n. 401 e successivamente trasportato nella stanza n. 103, dove è stato piantonato da due agenti per impedire a chiunque di avvicinarsi. Malgrado la gravità delle sue condizioni egli però nel corso della notte è stato trasferito — forse per motivi di sicurezza — in altro ospedale.

I due compagni di viaggio del ferito sono stati condotti in Questura, dove erano già stati preceduti dal Boulbeuf e dall'amico di questi, quel certo Mohamad di cui abbiamo detto sopra. L'interrogatorio dei quattro, come si è già accennato, è durato tutta la notte.

L'attività e le relazioni dei cinque personaggi nord-africani confermano il movente politico dell'attentato.

Non è mistero per nessuno che Roma è divenuta uno dei centri preferiti da parte di elementi «nazionalisti» per tenere i loro contatti politici e per dirigere le fila del fronte clandestino. La scelta è spiegabile: sorvegliati in Francia, esposti a gravi rischi in Tunisia e in Libia, i rivoluzionari del «fronte di liberazione» scelgono Roma per ovvie ragioni di vicinanza al Nord-Africa ed anche per alcune «simpatie» ed appoggio che riscontrano in alcuni ambienti politici.

E' osservazione comune che da qualche tempo a questa parte la Colonia romana di nord-africani è andata crescendo di numero.

Contro l'attività sotterranea di tali elementi si svolge verosimilmente quella altrettanto clandestina di organizzazioni estremiste di destra. Del conflitto di queste due forze può essere maturato l'attentato di ieri: ma anche altre ipotesi alternative sono attendibili.

I quattro nord-africani fermati dalla polizia, a quanto è dato sapere, attribuiscono l'attentato ad elementi della associazioni oltranziste francesi. La versione si accorderebbe con le voci che da tempo circolano, relative all'esistenza di una organizzazione terroristica francese di estrema destra, la cosiddetta Mano rossa (mano rossa) di cui già è molto parlato in occasione di attentati eseguiti a Francoforte contro partigiani del «Fronte Nazionale» operanti in Germania negli ambienti del traffico di armi; con quegli attentati, la sciagura di via Val Savio avrebbe molti elementi in comune.

Altra ipotesi è che l'attentato si debba a membri di associazioni nord-africane rivali del «Fronte Nazionale» ed in particolare al «Movimento nazionale algerino» o a «Movimento dei nazionalisti» che, seppure più temperante, è propenso a trovare un modus vivendi col governo francese.

Terza ipotesi è che il Boulhouf fosse designato a restare vittima di una vendetta dei suoi stessi compagni del Fronte nazionale essendo sospettato di fare il «doppio gioco» e, in particolare, di avere fatto rivelazioni riguardanti un attentato che il Fronte avrebbe dovuto compiere in occasione della visita del gen. De Gaulle in Italia.

Ciò che è accaduto ieri a Roma è ormai irreparabile. Nessuno potrà consolare l'immenso strazio dei genitori del piccolo Remy Roval spiegando loro le mene politiche che sono all'origine dell'attentato. Per fortuna gli altri cinque piccoli feriti vanno migliorando; comunque, quale che possa essere l'esito delle indagini della autorità, è necessario allontanare urgentemente dall'Italia i troppi indesiderabili che vi si aggirano per tessere le loro trame.

L'attentato di Roma non ha avuto nella Villa dei Gigli a Balsomaggiore dove soggiorna in questo periodo il presidente tunisino Bourghiba, segni visibili di ripercussione. La vita nella villa è proseguita come i giorni scorsi: unica novità degna di rilievo è stata la partenza nel pomeriggio di ieri del segretario particolare del presidente. Costui invece ha atteso il ritorno del figlio da Milano dove si era recato per accompagnare in aereo la moglie e i bambini.

Bourghiba, verso le 18,30, è uscito per la consueta passeggiata serale di una mezz'ora, il personale tunisino di servizio nella villa ha appreso dell'attentato a mezzo del radiogiornale e del telegiornale. Intanto sono giunti a Balsomaggiore il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro degli Esteri tunisini.

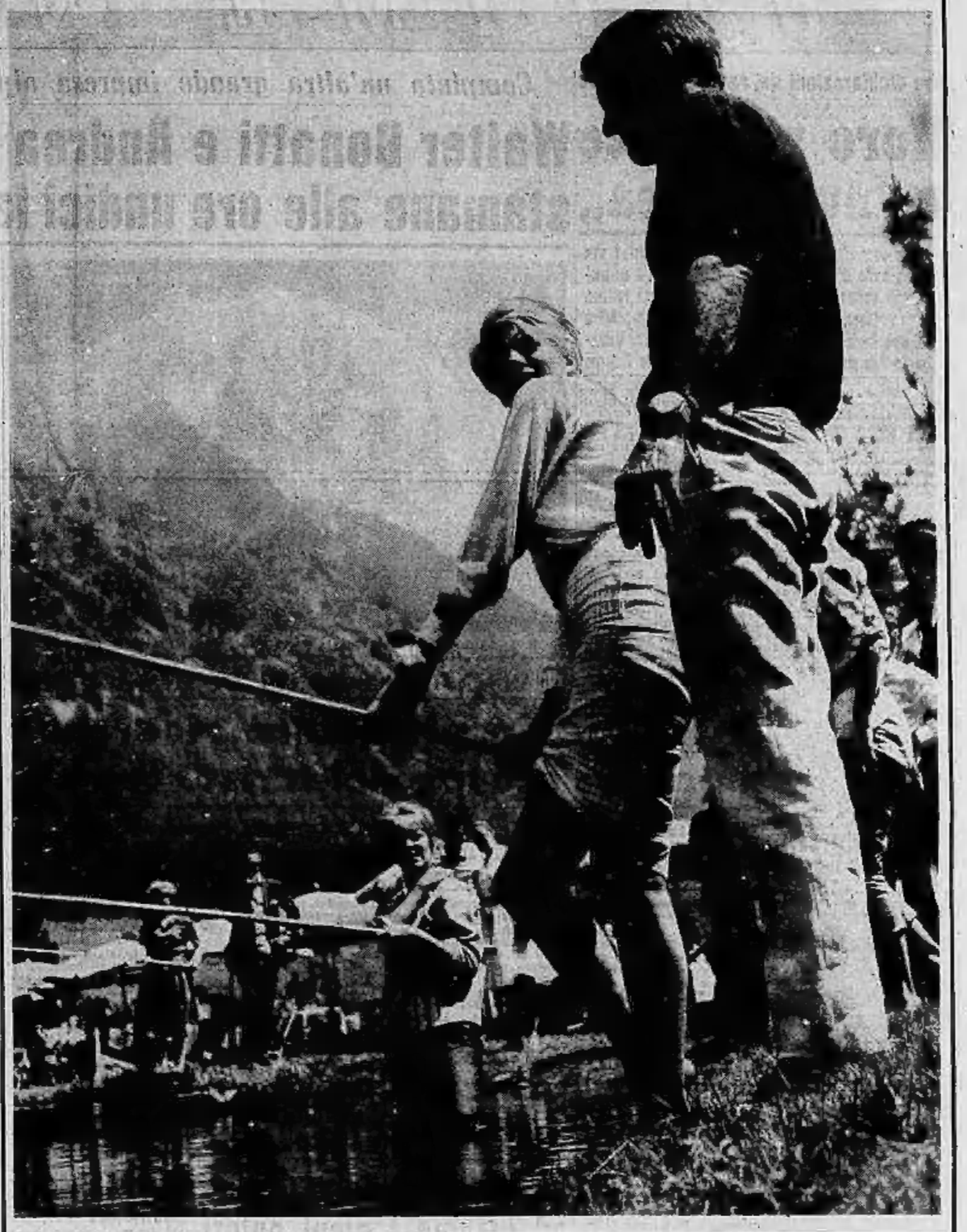
A titolo di cronaca, aggiungiamo che le indagini vengono svolte congiuntamente dalle autorità romane di pubblica sicurezza, dalla direzione di artiglieria, dalla «scientifica» e dalla «politica» per i vari aspetti che esse comportano. Il prefetto Carraterra, direttore generale per la pubblica sicurezza, non le ha direttamente avocate al proprio ufficio, ma ne segue il corso ed ha posto a disposizione degli inquirenti i mezzi opportuni per concludere nel più breve dei termini. Il presidente del Consiglio e ministro degli Interni, on. Segni, attualmente in Sardegna, ha ricevuto iersera un primo rapporto al quale ha fatto seguito una più particolareggiata relazione stamane. In giornata, verrà raggiunto da altro dettagliato rapporto.

Gianfranco Franci

I principi a Palma di Maiorca

Paola e Alberto di Liegi (a destra nella foto) a passeggio presso Formentor, nell'isola di Maiorca. Dopo avere ascoltato la Messa, essi si sono portati all'« Hotel Formentor », dall'altro lato della baia, e come tutti gli sposini in viaggio di nozze hanno comprato, scegliendole allegramente insieme, numerose cartoline colorate. Poi ne hanno scritto una dozzina consegnandole al « conciarge » perchè le spedisse. La luna di miele alle Baleari dei due giovani principi finirà probabilmente giovedì prossimo (Telefoto a « Stampa Sera »)

La strage delle trote ieri a Gressoney



La bella Anita Ekberg alle prese con le trote durante la gara di pesca nel laghetto di Gressoney alla quale hanno partecipato ieri gli attori e le attrici convenuti a Saint Vincent per l'assegnazione delle « Grolle d'Oro » 1959 per il cinema. Accanto a lei è all'opera Alessandra Panaro che si è classificata tredicesima mentre Anita si è dovuta accontentare del 21° posto. Hanno fatto tutti buona pesca anche perchè per la circostanza le povere bestiole erano state lasciate per cinque giorni senza alcun cibo (Publifoto)

La Miss ribelle

Malgrado che le autorità ecclesiastiche di Santa Fè abbiano proibito alle ragazze cattoliche di sfilare in costume da bagno in manifestazioni pubbliche e nei concorsi di bellezza, la ventenne Sue Ingersoll, eletta Miss Nuovo Messico, ha confermato la sua decisione di partecipare al concorso per Miss Universo.

Il museo mondiale del circo

A Baraboo, nel Wisconsin, è stato inaugurato il museo mondiale del circo. Alla manifestazione ha partecipato anche l'attrice Rhonda Fleming che qui vediamo su un elefante col governatore Philip Hass (Radiofoto)

La Mansfield acrobata

In bikini Jayne Mansfield si esibisce al Tropicana Hotel di Las Vegas in un numero di acrobazia insieme al marito Mickey Hargitay (Radiofoto)